

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-03-2020

## NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	06/03/2020	7	<a href="#">Pazienti guariti, altra impennata Un morto a Roma</a> <i>Alessandro Farruggia</i>	6
QUOTIDIANO NAZIONALE	06/03/2020	10	<a href="#">Intervista a Antonio Patuelli - Appalti rapidi e aiuti alle imprese L' Abi al governo: così l' Italia riparte</a> <i>Andrea Bonzi</i>	7
QUOTIDIANO NAZIONALE	06/03/2020	11	<a href="#">Mattarella: niente ansia L' Italia unita ce la farà = Mattarella: no all' ansia, ne usciremo Decreto anti-crisi da 7,5 miliardi</a> <i>Elena G Polidori</i>	8
QUOTIDIANO NAZIONALE	06/03/2020	14	<a href="#">Resistenza in zona rossa = Gli irriducibili in zona rossa: Restiamo aperti</a> <i>Tiziano Troianello</i>	9
AVVENIRE	06/03/2020	3	<a href="#">Il gran valore dei solidali = Il gran valore dei solidali</a> <i>Marco Impagliazzo</i>	10
AVVENIRE	06/03/2020	5	<a href="#">Ambulatori chiusi, interventi rinviati: si "blindano" gli ospedali</a> <i>Redazione</i>	12
AVVENIRE	06/03/2020	5	<a href="#">Ancora contagi. E l' Italia è divisa</a> <i>Viviana Daliso</i>	13
AVVENIRE	06/03/2020	6	<a href="#">Fiducia. E serietà = Manovra antivirus sale a 7,5 miliardi Bruxelles pronta al sì alla flessibilità</a> <i>Marco Iasevoli</i>	15
AVVENIRE	06/03/2020	7	<a href="#">Le nuove zone rosse e i focolai locali. Primi casi in Val d' Aosta</a> <i>Fulvio Fulvi</i>	17
CORRIERE DELLA SERA	06/03/2020	2	<a href="#">Il piano da 7,5 miliardi di Conte: nessun salto nel buio, l' Ue capirà</a> <i>Monica Guerzoni</i>	18
CORRIERE DELLA SERA	06/03/2020	3	<a href="#">L' appello (contro le polemiche) al dovere della fiducia</a> <i>Marzio Breda</i>	19
CORRIERE DELLA SERA	06/03/2020	5	<a href="#">Lavoro da casa e voucher Aiuti a famiglie e imprese</a> <i>Enrico Marro</i>	20
CORRIERE DELLA SERA	06/03/2020	8	<a href="#">Le macchine salvavita e il mercato controllato da pochissime aziende (Nessuna è italiana)</a> <i>Federico Fubini</i>	22
CORRIERE DELLA SERA	06/03/2020	9	<a href="#">Mascherine, dati, ricoveri Nel fortino anti Covid-19 = Mascherine e zone rosse, la lotta al Covid-19</a> <i>Fiorenza Sarzanini</i>	23
FATTO QUOTIDIANO	06/03/2020	2	<a href="#">Tutto ciò che si sa dei 149 morti = Virus, i morti sono 149 Età media 81 anni, 3 su 4 erano ipertesi</a> <i>Alessandro Mantovani</i>	25
FATTO QUOTIDIANO	06/03/2020	6	<a href="#">Il decreto rimpolpato: 7 miliardi = Stanziati 7,5 miliardi: " Subito +50% di posti in terapia intensiva "</a> <i>Marco Palombi</i>	27
FOGLIO	06/03/2020	1	<a href="#">L' epidemia in numeri</a> <i>Redazione</i>	29
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	06/03/2020	7	<a href="#">Raddoppiati i fondi: 7,5 miliardi</a> <i>Redazione</i>	30
GIORNALE	06/03/2020	2	<a href="#">Fiducia e niente ansia Mattarella da lezioni al governo e al Paese</a> <i>Massimiliano Scafi</i>	31
GIORNALE	06/03/2020	8	<a href="#">Aerei e treni vuoti: tutte le Regioni infette = Altri 769 contagi E il virus è arrivato in tutte le regioni</a> <i>Francesca Angeli</i>	32
ITALIA OGGI	06/03/2020	1	<a href="#">Nel mondo, Codog no è come Chernobyl Il conto pesante lo pagherà l' Italia intera</a> <i>Pierluigi Magnaschi</i>	33
ITALIA OGGI	06/03/2020	3	<a href="#">Covid-19, in arrivo 7,5 miliardi</a> <i>Franco Adriano</i>	35
ITALIA OGGI	06/03/2020	7	<a href="#">Il sindaco e la giunta di Remanzacco (Udine) affetti da coronavirus dopo un convegno su Covid-19 = Un intero Comune in quarantena</a> <i>Carlo Valentini</i>	37
ITALIA OGGI	06/03/2020	27	<a href="#">Imprese, moratoria sui mutui = Moratoria delle rate dei mutui</a> <i>Cristina Bartelli</i>	39
MANIFESTO	06/03/2020	3	<a href="#">Scuole chiuse, proroga non esclusa. Gli scienziati: Sacrificio necessario</a> <i>Eleonora Martini</i>	40
MANIFESTO	06/03/2020	4	<a href="#">Il contagio corre ma il sistema sanitario per ora tiene</a> <i>Andrea Capocci</i>	41
MANIFESTO	06/03/2020	5	<a href="#">Dal nord al sud chiudono i teatri, i cinema provano a resistere</a> <i>Giovanna Branca</i>	42
MATTINO	06/03/2020	6	<a href="#">il 3,8 % , più della Cina. I morti salgono a 148 in Germania. L' Oms: Alcuni Stati fanno poco</a> <i>Lorenzo De Cicco</i>	44

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-03-2020

MATTINO	06/03/2020	39	Se la troppa comunicazione crea il caos = Se la troppa comunicazione crea il caos <i>Mario Ajello</i>	46
MESSAGGERO	06/03/2020	9	In Italia 414 sono già guariti Crescono i contagi nella Ue <i>Lorenzo De Cicco</i>	47
MESSAGGERO	06/03/2020	22	Quell' overdose comunicativa crea confusione = Quell' overdose comunicativa crea confusione <i>Mario Ajello</i>	48
METRO	06/03/2020	3	Un maxi-pacchetto per fermare il virus <i>Redazione</i>	49
NOTIZIA GIORNALE	06/03/2020	3	Governo promosso scelta giusta chiudere le scuole = Giusto chiudere le scuole L'ok degli esperti al Governo <i>Fabrizio Colarieti</i>	50
NOTIZIA GIORNALE	06/03/2020	4	Adesso vediamo se l'Europa ha cambiato davvero verso = Il Governo raddoppia la posta Stanziati 7,5 miliardi per frenare la recessione <i>Raffaella Malito</i>	51
NOTIZIA GIORNALE	06/03/2020	15	Chi sale e chi scende <i>Redazione</i>	53
OSSERVATORE ROMANO	06/03/2020	8	Il coraggio di alzarsi per sognare rischiare e impegnarsi nel cambiamento = Il coraggio di alzarsi per sognare rischiare e impegnarsi nel cambiamento <i>Redazione</i>	54
REPUBBLICA	06/03/2020	2	I positivi saliti a 3.296 Ci sono anche quattro neonati <i>Cristina Nadotti</i>	58
REPUBBLICA	06/03/2020	2	Subito 7,5 miliardi per famiglie e imprese <i>Tommaso Ciriaco</i>	59
REPUBBLICA	06/03/2020	6	"Ospedali poco attrezzati" Timori per il rientro a casa di studenti e professori <i>Paolo Brera</i>	61
REPUBBLICA	06/03/2020	7	Prima vittima a Roma: era ricoverata dal 17 gennaio <i>Lorenzo D'albergo</i>	62
SECOLO XIX	06/03/2020	2	Raddoppiano gli aiuti Più di un miliardo per assumere medici <i>Roberto Ilario</i>	63
SECOLO XIX	06/03/2020	7	Italia, ancora contagi superata quota tremila I guariti salgono a 414 <i>Redazione</i>	64
SECOLO XIX	06/03/2020	7	Gli scienziati ora sono divisi sullo stop esteso per le scuole <i>Paolo Russo</i>	65
SOLE 24 ORE	06/03/2020	2	Garanzia statale per i finanziamenti alle imprese <i>Carmine Fotina</i>	66
SOLE 24 ORE	06/03/2020	5	Pressing per la terza zona rossa = Terza zona rossa, pressing della Lombardia sul governo <i>Sara Monaci</i>	68
STAMPA	06/03/2020	3	Raddoppiano gli aiuti Più di un miliardo per assumere medici <i>Roberto Ilario</i>	70
STAMPA	06/03/2020	8	Lo stop delle lezioni può essere prorogato = Scuole, lo stop alle lezioni potrebbe essere prorogato Scontro con di scienziati <i>Paolo Russo</i>	71
STAMPA	06/03/2020	8	I contagiati sono 3296: 148 i deceduti e 414 i guariti <i>Redazione</i>	72
STAMPA	06/03/2020	19	Il fossato da superare tra cittadini e popolo = Il fossato da superare tra cittadini e popolo <i>Mario Deaglio</i>	73
TEMPO	06/03/2020	4	Stipendi per le terapie intensive <i>Redazione</i>	74
TEMPO	06/03/2020	5	Il governo raddoppia Sette miliardi contro la crisi = All' Ue col cappello in mano <i>Filippo Caleri</i>	75
TEMPO	06/03/2020	11	E nella Capitale arriva la prima vittima = Anche Roma ha la sua vittima <i>Giustina Ottaviani</i>	76
TEMPO	06/03/2020	15	Capolavoro Zingaretti: Lazio senza posti letto = Un letto ogni 10mila abitanti <i>Antonio Sbraga</i>	77
TEMPO	06/03/2020	29	In Brasile si scava nel fango alla ricerca delle vittime <i>Redazione</i>	78
tgcom24.mediaset.it	05/03/2020	1	Coronavirus, Gallera: "In Lombardia casi in aumento"   Bonetti: "Ipotesi congedo straordinario per i genitori" <i>Redazione Tgcom24</i>	79
tgcom24.mediaset.it	05/03/2020	1	Coronavirus, Borrelli: 3.296 contagi, 148 morti, 414 guariti <i>Redazione Tgcom24</i>	81
PHARMAKRONOS	06/03/2020	1	Iss, seguite le nostre raccomandazioni <i>Redazione</i>	82

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-03-2020

ilgiornaledellaprotezionecivile.it	05/03/2020	1	<a href="#">Toscana: 4,4 milioni per le imprese colpite dal maltempo</a> <i>Redazione</i>	83
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	05/03/2020	1	<a href="#">Brasile, 25 vittime per le frane causate dal maltempo sul litorale di San Paolo</a> <i>Redazione</i>	84
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	05/03/2020	1	<a href="#">M'illumino di Meno, un'edizione al femminile e dedicata agli alberi</a> <i>Redazione</i>	85
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	05/03/2020	1	<a href="#">Maltempo, in arrivo pioggia e venti forti</a> <i>Redazione</i>	86
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	05/03/2020	1	<a href="#">Agenzia Europea: il rumore fa 12 mila morti premature all'anno</a> <i>Redazione</i>	87
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	05/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, +50% di posti letto in terapia intensiva: le misure della circolare del ministero</a> <i>Redazione</i>	88
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	05/03/2020	1	<a href="#">Francia: treno esce dai binari, almeno venti feriti, uno molto grave</a> <i>Redazione</i>	89
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	05/03/2020	1	<a href="#">Australia, mini-satellite anti-incendi con rilevatori infrarossi</a> <i>Redazione</i>	90
adnkronos.com	05/03/2020	1	<a href="#">Meteo, in arrivo tanta pioggia e neve</a> <i>Redazione</i>	91
ansa.it	05/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, il punto della Protezione civile - Cronaca - ANSA</a> <i>Redazione Ansa</i>	92
blitzquotidiano.it	05/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, identikit del Comitato scientifico. Dove alla chiusura delle scuole non credono</a> <i>Redazione</i>	93
blitzquotidiano.it	05/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus a Castiglione del Lago. Il Comune su Fb: "Un nostro cittadino è positivo"</a> <i>Redazione</i>	94
blitzquotidiano.it	05/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, 3.296 malati in Italia, 148 morti (+21,8%) e 414 guariti (+50%)</a> <i>Redazione</i>	95
espresso.repubblica.it	05/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, medici ancora senza protezioni: salta la fornitura di 4 milioni di mascherine</a> <i>Redazione</i>	96
ilmattino.it	05/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, altri sette contagiati in Campania: sono 45 i casi positivi</a> <i>Redazione</i>	98
ilmattino.it	05/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus in Campania, 38 casi positivi: contagiati anche un'estetista incinta e due professori</a> <i>Redazione</i>	99
ilmattino.it	05/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, altri sette contagiati in Campania: sono 45 i casi positivi</a> <i>Redazione</i>	101
ilmattino.it	05/03/2020	1	<a href="#">Virus, altri cinque casi in Campania. Un paziente guarito dimesso dal Cotugno</a> <i>Redazione</i>	102
quotidiano.net	05/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, la debolezza della politica genera mostri - Commento</a> <i>Pierfrancesco De Robertis</i>	103
quotidiano.net	05/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, 7,5 miliardi di aiuti per famiglie e imprese - Politica</a> <i>Quotidianonet</i>	104
quotidiano.net	05/03/2020	1	<a href="#">Misure choc contro il coronavirus, tecnici divisi - Cronaca</a> <i>Antonella Coppari</i>	106
articolo21.org	05/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus. 3089 i contagi, ma cresce il numero dei guariti, 276. I decessi sono 107</a> <i>Redazione</i>	107
corriere.it	05/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, dal governo piano da 7,5 miliardi. Gualtieri scrive all'Ue: deficit al 2,5%. Wall Street affonda</a> <i>Monica Guerzoni</i>	109
corriere.it	05/03/2020	1	<a href="#">Versilia, ragazzi disabili diventano bagnini con i cani da soccorso</a> <i>Marco Gasperetti</i>	110
corriere.it	04/03/2020	1	<a href="#">L'allarme degli scienziati: Le foreste pluviali assorbono meno CO2</a> <i>Paolo Virtuani</i>	111
formiche.net	05/03/2020	1	<a href="#">Così si può battere il coronavirus. Il piano di Carlo Calenda</a> <i>Redazione</i>	112
formiche.net	05/03/2020	1	<a href="#">Referendum? Bye bye. Così il governo si mette in auto quarantena</a> <i>Redazione</i>	114
formiche.net	05/03/2020	1	<a href="#">Così si può battere il coronavirus. Il piano di Carlo Calenda</a> <i>Veronica Sansonetti</i>	115
huffingtonpost.it	05/03/2020	1	<a href="#">La lezione strategica del coronavirus per l'Italia</a> <i>Redazione</i>	117
huffingtonpost.it	04/03/2020	1	<a href="#">Isteria da virus</a> <i>Redazione</i>	119

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-03-2020

huffingtonpost.it	05/03/2020	1	<a href="#">Le scuole chiuse per coronavirus sono una prova di empatia e responsabilità, per tutti</a> <i>Redazione</i>	121
huffingtonpost.it	05/03/2020	1	<a href="#">La curva dei contagiati non è esponenziale, ma occorre tenere duro per evitare che lo diventi</a> <i>Redazione</i>	122
huffingtonpost.it	05/03/2020	1	<a href="#">Una telefonata con Gentiloni... e Gualtieri raddoppia il decreto a 7,5 miliardi</a> <i>Redazione</i>	124
ilgiornale.it	05/03/2020	1	<a href="#">Virus, Gualtieri scrive all'Ue: "Considerare una tantum misure pari a 0,3% Pil"</a> <i>Redazione</i>	126
ilgiornale.it	05/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, la paziente in terapia intensiva: "Le cure, i dolori, la paura"</a> <i>Redazione</i>	128
ilgiornale.it	05/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, sistema sanitario in tilt: ecco perché Conte ha svoltato</a> <i>Redazione</i>	129
ilgiornale.it	05/03/2020	1	<a href="#">Il comitato di scienziati che consiglia il premier sull'emergenza Covid-19</a> <i>Redazione</i>	130
ilgiornale.it	05/03/2020	1	<a href="#">Trasferito a Napoli il primo turista positivo di Coronavirus di Ischia</a> <i>Redazione</i>	131
ilgiornale.it	05/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, in quarantena un hotel di Diano Marina</a> <i>Redazione</i>	132
ilmessaggero.it	05/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, Gualtieri: nel 2020 deficit/PIL salirà al 2,5%</a> <i>Redazione</i>	133
ilmessaggero.it	05/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, si rafforzano le misure di prevenzione all'esterno del pronto soccorso con un'isola pre-triage</a> <i>Redazione</i>	134
ilmessaggero.it	05/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, Conte: 7,5 miliardi per aiutare famiglie e imprese</a> <i>Redazione</i>	135
ilmessaggero.it	05/03/2020	1	<a href="#">Clima, inverno 2019-2020 il più caldo mai registrato in Europa</a> <i>Redazione</i>	136
ilmessaggero.it	05/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, primi casi in Valle d'Aosta: Regionali a rischio, colpita tutta l'Italia</a> <i>Redazione</i>	137
ilmessaggero.it	05/03/2020	1	<a href="#">Cdm, sul tavolo relazione deficit e lettera Ue</a> <i>Redazione</i>	138
lanotiziagiornale.it	05/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, il Governo non è esclude di prorogare oltre il 15 marzo la chiusura di scuole e atenei. Più di 3.200 i contagi. Ma tra ieri e oggi sono guariti altri 138 pazienti</a> <i>Redazione</i>	139
lanotiziagiornale.it	05/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, l'appello di Brusaferrò (Iss): "La responsabilità e la consapevolezza sono fattori chiave senza i quali le misure rischiano di essere inefficaci"</a> <i>Redazione</i>	140
lapresse.it	05/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, Ccs: Chiusura scuola non serve? Lo escludo, Cdm in linea con comitato</a> <i>Redazione</i>	141
lastampa.it	05/03/2020	1	<a href="#">"Se arriva al Sud è il disastro". La scelta finale di Conte contro il parere degli scienziati</a> <i>Redazione</i>	142
lastampa.it	05/03/2020	1	<a href="#">Conte e Gualtieri: "7,5 miliardi per affrontare l'emergenza"</a> <i>Redazione</i>	143
lastampa.it	05/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, in Piemonte sospesi tutti gli interventi chirurgici tranne quelli salvavita</a> <i>Redazione</i>	144
lastampa.it	05/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, primo decesso a Roma: donna 87enne ricoverata al San Giovanni</a> <i>Redazione</i>	145
lastampa.it	05/03/2020	1	<a href="#">Il paese più piccolo della zona rossa: senza supermercato e medico, Terranova resiste grazie ai volontari</a> <i>Redazione</i>	146
lettera43.it	05/03/2020	1	<a href="#">I sondaggi bocchiano la speculazione di Salvini sul coronavirus</a> <i>Redazione</i>	147
lettera43.it	05/03/2020	1	<a href="#">Le mappe del contagio da coronavirus in Italia</a> <i>Redazione</i>	148
lettera43.it	05/03/2020	1	<a href="#">Perché la speculazione di Salvini sul coronavirus non funziona nei sondaggi</a> <i>Redazione</i>	149
lettera43.it	05/03/2020	1	<a href="#">Il bollettino dei contagi da coronavirus del 5 marzo</a> <i>Redazione</i>	150
rainews.it	05/03/2020	1	<a href="#">Maltempo, in arrivo pioggia e venti forti su gran parte del Paese</a> <i>Redazione</i>	151
rainews.it	05/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, primi due casi in Val D'Aosta. Governo: "Scuole chiuse fino al 15 marzo"</a> <i>Redazione</i>	152

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-03-2020

rainews.it	05/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, continua a crescere il numero di contagiati e vittime. Il punto della Protezione civile</a> <i>Redazione</i>	154
rainews.it	05/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, Borrelli: "3.296 malati e 148 morti. Nessuna criticità negli ospedali"</a> <i>Redazione</i>	155
rainews.it	05/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, Garante Privacy: "No a schedatura dipendenti"</a> <i>Redazione</i>	156
dire.it	05/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, 41 morti oggi. I contagiati sono 3.296, Borrelli: "Nessuna criticità negli ospedali"</a> <i>Redazione</i>	157

## Pazienti guariti, altra impennata Un morto a Roma

[Alessandro Farruggia]

L'età media delle vittime in Italia è di 81 anni Borrelli: Tutte persone già fiaccate da patologie ROMA È ancora dura, ma per il secondo giorno consecutivo e con più forza aumenta il numero dei guariti, che raggiungono quota 414, ieri sono stati ben 138, pari ad un aumento del 50,2% rispetto al giorno precedente. Chi non è più positivo al Covid-19, ha sottolineato il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli, è ormai il 10,7% dei positivi al virus. Il numero dei contagiati totali dall'inizio dell'epidemia è invece salito a 3.858 (+768), mentre quello di chi è tuttora positivo - cioè dei contagiati meno guariti e morti - è di 3.296, con un aumento di 590 unità rispetto a l'altroieri. Del totale dei positivi, 1.790 sono ricoverati con sintomi. 351 in terapia intensiva, 1.155 in isolamento domiciliare. La curva dei contagi è ancora decisamente in salita secondo i tecnici dovrebbe rimanerle fino a metà della prossima settimana almeno. Particolarmente negativo ieri il dato dei morti che sale a 148, ben 42 in più rispetto a mercoledì, dato che rappresenta il maggior incremento da quando è stato scoperto il primo caso. C'è anche la prima vittima a Roma, una 87enne cardiopatica deceduta all'ospedale San Giovanni. Le persone decedute sono 25 in Lombardia, 8 in Emilia-Romagna, 4 in Veneto, 2 in Liguria, 2 in Piemonte. I deceduti - ha ricordato Borrelli - sono persone dai 66 anni ai 94 anni, persone fragili per lo più con diverse patologie. E infatti. Ieri l'Istituto superiore di sanità ha reso noto lo studio epidemiologico sulle prime 105 vittime che mostra come la mortalità sia molto più alta tra gli anziani e in chi ha altre patologie e che ci siano 20 anni di differenza tra l'età media dei deceduti e quella dei pazienti positivi al virus. Il report riguarda 73 pazienti deceduti in Lombardia, 21 in Emilia-Romagna, 7 in Veneto e 3 nelle Marche. L'età media dei pazienti è 81 anni. La maggior parte dei decessi 42,2% si è avuta nella fascia di età tra 80 e 89 anni, mentre 32,4% erano tra 70 e 79, 8,4% tra 60 e 69, 2,8% tra 50 e 59 e 14,1% sopra i 90 anni. Le donne decedute dopo aver contratto infezione da Covid-2019 hanno un'età più alta rispetto agli uomini (età mediana donne 83,4 - età mediana uomini 79,9). Il numero medio di patologie osservate in questa popolazione è di 3,4. Il 18,3% presentava 2 patologie e il 67,2% presentavano 3 o più patologie. L'ipertensione era presente nel 74,6% del campione, seguita dalla cardiopatia ischemica (70,4%) e dal diabete mellito (33,8%). Tornando ai dati, sembra in miglioramento la situazione in Veneto, mentre la Lombardia ha ormai 98 morti e 1.777 ancora malati, con Lodi e Bergamo tra le aree più colpite. Delicata la situazione a Orzinuovi, nel bresciano, dove si è registrata la quinta vittima in 12 ore. La regione sospenderà dalla prossima settimana tutte le attività ambulatoriali di tutte le strutture pubbliche e private, tranne quelle urgenti e non differibili. Alessandro Farruggia RIPRODUZIONE RISERVATA: 3 a,,,; 4 3;,,3 -tit\_org-

## Intervista a Antonio Patuelli - Appalti rapidi e aiuti alle imprese L`Abi al governo: così l`Italia riparte

[Andrea Bonzi]

Appalti rapidi e aiuti alle imprese 1/Abi al governo: così l'Italia riparti Banche, il presidente Patuelli all'Ue: Bruxelles escluda dal patto di stabilità gli investimenti in Sani Gli istituti di credito sono operativi. Siamo intervenuti subito per alleviare i mutui nelle zone ross< di Andrea Bonzi MILANO Va fatto tutto il possibile per prevenire la crisi, esordisce Antonio Patuelli, presidente dell'Associazione bancaria italiana (Abi). Presidente, come stanno affrontando gli istituti italiani questi giorni segnati dal Coronavirus? Le banche sono operativissime, i canali telematici - opzione molto utilizzata già normalmente - garantiscono la piena operatività. A parte la zona rossa (dove comunque i bancomat funzionano), gli sportelli sono aperti, con tutte le precauzioni del caso. Quali misure avete adottato per imprese e famiglie delle zone colpite? Già il 23 febbraio, come Abi abbiamo immediatamente esteso alla zona rossa il protocollo di intesa con la Protezione civile per le calamità naturali: c'è stata la possibilità sin da subito di sospendere il pagamento dei mutui. Poi, il 27 abbiamo deciso di aggiornare e rafforzare l'accordo con le imprese e le categorie economiche per le moratorie di mutui e dei prestiti. Quali richieste al governo? Abbiamo chiesto di potenziare - sia come dotazione di risorse sia per possibilità di accedervi e durata - il fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, eliminando i costi per chi vi ricorre. Poi vanno resi velocissimi i tempi di pagamento della Pa: la prima liquidità deve essere lo Stato a fornirla, evitando i consueti ritardi. Dobbiamo pensare a come ripartire. Già. Come? Vanno adottare eccezionalmente le procedure per la realizzazione di opere pubbliche utilizzate per il Ponte Morandi di Genova: si da subito lavoro e si spendono risorse già accantonate dallo Stato. Infrastrutture ed edilizia sono un elemento fondamentale per l'Italia, così come fondamentali sono le misure per dare respiro al turismo, si possono utilizzare meglio i fondi comunitari Fesr (per lo sviluppo regionale) e Fse (per il sociale). Queste sono le prime cose fattibili. Il Coronavirus non conosce frontiere: cosa può fare l'Europa in questa emergenza? Serve un coordinamento europeo sia nell'igiene e profilassi sia nel sostegno alle attività economiche. Per le imprese e le banche, chiediamo che vengano dilatati i tempi per il deterioramento dei crediti: serve una moratoria dei termini automatici, troppo stringenti in una fase delicata come questa. Poi, gli istituti che hanno permesso di ritardare i pagamenti di mutui e prestiti a chi è stato colpito potrebbero avere delle garanzie da parte delle istituzioni. Fondamentale è poi escludere dal Patto di stabilità gli investimenti connessi al rafforzamento delle strutture sanitarie. Quanto crede durerà questa situazione? Non so dirlo. Sono convinto che le norme di igiene e profilassi vadano attuate in modo rigoroso. Vedo un'Italia colpita 'a macchia di leopardo', la diffusione del virus non è uniforme: questo mi dà la speranza che venga circoscritto e il Paese possa ripartire. RIPRODUZIONE RISERVATA Antonio Patuelli Va fatto tutto il possibile per prevenire la crisi prima che esploda I ministro Roberto Gualtieri, 53 anni, e il premier Giuseppe Conte, 55 anni -tit\_org- Intervista a Antonio Patuelli - Appalti rapidi e aiuti alle impreseAbi al governo: così l'Italia riparte

y(7HA3J1\*QSQOKO(|

## **Mattarella: niente ansia L'Italia unita ce la farà = Mattarella: no all'ansia, ne usciremo Decreto anti-crisi da 7,5 miliardi**

[Elena G. Polidori]

Appello del Mattarella: niente ansia L'Italia unita ce la farà Polidori a pagina 11 Mattarella: no all'ansia, ne usciremo Decreto anti-crisi da 7,5 miliardi Conte raddoppia la dotazione emergenziale per le aziende. Un miliardo sarà per assumere più medici Il capo dello Stato in tv parla alla nazione: State calmi, facciamo vincere il senso di responsabilità di Elena G. Polidori ROMA Supereremo la condizione di questi giorni. Il capo dello Stato invita alla responsabilità, alla collaborazione istituzionale, in una fase delicatissima nella vita del Paese. Con un messaggio alla nazione, Sergio Mattarella chiede di affrontare questa prova con equilibrio. L'Italia sta attraversando un momento particolarmente impegnativo. L'insidia di un nuovo virus provoca preoccupazione. Questo è comprensibile e richiede a tutti senso di responsabilità, ma dobbiamo assolutamente evitare stati di ansia immotivati e spesso controproducenti. Intanto, il governo investe risorse nelle principali aree destinate a contrastare il Coronavirus. Sia dal punto di vista medico sia da quello economico. E raddoppia la dotazione del decreto a sostegno delle famiglie e delle imprese che stanno affrontando questa emergenza: dai 3,6 miliardi inizialmente decisi si passa a 7,5 miliardi. Tra questi, un miliardo sarà destinato al Servizio sanitario per assumere medici e raddoppiare i posti in terapia intensiva. Si tratta di misure straordinarie e urgenti, rimarca Conte. Il pacchetto sarà parte integrante della Relazione al Parlamento per ottenere l'ok allo scostamento dal pareggio di bilancio. Il premier è certo del benessere Uè alla richiesta (già pervenuta a Bruxelles) di finanziare gli interventi con 6,35 miliardi di extradeficit. Lo scostamento dello 0,35% rispetto agli obiettivi fissati in autunno, con il deficit che passerà dal 2,2% al 2,5%, dovrà passare però per un via libera del Parlamento, che arriverà solo a metà della prossima settimana. I soldi saranno spesi per incrementare le risorse destinate al Servizio sanitario nazionale, al sistema della Protezione civile e alle forze dell'ordine, per assicurare la necessaria dotazione di strumenti e mezzi che consentano - si legge nella lettera all'Ue - rispettivamente, di fornire assistenza alle persone colpite dalla malattia e applicare le politiche di prevenzione. Si prevedono, inoltre, misure e interventi di contrasto ai disagi sociali ed economici conseguenti al rallentamento e, in alcuni casi, alla sospensione delle attività produttive: soldi per il sostegno dei redditi, la salvaguardia dell'occupazione e il potenziamento degli ammortizzatori sociali. Ci saranno aiuti anche per le aziende dei territori e dei settori produttivi interessati con particolare intensità spiega l'esecutivo - dagli effetti dell'emergenza sanitaria in termini di riduzione del livello di attività e di fatturato, con conseguente impatto sulla liquidità delle imprese, anche attraverso la concessione di garanzie sui debiti delle stesse. Questi 7,5 miliardi sono risorse significative e ci consentono di fare fronte alle esigenze immediate dell'emergenza, continua il premier. Nel decreto ci saranno anche misure per sostenere una moratoria dei crediti alle imprese da parte del sistema bancario (in pratica i mutui) che consentano la salvaguardia dell'occupazione potenziando anche gli ammortizzatori sociali. Nessuno - è la promessa di Conte - deve perdere lavoro per il Coronavirus. I SOLDI IN ENTRATA E USCITA Maggiori risorse per terapie intensive e Protezione civile E all'Ue: Sei miliardi di interventi extra RIPRODUZIONE RISERVATA Il presidente Sergio Mattarella, 78 anni, durante il discorso di ieri -tit\_org- Mattarella: niente ansia L'Italia unita ce la farà - Mattarella: no all'ansia, ne usciremo Decreto anti-crisi da 7,5 miliardi



## Resistenza in zona rossa = Gli irriducibili in zona rossa: Restiamo aperti

[Tiziano Troianello]

Gli irriducibili in zona rossa: Restiamo aperti Di nuovo in funzione gli uffici postali del Basso Lodigiano, sportelli presi d'assalto. I direttori: tornando alla normalità, diamo un segno di Tiziano Troianello CODOGNO (Lodi) Vedi la coda alle Poste e pensi: ok è tutto normale. Ti sposti qualche metro più in là e vedi che il calzolaio, l'agenzia immobiliare e il bar sono ancora chiusi e capisci che sei ancora nel pieno dell'emergenza Coronavirus. Nel Basso Lodigiano ieri le Poste hanno riaperto a Fombio e Bertonico. Da stamattina lo faranno a Terranova de' Passerini, mentre a Codogno, Casalpusterlengo. San Fiorano, Somaglia, Castiglione d'Adda, Maleo e Castelgerundo le persone hanno già potuto essere ricevute tra lunedì e martedì. Un segnale di ripartenza per i 10 centri della zona rossa. Nei più grandi, è stato assalto fin da subito. Agli sportelli si sono presentati pensionati che avevano bisogno di riscuotere la pensione, ma anche clienti che avevano necessità di effettuare altre operazioni. In Posta si entra con le mascherine uno alla volta e gli altri ordinatamente aspettano all'esterno. Impiegati e direttori hanno anche loro le mascherine protettive. Significato il caso di Codogno, dove si è potuto ripartire dopo lo stop forzato di una settimana grazie a Donata Cobianchi, attualmente direttrice nella vicina Casalpusterlengo, ma che in mancanza di altri colleghi di pari grado in condizione di lavorare si è offerta volontaria per assicurare il servizio. Abito a Santa Cristina e Bissone (Pavia) e avevo lavorato a Codogno già quattro o cinque anni fa - dichiara -. Mi sembrava naturale offrire il mio aiuto per l'apertura dell'ufficio quando ne è emersa la necessità. Anche se in famiglia non tutti erano proprio d'accordo. Per superare il check-point delle forze dell'ordine ho avuto un permesso speciale. Codogno? È una cittadina di solito molto vivace. Vedere le strade semideserte e i cittadini stanchi della situazione fa capire quanto anche uno scorcio di normalità come l'apertura dell'ufficio postale sia fondamentale. Chi entra sbriga velocemente la propria commissione e va via. Ad ogni sportello abbiamo il gel igienizzante. Da Somaglia arriva la testimonianza della direttrice Laura Carra. I nostri clienti sono stati collaborativi - racconta -. C'è stato un boom di ricariche telefoniche perché banche e tabaccherie non hanno riaperto. A Casalpusterlengo la Protezione civile ha fatto da filtro all'ingresso per evitare assembramenti. La reazione dei clienti ci riempie di gioia - dichiara il direttore Domenico Di Natale -, sono molto felici che l'ufficio abbia riaperto. In molti ci ringraziano. Fabio Fisichella, direttore a San Fiorano si è anche offerto volontario per la riapertura dell'ufficio di Castiglione d'Adda e qualche giorno è stato là. Da mercoledì sono tornato nel mio ufficio di San Fiorano - dice -. Ho voluto riaprire l'ufficio subito pensando ai pensionati privi di carta libretto, quindi impossibilitati a ritirare la pensione agli sportelli automatici. Spero torni tutto presto alla normalità. RIPRODUZIONE RISERVATA LA PROCEDURA Ingresso nei locali con le mascherine Clienti tutti in fila: dentro uno alla volta Protetti anche gli impiegati O Attività regolare Oggi riaprirà Terranova de' Passerini, mentre sono già ripartiti Codogno, Casalpusterlengo, San Fiorano, Somaglia, Castiglione d'Adda, Maleo e Castelgerundo. Bertonico e Fombio Gli uffici postali dei due paesini hanno riaperto ieri. Mascherine In Posta si entra con le mascherine uno alla volta e gli altri ordinatamente aspettano all'esterno. Mascherine protettive anche per impiegati e direttori. Agli sportelli Si sono presentati pensionati (per riscuotere la pensione) ma anche clienti che avevano necessità di effettuare altre operazioni. TUTTI MOBILITATI Codogno, filiale in funzione grazie a una volontaria Per me è naturale Fabio Fisichella, responsabile dell'ufficio postale di San Fiorano (Lod -tit\_org- Resistenza in zona rossa - Gli irriducibili in zona rossa: Restiamo aperti

Covid-19. Reti da valorizzare

## Il gran valore dei solidali = Il gran valore dei solidali

[Marco Impagliazzo]

Covid-19. Reti da valorizzare IL GRAN VALORE DEI SOLIDALI MARCO IYIPAGLIAZZO Queste settimane di dura prova per il nostro Paese, a causa della diffusione del nuovo coronavirus, hanno mostrato la tenuta delle istituzioni democratiche, l'abnegazione del mondo sanitario, della protezione civile e delle forze dell'ordine insieme al senso di responsabilità di tanti cittadini. Eppure, l'epidemia ci ha colti in un tempo liquido, in cui si sono dissolte reti sociali e relazionali sperimentate. Ognuno è più solo nel mare della vita. Di qui l'incertezza, la confusione, e a volte la paura di questi giorni. Di qui le città che si svuotano di vita. Ognuno è un po' più solo nella crisi e reagisce in modi a volte contraddittori. Le risposte positive però non mancano. L'emergenza ha fatto emergere la centralità delle reti di prossimità e di solidarietà oggi ancora più essenziali per contrastare la solitudine e l'isolamento di tanti. La vasta realtà di persone che appartengono a queste reti, espressione in gran parte del mondo cattolico, sono, generosamente, all'opera perché nessuna delle persone più vulnerabili e fragili rimanga sola in questa emergenza. Insieme a tanti preti al servizio e in ascolto delle persone. \_ continua a pagina 3 Dalla prima pagina IL GRAN VALORE DEI SOLIDALI Nel tempo della solitudine è chiesto dalle autorità competenti - per un motivo quanto mai necessario e per ragioni assolutamente condivisibili - di creare una certa distanza, alla quale però si può rispondere facendo crescere la vicinanza relazionale. Non solo l'interesse e la partecipazione all'esistenza altrui, bensì qualcosa che si faccia premura, calore, accompagnamento. Non sconfiggeremo il covid-19 se saremo più soli, ma se saremo più vicini, pur in una distanza a prova di contagio. Non usciremo da questa prova astraendoci dal mondo esterno (e isolando gli altri), ma creando ponti capaci di non far andare alla deriva nessuno, a cominciare dai più deboli. Il decreto del Governo ha insistito sul fatto che le persone anziane o affette da patologie, ovvero con stati di immunodepressione congenita o acquisita, [debbono] evitare di uscire dalla propria abitazione fuori dai casi di stretta necessità. Tanti anziani, persone con disabilità o chi vive per strada è più solo: ricostruiamo un tessuto sociale, anche se da lontano. Non è difficile. Si tratta di ricordarci di chi vive da solo, di fare visita dal pianerottolo, di avviare una conversazione telefonica, di offrirsi di comprare cibo e medicine. Con l'arcivescovo di Milano diremmo: per far crescere motivi di serenità. Il nemico da sconfiggere è il coronavirus, ma dobbiamo impedire che vinca un altro nemico, ancora più subdolo, l'isolamento. La Diocesi di Roma ha invitato ieri le Caritas parrocchiali e tutti i gruppi di volontariato presenti nelle parrocchie a promuovere iniziative di vicinanza agli anziani soli che vivono nel loro territorio perlomeno attraverso contatti telefonici. Inoltre, in questi giorni, in vari istituti e case di riposo di tante città italiane, agli anziani sono state recapitate lettere e video-messaggi da parte di giovani di Sant'Egidio che per l'emergenza non possono fare loro visita direttamente. La tecnologia può essere al servizio di questa emergenza per mantenere i legami sociali quando le possibilità di incontrarsi sono limitate. Una situazione inedita chiede risposte e soluzioni nuove e creative. Tra le persone a rischio ci sono i senza dimora. La precarietà delle loro condizioni di vita è aggravata in questo periodo dalla minore circolazione di persone, un ulteriore isolamento che rende più difficile ricevere attenzione e aiuto. L'attuale emergenza sanitaria ci chiede di avere particolarmente a cuore la loro salute. Le mense delle Caritas e quelle delle associazioni restano, in genere, aperte pur con limitazioni, ma è necessario guardare con più attenzione a chi vive per strada, per il quale un saluto, una presenza, un aiuto alimentare o di altro genere sono qualcosa di vitale. La forza dell'epidemia ci ricorda la nostra debolezza. Ma ci rivela anche la nostra forza potenziale - di relazione, cura, ricucitura-, la stessa di cui sta dando prova da settimane il personale medico e paramedico. Ciascuno può essere una presenza amica, capace di prendersi cura di chi non ha altri su cui contare, di rafforzare quei legami di solidarietà sul territorio che rappresentano un vero e proprio sostegno vitale. Scriveva ieri il fisico Guido Tonelli sul "Corriere" che è necessario mettere subito in circolo un vaccino sociale in attesa che sia disponibile il vaccino reale. È il grande compito delle reti di solidarietà. Marco Impagliazzo Ý RIPRODUZIONE RISBIVATA -tit\_org- Il gran valore dei solidali - Il



gran valore dei solidali

## Ambulatori chiusi, interventi rinviati: si "blindano" gli ospedali

[Redazione]

Ambulatori chiusi, interventi rinviati: si parte dalle grandi tende blu della Protezione civile: 361, che negli ultimi giorni hanno cambiato il volto degli ospedali del Nord Italia per l'accoglienza dei casi sospetti di corona virus. Tecnicamente si chiama pretriage e se quel 18 febbraio - la prima volta che il "paziente uno" è entrato all'ospedale di Codogno con la sua sospetta polmonite - fosse stato già allestito, forse il Basso Lodigiano non si sarebbe trasformato nel focolaio più grande d'Europa. Le tende sono il segno più visibile, ma la quotidianità degli ospedali di mezza Italia è stata stravolta nell'ultima settimana di Covid-19. Tutto fermo, rinviato. Si parte dalla Lombardia, ovviamente, che da ieri ha ufficialmente interrotto tutta l'attività ambulatoriale non urgente nelle strutture pubbliche e private: Dobbiamo recuperare personale da utilizzare nei reparti di terapia intensiva e pneumologia ha spiegato l'assessore al Welfare della regione Giulio Gallerà. Una misura che segue quella già presa nei giorni scorsi dello stop al 70% degli interventi programmati. Il personale sanitario, d'altronde, è in trincea in ogni provincia: Lodi, Bergamo, Cremona, Crema, Pavia, Milano. Negli ospedali si presentano dai 60 ai 70 casi sospetti ogni giorno, i pazienti più gravi vengono trasferiti con urgenza dove c'è posto per evitare sovraccarichi. E a fronte dei 321 posti di terapia intensiva in più reperiti nelle ultime ore (che si aggiungono ai 900 presenti in Regione, di cui il 90% circa occupati da pazienti con altre patologie), ieri già 244 erano occupati da pazienti di Covid-19. Anche il Piemonte corre ai ripari, con l'obiettivo anche di ridurre i contatti in questa fase espansiva del virus: un'ordinanza firmata dal responsabile dell'Unità di crisi Mario Raviolo ha invitato i direttori delle aziende ospedaliere a rimandare gli interventi chirurgici che non siano considerati d'urgenza. Fatta eccezione per i trapianti, gli interventi salva-vita e quelli oncologici, le attività. Dalla Lombardia al Piemonte, le direzioni sanitarie decidono di liberare i reparti e mettere il personale a disposizione per le emergenze da coronavirus. Intanto salgono a 361 le tende allestite per i "pre-triage" chirurgiche devono essere ridotte. Fermo tutto anche in Toscana, almeno fino al 15 marzo: la Regione, per altro, si è già messa a disposizione della Lombardia con 5 posti in terapia intensiva qualora ce ne fosse bisogno. È il sistema Cross di cui ha parlato ieri il capo della Protezione civile Angelo Borrelli: la Centrale remota di soccorso sanitario che trova posti letto nelle Regioni limitrofe in caso di emergenze, come avvenuto durante il terremoto del Centro Italia o dopo il crollo del Ponte Morandi. Quando in una Regione si esaurisce la disponibilità di posti in rianimazione non si lasciano morire le persone ha spiegato Borrelli, chiarendo che per ora non c'è stato ancora bisogno d'attivare il protocollo d'emergenza per il Covid-19. (V.DaL)RIPRODUZIONE RISEW Àéñîääñÿ ýä-El'uaiiaèi i A A ' ai ' A ' Ks ' a -tit\_org- Ambulatori chiusi, interventi rinviati: si blindano gli ospedali

## Ancora contagi. E l'Italia è divisa

[Viviana Daliso]

Ancora contagi. E l'Italia è divisa. Nuova impennata di casi: i positivi salgono a 3.296, la metà dei quali si concentra nella sola Lombardia. Preoccupa il focolaio nelle Marche. Spunta una pista sul "paziente zero" in Europa: tedesco, senza sintomi. VIVIANADALISO. Un nuovo picco di contagi - il più consistente, 590 in un giorno - fa salire a 3.296 il bilancio dei casi di coronavirus in Italia. Un'epidemia che per ora non conosce sosta, e che divide l'Italia in due blocchi netti, ben visibili nella mappa del contagio: il Nord, con la Lombardia che continua a pagare il conto più salato (2.251 i casi, 98 le vittime sulle 148 a livello nazionale) e l'Emilia-Romagna e il Veneto che resistono, registrando numeri più contenuti ma tendenze opposte (la prima cioè sta assistendo a un aumento graduale dei contagi, il secondo a un contenimento). E poi il resto delle regioni: colpite, sì, come il Piemonte (108 casi) e la Marche (124), ma più spesso solo sfiorate, come Abruzzo, Umbria, la stessa Liguria (che s'è fermata a 28 casi). Dati che raccontano anche di un Paese diviso nell'anima, con il Basso Lodigiano in quarantena silente, paralizzato, la provincia di Milano rallentata dalla paura, coi negozi chiusi e le attività pubbliche ferme, e un Centrosud che invece avverte ancora l'emergenza come qualcosa di estraneo, fatta salva la novità - drastica per tutti della chiusura delle scuole. Le buone notizie, in ogni caso, ci sono: al capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, chiamato ogni giorno al crudo bilancio numerico dell'epidemia, piace snocciolarle sempre prima di aggiornare il numero dei contagiati. E ieri sono state quelle relative al numero dei guariti - 414 - in costante aumento (il 50% rispetto al giorno prima) e il fatto che negli ospedali per ora non s'è registrata nessuna criticità, fermo restando che in caso di necessità i pazienti verranno smistati nel resto degli ospedali italiani. Nessuno sarà lasciato morire, precisa un po' seccato Borrelli, rispondendo alle domande insistenti dei giornalisti sul nodo delle terapie intensive. Che proprio in Lombardia, al cuore dell'emergenza, per ora tengono: Nei nostri ospedali ci sono 1.169 persone ricoverate per coronavirus e 244 si trovano in terapia intensiva. Ma abbiamo ottenuto 321 posti in più nelle ultime ore, e questa per noi è una grande vittoria, spiega l'assessore alla sanità lombarda Giulio Gallerà. Intanto, sul fronte della scienza, arriva una notizia sorprendente: silenzioso e impercettibile, il primo focolaio dell'epidemia del nuovo coronavirus sarebbe infatti comparso in Germania, a Monaco, e potrebbe essere collegato a molti casi in Europa e agli stessi focolai italiani. A certificarlo, l'autorevole New England Journal of Medicine in un articolo pubblicato proprio ieri, nel quale si ricorda che un uomo di origini tedesche aveva manifestato i primi sintomi il 24 gennaio scorso. Si trattò del Buone notizie il numero di guariti (salito del 50% in un giorno, a 414) e l'assenza di criticità negli ospedali, primo caso di Covid-19 registrato fuori dalla Cina, e così fu trattato dalla maggior parte dei media (anche italiani): un dipendente della società Webasto, con sede a Stockdorf, vicino a Monaco di Baviera, risultò positivo al virus dopo la visita di un'altra dipendente della stessa azienda in arrivo dalla Cina, la quale si era accorta a sua volta però dei primi sintomi della malattia quando era già sul volo di ritorno verso la Repubblica popolare. Successivamente, risultarono positivi altri tre collaboratori della Webasto e iniziarono le procedure per individuare tutte le persone entrate in contatto con loro nel periodo precedente. Il caso fu particolare anche perché l'uomo, un cinese, contagiò i suoi colleghi durante il periodo di incubazione, quando cioè non era sintomatico. Va sfatato ha commentato la virologa Ilaria Capua - il mito che l'Italia abbia diffuso il virus e il dato evidente è che la dinamica dell'infezione in Europa è diversa da quella raccontata finora. Nuove mappe genetiche che trovano conferma anche negli studi c

condotti all'ospedale Sacco di Milano, che hanno osservato un'accelerazione del virus già nell'ultima settimana di dicembre e che nel ceppo lombardo hanno trovato parentela proprio con quello tedesco. RIPRODUZIONE RISERVATA Le Regioni del Nord schiacciate dal numero di infezioni, alcune al Centro e al Sud appena sfiorate: ecco perché il Paese percepisce anche in modo diverso la crisi. Misteri svelati nelle nuove mappe genetiche 1 Dal pipistrello all'uomo Il virus più simile al SarsCoV-2 si trova nel rinolophus pusillus, un piccolo pipistrello insettivoro

diffuso in Oriente. U nuovo coronavirus umano non è perfettamente identico a quello del pipistrello: si è adattato, presumibilmente passando per un àãî mammifero) ed è giunto all'uomo in Cifia attorno alla metà di novembre, 2 1/esplosione delle polmoniti Per qualche tempo, nel gigante asiatico, il virus si è trasmesso a bassa efficienza, fino a dicembre quando c'è state un'esplosione della trasmissione, con un numero riproduttivo superiore a 2 e solo 4 giorni stimati per il raddoppio dei casi. Rno a che ai primi di gennaio il virus ha dato un forte segno di sé con polmoniti riconosciute con chiarezza. 3 Lo "sbarco" ill Europa Le mappe genetiche del Sars-CoV-2 convergono sulla Germania, dove si registra il primo caso europeo. È quello di un ÇÇãïã di Monaco, che a fine gennaio avrebbe contratto l'infezione da una collega cinese, e che lo avrebbe trasmesso a sua volta ad altri colleghi nonostante fosse asintomatico. 4 L'epidemia italiana Il 20 febbraio tocca al primo caso italiano, sulla carta. In realtà il virus circola sottotraccia ne) ' nostro Paese proprio da fine gennaio. E il ceppo è sovrapponibile proprio a quello tedesco. CASI ACCERTATI IN ITALIA FONTE: Protezione Civile, ore 18 del 5 marzo L'ECO - HUB -tit\_org- Ancora contagi. Eltalia è divisa

## **Fiducia. E serietà = Manovra antivirus sale a 7,5 miliardi Bruxelles pronta al sì alla flessibilità**

**IL FATTO**

[Marco Iasevoli]

Cresce il numero dei guariti, le vittime salite a 148. Regge la nostra sanità. Forse in Germania il primo contagiato europeo Fiducia. E serietà Messaggio e grazie di Mattarella agli italiani. Verso un piano del governo da 7,5 miliardi. La Uè apre Rinvio il referendum sul taglio da parlamentari. Bassetti: preghiamo in questa Quaresima speciale Fiducia, unità e responsabilità. Sono i concetti cardine del messaggio che ieri sera il presidente della Repubblica ha rivolto agli italiani alla prese con l'epidemia di Covid-19. Il capo dello Stato ha avuto parole di ringraziamento per medici e infermieri, di vicinanza per chi è stato colpito dal virus, di grande solidarietà per i familiari delle vittime. L'invito a tutti è di osservare le indicazioni del governo e di credere nelle potenzialità del Paese: Dobbiamo e possiamo avere fiducia nell'Italia. Mentre crescono contagi (a 3.296), sul fronte economico, l'esecutivo prova a spuntare altra flessibilità dall'Unione Europea e annuncia una manovra "anti virus" da 7,5 miliardi. Il ministro Gualtieri: Nessuno deve perdere il lavoro per il Coronavirus. Primopiano alle pagine 5-10 Manovra antivirus sale a 7,5 miliardi Bruxelles pronta al sì alla flessibilità; GIOVANNI MARIA DEL RE MARCO IASEVOLI LJI imminente manovra antivirus passa in pochi giorni da 3,6 a 7,5 miliardi di spese in deficit. Più di un raddoppio, che porta la previsione di disavanzo del 2020 dal 2,2% previsto al 2,5%. Un aumento di 0,3 punti che l'Italia chiede all'Europa come flessibilità per far fronte a circostanze eccezionali. Il ministro del Tesoro Roberto Gualtieri ha già inviata la lettera a Valdis Dombrovskis e Paolo Gentiloni, i due responsabili economici della Commissione Uè. Contestualmente, è stata consegnata alle Camere la relazione con cui il governo chiede l'autorizzazione a scostarsi dagli obiettivi di deficit concordati con il Documento di economia e finanza dello scorso autunno, in base all'articolo 81 della Costituzione. I due passaggi - quello parlamentare e quello europeo - non dovrebbero riservare problemi. Mercoledì prossimo Montecitorio e Palazzo Madama daranno il via libera. Sin dal giorno successivo il governo potrebbe emanare il decreto economico. Primo passo in vista di un intervento più ampio che però, spiega il governo, sarà elaborato quando i danni del Covid-19 saranno più chiari. Già oggi invece potrebbe arrivare la risposta di Bruxelles, che in qualche modo ieri, Gentiloni, ha già anticipato: Valuteremo la lettera italiana con attenzione e grande solidarietà. La Commissione si rende perfettamente conto della situazione particolarmente critica. A presentare il nuovo "quantum" di questa manovra di marzo sono il premier Giuseppe Conte e lo stesso ministro Gualtieri dopo il Cdm di ieri. Abbiamo stanziato 7,5 miliardi per famiglie e imprese, esordisce il presidente del Consiglio. Per poi chiedere unità alle opposizioni, aprendo alle proposte presentate dal centrodestra. Il decreto che deve spendere i 7,5 miliardi è ancora in fase di elaborazione. Gualtieri spiega che l'indebitamento reale è di 6,3 miliardi, mentre 7,5 è il saldo netto. Poi illustra i quattro capitoli: risorse aggiuntive per Sanità, forze dell'ordine e Protezione civile (che ieri, in un provvedimento a parte, è stato oggetto di un intervento da 100 milioni); misure per sostenere i redditi, salvaguardare l'occupazione e potenziare gli ammortizzatori sociali; misure dirette per aziende e comparti danneggiati dall'epidemia; una moratoria dei crediti alle imprese con un sistema di garanzie (intervento, questo, molto caldeggiato da Matteo Renzi e ItaliaViva). Nessuno deve perdere il lavoro per il Coronavirus, è il punto focale per Gualtieri. Che poi, nella lettera a Bruxelles, spiega che affrontare questa emergenza dalla durata imprevedibile con un aumento di tasse sarebbe rischioso. Nella missiva a Bruxelles, inoltre, il ministro del Tesoro assicura che nel 2021 l'Italia rientrerà, come previsto, all'1,8% di deficit forte, tra l'altro, dell'1,6% registrato nel 2019. N

ei quattro capitoli indicati da Gualtieri non c'è uno specifico riferimento alle misure per le famiglie che in questo periodo fanno i conti con la chiusura delle scuole. Bruxelles si avvia quindi a concedere una flessibilità pari a quella autorizzata nel 2017, quando Roma ha ottenuto lo 0,35% del Pil di margini (circa 6,3 miliardi), di cui 0,18% per il piano

di ricostruzione e messa in sicurezza dopo il terremoto e 0,17% per l'emergenza migranti. L'aria che tira, non solo alla Commissione ma anche al- l'Eurogruppo, è di dare spazio ai governi (non solo l'Italia) per gli interventi urgenti legati al virus, anche se non ci sono ancora conferme ufficiali. La Commissione però pretenderà che i margini concessi siano effettivamente utilizzati per gli obiettivi indicati, e non sfruttati come "scusa" anche per interventi diversi. Il punto si farà poi nel corso dell'anno e soprattutto nel 2021. Conte: interventi per famiglie e imprese, chiedo unità alle opposizioni Gualtieri: nessuno perderà il lavoro Tra le misure una moratoria dei mutui delle imprese Il deficit 2020 sale dal 2,2 al 2,5% -tit\_org- Fiducia. E serietà - Manovra antivirus sale a 7,5 miliardi Bruxelles pronta al sì alla flessibilità



**LUNGO LO STIVALE****Le nuove zone rosse e i focolai locali. Primi casi in Val d'Aosta***[Fulvio Fulvi]*

Le nuove zone rosse e i focolai locali. Primi casi in Val d'Aosta. L'Italia al tempo del coronavirus è uno stivale pieno di macchie rosse. Sono le aree dove si è concentrato finora il contagio. Dopo Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Piemonte, la mappa della positività ormai tocca anche le restanti regioni del Centro, del Sud e delle Isole che però sembrano reggere di più all'ondata dei nuovi casi. La situazione più preoccupante, in quanto a incrementi del numero di infezioni, si registra nella provincia di Bergamo, e in particolare nella Val Seriana, con 129 residenti dichiarati "positivi" nelle ultime ore: tra questi, anche un neonato di appena 20 giorni (in condizioni stazionarie al "Giovanni XXIII" del capoluogo). Il numero complessivo dei contagiati nel focolaio della Bergamasca (tra i Comuni più colpiti, Alzano Lombardo e Nembro) è di 372. Rimane fermo a 98 il conto dei malati nel Basso Lodigiano dove è stata istituita la prima "zona rossa" dell'emergenza con 11 Comuni, tra cui Codogno e 55mila abitanti in isolamento dal 24 febbraio. Sempre in Lombardia, il centro di Orzinuovi, nel Bresciano, è segnalato dalla Protezione civile perché solo nelle ultime 24 ore le vittime sono state cinque mentre 19 sono i contagi conclamati. A Milano sono 86 i positivi finora: un numero basso, anche per via delle misure adottate. Como, Varese, Lecco, Sondrio non sono state quasi toccate. Numeri in salita, per quanto riguarda lo status epidemiologico, invece a Cremona, Piacenza e Parma, che mostrano curve alte di infezioni negli ultimi giorni. Ieri il Covid-19 è arrivato anche in Valle d'Aosta, l'ultima regione a resistere: 2 i casi sospetti (sotto verifica). Buone notizie arrivano dal Veneto, dove l'epidemia sembra aver rallentato la sua corsa: solo 52 i casi in più nelle ultime ore (407 quelli totali): il risultato sarebbe la conseguenza delle misure di sicurezza intraprese a partire dalla istituzione della "zona rossa" nel piccolo comune di Vò Euganeo, nel Padovano, primo "cluster" dell'infezione in Italia. Tra i 28 pazienti positivi della Liguria figurano anche i turisti della comitiva posta in isolamento in un albergo di Diano Marina (Imperia) già in viaggio verso i loro domicili. Sono 23 i nuovi positivi in Toscana: l'ultimo è un uomo di 58 anni di Piancastagnaio, provincia di Siena, operatore della locale squadra di calcio che milita in serie C: è in isolamento a casa. Si tratta del sesto componente del sodalizio sportivo contagiato dal morbo che colpisce le vie respiratorie. Primo contagiato dal coronavirus nell'area dei Castelli Romani, alle porte di Roma. È un uomo di 45 anni di origine indiana da anni residente in Italia: dopo il tampone, positivo, è stato ricoverato all'Istituto Spallanzani. Balzo in avanti dei dati sui contagiati nelle Marche, dove la provincia di Pesaro-Urbino è la più martoriata: 100 infettati e 480 persone in isolamento domiciliare. E tra i positivi c'è anche un bambino di una scuola Materna di Vallefoglia: gli altri alunni, le loro famiglie e il personale che lavora nel plesso sono ora sottoposti a sorveglianza sanitaria nelle loro abitazioni nelle quali dovranno trascorrere il periodo di isolamento fiduciario previsto in casi del genere. Episodio quasi "da film" a San Marco in Lamis, in provincia di Foggia, dove centinaia di persone hanno partecipato al funerale di una persona di 75 anni che, ricoverata in ospedale e ritenuta un caso sospetto di coronavirus, è deceduta prima che si conoscessero gli esiti del tampone nasofaringeo a cui era stata sottoposta. La maggior parte dei presenti alle esequie sono stati messi in quarantena e la procura ha aperto un'inchiesta. A Enna, 35 tra medici, infermieri e operatori sanitari del reparto cardiologia e dell'unità di terapia intensiva coronarica dell'ospedale "Umberto I" sono stati messi in quarantena dopo che un cardiologo e un altro componente dell'equipe sono risultati positivi al test: avrebbero avuto contatti indiretti con i tre bergamaschi, i primi positivi accertati in Sicilia. Il reparto del nosocomio è stato chiuso per sanificazione. Continua l'allarme nella Bergamasca: 129 nuovi positivi, tra cui un neonato di appena 20 giorni. Ma sembra essersi fermata l'ondata dei contagi in Veneto -tit\_org- Le nuove zone rosse e i focolai locali. Primi casi in ValAosta

## Il piano da 7,5 miliardi di Conte: nessun salto nel buio, l'Ue capirà

[Monica Guerzoni]

Primo piano EESCE TE Raddoppiati gli stanziamenti del decreto coronavirus, Gualtieri scrive a BruxeUes: deficit 2020 dal 2,2% al 2,5 Wall Street affonda: il Dow Jones ieri ha perso il 3,58% piano da 7,5 miliardi di Conte: nessun salto nel buio, FUE capin ROMA Siamo tutti sulla stessa barca. È mantra di Giuseppe Conte è rivolto agli italiani, ai partiti di maggioranza e opposizione, ai vertici dell'Europa. Nella sala stampa di Palazzo Chigi, seduto a distanza di sicurezza dal ministro Roberto Gualtieri ( Dobbiamo dare il buon esempio ), il premier rimarca più volte che il nostro Paese sta vivendo un'emergenza. Ormai l'allarme è sotto gli occhi di tutti e minimizzare non si può. Servono soldi, tanti, perché se la crescita dei contagi non inverte la curva, si rischia che la situazione scappi di mano. Con questo stato d'animo il capo dell'esecutivo annuncia le misure economiche straordinarie e urgenti contenute nel nuovo decreto, che stanziava per l'emergenza il doppio della cifra preventivata. Non più 3,6 miliardi, bensì 7,5 in termini di saldo netto da finanziare. A tanto ammonta lo scostamento di bilancio, che in termini di indebitamento equivale a 6,35 miliardi e che servirà per rafforzare il sistema sanitario, le forze dell'ordine e (con 300 milioni) la Protezione civile. Un miliardo sarà impegnato per assumere medici e infermieri e acquistare attrezzature ospedaliere. Due miliardi e mezzo serviranno per gli ammortizzatori sociali. Nessuno deve perdere il lavoro a causa del coronavirus, rassicura Gualtieri, nel giorno in cui Piazza Affari perde l'1,78% e Wall Street affonda (Dow Jones -3,58%, Nasdaq -3,10%). La lettera con cui il governo informa la commissione Ue della necessità di sfiorare il deficit è già partita e il ministro non ha dubbi sulla piena sostenibilità per le casse dello Stato. Il coronavirus ha colpito molto duramente l'Italia, scrive Gualtieri ai cari Dombrovskis e Gentiloni, vicepresidente e commissario all'Economia. Le scuole sono chiuse, alcune nazioni hanno annunciato restrizioni ai viaggi e molti settori produttivi sono in sofferenza. Una situazione seria, che ha costretto a studiare un pacchetto di misure d'emergenza tali da far impennare di 0,3 punti la stima di deficit per il 2020: dal 2,2%, al 2,5%. Il ministro garantisce che si tratta di uno scostamento una tantum e che dunque non dovrebbe essere computato nel bilancio strutturale. Poi rivendica che il trend delle finanze pubbliche prima del coronavirus era estremamente incoraggiante e spiega come alzare le tasse potrebbe aggravare i rischi al ribasso per l'economia italiana. Come reagirà l'Europa, alla richiesta italiana di usare la flessibilità del Patto di stabilità? Non facciamo un salto nel buio assicura Conte. Comprendono l'emergenza che stiamo attraversando. Il Consiglio dei ministri ha approvato la Relazione al Parlamento e Gualtieri si aspetta un voto largo e bipartisan, perché il decreto sia varato la prossima settimana. Serve compattezza, concorda Alfonso Bonafede per il M5S. Eppure l'unità nazionale resta una formula vuota. Giorgia Meloni ha parlato di governo criminale e Conte che pure ha consegnato a tutti i ministri una cartellina con le proposte di Forza Italia, Lega e FdI respinge con durezza l'attacco: Parole che sorprendono, le considero uno schiaffo a tutti i cittadini. Monica Guerzoni RIPRODUZIONE RISERVATA

**PREVISIONI DI DEFICIT** In base alle regole dell'Unione europea, gli Stati membri devono rispettare un rapporto tra deficit di bilancio e Prodotto interno lordo. Il tetto è del 3%. Ogni Paese stabilisce previsioni di spesa su cui calcolare il rapporto. Il governo italiano, a causa dell'emergenza coronavirus, ha comunicato ieri di prevedere un aumento dal 2,2% al 2,5% Palazzo Chigi Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, 55 anni, ieri poco prima di presentare il decreto coronavirus -tit\_org- Il piano da 7,5 miliardi di Conte: nessun salto nel buio, Ue capirà

L'analisi

**L'appello (contro le polemiche) al dovere della fiducia***[Marzio Breda]*

Q L'analisi L'appello (contro le polemiche) al dovere della fiducia di Marzio Breda uando ha letto l'ultimo ) aggiornamento della Protezione civile sul numero delle vittime e dei contagiati, finora il bilancio più nero, accompagnato dalla notizia che qualche attore della scena politica tenta ancora di accendere polemiche e lancia attacchi contro il premier sulla scia del coronavirus, Sergio Mattarella ha giudicato urgente farsi sentire un'altra volta. Per chiamare a raccolta gli italiani e invitarli al dovere della fiducia e della corresponsabilità sociale, dando nel contempo la più alta copertura alle misure stabilite dal governo, e così rafforzarle. Beninteso, senza alcuna pretesa di supplenza. E non è un caso che abbia ricordato come proprio al governo la Costituzione affida il compito e gli strumenti per decidere in emergenze come questa. Il sottinteso della puntualizzazione è infatti che, una volta scelta una linea d'intervento e stabilito (con ogni scientifica pezza d'appoggio) che è la più appropriata, allora tutti dovrebbero compattarsi seguendo quella linea e quella catena di comando. Altrimenti si mette in gioco l'interesse generale, come è rischioso di accadere con certe fughe in avanti, certe divergenze pretestuose e certe rivendicazioni e recriminazioni tra i diversi attori di questa difficile partita. Ecco il senso del richiamo al coinvolgimento, condivisione, concordia, unità d'intenti lanciato al Paese ieri sera, con il per lui inedito strumento del videomessaggio. Un appello non generico, tanto è vero che il presidente si è curato subito di puntualizzare i destinatari, specificando come da questa consapevolezza nessuno è escluso, nelle istituzioni, nella politica, nella vita quotidiana della società, nei mezzi d'informazione. Insomma, chiunque aizzi divisioni (magari perfino nella stessa maggioranza), con l'effetto di seminare ansia e smarrimento oltre il dovuto. Basta pensare a qualche giornata di cortocircuito scientifico, politico e, sì, anche informativo che abbiamo appena vissuto e che avremmo potuto evitare se si fosse stati in grado di parlare con una voce sola. Quel che preme a Mattarella è che lo Stato-comunità sappia ritrovarsi, adesso. La battaglia sul fronte della sanità e dell'economia è appena agli inizi e l'unità e la solidarietà del Paese può essere fondamentale almeno per attenuare l'affanno di queste ore. Chiudere le scuole e le università è stato un passo delicato, ma necessario al pari del blocco delle zone rosse da dove il contagio è partito e i cui cittadini sono stati ringraziati per i sacrifici cui si sono sottoposti. È un esempio, il loro, che il presidente ha citato per esortare alla fiducia. Fiducia nell'Italia e nella cabina di regia costituita dal governo e chiamata ad assumere le necessarie decisioni coordinando le varie competenze e responsabilità.... E pure qui, alla luce di certi inutili contrasti e prove di forza, non è casuale che abbia detto in collaborazione con le Regioni. -tit\_org-appello (contro le polemiche) al dovere della fiducia

**LE MISURE****Lavoro da casa e voucher Aiuti a famiglie e imprese***di Enrico Marro e Claudia Voltattorni**[Enrico Marro]*

LE MISURE e voucher Aiuti a famiglie e imprese Tra i provvedimenti arrivo congedi straordinari, indennizzi ed estensione degli ammortizzatori sociali alle piccolissime aziende. Smart working più facile di Enrico Marro e Claudia Voltattorni ROMA Le misure a sostegno del lavoro entreranno nel secondo decreto legge economico per fronteggiare l'emergenza coronavirus che il governo approverà la prossima settimana stanziando 7,5 miliardi, parte dei quali andranno anche a irrobustire i finanziamenti per la sanità (un miliardo) e la protezione civile (300 milioni) e a sostenere le aziende e i settori più colpiti, come turismo e trasporti. Sul fronte del lavoro, arriveranno 2-2,5 miliardi. Dopo le misure del primo decreto del 2 marzo, che concentrava gli interventi sugli Comuni della zona rossa, il governo, ha detto la ministra del Lavoro Nunzia Catalfo, sta mettendo a punto l'estensione sull'intero territorio nazionale degli ammortizzatori sociali, in particolare della cassa integrazione in deroga e del fondo di integrazione salariale. Dovrebbe poi essere estesi anche gli indennizzi a lavoratori autonomi e professionisti che, sempre il decreto del 2 marzo, limitava ai comuni della zona rossa (500 euro al mese per tre mesi). Nel nuovo provvedimento entreranno anche le misure legate alle conseguenze della chiusura delle scuole, in particolare congedi straordinari per i genitori e voucher per pagare le baby sitter. Infine, scatterà una garanzia pubblica sulla rinegoziazione dei crediti alle piccole e medie imprese danneggiate dall'emergenza.

**CASSA INTEGRAZIONE SOTTO I 6 DIPENDENTI E NUOVI FONDI** Obiettivo del decreto legge che il governo approverà la prossima settimana è la salvaguardia dell'occupazione e delle retribuzioni di tutti i lavoratori danneggiati dalle conseguenze dell'epidemia su tutto il territorio nazionale. Riguarderà le aziende costrette alla chiusura o a limitare la produzione e che, avendo un numero di dipendenti fra 6 e 50, non godono dei normali ammortizzatori (cassa integrazione ordinaria e straordinaria). Esse potranno far leva sul Fondo di integrazione salariale istituito nel 2016 per le aziende con più di 15 dipendenti (soglia che dovrebbe appunto essere abbassata a 6) che garantisce l'80% della retribuzione ma con un tetto di 940 euro. Per le aziende con meno di 6 dipendenti si applicherà invece la cassa integrazione in deroga in accordo con le Regioni.

**3 RIPRODUZIONE RISERVATA?} RIPRODUZIONE RISERVATA BANCHE E INDUSTRIA, SUI CREDITI L'IPOTESI MORATORIA** Nessuno dovrà perdere lavoro per il coronavirus, ha detto il ministro dell'economia Roberto Gualtieri. Ecco perché, annuncia, il prossimo decreto sull'emergenza conterrà misure per sostenere una moratoria dei crediti alle imprese da parte del sistema bancario. Si tratterà, spiega, di una moratoria sostenuta da un sistema di garanzie. Si pensa al Fondo per le Pmi con un ampliamento delle risorse da destinare a garanzia della rinegoziazione dei tempi di restituzione dei prestiti bancari. Il ministro annuncia anche sostegni alle aziende dei territori e settori al di fuori dei territori più colpiti che subiscono l'impatto sia delle misure di contenimento del virus sia delle sue conseguenze dirette e indirette.

decreto sarà operativo dalla prossima settimana, così da stanziare subito le risorse.

**2 BONUS DI 500 EURO PER AUTONOMI E PROFESSIONISTI** Mentre gli ammortizzatori sociali riguardano solo i lavoratori dipendenti per quelli autonomi e per i liberi professionisti si sta ragionando su un'estensione oltre la zona rossa dell'indennità di 500 euro al mese per tre mesi prevista dal decreto del 2 marzo. L'indennizzo, un bonus mensile per fronteggiare le prime necessità, dice la viceministra dell'Economia, Laura Castelli, sarebbe parametrato al periodo di sospensione dell'attività. Nel primo decreto il bonus è limitato ai lavoratori iscritti all'Inps, per questo l'Adepp, (associazione delle casse dei professionisti) ha chiesto al governo che col prossimo provvedimento si corregga la norma che ha escluso inespugnabilmente i liberi professionisti iscritti agli enti di previdenza privati, fra cui i medici e gli operatori sanitari.

**RIPRODUZIONE RISERVATA 4 LAVORO A DISTANZA ANCHE SENZA ACCORDI AZIENDALI** Fin dall'inizio dell'emergenza, decine di aziende hanno attivato lo smart working per i propri dipendenti. Ma anche lo stesso governo nel secondo decreto sulle misure per la gestione dell'emergenza licenziato due sere fa, segnala la possibilità di

applicare per la durata dello stato di emergenza (fino al 15 marzo, ndr) la modalità del lavoro agile anche in assenza degli accordi individuali previsti.) Lo smart working ad hoc per i genitori lavoratori è anche una delle misure allo studio dal governo per aiutare le famiglie dopo la chiusura delle scuole fino al 15 marzo. Nella pubblica amministrazione, la ministra Fabiana Dadone ha emanato una nuova circolare con ulteriori indicazioni per gli uffici pubblici invitati a potenziare il ricorso al lavoro agile, senza distinzione di categoria di inquadramento e tipologia di rapporto di lavoro. E RIPRODUZIONE RISERVATA 5 CONGEDO SPECIALE E BONUS BABY SITTER PER CHI HA FIGLI Bonus baby sitter e congedi parentali ad hoc. Tutto all'insegna della corresponsabilità dice la ministra della Famiglia Elena Bonetti. Perché la ricaduta della chiusura della scuole almeno fino al 15 marzo pesa e peserà molto sulle famiglie. Così il governo sta studiando misure pervenire incontro ai genitori che lavorano. Saranno contenute nel decreto che verrà presentato la prossima settimana. Tra le ipotesi allo studio, c'è il ritorno ai voucher per le baby sitter, esclusi nell'ultima legge di Bilancio. Al lavoro anche su congedi parentali straordinari per almeno uno dei due genitori lavoratori, misura voluta dalla ministra anche per tutelare la salute dei nonni e delle persone più deboli, da estendere anche ai coniugi degli operatori sanitari, impegnati in prima linea nell'emergenza. PRODUZIONE SER I di euro decreto economico per l'emergenza coronavirus. Le misure comporteranno un aumento dell'indebitamento di circa 6,3 miliardi nel 2020 cento ell ' Economia. ROCK Gualtieri, ha inviato una lettera Commissione europea annunciando che il deficit 2021 salirà dal 2,2 al 2,5% del Pil RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## Le macchine salvavita e il mercato controllato da pochissime aziende (Nessuna è italiana)

[Federico Fubini]

Ma Regioni e Protezione civile si sono già rifornite di Federico Fubini Le ricerche su Google alla parola respiratori si sono quintuplicate, negli ultimi giorni. Gli italiani hanno capito rapidamente che quei dispositivi, che vanno sotto il nome tecnico di ventilatori polmonari, possono diventare la differenza tra la vita e la morte in questa epidemia di coronavirus: non per la gran parte dei contagiati, che non svilupperanno mai sintomi gravi, ma per la piccola minoranza soggetta a complicazioni dell'apparato respiratorio. In Italia questi macchinari sono a disposizione delle strutture pubbliche oltre cinquemila posti letto di terapia intensiva e la dotazione continua a crescere. La settimana scorsa la Lombardia è riuscita a investire in pochi giorni 47 milioni di euro, con un apporto anche dalla Protezione civile, per comprare ancora più macchine salvavita. Altre regioni e la stessa Protezione civile hanno già concluso altre gare d'appalto e collocato ancora più ordini. Ma basta cercare mechanical ventilation nella sezione medica di Alibaba, il portale cinese di vendite in rete, per capire quale piega stia prendendo la globalizzazione sanitaria nella pandemia del Covid-19. Alibaba ieri sera aveva in offerta in e-commerce, a chiunque fosse disposto a inserire i dati della propria carta di credito, non meno di quaranta diversi modelli di respiratori. Da quelli a un dollaro, per vuotare i magazzini, ai dispositivi da ospedale da 20 mila o 50 dollari a pezzo; ce n'è anche uno fatto a Wuhan, l'epicentro della pandemia, descritto senza traccia d'ironia come un buon servizio. L'americana Amazon invece non vende quelle macchine, anche perché nei Paesi avanzati solo le strutture sanitarie possono legalmente comprarle. Solo i medici possono applicarle. Eppure l'impennata dei prezzi su Alibaba, anche di dispositivi magari truffaldini, lascia intravedere la natura di questa nicchia del mercato globale. Fino a pochi giorni fa valeva poco più di due miliardi e cresceva del 7% all'anno. Adesso sta esplodendo: oggetto di una corsa internazionale all'accaparramento dei dispositivi a ossigeno che (per ora) l'Italia sembra poter evitare. I ventilatori polmonari sono tecnologie avanzate, richiedono investimenti in ricerca massicci e continui, vengono prodotti su scala globale, e sono il recinto di un oligopolio di imprese. Cinque grandi gruppi presidiano metà del mercato mondiale e quasi nessuna grande struttura sanitaria si rifornisce al di fuori dei primi dieci o dodici produttori. Pochi dei loro nomi sono noti fuori da una cerchia di specialisti, ma nelle settimane di Covid-19 questa è diventata un'aristocrazia scelta del capitalismo globale. Il problema è che nessuna fra queste aziende è in Italia, dove le tante piccole imprese biomedicali hanno sempre prodotto pochi respiratori e ora quasi nessuno. I protagonisti sono Becton, Dickinson and Co. (del New Jersey, fondata nel 1897), l'olandese Philips (del 1891), la svizzera Hamilton Medical (del 1983), Fisher & Paykel (Nuova Zelanda, 1934), la Dräger di Lubeca (1889), la Medtronic di Dublino (1949), General Electric, la londinese Smiths che ha quasi due secoli, la californiana ResMed (1989) la tedesca Maquet, altra azienda quasi bicentenaria. L'accesso e il successo in questa nicchia della globalizzazione, chiaramente, non s'impromissa. Le italiane sono rimaste fuori semplicemente perché in gran parte sono aziende troppo piccole per sostenere gli investimenti e le dimensioni degli ordini. Il Sistema sanitario nazionale deve dunque fare affidamento su magazzini esteri, oggi bramati da tutto il mondo, per la sua più grande emergenza da decenni. La corsa dall'Italia è stata così rapida che alcuni dei produttori hanno avuto l'impressione che regioni e Protezione civile fossero in competizione per chi veniva servito prima. Massimiliano Boggetti, presidente di Confindustria dispositivi medici, in tempo utile ha fatto sì che molti di questi fornitori esteri firmassero (come gli italiani) un impegno a privilegiare gli ordini del sistema pubblico e a non far salire i prezzi in un'emergenza. Niente aste dunque, almeno non in Italia. Ma Boggetti ricorda come questa crisi riveli il carattere strategico dell'industria biomedica per un Paese. Senza nazionalizzazioni osserva il governo dovrebbe favorire la crescita delle nostre imprese. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

UN GIORNO ALLA PROTEZIONE CIVILE

**Mascherine, dati, ricoveri Nel fortino anti Covid-19 = Mascherine e zone rosse, la lotta al Covid-19**

*terapie intensive. Bisogna prestare, le mascherine sono uno strumento indispensabile per isolare i malati e gestire i casi a b sponsabile della*

*[Firenze Sarzanini]*

UN GIORNO ALLA PROTEZIONE CIVILE Mascherine, dati, ricoveri Nel fortino anti Covid-19 di Firenze Sarzanini 1 \ iario di un giorno alla Protezione civile, 1..f il fortino anti Covid-19. a pagina 9 la lotta al Covid-19 di Firenze Sarzanini ROMA Una riunione ogni due ore per rispondere alle esigenze delle Regioni, monitorare le situazioni di rischio, decidere l'eventuale apertura di zone rosse, inviare pareri al governo. Bisogna reperire migliaia di mascherine, trovare nuovi posti letto in ospedali e terapie intensive, stabilire le regole di intervento per persone risultate positive mentre si trovano a bordo di treni e navi. Bisogna soprattutto tenere sotto controllo l'andamento della malattia verificando il numero di contagiati, guariti e morti. Roma, sede della Protezione civile di Via Vitorchiano 4. Ecco il fortino dove si combatte l'emergenza da coronavirus, dove si prendono le decisioni operative per la lotta al Covid-19. Dal 21 febbraio, quando c'è stato il primo caso in Italia, oltre 350 persone ci vivono dall'alba a notte fonda. Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte è già venuto diverse volte, il ministro della Salute Roberto Speranza ha un ufficio sullo stesso piano del commissario Angelo Borrelli dove lavora quotidianamente e ha trasferito qui una parte dello staff. Per tutti l'obiettivo è dichiarato: Contenere la malattia. Il primo bollettino Il punto di situazione per capire come andrà la giornata si fa alle 9. È la prima riunione del comitato operativo guidato proprio dal ministro e da Borrelli. Nella sala ci sono almeno venti persone, rappresentano le istituzioni impegnate sul campo, tutte le Regioni sono collegate in videoconferenza. Borrelli le chiama una per volta. Ci sono richieste, avete esigenze particolari, urgenze?. Ognuno fa la lista, indica le priorità. Aggiorna i dati su quanto avvenuto nella notte, comunica eventuali nuovi contagi. Tutti invocano mascherine, molti chiedono tende da sistemare davanti ai pronto soccorso. Bisogna evitare le file nei reparti a rischio, impedire a chi ha altre patologie il possibile contatto con i positivi. Il nodo da sciogliere adesso è anche l'allargamento della zona rossa. Si discute di quanto sta accadendo in Lombardia, l'orientamento è di escludere almeno al momento Cremona, includendo semmai due comuni del Bergamasco. Ma si prende ancora tempo, le urgenze appaiono altre. Il dossier al Quirinale Alle 12, mentre si esamina la possibilità di prolungare le chiusure già decise compresa quella delle scuole arriva la notizia che il capo dello Stato potrebbe registrare un discorso. I dati trasmessi da molte Regioni non sono rassicuranti: è vero che ci sono tante guarigioni, ma il numero dei contagiati continua a salire, così come quello delle vittime. Borrelli incontra al cuni capi-dipartimento, concorda la strategia con i componenti del comitato tecnico scientifico. Tocca al presidente dell'Istituto superiore di sanità Silvio Brusaferrò e a quello del Consiglio superiore Franco Locatelli scendere in sala stampa e ribadire davanti alle telecamere che le regole di comportamento indicate dal governo sono indispensabili, la situazione è in rapida evoluzione. Dobbiamo limitare gli abbracci, mantenere le distanze: è un sacrificio ma serve. Le nuove misure Alle 14.30 vengono convocati i funzionari, ognuno deve preparare un punto di situazione sintetico, perché bisogna inviare una relazione al Quirinale. È l'aggiornamento con i dati sulla malattia, ma anche sulle misure messe in atto, compresi i positivi che si trovano all'estero. Il dossier per il presidente Sergio Mattarella che rinnoverà l'appello agli italiani affinché seguano le indicazioni del governo. Istanze dalle Regioni Alle 16 nuova seduta del comitato operativo. Mentre Speranza vola a Bruxelles, arriva il viceministro della Salute Pierpaolo Sileri: Abbiamo ancora un numero alto di decessi, dobbiamo contenere il contagio. Si apre il collegamento con le Regioni. La Lombardia chiede l'ampliamento della zona rossa, nelle Marche e nel Lazio

o salgono i contagi. Arriva la notizia che Roma ha deciso di chiudere le discoteche, ci sono nuove limitazioni in varie parti d'Italia. Ma la vera necessità riguarda i fondi: in cassa ci sono 125 milioni di euro, altri soldi arriveranno per

acquistare dispositivi salutarissimi, tende, ventilatori per le terapie intensive. Bisogna fare presto, le mascherine sono uno strumento indispensabile per isolare i malati e proteggere chi sta bene. Il responsabile della logistica conferma che c'è stato un incontro per attivare il dispositivo sulle navi da crociera ed evitare casi simili a quello della Diamond Princess in Giappone: l'accordo è fatto, in caso di turisti contagiati la nave dovrà entrare nel porto più vicino ed essere evacuata. Alle 17 il quadro del Paese è aggiornato, le notizie non sono positive ma neanche drammatiche. Il bilancio finale Borrelli è ottimista, sa che questo serve anche a rassicurare chi lavora giorno e notte, il personale sanitario impegnato senza tregua: C'è ancora molto da fare, ma noi siamo convinti che la strada sia quella giusta. Aspettiamo ancora qualche giorno per sapere se le misure stanno dando risultati, intanto procediamo. Poi scende in sala stampa, comunica il nuovo bollettino. Sono le 18. La giornata è ancora lunga. Ce ne saranno molte altre uguali o forse peggiori. Ma lui è sicuro: Ce la faremo. [fsarzanini@5Dcorriere.it](mailto:fsarzanini@5Dcorriere.it) e persone che dal 21 febbraio, quando c'è stato il primo caso in Italia, vivono dall'alba a notte fonda presso la sede della Protezione civile di Roma, dove si prendono le decisioni operative per la lotta al Covid-19. Riunioni ogni due ore alla Protezione civile, continui contatti con le Regioni e l'appuntamento quotidiano delle 18 con i dati aggiornati sul virus. La parola COMITATO OPERATIVO è Comitato operativo della Protezione civile coordina le attività di emergenza. Ha il compito di definire le strategie d'intervento e resta in carica tre anni. -tit\_org- Mascherine, dati, ricoveri Nel fortino anti Covid-19 - Mascherine e zone rosse, la lotta al Covid-19



41 DECESSI (E 769 INFETTATI) SOLTANTO IERI

## Tutto ciò che si sa dei 149 morti = Virus, i morti sono 149 Età media 81 anni, 3 su 4 erano ipertesi

q MANTOVANI A PAG. 2

[Alessandro Mantovani]

Tutto ciò che si sa dei 149 morti MANTOVANI A PAG. 2 Virus, i morti sono 149 Età media 81 anni, 3 su 4 erano ipertesi Il bollettino In un giorno altri 42 decessi (+28%) Aumentano i contagi e i pazienti in ospedale Quarantuno morti in un giorno, anzi almeno 42 perché la signora di 87 anni deceduta al San Giovanni di Roma, la primanella Capitale, non era conteggiata nel bollettino quotidiano diffuso ieri alle 18 dal direttore della Protezione civile Angelo Borrelli, commissario governativo per l'emergenza, insieme al professor Sergio Brusaferrò che guida l'Istituto superiore di sanità (Iss). Il totale dei decessi sale così a 149 con un aumento del 28 per cento in appena 24 ore. All'adattarsi il tasso di letalità del nuovo coronavirus nel nostro Paese è salito al 3,8 per cento dei contagiati, la stessa percentuale indicata a livello internazionale nel rapporto dell'Organizzazione mondiale della sanità datato 28 aprile e basato sull'analisi di 55 mila casi (la stessa Oms però in altre pubblicazioni più recenti si è fermata al 3,4 per cento: ieri si contavano 3.347 morti su 97.870 casi). Età, sesso e malattie di chi non ce l'ha fatta Come è noto non si può ancora dire quale peso abbia avuto il virus nei decessi in Italia. Secondo dati diffusi ieri dall'Iss, l'età media dei primi 105 pazienti positivi al Co-vid 19 e deceduti al 4 marzo è molto elevata, 81 anni. Più alta per le donne (83,4 anni) che per gli uomini (79,9). Supera di poco meno di vent'anni l'età media dei contagiati. In oltre due terzi dei casi esaminati, fa sapere ancora l'Iss, i pazienti deceduti avevano tre o più patologie pregresse. La più frequente è l'ipertensione (74,6 per cento del campione), seguono le cardiopatie ischemiche (70,4 per cento) e il diabete mellito (33,8 per cento). La maggior parte dei decessi (42,2 per cento) ha riguardato la fascia di età tra 80 e 89 anni, il 32,4% erano tra 70 e 79, l'8,4% tra 60 e 69, 2,8% tra 50 e 59 e 14,1% sopra i 90 anni. Sui 105 deceduti del campione, il 15,5 per cento presentava nessuna o una sola patologia preesistente, il 18,3 per cento ne presentava due e il 67,3 per cento soffriva di tre o più comorbidità. L'Oms, nel report del 28 febbraio, stima al 13,2 il tasso di letalità tra chi ha malattie cardiovascolari, il 9,2 per cento tra i diabetici, l'8,4 per cento tra chi soffre di ipertensione, l'8 per cento per chi ha malattie respiratorie croniche e il 7,6 per cento tra i malati di cancro. Naturalmente i dati cambiano se si guarda all'età media dei contagiati: con riferimento ai primi 1.962 casi in Italia, la fascia d'età più colpita è quella tra i 70 e i 79 anni (21,9 per cento), seguita dagli over 80 (19,1 per cento), dai 60/69enni (17,7), dai 50/59enni (17,5 per cento), dai 40/49enni (10,7), dai 30/39enni (6,5), dai 20/29enni (4,9), dai 10/19enni (1,2). Nove contagi (0,5 per cento del campione) da 0 a 9 anni. Un malato su dieci ha superato l'infezione L'epidemia, nel nostro Paese, sembra ancora in fase ascendente. Stando ai numeri di ieri sera i contagi da nuovo coronavirus sono in tutto 3.858, ovvero 769 in più (il 24 per cento) rispetto a mercoledì sera, con una progressione simile a quella che si registra negli ultimi giorni e inferiore a quella dei primi. Sono nel complesso 3.296 i pazienti attualmente positivi (più 590,17 per cento, rispetto a mercoledì) e quindi in carico al servizio sanitario nazionale, cioè senza contare i deceduti e i guariti. Questi ultimi sono 376 (più 33 per cento in un giorno), ovvero il 9,7 per cento dei contagiati. Al momento però aumentano soprattutto i pazienti più gravi, cioè i ricoverati in ospedale che sono 1.790 (in un giorno 444 in più, 17 per cento) e quelli in terapia intensiva, circa il 10 per cento del totale: sono al momento 351 con un aumento di 56 (18 per cento) da mercoledì a giovedì. I numeri più preoccupanti sono sempre quelli della Lombardia con 2.251 contagi totali - principalmente nelle province di Lodi (659), Bergamo (537) e Cremona (406) - e 1.777 attualmente e dunque in cura, con un "incremento osserva Borrelli - di 2

80 unità" in 24 ore. I ricoverati sono 1.169 (33 per cento in più in un giorno) e 244 in terapia intensiva (più 16 per cento), ma aumentano anche in Emilia-Romagna (698 contro i 544 di mercoledì), 516 in trattamento, 256 ricoverati e 26 in terapia intensiva), in Veneto (360 contro i 407 dell'altro ieri, 380 in trattamento, 92 ricoverati e 24 in terapia

intensiva). Seguono le Marche con 124 contagi, 40 in più rispetto a due giorni fa. Ma nel Lazio i contagi continuano a crescere: ieri se ne contavano 44 contro i 30 di mercoledì. La centrale Consipcampo per acquistare i macchinari Angelo Borrelli fa il suo mestiere quando dice che "non si sono registrate criticità negli ospedali" ma sa meglio di chiunque altro che la situazione, specie in Lombardia, è estremamente critica. In particolare nelle terapie intensive. Mancano infatti medici, infermieri, posti letto e soprattutto macchinari per la rianimazione. Il problema sono i respiratori. "Li stiamo acquisendo", ha detto ieri Borrelli. "In queste ore abbiamo chiesto supporto a Consip - ha spiegato il commissario per l'emergenza -. Domani (oggi, ndr) avremo indicazioni di quello che riusciremo a reperire sul mercato". Anche se, ha chiarito ancora Borrelli, per il momento non è stato attivato il sistema che consente di reperire posti in terapia intensiva in altre regioni.

**RIPRODUZIONE RISERVATA**

I numeri 3.858 È il totale delle persone contagiate in Italia dal nuovo Coronavirus, compresi i deceduti (149) e i guariti (414) 1.790 Sono ricoverati negli ospedali, con un aumento del 17% in un giorno. Oltre la metà (1.169) nella sola Regione Lombardia, 327 in Emilia-Romagna

Idatidell'Iss La fascia d'età più colpita è quella tra i 70 e i 79 anni (21,9 per cento), seguita dagli over 80 (19,1) La percentuale 11 tasso di letalità nel nostro Paese è salito ieri al 3,8 per cento dei contagiati 351 Sono in terapia intensiva (più 18% da mercoledì) In Lombardia sono 244 Città deserte e precauzioni Mascherinepiazza Vittorio a Roma In alto a sinistra, il centro di Cremona ieri Nella pagina a fianco, la metro a Milano Ansa/LaPresse È importante ognuno di noi non si senta immune dalla possibilità di infezione ma si senta coinvolto dalle misure che ne riducono la circolazione Solo questo ci può aiutare a rallentare questa curva SILVIO BRUSAFERRO (ISS) -tit\_org- Tutto ciò che si sa dei 149 morti - Virus, i morti sono 149 Età media 81 anni, 3 su 4 erano ipertesi

E MATTARELLA STA COL GOVERNO CONTE

## Il decreto rimpolpato: 7 miliardi = Stanziati 7,5 miliardi: " Subito +50% di posti in terapia intensiva "

q DI FOGGIA E PALOMBI A PAG. 6 - 7

[Marco Palombi]

Il decreto rimpolpato: 7 miliardi DI FOGGIA E PALOMBI A PAG. 6 7? 3 33 Stanziati 7,5 miliardi: "Subito +50% di postiterapia intensiva" Soldi Il governo: più deficit nel 2020 per le misure contro l'emergenza. Oltre un miliardo andrà al Ssn MARCO PALOMBI Sette miliardi e mezzo. La notizia - che spiazza anche le opposizioni pronte a demolire "il brodino" del governo è già nella cifra stanziata come prima risposta all'emergenza coronavirus: le indiscrezioni circolate fino a ieri parlavano di 3,6 miliardi di euro, cioè lo 0,2% del Pii che i Trattati Uè consentono di usare fuori dai parametri per le situazioni di emergenza. E invece, si diceva, 7,5 miliardi: il Consiglio dei ministri ieri ha approvato una nota di variazione al bilancio che comporta, si legge, "un peggioramento dell'obiettivo di indebitamento netto previsto per l'esercizio in corso dell'ordine di circa 6,35 miliardi di euro", cioè dello 0,34% del rapporto deficit-Pil per il 2020 (che dovrebbe dunque chiudere l'anno al 2,5% anziché al 2,2 che era l'obiettivo della manovra). Lo stanziamento totale, come detto, vale oltre un miliardo in più e tiene conto anche del risultato appena certificato dall'Istat per il 2019, vale a dire un disavanzo dell'1,6% anziché del 2% abbondante. SOLDI DA SPENDERE subito, tra fine marzo e maggio, per soccorrere l'economia colpita dall'epidemia (ammortizzatori sociali, spostamento dei tributi, eccetera) e rafforzare il Servizio sanitario nazionale, in particolare prevedendo che tutte le Regioni aumentino in tutta fretta del 50% i posti disponibili in terapia intensiva, il vero punto di rottura della risposta "medica" a un picco incontrollato dei contagi. Per fare tutto questo servono soldi e per non peggiorare la situazione servono in deficit: per ottenerli, però, bisogna almeno formalmente sottoporsi al solito kamasutra regolamentare Uè. Ovviamente quelli nella nota di variazione approvata ieri sono saldi di bilancio scritti sull'acqua, perché nessuno sa oggi quanto scenderà il Prodotto interno lordo alla fine dell'anno. E scritta sull'acqua è pure la promessa che il ministro del Tesoro Roberto Gualtieri fa a Bruxelles nella lettera in cui comunica la decisione del governo italiano: si tratta di misure una tantum e ci impegniamo "a riprendere il percorso di convergenza verso l'Obiettivo di medio termine" già dal 2021 portando il rapporto deficit-Pil all'1,8%. La Uè, scrive il ministro, dovrebbe però lanciare un piano di "stimoli fiscali" coordinato per rispondere a un'emergenza che rende ancor più dura la fase di debolezza già in atto. Difficile che l'invocata risposta comune veda la luce, ma è invece certo - spiegano fonti di governo che a metà aprile, quando si dovrà scrivere il nuovo Documento di economia e finanza e sarà più chiaro l'effetto del contagio sull'economia, il governo italiano chiederà ulteriore spazio di manovra per questo e i prossimi anni. Per ora Bruxelles, così ha assicurato ieri Gualtieri ai colleghi, non farà alcuna obiezione: ad aprile si vedrà e dipenderà anche da quanto l'epidemia partita dalla Ciña avrà colpito gli altri Paesi. Il primo ostacolo, ora, è il Parlamento: ogni scostamento dal percorso verso il pareggio di bilancio va approvato dalle Camere e l'appuntamento è fissato per mercoledì. Lì si vedrà cosa intendono fare Matteo Salvini e Giorgia Meloni, ieri rampognati da Giuseppe Conte in conferenza stampa: il primo si era fatto intervistare dallo spagnolo El País per dire che "il governo non è in grado di gestire l'emergenza", la seconda aveva sostenuto in tv che il comportamento del premier in questa vicenda è stato "criminale". "Uno schiaffo a tutti gli italiani", "parole che rischiano di danneggiare l'immagine del Paese", ha attaccato Conte, spalleggiato poi anche da Sergio Mattarella ("il momento richiede concordia e unità", "no a imprudenze e allarmismi", "vanno seguite le indicazioni del governo"). IN ATTESA che il Parlamento si esprima sul deficit, il governo lavora al decreto per spendere i soldi ottenuti. Come lo farà? Verso due direzio

ni: la risposta sanitaria e il soccorso all'economia. Un miliardo, ad esempio, dovrebbe andare al Ssn per assunzioni di medici e infermieri (sotto organico, specie questi ultimi) e per aumentare le dotazioni strumentali: l'indicazione alle Regioni, comedito, è di aumentare del 50% in tempi brevissimi i circa 5 mila posti oggi disponibili in terapia intensiva.

Nello stesso filone, 100 milioni sono già stati stanziati ieri per le operazioni anti-virus della Protezione civile. Gli interventi per attenuare la recessione da Covid-19 sono abbastanza fuori dall'ordinario: si studia uno spostamento dei versamenti fiscali e contributivi per tutto il territorio nazionale; ammortizzatori In tutta Italia Versamenti fiscali sospesi, cassa integrazione anche per imprese piccolissime, aiuti diretti ai settori in crisi sociali per le imprese che si trovassero in difficoltà qualunque sia la loro dimensione (dal bar alla multinazionale, per capirci) come pure un aiuto a tenere a bada gli interessi bancari; vanno studiati poi i criteri per dare un immediato ristoro diretto ai settori più colpiti (ad esempio turismo, cultura, ristorazione). Sostanzialmente si tratta dell'immissione diretta e rapida di 7,5 miliardi nell'economia per attenuare gli effetti del "tutto chiuso" e della paura: se funzionerà, è tutto da vedere. I punti Il governo ieri ha comunicato all'Ife che farà più deficit; il rapporto coi Pii peggiorerà dello 0,34% rispetto a [le stime di dicembre Il momento richiede concordia e unità di intenti Nessuna imprudenza o allarmismi, vanno seguite le indicazioni del governo IL PRESIDENTE MATTARELLA 2 In tutto si parla di 7,5 miliardi da spendere subito; Ssn per assunzioni e aumentare i posti in terapia intensiva 3 Per le imprese in crisi previsti aiuti diretti in alcuni settori, rinvio dei tributi, Cigseaiuti per gli interessi bancari per tutti La reazione Conte eministro dell'Economia, Roberto Gualtieri. A destra, il cantiere del ponte di Genova e un appalto di Rii Ansa/LaPresse -tit\_org- Il decreto rimpolpato: 7 miliardi - Stanziati 7,5 miliardi: Subito +50% di posti in terapia intensiva

## L` epidemia in numeri

[Redazione]

L'epidemia in numeri Aumentano in Italia i positivi e i morti, ma soprattutto i guariti: 138 in più rispetto a mercoledì Roma. Sono 3.296 i positivi da coronavirus in Italia, in aumento di 590 unità rispetto a mercoledì. Lo ha detto, durante la conferenza stampa quotidiana, il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli. I guariti sono 412 (138 in più rispetto al giorno precedente), i deceduti 148 (41 in più). La metà dei positivi è domiciliata, il dieci per cento è ricoverato in terapia intensiva. I deceduti avevano tra i 66 e i 94 anni. Al numero fornito da Borrelli va aggiunta la prima vittima a Roma: una donna di 87 anni ricoverata dallo scorso 17 gennaio all'ospedale San Giovanni (affetta da severa endocardite) è risultata positiva al tampone. L'ospedale ha comunque precisato che la causa della morte non è il coronavirus. La maggior parte dei positivi è in Lombardia (54 per cento), che si conferma la regione più colpita, seguita da Emilia-Romagna e Veneto. Nessuna problematica particolare si è registrata negli ospedali, ha comunque aggiunto Borrelli, che sono ancora in grado di garantire adeguata assistenza ai pazienti. -tit\_org-epidemia in numeri

## Raddoppiati i fondi: 7,5 miliardi

[Redazione]

Raddoppiati i fondi: 7,5 miliardi uno alla Sanità, 6,5 in deficit Ed è stop al referendum sul taglio dei parlamenti ROMA.governo raddoppia le risorse per fronteggiare l'epidemia del Coronavirus ed è pronto a varare misure straordinarie per sette miliardi e mezzo per sostenere famiglie e imprese provate dall'emergenza, destinando 1 miliardo al Servizio sanitario per assumere medici e raddoppiare i posti in terapia intensiva. Non un salto nel buio, assicura il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, certo del benessere di Bruxelles alla richiesta di finanziare gli interventi con 6,35 miliardi di extradeficit Lo scostamento dello 0,35% rispetto agli obiettivi fissati in autunno, con il deficit che passerà dal 2,2% al 2,5%, dovrà passare però per un via libera del Parlamento, che arriverà solo a metà della prossima settimana. E già mercoledì, ottenuto il voto delle Camere, potrebbe arrivare sul tavolo del Consiglio dei ministri quella che si profila come una vera e propria manovra anti-Coronavirus. La comunicazione formale alla commissione europea della richiesta di flessibilità sui conti visti gli eventi eccezionali delle ultime settimane è già arrivata, corredata dall'impegno a rimettersi in carreggiata, con il calo dell'indebitamento, fin dal prossimo anno. Ricorrere alla leva delle tasse sarebbe stato controproducente una fase così delicata, fa presente il governo nella missiva impegnandosi con Bruxelles a riprendere il percorso per il calo del debito appena si ritornerà alla normalità. Al momento, però, non è dato sapere quando si potranno riprendere regolarmente le attività e nemmeno quando si potranno riaprire le scuole, anche se Conte garantisce che una scelta sarà fatta, stavolta, con un certo anticipo rispetto al 15 marzo. Ed è anche del tutto impossibile quantificare l'impatto del virus sull'economia, ribadisce Gualtieri, che aveva ipotizzato inizialmente di chiedere margini di deficit solo per 3,6 miliardi, aspettando di valutare l'evolversi dell'emergenza. Avevamo lavorato su uno scenario molto più contenuto nei giorni scorsi, sottolinea il premier ringraziando il ministro dell'Economia per la sensibilità rispetto alla necessità di misure a più alto impatto. I 7,5 miliardi, comunque, consentono di fare fronte alle esigenze immediate, ammette stesso Gualtieri, spiegando che nuovo decreto non esaurisce gli interventi. Il governo infatti la vora già a un ulteriore decreto per accelerare gli investimenti e il sostegno alla crescita che, come chiede a gran voce il Movimento 5 stelle, potrebbe adottare il modello Morandi per sbloccare i cantieri. È dilagare del virus che non accenna a rallentare e il pressing dei partiti, anche della maggioranza, hanno spinto intanto l'esecutivo a un intervento corposo che, però, potrebbe non bastare a Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia che chiedono misure per 30 miliardi. Il pacchetto allo studio del governo terrà conto dei suggerimenti delle opposizioni, media Conte, spiegando di avere consegnato a tutti i ministri una cartellina con le proposte dei partiti, ma anche delle parti sociali, incontrate più volte in questi giorni. Di sicuro arriveranno aiuti per le famiglie con i figli a casa da scuola, sotto forma di voucher o rafforzamento dei congedi. Un miliardo andrà alla sanità, altri fondi saranno destinati agli ammortizzatori sociali, in particolare per estendere anche alle pmif fuori dalle zone rosse la cassa integrazione in deroga. Nessuno deve perdere il lavoro per il Coronavirus non si stanca di ripetere Gualtieri, che elenca i capitoli su cui si interverrà: dalla protezione civile, la quale già sono stati stanziati altri 100 milioni, alle forze dell'ordine passando per i sostegni settori più colpiti, a partire dal turismo. Arriverà anche un sistema di garanzie pubbliche sostenere una moratoria dei (diti alle imprese da parte del sistema bancario. Mentre è tutto sine die il referendum sul taglio dei parlamentari finora sato per il 29 marzo. -tit\_org-

## **Fiducia e niente ansia Mattarella da lezioni al governo e al Paese**

*Intervento straordinario del presidente in tv Critiche per una gestione/inora non univoca*

[Massimiliano Scafi]

Intervento straordinario del presidente in tv Critiche per una gestione finora non univoca di Massimiliano Scafi Sì, è dura, durissima. Ma ce la faremo. Seduto alla scrivania del suo studio, le bandiere sulla destra, un arazzo a fare da sfondo, alle sette della sera Sergio Mattarella entra per tre minuti e mezzo nelle case degli cittadini e li invita a tenere botta. Seguite le indicazioni del governo, suggerite dagli scienziati per evitare il diffondersi del contagio, e abbiate fiducia nell'Italia. Siamo un grande Paese moderno con un efficiente sistema sanitario. Supereremo questo momento impegnativo. Il capo dello Stato parla alla gente: Niente paura, evitate ansie immotivate e controproducenti. E parla alla politica: Il governo ha il compito e gli strumenti per decidere, la cabina di regia fa le scelte necessarie in collaborazione con le Regioni. Quindi, basta polemiche, serve unità di intenti. E basta con le iniziative particolari che si discostano dalle indicazioni assunte nella sede di coordinamento. Dividersi adesso, con 600 nuovi casi al giorno, sarebbe assurdo, folle. Il presidente voleva intervenire mercoledì, quando Palazzo Chigi ha deciso la seconda stretta, poi ha preferito lasciare spazio a Conte. Scende in campo adesso, subito dopo l'ultimo pesante bollettino della Protezione civile e dopo aver soppesato i pro e i contro di una sua apparizione in tv - l'ultimo intervento così diretto di un presidente della Repubblica risale alla caduta delle Torri Gemelle -, calcolando il possibile effetto panico di un discorso alla nazione contrapposto alla necessità di rassicurare gli italiani con tutto il peso del suo carisma, per dare anche una copertura istituzionale all'esecutivo, che nelle sue mosse appare piuttosto incerto. Quindi sì, ammette, c'è preoccupazione per l'insidia di questo nuovo virus: l'Italia sta attraversando un periodo particolarmente impegnativo e lo sta affrontando doverosamente con piena trasparenza di informazione. Ma è pure il momento del senso di responsabilità. Il governo ha stabilito una serie di indicazioni, semplici ma importanti, per evitare il rischio di allargare il contagio. Desidero invitare tutti a seguirle, anche se possono modificare temporaneamente qualche nostra abitudine di vita. Ne vale la pena, assicura. Rispettando quei criteri di comportamento, suggeriti da scienziati ed esperti di valore, ciascuno di noi contribuirà concretamente a superare l'emergenza, Dunque, fidatevi di quanto dice Palazzo Chigi. Lì c'è una cabina di regia alla quale spetta assumere le decisioni in maniera univoca. E qui Mattarella critica la gestione della crisi, forse un po' confusa, altalenante tra allarme sanitario e voglia di far ripartire l'economia, sicuramente finora non univoca. Però non è proprio questo il giorno delle polemiche. Il periodo che stiamo attraversando richiede coinvolgimento, condivisione, concordia, unità di intenti nell'impegno per sconfiggere il virus: nelle istituzioni, nella politica, nella vita quotidiana della società, nei mezzi di informazione. Scontri tra Stato e Regioni, liti tra maggioranza e opposizione, polemiche sparse sull'efficacia dei provvedimenti. Davvero non è il momento, dice il presidente, diamoci tutti una regolata e remiamo dalla stessa parte. Pure i cittadini. La paura è comprensibile però siamo attrezzati. Abbiamo un sistema sanitario eccellente, che sta operando con efficacia e generosa abnegazione del suo personale a tutti i livelli. Anche il disagio si può capire, infatti il capo dello Stato ringrazia gli abitanti delle zone rosse che con grande serietà seguono le indicazioni degli esperti e sopportano i sacrifici a cui sono sottoposti. Ma la battaglia è lunga, non solo in Italia, forse serviranno altre misure straordinarie per sostenere l'opera dei medici impegnati sul campo. Strutture, materiali, nuovo personale, magari altre rinunce da chiedere ai cittadini. Chiude esprimendo vicinanza ai malati e alle famiglie delle vittime. Infine, parole di speranza. Cari concittadini, senza imprudenze ma senza allarmismi, possiamo e dobbiamo aver fiducia nella capacità e nelle risorse di cui disponiamo. Dobbiamo e possiamo aver fiducia nell'Italia. IH L'ultimo intervento così diretto risale alla caduta delle Torri Gemelle -tit\_org-

SEICENTO NUOVI CASI AL GIORNO: ANCHE LA VALLE D'AOSTA CONTAGIATA

## Aerei e treni vuoti: tutte le Regioni infette = Altri 769 contagi E il virus è arrivato in tutte le regioni

[Francesca Angeli]

SEICENTO NUOVI CASI AL GIORNO: ANCHE LA VALLE D'AOSTA CONTAGIATA Aerei e treni vuoti: tutte le Regioni infette Francesca Angeli, Luca Pazzo e Riccardo Pelliccetti alle pagine 8-9 PIENO DI PAURA La foto scattata dall'unico passeggero nel vagone di un Frecciargento Lecce-Roma di ieri Altri 769 contagi E il virus è arrivato in tutte le regioni Guariti in 414 e 148 morti Dueositi vi in Val d'Aosta: era l'ultima zona immune Borrelli: Niente criticità Francesca Angeli Â Ancora un'impennata nei contagi. Il bollettino quotidiano dei positivi al Covid-19 purtroppo non concede tregua ma sale anche il numero dei guariti. Sono 769 in più i pazienti che hanno contratto il coronavirus. Dunque in totale i casi in Italia sono saliti a 3.858. Dentro questa cifra ci sono i guariti e dunque dimessi dalle strutture sanitarie, 414 e i deceduti 148. Questo significa che al momento ci sono 3.296 persone che risultano positive al virus. Di queste 1.790 hanno sviluppato sintomi tali da richiedere un ricovero in ospedale mentre altri 351 si trovano in terapia intensiva dato che presentano complicazioni a livello polmonare. Sono invece 1.155 le persone che pur essendo positive presentano sintomi lievi o sono addirittura asintomatiche e dunque si trovano soltanto in isolamento domiciliare. E con i due nuovi contagi in Val d'Aosta tutte le regioni sono coinvolte dall'emergenza Covi-19. Non c'è dubbio che questi numeri destano allarme. Se la progressione epidemica procedesse con questo ritmo tra una settimana supereremmo i 10 milioni di contagi. Il presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, Silvio Brusaferro, spiega che il maggior numero di contagi è concentrato in Lombardia ed in particolare nella zona rossa dunque in un'area sottoposta a misure di contenimento. È qui, in Lombardia, che i casi totali in un giorno sono balzati da 1.820 a 2.251 dunque 431 in più in totale. Nei 2.251 ci sono anche i dimessi guariti, 376 e i deceduti 98. La fascia d'età delle vittime di ieri va dai 66 ai 94 anni mentre l'età media dei deceduti è 81 anni e due su tre presentavano patologie pregresse. Si tratta di persone fragili per la maggior parte con diverse patologie, spiega Borrelli. Per il commissario all'emergenza al momento non ci sono situazioni di criticità negli ospedali neppure in Lombardia. Le regioni hanno potenziato e stiamo elaborando una tabella dove monitoriamo il numero dei posti che si sono ampliati - ha spiegato Quando in una regione si esaurisce la disponibilità di posti in rianimazione non si lasciano morire le persone, ci si attiva con la Cross: la centrale remota di soccorso sanitario, che trova posti letto nelle Regioni limitrofe. La Cross al momento non è ancora mai stata attivata. Ma quando si prevede una maxi-emergenza sanitaria mettiamo in piedi queste strutture. A lavorare sul campo ci sono 2.269 uomini e donne al lavoro tra forze dell'ordine, dell'esercito, dipartimento della protezione civile e volontari al lavoro. Le tende issate per le operazioni di triage al di fuori degli ospedali sono 361. Per il caso del medico di 62 anni morto a Parma è stato specificato che era portatore di due o tre comorbosità e dunque il decesso si riconduce ad un quadro che coinvolge persone con polipatologie pregresse. Particolare attenzione viene rivolta ai casi di tre neonati. Il primo di appena venti giorni ricoverato nel reparto di patologia neonatale dell'ospedale Papa Giovanni di Bergamo, è stazionario. Un secondo neonato, come confermato da Ats di Brescia, è risultato positivo agli Spedali Civili dove è ricoverato in isolamento. Il piccolo sta bene. Infine un neonato di 3 mesi che fa parte del nucleo familiare di Chiusi in isolamento domiciliare è risultato positivo al coronavirus. Il piccolo è costantemente monitorato. Poi si potrebbe creare un caso all'ospedale San Giovanni di Roma dove è deceduta una donna di 87 anni che era anche cardiopatica ma dato che è risultata positiva al virus ed era ricoverata dal 17 gennaio è alta la probabilità che abbia contagiato molte altre persone. Sotto osservazione un altro paziente già trasferito allo Spallanzani. -tit\_org- Aerei e treni vuoti: tutte le Regioni infette - Altri 769 contagi E il virus è arrivato in tutte le regioni



## **Nel mondo, Codogno è come Chernobyl Il conto pesante lo pagherà l'Italia intera**

[Pierluigi Magnaschi]

di PIERLUIGI MAGNASCHI Non so se ci sia stata una regia unica planetaria, o se questo assurdo risultato sia stato prodotto dal caso. Di fatto, nel mondo, oggi, l'Italia viene vissuta come l'epicentro della diffusione dell'epidemia del coronavirus. Una sorta di Chernobyl biologica. Paradossalmente, Codogno (che ha 15.962 abitanti) ricorre più frequentemente, nei resoconti dei media occidentali, che non la megalopoli cinese di Wuhan dove il 13 gennaio scorso venne registrata la prima morte da coronavirus. Wuhan, non solo ha una popolazione di 11 milioni e 800 mila persone (pari quindi a 740 volte la popolazione di Codogno), ma è anche stata la prima megalopoli nel mondo a essere completamente bloccata da questa epidemia. L'Italia (di cui Codogno, nell'immaginario collettivo occidentale, è l'ombelico infetto della Penisola) è stata descritta (e viene vissuta) come il paese patogeno, maleodorante, infetto, pericoloso. Ciò avviene mentre in Francia, dove nessuno dice niente in proposito, è stata creata una zona rossa (identica a quella di Codogno) nella città di Creil, nel dipartimento dell'Oise, che, non solo ha più della doppia della popolazione di Codogno (35.575 contro 15.962 abitanti) ma si trova anche a soli 69 chilometri della metropoli di Parigi, alla quale è collocata con il Ter, che è una sorta di metropolitana che ogni giorno scarica, in soli 30 minuti, 18 mila pendolari che possono costituire una terribile miccia infettiva sulla capitale francese che, di abitanti, ne ha 2 milioni e 148 mila. Ebbene Codogno è Chernobyl, Creil invece è niente. Chissà perché è soprattutto come mai la realtà è stata travisata in questo modo. Di fatto, il travisamento è già avvenuto, purtroppo, mentre il danno a carico dell'economia italiana che è, già adesso, immenso e, per di più, non facilmente arginabile nemmeno a coronavirus battuto, perché, questo, è un danno reputazionale, di immagine perciò profondo oltre che impalpabile. E perciò difficile da non dico cancellare ma nemmeno da arginare. Ad esempio a New York nel supermercato Whole Foods (che è una specie di Natura Sì, appartenente ad Amazon), che sorge dalle parti di Central park, è scomparso dagli scaffali l'olio italiano che fino a qualche settimana veniva orgogliosamente esibito nelle posizioni di prestigio, a conferma della capacità di scegliere il top di questo prodotto da parte di una catena commerciale che pretende di collocarsi nell'alta gamma alimentare. La cliente che ha insistito per avere l'olio italiano si è sentita rispondere dall'addetta (che non è una semplice venditrice che consegna materialmente i prodotti o aiuta a trovarli ma anche una consigliera dei clienti) e che pure ha recuperato l'olio italiano pescandolo nella parte più alta e meno visibile degli scaffali: Noi l'olio italiano ce l'abbiamo ancora ma lo vendiamo solo a chi ce lo chiede espressamente e non possiamo fare a meno di dirgli che, usandolo, il rischio di coronavirus è altissimo. È a causa di questa paura nei confronti della supposta pandemia italiana che anche Trump, in via precauzionale, ha sospeso i collegamenti aerei con Milano e Roma con compagnie statunitensi di primaria importanza e ha formalmente invitato i suoi cittadini di eliminare l'Italia come meta turistica e culturale, invitando i suoi connazionali che possono permettersi di farlo di rientrare al più presto nel loro paese d'origine. Inoltre dagli Usa questa psicosi si è diffusa a tal punto che gli importatori Usa (pur essendo chiaro a tutti che il coronavirus non si diffonde sui prodotti) sono arrivati a chiedere una certificazione di esenzione dal virus persino per le forniture di marmo. Inoltre nei consigli di amministrazione se è un componente italiano, che magari è tornato dall'Italia dalle scorse ferie estive, si soffia il naso scoppia il panico generale mentre se si soffiano il naso operatori di altre nazionalità, nessuno si preoccupa. Come si spiega tutto ciò? Con l'immagine che l'Italia ha saputo dare di sé in queste ultime settimane. In nessun paese del mondo infatti il presidente del consiglio siede per ore e in diretta televisiva nella operation room della Protezione civile. Se il generale di corpo d'armata raggiunge le trincee, vuoi dire che la guerra è persa e lui vuole dare a tutti un esempio di eroismo estremo, non per rovesciare l'esito del conflitto, ma per esaltare la sua figura personale. Se avesse voluto vincere la guerra si sarebbe tenuto lontano dalla linea del fuoco dove avrebbero dovuto operare i suoi ufficiali/funzionari, anche di alto grado. un premier che (finge) di guidare, per motivi mediatici, le operazioni di contenimento della pandemia sotto gli obiettivi

della tv manda un messaggio preciso e probabilmente non adeguatamente valutato e che consiste in questo: la situazione è disperata perché è sfuggita di mano e come tale è stata percepita all'estero. Macron, ad esempio, non è andato in televisione per ore, non ha accusato l'ospedale di Creil di non aver fatto il suo dovere e anzi ha cercato di fare di tutto per minimizzarne l'importanza come focolaio. E c'è riuscito, se nessuno ne ha parlato. E che dire poi delle Tv italiane? Tutte (anche se chi più chi meno; e i telespettatori sanno chi sono le une e le altre) hanno giocato, per soli motivi di audience, la carta rovinografica, con collegamenti infiniti dove se ne sono viste di tutti i colori. Un giornalista alle prime armi ma inutilmente molto entusiasta accoglieva ai margini delle cosiddetta area rossa di Codogno urlando davanti a un'ambulanza in arrivo: Ha i lampeggianti inseriti e la sirena innestata!, come se le ambulanze in servizio si muovessero in altro modo. Egli poi concludeva, senza sapere niente di cosa stava avvenendo: Ci sarà dentro un ammalato grave di coronavirus che deve essere ospedalizzato d'urgenza. La colpa, intendiamoci bene, non è sua, ma dei suoi redattori capo che, anziché restituirlo al lavoro dei campi come si diceva efficacemente un tempo, gli avranno fatto anche i complimenti dicendogli: Sai diffondere la paura e tenere su la tensione. Bravo!. che dire della Solona da talk show che è una disinvolta tuttofare che non sa niente di virologia ma che, interloquendo con un virologo che è più carico di riconoscimenti scientifici internazionali che non un mulo a piena soma durante la ritirata di Caporetto, lo tratta come se fosse un bambino che ha delle strane idee in testa. Non potendolo contrastare con gli argomenti scientifici (che non possiede) lo contrasta con i risolini saccenti o con trucchetti vecchi come il cucco ma che funzionano sempre come le ripeto la domanda che, detto con l'atteggiamento della madre superiore adirata, subliminalmente vuoi dire: lei ciurla nel manico perché non mi capisce e non mi vuole capire. Siccome una società libera vive di pesi e di contrappesi c'è da augurarsi che la corsa irresponsabile e forsennata all'audience, che altrimenti non è contrastabile, venga presto punita dagli inserzionisti che a lungo saranno pesantemente penalizzati nelle loro vendite da questi untori telematici. Pierluigi Magnaschi Riproduzione riservata-tit\_org- Nel mondo, Codog no è come Chernobyl Il conto pesante lo pagherà l'Italia intera

Atteso il secondo decreto economico. L'11 marzo si vota lo scostamento di bilancio

## Covid-19, in arrivo 7,5 miliardi

*Rinviato il referendum. Trump all'Oms: falso il dato morti*

[Franco Adriano]

Atteso il secondo decreto economico. U 11 marzo si vota lo scostamento di bilan ñ Covid-19, in arrivo 7,5 miliard  
 Rinviato il referendum. Trump alVOMs: falso il dato mori PI FRANCO ADRIANO Seppure il parlamento viaggi a  
 scartamento ridotto (alla Camera si svolgerà seduta solo il mercoledì) la prima data utile, 11 marzo, andrà al voto lo  
 scostamento di bilancio propedeutico per assumere i provvedimenti per frenare l'epidemia da Covid-19 e riparare i  
 danni economici provocati (si parte da 3,6 miliardi ma si potrebbe andare oltre). Secondo la normativa vigente nel  
 documento dovrà essere indicata la cifra dello scostamento ed anche nello specifico come i soldi verranno spesi. Il  
 decreto coronavirus, poi, andrà nelle aule parlamentari ad aprile. Il leader del maggiore partito di opposizione Matteo  
 Salvini, chiamato a collaborare, ha affermato: No ad un pacchetto chiuso, responsabili sì ma spettatori no. Più duro  
 l'atteggiamento della leader Fdl, Giorgia Meloni che ha accusato il presidente del consiglio Giuseppe Conte di aver  
 tenuto un atteggiamento criminale verso l'Italia. La lettera à Ãéà in cui viene comunicata la decisione dello  
 scostamento è già partita, ha fatto sapere il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri. Il governo ha stanziato 7,5  
 miliardi a sostegno delle famiglie e delle imprese, 6,35 miliardi in deficit, ha spiegato il ministro dell'Economia,  
 definendo le risorse significative in quanto consentono di fare fronte alle esigenze immediate. Nel testo anche misure  
 per sostenere una moratoria dei crediti alle imprese da parte del sistema bancario, risorse per il Sistema Sanitario  
 Nazionale e per la Protezione civile. Valutazioni economiche sono in corso per sostenere le famiglie dopo la decisione  
 di sospendere le lezioni nelle scuole e università fino al 15 marzo. Allo studio voucher per babysitter e congedi  
 straordinari per i genitori. Lo spread tra il Btp e il Bund ha chiuso in netto rialzo a 175 punti. Rinviato sine die il  
 referendum per il taglio dei parlamentari previsto per il 29 marzo. Cancellati tutti gli eventi e le manifestazioni come  
 per esempio la Maratona di Roma del 29 marzo e la cerimonia dell'8 Marzo per la Giornata internazionale della donna  
 al Quirinale. Sono 3.296 i contagiati accertati per coronavirus in Italia (590 in più in un giorno). Sono 148 i morti con il  
 Covid-19 (41 in più). I guariti da Covid-19 sono 414,138 in più. Con i due casi accertati ieri in Valle D'Aosta tutte le  
 regioni d'Italia risultano colpite dal contagio. Donald Trump ha contestato il dato dell'Oms sulla percentuale di mortalità  
 del coronavirus. Per il presidente Usa il tasso di mortalità del 3,4% è un numero falso. È una mia impressione, ha  
 detto, basata sulle conversazioni che ho avuto con molte persone. In un paziente di 51 anni di Wuhan in Ciña il virus  
 ha attaccato il liquido cerebrospinale e causato un coma. L'uomo è poi guarito. Il conto che dovranno pagare le  
 compagnie aeree per disdette e calo di prenotazioni, causa coronavirus, è di almeno 113 miliardi di dollari nel 2020.  
 Emerge da un'analisi della lata. Le autorità palestinesi, causa coronavirus, han no stabilito la chiusura di tutte le  
 chiese e moschee per 14 giorni di Betlemme e Gerico. Il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, in un videomessaggio  
 alla nazione ha lanciato un appello all'unità: L'insidia di un virus nuovo provoca preoccupazione, questo è  
 comprensibile e richiede a tutti senso di responsabilità, ma dobbiamo assolutamente evitare stati di ansia. Mattarella  
 ha sottolineato che l'Italia sta affrontando l'emergenza con trasparenza e completezza di informazione e ha invitato a  
 seguire le indicazioni del governo convinto che si supererà questa condizione. Le autorità sanitarie britanniche hanno  
 esteso l'indicazione della misura precauzionale dell'auto-isolamento per due settimane per chi arrivi o rientri nel  
 Regno Unito dall'intero territorio italiano, in presenza di sintomi anche lievi di Covid-19. La Turchia invierà al confine  
 con la Grecia mille agenti delle forze speciali per evitare i respingimenti di migranti da parte delle guardie di frontiera  
 di Atene. Lo ha annunciato il ministro dell'interno di Ankara, Suleyman Soyly. Secondo la Turchia, sono 138.647 i  
 migranti che si sono diretti verso la frontiera con la Grecia per cercare di entrare nell'Ue. Ieri i presidenti russo e turco,  
 Vladimir Putin e Recep Erdogan si sono incontrati al Cremii- no per cercare di non compromettere definitivamente in  
 Siria le proprie relazioni diplomatiche. L'üe aveva chiesto il cessate il fuoco immediato a Idlib. Putin ed Erdogan hanno

annunciato di aver trovato un'intesa per un cessate il fuoco a partire da mezzanotte. I ministri dell'Opec avrebbero concordato di ridurre la produzione di greggio di 1,5 milioni di barili al giorno in risposta all'emergenza coronavirus. Lo ha riferito Bloomberg citando alcuni delegati presenti a Vienna per la riunione deU'Opec+, precisando che il taglio produttivo verrebbe respinto dalla Russia. Oggi la decisione definitiva. Nel 2019 la produzione metalmeccanica ha avuto una flessione media del 3% rispetto al 2018 con cali pesanti per la meccanica strumentale (-2,8%), per i prodotti in metallo (-4,4%) e in particolare per l'automotive che ha perso circa il 10% della produzione. Emerge dal rapporto congiunturale di Federmeccanica diffuso ieri. Per la sfida al presidente Usa Donald Trump la partita è tra l'ex vice di Barack Obama e il senatore socialista del Vermont. Infatti, anche la senatrice del Massachussets Elizabeth Warren ha sospeso la sua corsa per le presidenziali 2020. Il partito democratico, dunque, si concentra sulla scelta fra Joe Biden e Bernie Sanders, ossia l'anima più istituzionale e moderata del partito contro quella più di sinistra. Lo studente dell'università di Bologna, Patrick George Zaky, arrestato in Egitto per propaganda sovversiva, è stato trasferito dal carcere di Mansura a quello di Torà, al Cairo. Sabato l'udienza per il rinnovo della custodia cautelare. Incidente del treno alta velocità francese a Ingenheim sulla linea Strasburgo-Parigi. Almeno una ventina le persone ferite, di cui una in condizioni gravi (il macchinista del Tgv deragliato). Riproduzione riservata- -tit\_org-

Il sindaco e la giunta di Remanzacco (Udine) guidano il municipio attraverso Facebook

## Il sindaco e la giunta di Remanzacco (Udine) affetti da coronavirus dopo un convegno su Covid-19 = Un intero Comune in quarantena

Carlo Valentini a pag. 7 Come il coronavirus cambia la vita di un piccolo paese

[Carlo Valentini]

- Il sindaco e la giunta di Remanzacco (Udine) guidano il municipio attraverso Facebook. Un intero Comune in quarantena. Come il coronavirus cambia la vita di un piccolo paese. DI CARLO VALENTINI. Sindaco al tempo del coronavirus. L'epidemia non risparmia i politici e c'è chi, come il primo cittadino di Remanzacco, è stato contagiato e quindi deve stare in quarantena. Perciò s'è messo ad amministrare il Comune attraverso i social. Capire cosa sta succedendo in questa località, 6 mila abitanti in provincia di Udine e una storia che risale ai celti, svela come il coronavirus stia sconvolgendo anche la vita delle zone periferiche della Penisola. In Lombardia ed Emilia-Romagna sono stati colpiti assessori regionali, altri amministratori (tra cui il sindaco di Piacenza) sono stati messi fuori gioco in varie parti d'Italia. Ma Remanzacco può vantare un exploit: sono risultati positivi al Covid-19 la sindaca, Daniela Briz, l'ex sindaco, Dario Angeli, tutta la giunta e quattro dipendenti (su 14) del Comune. Il virus è stato davvero democratico, ha coinvolto tutti senza fare preferenze. Così la sindaca s'è rivolta ai cittadini via Facebook, attraverso la pagina ufficiale del Comune: Carissimi concittadini e concittadine, ogni sera vi darò insieme ai miei collaboratori le informazioni sulla nostra giornata in "contumacia" a domicilio. Prima di tutto vi assicuriamo che stiamo bene. La giornata è trascorsa tra telefonate e messaggi che riportavano attestazioni di vicinanza e sostegno e questo ci ha fatto veramente piacere... Noi, per una scelta giusta e responsabile, siamo chiusi nelle nostre case, a voi tutti il compito di fare vivere il paese. I dieci dipendenti risparmiati dal virus hanno tenuto aperto gli uffici comunali (chiusi però per un giorno). Grazie a chi oggi, continua la sindaca, ha garantito, tra mille telefonate il funzionamento dell'ente. Di questi tempi sorrisi e cordialità fanno molto bene. Domenica avrebbe dovuto svolgersi una tradizionale appendice del carnevale, la Mascarade de Remamas. È stata annullata. Dice l'ex sindaco, Dario Angeli: Prendiamola bene, nella vita sono ben altre le cose gravi e ci sono tante persone con problemi e malattie veramente gravi. Finita la quarantena proporrò che il Comune organizzi una gita al vicino Santuario della Beata Vergine di Castelmonte, non si sa mai. Casus belli è stato un convegno dell'università di Udine e la vicenda conferma che il virus si propaga assai velocemente. Nonostante la distanza col Piemonte, esso ha bruciato le tappe ed è riuscito a infettare anche un po' di piemontesi. Infatti uno dei partecipanti all'assise quando è tornato a casa ha registrato qualche sintomo, si è insospettito, ha fatto il test ed è risultato positivo. I tanti che avevano avuto a che fare con questo convegno, in Friuli e in Piemonte, sono stati contagiati. Una delle docenti dell'ateneo di Udine che ha partecipato all'evento e che aveva stretto la mano al piemontese è risultata positiva al tampone e ha contagiato il marito, che è anche assessore a Remanzacco. La catena dei contagi è quindi stata fulminea. Così il Comune si ritrova in quarantena pur non essendo all'interno di alcuna zona rossa. Ironia della sorte: il tema del meeting (si è svolto il 20 e 21 febbraio, prima dell'emergenza) era sul contagio (nei sistemi rurali). Anche un docente proveniente da Praga, relatore al convegno, s'è ritrovato colpito dal virus ed è ricoverato nell'ospedale della capitale Ceca. La Protezione civile ha disposto l'isolamento per una cinquantina di persone, cioè coloro che avevano partecipato all'assise. Il rettore dell'università, Francesco Priolo, assicura che è in corso un'accurata pulizia straordinaria e la disinfezione degli ambienti di lavoro e degli spazi comuni di tutte le sedi. Tra i relatori pure tre docenti di Catania e uno di Cagliari sono risultati positivi. Ovvio che nella piccola cittadina, dove la vita fino all'altro giorno scorreva tranquilla, la paura corre sul filo. La Protezione civile è in allerta. Dice il sindaco: C'è già qualcuno che ci considera degli untori. Come trascorre la quarantena? Finalmente ho il tempo per leggere, dice, per riprendere l'hobby della pittura che avevo accantonato perché non avevo più tempo. Avevo anche pensato di tinteggiare i muri... ma chi va a prendere il colore? Per la verità stamattina un concittadino mi ha telefonato e mi sono quasi commossa: abito vicino a lei, se deve fare la spesa mi

telefoni. L'assessore ha lanciato una proposta: ognuno di noi scriva qualcosa su questa esperienza forzata e alla fine faremo un libro. Forse lo scriveremo davvero. Non solo. Dai politici di Remanzacco il virus è rimbalzato ai politici regionali. Uno dei consiglieri della Regione Friuli Venezia Giulia è risultato infatti positivo al test e i presidenti di giunta e consiglio regionale hanno annullato le sedute già programmate, tra le quali quella di ieri. Una nota sottolinea che il consigliere è stato trattenuto in osservazione presso il reparto infettivi dell'ospedale di Cattinara (Trieste) e sono state attivate verifiche sui familiari, sui consiglieri regionali e su altre persone che eventualmente fossero entrate in contatto con lui. Tra l'altro anche i malintenzionati sembrano volere approfittare dello stato d'emergenza. La Protezione civile di Moimacco, che confina con Remanzacco, ha diffuso un comunicato: Si aggirano delle persone che anermano di essere inviate dal sistema sanitario locale per eseguire tamponi alla popolazione per verificare l'eventuale contagio. Si tratta di impostori. Nel caso, non bisogna fare entrare in casa queste persone, non dare alcun tipo di informazione, avvertire le forze dell'ordine. Che in provincia di Udine la situazione si stia aggravando lo conferma la chiusura del seminario di Castellerio dopo che un sacerdote ha contratto il virus nel corso di un convegno, a Milano. Il rettore del seminario ha disposto la chiusura della struttura e la messa in quarantena di tutte le 35 persone che ci vivono. Insomma, anche al di fuori delle zone rosse la quotidianità è complicata. Giustamente si parla molto di Milano e della Lombardia, ma la Penisola è costellata di piccoli centri, come appunto Remanzacco, dove il virus tutto ha cambiato e il sindaco non può neppure più celebrare i matrimoni. L'ultimo bollettino del sindaco (così lei lo chiama, su Facebook) recita: In questo periodo di quarantena continuiamo ad essere seguiti dal dipartimento di prevenzione dell'ospedale di Udine, il quale sta applicando il protocollo previsto per il contenimento del Covid2019 attivando quindi tutti gli strumenti previsti. Attendiamo con serenità qualsiasi risultato. Twitter: cavalent - Riproduzione riservata È -tit\_org- Il sindaco e la giunta di Remanzacco (Udine) affetti da coronavirus dopo un convegno su Covid-19 - Un intero Comune in quarantena

## Imprese, moratoria sui mutui = Moratoria delle rate dei mutui

*Nel di in preparazione la sospensione delle rate dei finanziamenti e un aiuto alle famiglie che sostengono costi extra a causa della chiusura delle scuole Potenziamento del fondo garanzia per le imprese*

[Cristina Bartelli]

Imprese, moratoria sui mutui Nel di in preparazione la sospensione delle rate dei finanziamenti e un ain\ alle famiglie che sostengono costi extra a cansa della chiusura delle scuola Verso la sospensione delle rate dei finanziamenti alle imprese, e un aiuto alle famiglie che stanno sostenendo i costi extra per via delle scuole chiuse attraverso maggiori congedi parentali. Sono queste alcune delle misure che stanno prendendo forma nel decreto legge che il governo si appresta ad approvare nei prossimi giorni con 7,5 miliardi di euro di interventi per fronteggiare l'epidemia del coronavirus. Bari {'I I fi )4i. '27 Allo studio del governo il decreto varrà 7,5 mid. Congedi parentali per le famigl Moratoria delle rate dei mutui Potenziamento del fondo garanzia per le imprese DI CRISTINA BARTELLI Verso la sospensione delle rate dei finanziamenti alle imprese, e un aiuto alle famiglie che stanno sostenendo i costi extra per via delle scuole chiuse attraverso maggiori congedi parentali. Sono queste alcune delle misure che stanno prendendo forma nel decreto legge che il governo si appresta ad approvare nei prossimi giorni con 7,5 mid di interventi per l'emergenza per fronteggiare l'epidemia del Coronavirus. Il primo fronte è quello del sostegno al tessuto economico duramente provato dalle misure di contenimento messe in atto per limitare la diffusione del contagio. Ci sarà uno scostamento di 7,5 mid del saldo netto, ha spiegato Roberto Gualtieri, ministro dell'economia, nel decreto saranno adottate misure per incrementare risorse per il servizio sanitario nazionale, protezione civile e forze dell'ordine impegnati per applicare il contenimento. Scendendo più nello specifico il ministro Gualtieri ha poi sottolineato che ci saranno misure che consentono una boccata d'ossigeno per i redditi, l'occupazione e gli ammortizzatori sociali: nessuno deve perdere il lavoro per il corona virus ha ribadito Gualtieri, innne nel decreto ci sarà un sostegno alle aziende dei territori e dei settori che subiscono un impatto dal contenimento del corona virus, misure che devono essere intese applicabili oltre le delimitazioni di zone rosse. E infine un sistema di garanzia per la moratoria dei crediti alle imprese da parte del sistema bancario. Si tratterebbe di un potenziamento del fondo di garanzia delle pmi ampliandone le risorse. L'utilizzo del fondo è stato auspicato dall'Abi nel documento che l'associazione bancaria ha consegnato ieri al presidente del consiglio. Il fondo, operativo dal 2000, nel 2019 ha erogato finanziamenti per 19,3 mid accogliendo 125 mila domande. Sul fronte famiglie invece sembra, secondo quanto risulta a ItaliaOggi tramontare l'ipotesi di un voucher da erogare alle famiglie per i costi straordinari sostenuti con le tate dopo la chiusura delle scuole fino, al momento, il 15 marzo. L'ipotesi che prende strada è quella di aumentare la possibilità di usufruire dei congedi parentali, considerato che la proposta del voucher avrebbe avuto un costo sull'impianto del decreto. Inoltre il ministero del lavoro guidato da Nunzia Catalfo sta lavorando alla previsione per tutti i settori in tutta Italia della cig in deroga per i lavoratori non coperti da altri strumenti di sostegno al reddito e che operi in maniera retroattiva, la misura infatti partirebbe dal 23 febbraio e senza il requisito per il lavoratore dei 9 giorni di anzianità. Al lavoro anche per il potenziamento del Fis fondo integrazione salariale. Riproduzione riservata È -tit\_org- Imprese, moratoria sui mutui - Moratoria delle rate dei mutui

IL COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO

## **Scuole chiuse, proroga non esclusa. Gli scienziati: Sacrificio necessario**

[Eleonora Martini]

IL COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO ELEONORA MARTINI II La chiusura delle scuole è un sacrificio che serve e che va fatto. E, si badi bene, non va esclusa, anche dopo il 15 marzo, la possibilità di riconsiderare e rimodulare la scelta in base a quello che sarà lo scenario epidemiológico che andremo a verificare giorno per giorno. In una conferenza stampa convocata ieri mattina nella sede del Dipartimento di Protezione civile appositamente per fare chiarezza sulle misure adottate nel decreto and Covid 19, e confutare le voci stampa secondo le quali ci sarebbe stata divergenza, sul punto, tra il Comitato tecnico-scientifico e il governo, i presidenti del Consiglio superiore di Sanità, Franco Locatelli, e dell'Istituto superiore di sanità, Silvio Brusafarro, hanno difeso completamente la scelta di sospendere le attività didattiche frontali in scuole e università. Le misure prese raccolgono diversi pareri che il comitato tecnico ha espresso e che trovano sintesi nel decreto, ha assicurato Brusafarro spiegando che gli elementi di incertezza esistenti, a cui faceva riferimento il documento del Comitato tecnico-scientifico consegnato al premier Conte, riguardavano l'impatto in termini di contenimento - ossia in quale percentuale una tale misura può influire sulla curva del contagio - e la durata necessaria per ottenere una buona efficacia di contenimento dell'infezione virale. Interrogativi importanti, ai quali però neppure gli scienziati sanno dare una risposta certa. Innanzitutto perché, ripetono Brusafarro e Locatelli, stiamo lavorando in uno scenario completamente nuovo, che non ha precedenti nella storia epidemiológica e infettivologica. Dunque, non ci sono elementi solidi e inconfutabili rispetto ai quali è possibile formulare raccomandazioni stringenti. E poi perché, sottolineano i due manager della sanità pubblica, il contenimento e le modalità per rallentare la diffusione del virus dipendono dai comportamenti sociali ma anche da quelli personali, di ognuno di noi. A questo proposito gli scienziati lanciano un appello ai cittadini italiani affinché si attengano scrupolosamente alle indicazioni comportamentali di prevenzione, anche se possono crearci qualche piccolo disagio (nello slogan suggerito da Locatelli: Tutti uniti, ma distanti; il decalogo su salute.gov.it). Perché la responsabilità e la consapevolezza di ognuno di noi è un fattore chiave senza il quale le misure di carattere più generale rischiano di essere inefficaci. Da parte delle istituzioni, invece, ogni giorno viene fatto un lavoro scrupoloso sulla situazione epidemiológica a livello locale per elaborare risposte. A inizio settimana, ad esempio - ha riferito Locatelli - le province di Savona e Pesaro-Urbino non erano considerate zone critiche. E proprio in virtù del mutato scenario epidemiológico, è stato deciso di estendere la sospensione dell'attività didattica, che in alcune regioni era già in atto, ad altre regioni. Ecco perché non è da escludere un allungamento dei tempi, e la proroga delle misure più impattanti nell'organizzazione sociale e familiare. È tempo per valutare gli effetti della chiusura delle scuole nelle zone rosse alla fine di questa settimana. Confidiamo nelle prossime giornate di darvi un quadro su tutto il territorio nazionale, è il pronostico di Brusafarro. Nel frattempo, si evince da quanto detto e ripetuto dai due membri del Comitato tecnico-scientifico che supporta le scelte del commissario ad acta Angelo Borrelli, sta ora alle famiglie tenere e far tenere ai più piccoli comportamenti corretti, affinché il sacrificio delle scuole chiuse abbia un senso. Si dovrà riconsiderare e rimodulare la scelta in base a quello che sarà lo scenario epidemiologies che andremo a verificare giorno per giorno Franco Locatelli (Ccss -tit\_org-



## Il contagio corre ma il sistema sanitario per ora tiene

*Ieri altri 600 casi, aumentano i guariti e diminuiscono i ricoveri in terapia intensiva*

[Andrea Capocci]

Il contagio corre ma il sistema sanitario per ora tiene Ieri altri 600 casi, aumentano i guariti e diminuiscono i ricoveri in terapia intensiva ANDREA CAPOCCI I dati aggiornati a ieri sera da parte della Protezione Civile sono in sostanziale continuità con i giorni precedenti. Non è una notizia rassicurante, perché la continuità riguarda il ritmo di crescita dei nuovi casi e dei decessi. I CASI POSITIVI sono saliti oltre quota 3.800, su 32.000 test effettuati (il 12%). Le vittime di ieri sono 41 e il totale arriva a 148. Si tratta perlopiù di persone fragili, con diverse patologie, di età compresa tra 66 e 94 anni ha aggiunto Borrelli. Ma il giorno prima erano state 28. A fronte di 500 nuovi ricoveri, si sono contate 138 guarigioni. Per cercare una buona notizia bisogna guardare ai ricoveri in terapia intensiva, ancora in aumento ma di 56 unità, diciamo rispetto al giorno precedente. Ora sono 351 in tutto. Il numero dei pazienti gravi è quello più sorvegliato, perché rischia di mettere crisi la disponibilità limitata di posti letto in rianimazione. Solo i prossimi giorni ci diranno se questo leggero calo è un primo risultato delle strategie di contenimento iniziate il 23 febbraio o solo una fluttuazione statistica. IL COMMISSARIO della Protezione Civile Angelo Boirelli ha annunciato l'acquisto di nuove attrezzature mediche per rispondere all'emergenza. Già domani dovremmo avere informazioni su quanto riusciremo ad ampliare la dotazione. Non è stato ancora necessario ricorrere al sistema di smistamento dei casi più gravi nelle regioni limitrofe per esaurimento dei posti letto in rianimazione, ha rassicurato Borrelli. Ed è già iniziata l'installazione di nuove tende per il triage davanti ai pronti soccorsi degli ospedali, per permettere l'isolamento tempestivo dei pazienti a rischio contagio. Dobbiamo e possiamo aver fiducia dell'Italia, ha detto anche il presidente Mattarella in un video diffuso ieri, per evitare stati di ansia immotivati. MA CON QUASI OTTOCENTO nuovi casi l'Italia è il paese al mondo in cui il contagio corre più veloce. Il numero lordo è comunque da interpretare, perché dipende molto dall'attività di monitoraggio da parte del sistema sanitario e dalla sua capacità di risposta. Il primo caso Sudafrica, ad esempio, metterà alla prova la nostra sanità ha detto il locale ministro della salute Zweli Mkhize, consapevole che il focolaio rilevato potrebbe essere ben più ampio. Difficile ormai non parlare di pandemia e anche i paesi con relativamente pochi casi positivi stanno attuando strategie di contenimento d'emergenza. La Grecia, con soli 31 casi, ha deciso di chiudere scuole e università nella regione occidentale di Amaliada per arrestare sul nascere il contagio. IL PRESIDENTE TRUMP, invece, di fronte al dato sulla mortalità rialzato al 3,4% dall'Organizzazione Mondiale della Sanità si è dichiarato scettico fino al negazionismo. Penso sia un numero falso, ha detto in un'intervista a Fox News. Negli Usa il contagio riguarda 164 persone ma ha già causato ben 11 morti. Secondo gli esperti, l'anomalia del dato statunitense segnala un probabile focolaio di grandi dimensioni ancora non rilevato. 3.800 Sono i casi positivi al Covid-19 in Italia secondo i dati diffusi dall'ultimo bollettino della Protezione civile. 32.000 test effettuati. 351 in tutto sono i pazienti ricoverati in terapia intensiva, si sorveglia il numero dei più gravi 41 Scanner termico all'aeroporto di Bangkok; al centro la tensostruttura davanti al pronto soccorso dell'Ospedale di Piacenza foto LaPresse A destra, il Teatro dell'Opera di Roma Le vittime di ieri. Il totale arriva a 148. Per il commissario Borrelli si tratta perlopiù di persone fragili, con diverse patologie, di età compresa tra 66 e 94 anni. Aumentano, ma meno di ieri, i malati in terapia intensiva -tit\_org-

CAOS NEL MONDO DELLO SPETTACOLO

## Dal nord al sud chiudono i teatri, i cinema provano a resistere

[Giovanna Branca]

CAOS NEL MONDO DELLO SPETTACOLO GIOVANNA BRANCA Il Speravamo in un'ordinanza che fosse chiara dice il direttore dell'Agis (Associazione generale italiana dello spettacolo) Domenico Barbuto: all'indomani del decreto del presidente del consiglio regna invece il caos totale nel mondo dello spettacolo. L'ordinanza parla infatti di sospensione di manifestazioni, eventi e spettacoli di qualsiasi natura, ivi inclusi quelli cinematografici e teatrali, svolti ogni luogo, sia pubblico che privato, che comportano affollamento di persone tale da non consentire il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro. Cinema e teatri non sono dunque necessariamente tenuti a chiudere, ma in che modo possono garantire il rispetto della distanza di sicurezza? Per quanto riguarda lo spettacolo dal vivo, spiega Barbuto, è un'impresa impossibile. Chi può assumersi la responsabilità di verificare che ci sia effettivamente fra gli spettatori il metro richiesto dall'ordinanza? Per questo, dice, l'Agis sta consigliando ai suoi soci di tenere chiuse le strutture. Nel corso della giornata di ieri arrivano infatti gli annunci dei teatri: dallo Stabile di Torino, che sospende gli spettacoli fino al 3 aprile, a quelli della fondazione Teatro di Roma (Argentina, India, Torlonia), che cancellano ogni attività fino all'8 marzo e la normale programmazione fino al 3 aprile, al Teatro dell'Opera che ha annullato tutte le repliche del Corsaro e le rappresentazioni della Turandot. IN QUESTE ORE, aggiunge Barbuto, siamo in contatto con il ministero della Sanità per capire se interrompere anche le prove e gli allestimenti: pure in quel caso è difficile far rispettare la distanza interpersonale, specialmente nel teatro d'opera dove c'è l'orchestra. E i cinema? Lavorando con lo sbigliettamento e non con gli abbonamenti - come principalmente fanno i teatri - si può ipotizzare una maggiore possibilità di adattamento alla norma prevista dall'ordinanza, ma anche in quel caso la farraginosità delle disposizioni governative ha creato confusione in un settore già provato da una crisi endemica e da settimane di emergenza cui le sale del nord (che normalmente garantiscono il 30/40% degli incassi nazionali) sono rimaste chiuse: Abbiamo chiesto alla protezione civile - ha detto all'Ansa Mario Lorini, presidente dell'Ance (Associazione Nazionale Esercenti Cinema) - ulteriori spiegazioni per capire meglio come affrontare il momento. Lorini spiega che nel frattempo sale e multiplex stanno provando a organizzarsi individualmente, conformandosi alle raccomandazioni sanitarie (per esempio con dispenser di soluzioni disinfettanti all'ingresso) e specialmente collocando il pubblico in sala in modo che sia rispettata la distanza di sicurezza, con uno spettatore ogni tre posti disponibili. La scelta sul da farsi viene lasciata ai singoli esercenti, nella consapevolezza che con questa distribuzione degli spettatori in sala i posti non potranno essere occupati oltre il 30%. Anche Lazio ha fatto sapere che le sale nella regione resteranno aperte proprio adottando questi accorgimenti: I cinema di Roma e del Lazio resistono, recita il loro comunicato. Lo scopo di ciò è, in primis, quello di assicurare agli esercenti e a tutti i dipendenti del settore una continuità lavorativa, ribadendo la salubrità dei locali. I cinema in fatti non costituiscono quei grandi 'assembramenti di persone' prefigurati dalle istituzioni e dall'immaginario collettivo. Al Lazio si accoda anche l'Umbria: il presidente dell'Anec della regione Riccardo Bizzarri spiega che gli esercenti si sono dati una settimana di tempo per capire se le misure messe in atto per tenere i cinema aperti avranno successo - e cioè se consentiranno un afflusso di pubblico tale da garantire la continuazione delle proiezioni. Bisogna infatti vedere se il pubblico andrà in sala - anche in considerazione dall'offerta limitata dovuta alla cancellazione di tante uscite - o preferirà tenersene alla larga. IN ATTESA dei dati Cinetel che oggi cominceranno a fare luce sui numeri dell'emorragia del box office, le ricadute dell'emergenza sullo spettacolo dal vivo - dice ancora Barbuto - sono drammatiche. Non riguardano solo la chiusura dei teatri ma la psicosi in corso, e le spese sostenute per spettacoli che non si faranno. Le stime fatte qualche giorno fa per le regioni del nord interessate dalle ordinanze precedenti - perdite per oltre 10 milioni di euro e 5400 spettacoli cancellati - erano già catastrofiche. Ma ora i danni economici sono incalcolabili. Le ricadute economiche sullo spettacolo dal vivo nelle regioni del nord erano già drammatiche. Ora i danni sono incalcolabili Domenico Barbuto

(Agi) Angelo Borrelli annuncia l'acquisto di nuove attrezzature mediche per rispondere all'emergenza Sospese le rappresentazioni dal vivo: impossibile garantire la distanza di sicurezza fra gli spettatori -tit\_org-

## **il 3,8 % , più della Cina. I morti salgono a 148 in Germania. L`Oms: Alcuni Stati fanno poco**

[Lorenzo De Cicco]

I numeri dell'epidemia In Italia 414 sono già guariti Crescono i contagi nella Uè Nel nostro Paese il tasso dei decessi supera >ì dimessi aumentano del 50%. Boom di infe il 3,8%, più della Ciña. I morti salgono a 148 in Germania. L'Oms: Alcuni Stati fanno poc ROMA In Italia i pazienti guariti dal nuovo coronavirus aumentano del 50% (sono 414), ma il tasso di letalità del morbo ora è più alto che in Ciña. Lo dicono i dati comunicati ieri dalla Protezione civile, messi a confronto con i numeri del contagio registrati nel gigante asiatico. Il nostro Paese è arrivato a 3.858 casi dall'inizio dell'epidemia. In 148 sono morti. Il tasso di letalità, quindi, è del 3,84%. In Ciña, per ora, è del 3,75%. La media, a livello globale, è del 3,4%. Tra tutti gli Stati con più di 50 casi accertati di Covid-19, soltanto negli Usa il rapporto tra contagiati e decessi sembra più alto che in Italia: negli States, il tasso di letalità è del 5%, anche se il presidente Donald Trump ieri ha affermato che la media internazionale del 3,4% è veramente un numero falso, ritengo il numero sia molto al di sotto dell'un per cento. Il numero dei positivi al virus aumenta in tutta Europa: in Germania si è arrivati a 482 casi, in Francia a 377, in Spagna a 259, nel Regno Unito a 115. In Germania poi ci sarebbero 25 casi sospetti di coronavirus nell'esercito e tra questi c'è un soldato italiano nel centro di Pfullendorf. IL BOLLETTINO Ieri, nel nostro Paese, il numero dei contagiati dal Covid-19 è salito a 3.858 (l'altro ieri i casi erano 3.089). Di questi, però, 414 sono già stati dimessi. Il 10,73% è guarito, ha detto il capo della Protezione civile. Angelo Borrelli, in conferenza stampa. Il numero dei pazienti dimessi è aumentato del 50% nelle ultime 24 ore. I morti ora sono 148, mercoledì erano 107. Un dato colpisce: il tasso di letalità continua a crescere. Era del 3,15% martedì, l'altro ieri è arrivato al 3,47%. Adesso, come detto, è al 3,84%. In tutto, restano positivi al Covid 3.296 pazienti. Di questi, 351 sono in terapia intensiva (+19%), mentre in 1.790 sono ricoverati in altri reparti. In 1.155 sono invece in isolamento domiciliare. La metà dei casi si è registrata in Lombardia, che ha 1.777 pazienti; in Emilia Romagna i positivi oggi sono 658, in Veneto sono 380. Aumentano i contagiati nelle Marche, che con 124 pazienti (erano 84 l'altro ieri) ha superato il Piemonte nel bollettino della Protezione civile. Anche la Val d'Aosta, che era rimasta a zero, da ieri ha 2 pazienti in isolamento. Nel mondo, il numero dei contagiati è arrivato a sfiorare quota 100mila: 97.873 casi. I decessi sono 3.347, mentre 53.786 pazienti sono guariti. L'Organizzazione mondiale della sanità è in allerta per il fatto che molti Paesi non hanno preso abbastanza sul serio il coronavirus o hanno deciso che non possono fare nulla. Parole del direttore generale dell'Oms, Tedros Adhanom Ghebreyesus. Siamo preoccupati ha aggiunto - che in alcuni Paesi il livello di impegno politico e le azioni non corrispondano al livello della minaccia. Una minaccia acuta, tanto che è assolutamente essenziale che i Paesi non perdano l'opportunità di rafforzare i propri sistemi di risposta. Perché il Covid-19, per l'Oms, è una malattia grave. Non uccide tutte le persone che lo contraggono, ma può uccidere. L'ETÀ MEDIA In Italia, l'età media dei pazienti deceduti e positivi al Covid-19 è di 81 anni. Si tratta in maggioranza uomini e in più di due terzi dei casi hanno tre o più patologie preesistenti. È quanto emerge da un'analisi sui dati di 105 pazienti deceduti nel nostro Paese al 4 marzo. L'indagine è stata condotta dall'Istituto Superiore di Sanità, che ieri ha sottolineato come ci siano 20 anni di differenza tra l'età media dei deceduti e quella dei pazienti positivi al virus. La maggior parte dei decessi (42,2%) si è avuta nella fascia di età tra gli 80 e gli 89 anni, mentre nel 32,4% i pazienti erano tra i 70 e i 79 anni, l'8,4% aveva tra i 60 e i 69 anni, il 2,8% tra i 50 e i 59 anni, il 14,1% sopra i 90 anni. Il 18,3% dei deceduti aveva 2 patologie, il 67,2% soffriva di 3 o più patologie. Solo il 15,5% del campione non aveva altre malattie. Per quanto riguarda i deceduti comunicati ieri, la Protezione civile ha fatto sapere che si tratta di persone dai 66 anni ai 94 anni, persone fragili per lo più con diverse patologie. Lorenzo De Cicco RIPRODUZIONE RISERVATA La direttiva del Csm ai tribunali Celebrare solo udienze indispensabili Il Csm si rivolge al ministro Alfonso Bonafede, perché si valuti un intervento per estendere le misure restrittive previste nei comuni delle aree più colpite dal contagio da coronavirus a tutti gli uffici giudiziari. Ma intanto, Palazzo dei Marescialli dispone le linee guida destinate ai dirigenti degli uffici giudiziari che ora dovranno

decidere se limitare l'attività all'essenziale. Se l'adozione delle misure idonee a evitare il rischio di contagio da Coronavirus e le ridotte risorse disponibili - si legge - rendessero impossibile la prosecuzione ordinaria dell'attività degli uffici giudiziari, i dirigenti dovranno organizzare lo svolgimento del lavoro, garantendo i servizi essenziali. Ossia solo le udienze di convalida dell'arresto e del fermo, i procedimenti con detenuti, i processi che presentano carattere d'urgenza e quelli a carico di imputati minorenni. O che rischiano di finire con la prescrizione. IL 67% DEI DECEDUTI SDFFRIVA GIÀ DI 3 PATDLDGIE IL GASO DELLE MARCHE: IN UN GIORNO IL Ù DI CONTAGIATI IN PIÙ Scuderie del Quirinale Per Raffaello tuttifila ma distanti Alla mostra di Ranàelloalle Scuderie del Quirinale so no molte le persone in fila nonostante lo spettro del contagio. Chiarisce Mario De Simoni, presidente delle Scuderie: Abbiamo preso misure di sicurezza, un metro di distanza tra le persone in fila e dentro il museo. Qui la gente c'è. -tit\_org- il 3,8 %, più della Cina. I morti salgono a 148 in Germania. Oms: Alcuni Stati fanno poco

Le parole del governo

## Se la troppa comunicazione crea il caos = Se la troppa comunicazione crea il caos

[Mario Ajello]

Mario Ajello Le parole del governo Se la troppa comunicazione crea il caos Non si pretende, anche se si potrebbe, che l'Italia debba avere leader del calibro di Winston Churchill. Ma oggi servirebbe uno che dice, come nel film L'ora più buia: I cittadini vanno guidati, non fuorviati. E invece, nel momento di massimo allarme per il virus, al posto di comporre un messaggio unitario - o meglio "univoco" secondo l'espressione di Mattarella - su come comportarsi nell'emergenza e su come cercare di superarla prevale la cacofonia. Continuò a pag. 39 SE LA TROPPIA COMUNICAZIONE CREA IL CAOS Mario Ajello La confusione delle lingue, l'affastellarsi disordinato di conferenze stampa, annunci, sipari e siparietti dei leader, dei partiti di maggioranza e di opposizione, dei presidenti delle regioni, del governo in ordine sparso con i suoi ministri e i suoi pasticci. E mentre piovono continui videomessaggi del premier, il quotidiano bollettino medico in diretta tv delle 18 a cura del capo della Protezione civile non si capisce bene se serva a placare l'ansia o se contribuisca a produrla, e sarebbe preferibile un'informazione più specialistica magari affidata a un tecnico in grado di dare spiegazioni in materia sanitaria ed epidemiologica. Il fatto è che l'overdose mediatica svia e confonde e non fa bene a nessuno. Dovrebbe averlo imparato la classe dirigente dei partiti e di governo: non è così che si acquistano meriti e consenso. Ieri ha parlato il Capo dello Stato e sembra questa la via più virtuosa e più opportuna, l'unica comunicazione che ha davvero senso. Quella del presidente che rassicura la nazione come fosse una famiglia, a cui andrebbe accompagnata - sul terreno clinico e scientifico - la voce qualificata e non sovrabbondante di un esperto. Occorre insomma ridare essenzialità e trasparenza al discorso pubblico, altrimenti si alimenta il panico e si rischia l'infiacchimento della terapia d'urto contro il morbo. Guardando l'escalation degli slogan dei partiti e dei leader, tutti forsennatamente impegnati a magnificare il proprio "piano" anti-virus o a esaltare o a distruggere il "piano" del governo che spesso somiglia ai loro, viene alla mente il pianista del felliniano Prova d'orchestra che dice nel celebre film: "Io non desidero un piano tutto mio. Suonare solo sul proprio pianoforte è limitativo, è come un freno". Ben detto. Qui ognuno suona lì ti salverò, in concorrenza propagandistica con gli altri, ma questa confusione di spartiti non crea quella unità nazionale di cui ci si riempie la bocca. E che sarebbe più facile formarla, se si lasciassero parlare con dignità e onore le istituzioni preposte. Proprio perché la politica, in tempi di crisi di popolarità, s'è assunta l'onore di un intervento coraggioso e ambizioso al punto di occuparsi direttamente dei nostri gesti quotidiani (soffiarsi il naso, salutare senza stretta di mano, evitare luoghi affollati) e della nostra socialità (chiusura o regolamentazione di scuole, stadi, musei, bocciofile, teatri, cinema, palestre), deve dimostrare di essere all'altezza della sfida intrapresa, anche sapendola gestire dal punto di vista dell'informazione pubblica. Evitando tatticismi, incertezze e fughe di notizie. Circo mediatico, non è poi no. Perché ricaccia l'Italia nel cliché di Paese retorico e inconcludente che non solo non fa bene alla nostra immagine agli occhi del mondo ma anzitutto la degrada nel giudizio di noi stessi. Producendo un danno patriottico di cui rischiamo di pagare il conto a lungo. Non stiamo dicendo, in questo caso, che il silenzio è potere. Anzi, mai come stavolta il potere deve parlare e spiegare. Ma la trasparenza si perde, se invasa e fiaccata dall'iper-comunicazione incontrollata e in fondo autoreferenziale. Credibilità e responsabilità sono le parole più usate e più abusate in questa fase. Per trasformarle da feticci in fatti, e creare vera convergenza nazionale su di esse, basterebbe poco ed è quel che chiedono al governo i cittadini: conoscere per deliberare, senza straparlare. â RIPRODUZIONE RISERVATA

RVATA -tit\_org- Se la troppa comunicazione crea il caos - Se la troppa comunicazione crea il caos

I numeri dell'epidemia

## In Italia 414 sono già guariti Crescono i contagi nella Ue

[Lorenzo De Cicco]

I numeri dell'epidemia in Italia 414 sono già guariti Crescono i contagi nella Ue Nel nostro Paese il tasso delle vittime supera Boom di infetti in Germania, Spagna e Frane il 3,8%, più alto della Cina. I morti salgono a 148 L'Oms: Alcuni Stati non fanno abbastanza IL BILANCIO ROMA In Italia i pazienti guariti dal nuovo coronavirus aumentano del 50% (sono 414), ma il tasso di letalità del morbo ora è più alto che in Cina. Lo dicono i dati comunicati ieri dalla Protezione civile, messi a confronto con i numeri del contagio registrati nel gigante asiatico. Il nostro Paese è arrivato a 3.858 casi dall'inizio dell'epidemia. In 148 sono morti. Il tasso di letalità, quindi, è del 3,84%. In Cina, per ora, è del 3,75%. La media, a livello globale, è del 3,4%. Tra tutti gli Stati con più di 50 casi accertati di Covid-19, soltanto negli Usa il rapporto tra contagiati e decessi sembra più alto che in Italia: negli States, il tasso di letalità è del 5%, anche se il presidente Donald Trump ieri ha affermato che la media internazionale del 3,4% è veramente un numero falso, ritengo il numero sia molto al di sotto dell'un percento. Il numero dei positivi al virus aumenta in tutta Europa: in Germania si è arrivati a 482 casi, in Francia a 377, in Spagna a 259, nel Regno Unito a 115. In Germania poi ci sarebbero 25 casi sospetti di coronavirus nell'esercito e tra questi c'è un soldato italiano nel centro di Pfullendorf. IL BOLLETTINO Ieri, nel nostro Paese, il numero dei contagiati dal Covid-19 è salito a 3.858 (l'altro ieri i casi erano 3.089). Di questi, però, 414 sono già stati dimessi. Il 10,73% è guarito, ha detto il capo della Protezione civile. Angelo Borrelli, in conferenza stampa. Il numero dei pazienti dimessi è aumentato del 50% nelle ultime 24 ore. I morti ora sono 148, mercoledì erano 107. Un dato colpisce: il tasso di letalità continua a crescere. Era del 3,15% martedì, l'altro ieri è arrivato al 3,47%. Adesso, come detto, è al 3,84%. In tutto, restano positivi al Covid 3.296 pazienti. Di questi, 351 sono in terapia intensiva (+19%), mentre in 1.790 sono ricoverati in altri reparti. In 1.155 sono invece in isolamento domiciliare. La metà dei casi si è registrata in Lombardia, che ha 1.777 pazienti; in Emilia Romagna i positivi oggi sono 658, in Veneto sono 380. Aumentano i contagiati nelle Marche, che con 124 pazienti (erano 84 l'altro ieri) ha superato il Piemonte nel bollettino della Protezione civile. Anche la Val d'Aosta, che era rimasta a zero, da ieri ha 2 pazienti in isolamento. Nel mondo, il numero dei contagiati è arrivato a sfiorare quota 100mila: 97.873 casi. I decessi sono 3.347, mentre 53.786 pazienti sono guariti. L'Organizzazione mondiale della sanità è in allerta per il fatto che molti Paesi non hanno preso abbastanza sul serio il coronavirus o hanno deciso che non possono fare nulla. Parole del direttore generale dell'Oms, Tedros Adhanom Ghebreyesus. Siamo preoccupati ha aggiunto - che in alcuni Paesi il livello di impegno politico e le azioni non corrispondano al livello della minaccia. Una minaccia acuta, tanto che è assolutamente essenziale che i Paesi non perdano l'opportunità di rafforzare i propri sistemi di risposta. Perché il Covid-19, per l'Oms, è una malattia grave. Non uccide tutte le persone che lo contraggono, ma può uccidere. L'ETÀ MEDIA In Italia, l'età media dei pazienti deceduti e positivi al Covid-19 è di 81 anni. Si tratta in maggioranza uomini e in più di due terzi dei casi hanno tre o più patologie preesistenti. È quanto emerge da un'analisi sui dati di 105 pazienti deceduti nel nostro Paese al 4 marzo. L'indagine è stata condotta dall'Istituto Superiore di Sanità, che ieri ha sottolineato come ci siano 20 anni di differenza tra l'età media dei deceduti e quella dei pazienti positivi al virus. La maggior parte dei decessi (42,2%) si è avuta nella fascia di età tra gli 80 e gli 89 anni, mentre nel 32,4% i pazienti erano tra i 70 e i 79 anni, il 18,4% aveva tra i 60 e i 69 anni, il 2,8% tra i 50 e i 59 anni, il 14,1% sopra i 90 anni. Il 18,3% dei deceduti aveva 2 patologie, il 67,2% soffriva di 3 o più patologie. Solo il 15,5% del campione non aveva altre malattie. Per quanto riguarda i deceduti comunicati ieri, la Protezione civile ha fatto sapere che si tratta di persone dai 66 anni ai 94 anni, persone fragili per lo più con diverse patologie. Lorenzo De Cicco RIPRODUZIONE RISERVATA IL 67% DEI DECEDUTI SOFFRIVA GIÀ DI 3 PATOLOGIE IL CASO DELLE MARCHE: IN UN GIORNO IL 30", DI CONTAGIATI IN PIÙ -tit\_org-

A ciascuno il suo ruolo

## **Quell'overdose comunicativa crea confusione = Quell'overdose comunicativa crea confusione**

[Mario Ajello]

A ciascuno il suo ruolo Quell'overdose comunicativa crea confusione Mario Ajello on si pretende, anche se si potrebbe, che l'Italia debba avere leader del calibro di Winston Churchill. Ma oggi servirebbe uno che dice, come nel film "L'ora più buia": I cittadini vanno guidati, non fuorviati. E invece, nel momento di massimo allarme per il virus, ecco che prevale la cacofonia. Continua a pag. 22 Quell'overdose comunicativa crea confusione Mario Ajello E così al posto di comporre un messaggio unitario - o meglio "univoco" secondo l'espressione di Mattarella - su come comportarsi nell'emergenza e su come cercare di superarla prevale la cacofonia. La confusione delle lingue, l'affastellarsi disordinato di conferenze stampa, annunci, sipari e siparietti dei leader, dei partiti di maggioranza e di opposizione, dei presidenti delle regioni, del governo in ordine sparso con i suoi ministri e i suoi pasticci. E mentre piovono continui videomessaggi del premier, il quotidiano bollettino medico in diretta tv delle 18 a cura del capo della Protezione civile non si capisce bene se serva a placare l'ansia o se contribuisca a produrla, e sarebbe preferibile un'informazione più specialistica magari affidata a un tecnico in grado di dare spiegazioni in materia sanitaria ed epidemiologica. Il fatto è che l'overdose mediatica svia e confonde e non fa bene a nessuno. Dovrebbe averlo imparato la classe dirigente dei partiti e di governo: non è così che si acquistano meriti e consenso. Ieri ha parlato il Capo dello Stato e sembra questa la via più virtuosa e più opportuna, l'unica comunicazione che ha davvero senso. Quella del presidente che rassicura la nazione come fosse una famiglia, a cui andrebbe accompagnata - sul terreno clinico e scientifico - la voce qualificata e non sovrabbondante di un esperto. Occorre insomma ridare essenzialità e trasparenza al discorso pubblico, altrimenti si alimenta il panico e si rischia l'infiacchimento della terapia d'urto contro il morbo. Guardando l'escalation degli slogan dei partiti e dei leader, tutti forsennatamente impegnati a magnificare il proprio "piano" anti-virus o a esaltare o a distruggere il "piano" del governo che spesso somiglia ai loro, viene alla mente il pianista del felliniano Prova d'orchestra che dice nel celebre film: "Io non desidero un piano tutto mio. Suonare solo sul proprio pianoforte è limitativo, è come un freno". Ben detto. Qui ognuno suona lì ti salverò, in concorrenza propagandistica con gli altri, ma questa confusione di spartiti non crea quella unità nazionale di cui ci si riempie la bocca. E che sarebbe più facile formarla, se si lasciassero parlare con dignità e onore le istituzioni preposte. Proprio perché la politica, in tempi di crisi di popolarità, s'è assunta l'onore di un intervento coraggioso e ambizioso al punto di occuparsi direttamente dei nostri gesti quotidiani (soffiarsi il naso, salutare senza stretta di mano, evitare luoghi affollati) e della nostra socialità (chiusura o regolamentazione di scuole, stadi, musei, bocciofile, teatri, cinema, palestre), deve dimostrare di essere all'altezza della sfida intrapresa, anche sapendola gestire dal punto di vista dell'informazione pubblica. Evitando tatticismi, incertezze e fughe di notizie. Circo mediatico, non è poi no. Perché ricaccia l'Italia nel cliché di Paese retorico e inconcludente che non solo non fa bene alla nostra immagine agli occhi del mondo ma anzitutto la degrada nel giudizio di noi stessi. Producendo un danno patriottico di cui rischiamo di pagare il conto a lungo. Non stiamo dicendo, in questo caso, che il silenzio è potere. Anzi, mai come stavolta il potere deve parlare e spiegare. Ma la trasparenza si perde, se invasa e fiaccata dall'iper-comunicazione incontrollata e in fondo autoreferenziale. Credibilità e responsabilità sono le parole più usate e più abusate in questa fase. Per trasformarle da feticci in fatti, e creare vera convergenza nazionale su di esse, basterebbe poco ed è quel che chiedono al governo i cittadini: conoscere per deliberare, senza straparlare. CRI PRODUZIONE RISERVATA - tit\_org- Quell overdose comunicativa crea confusione - Quell overdose comunicativa crea confusione



**L'EMERGENZA ECONOMICA****Un maxi-pacchetto per fermare il virus***[Redazione]*

L'EMERGENZA ECONOMICA ROMA Il Governo metterà in campo risorse per 7,5 miliardi, superiori a quanto previsto inizialmente, per aiutare famiglie e imprese ad affrontare l'impatto dell'emergenza coronavirus. E per farlo chiederà un aumento del deficit per circa 6,35 miliardi, pari allo 0,35% del Pii, che dovrà essere autorizzato dalle Camere la prossima settimana. Una volta ottenuto il via libera del Parlamento sarà varato il secondo decreto legge con il sostegno ai settori economici più colpiti. Conte ha rinnovato l'appello all'unità del Paese e al coinvolgimento delle opposizioni e ha assicurato che l'Italia non farà un salto nel buio perché da parte della Commissione c'è piena sensibilità a venirci incontro. Il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, ha scritto alla Commissione Uè sottolineando che il coronavirus ha improvvisamente colpito l'Italia molto duramente nelle ultime due settimane e il pacchetto consiste principalmente in un aumento delle risorse per il fondo di integrazione salariale e per l'assistenza finanziaria ai settori e alle imprese più colpiti, anche attraverso il rinvio di determinati pagamenti fiscali e previdenziali e la fornitura di garanzie statali per garantire l'estensione del credito. Forniremo finanziamenti supplementari per il sistema sanitario pubblico (un miliardo, anche per il personale, ndr), la protezione civile e le forze di sicurezza. D'altro canto lo stesso esecutivo, per rallentare il contagio, chiede di adottare atteggiamenti che per forza di cose incideranno sui conti di imprese e cittadini. Tutte le forze politiche hanno già annunciato di essere favorevoli a cambiare i numeri dei conti pubblici, ma il centrodestra prepara una sua proposta da 30 miliardi. La ministra per le Pari Opportunità Bonetti ha ribadito che per aiutare le famiglie durante il periodo in cui le scuole rimangono chiuse (fino al 15 marzo, prorogabile) sono allo studio voucher per baby sitter e misure per incrementare il congedo parentale. -tit\_org-

## **Giusto chiudere le scuole = Giusto chiudere le scuole L'ok degli esperti al Governo**

*fAbrizio colArieti A PAGinA 3*

[Fabrizio Colarieti]

Giusto chiudere le scuole L'ok degli esperti al Governo Il Governo non esclude che il provvedimento più incisivo finora adottato per fronteggiare l'epidemia di Coronavirus, dopo la disposizione delle zone rosse, e cioè la chiusura delle scuole e delle università in vigore da ieri fino al 15 marzo, possa essere ulteriormente prorogato. A confermarlo è stato il premier, Giuseppe Conte, dopo le accese polemiche che hanno accompagnato la decisione che lo stesso presidente del Consiglio ha definito "non facile, ma complessa e assunta con piena responsabilità e consapevolezza". "In prossimità della scadenza - ha detto Conte riferendosi alle scuole -, con un certo anticipo per evitare incertezza, torneremo a fare un aggiornamento. In questo momento non lo so neanche io, dobbiamo sempre ragionare sull'adeguatezza delle misure".

**MEGLIO PREVENIRE** Un provvedimento, quello relativo alla sospensione prudenziale delle attività di didattica negli istituti scolastici e negli atenei, condiviso e ritenuto necessario sia dal Consiglio superiore di Sanità sia dall'Istituto superiore di Sanità. "È una misura utile, un sacrificio che serve e che va fatto" hanno detto i presidenti dei due organismi, Silvio Brusaferro [Iss] e Franco Locatelli (Ciss), chiarendo che i dubbi avanzati in un primo momento dagli esperti erano riferiti non all'utilità o meno della misura adottata dal Governo, "bensì alla difficoltà di quantificarne gli effetti", perché, ha ricordato Locatelli, "ci muoviamo in un territorio totalmente inesplorato".

Per quanto riguarda il punto sui contagi, alle 18 di ieri, ha reso noto nel corso del consueto incontro con la stampa il capo della Protezione civile. Angelo Borrelli, risultavano positive 3.296 persone, con un incremento di 590 pazienti in più rispetto a mercoledì e 149 vittime, 42 in più rispetto al penultimo censimento, con il primo decesso registrato a Roma: una donna cardiopatica ricoverata al San Giovanni, Ma, come ribadito dal Dipartimento di via Ulpiano, il nesso tra il virus e le morti andrà confermato dall'Iss. Rispetto al dato complessivo dei contagi: 1.790 pazienti risultano ricoverati con sintomi, 1.155 in isolamento domiciliare e 351 in terapia intensiva, pari al 10% della popolazione affetta dal virus Covid-19. Continua a crescere il numero dei pazienti guariti: 414 dai 276 di mercoledì, pari al 10,73% dei casi positivi. Le tre regioni con il maggior numero di contagi continuano a essere la Lombardia, con 1.777 casi e 98 vittime, l'Emilia-Romagna, con 658 positività e 30 vittime, e il Veneto con 380 contagi e 10 morti. Quanto ai tamponi, ne sono stati eseguiti oltre 32 mila, di questi oltre 27mila nelle tre regioni più colpite.

**SOTTO CONTROLLO** "Non ci sono criticità nei nostri ospedali, compresi quelli della Lombardia che sono oberati di lavoro" ha assicurato Borrelli confermando che è già in atto "il piano di potenziamento delle terapie intensive e sub intensive". Ma è ancora difficile fare previsioni sulla durata della fase più critica dell'emergenza. "Siamo partiti - ha spiegato il presidente dell'Iss Brusaferro da una fase epidemica localizzata in due aree ristrette che erano Lombardia e Veneto. La mobilità dei cittadini ha portato in molte altre regioni ad avere piccoli focolai nati da contatti con le zone lombarde e venete. Le misure di contenimento sono necessarie - ha concluso l'esperto dell'Istituto superiore di Sanità - ma è altrettanto importante come ci comportiamo. E' importante che nessuno si senta immune e ognuno si senta coinvolto nell'adottare misure che aiutino a contenere i contagi. Bisogna adottare queste misure come standard. L'attenzione verso queste misure è molto importante".

di FABRIZIO COLARIETI Il bollettino? È possibile proroga del provvedimento oltre il 15 marzo Prima vittima a Roma sale a 149 il numero dei morti I Silvio Brusaferro (imagoeconomica) -tit\_org- Governo promosso scelta giusta chiudere le scuole - Giusto chiudere le scuoleok degli esperti al Governo

di **raffaella malito**

**Adesso vediamo se l'Europa ha cambiato davvero verso = Il Governo raddoppia la posta Stanziati 7,5 miliardi per frenare la recessione**

con interviste Al senatore M5S Ettore Liccheri e Al Presidente CNA Daniele Vaccarino da PAGINA 2 A 5

[Raffaella Malito]

ADESSO VEDIAMO SE L'EUROPA HA CAMBIATO DAVVERO VERSO IL GOVERNO I 7,5 MILIARDI CONTRO L'EPIDEMIA MA SERVE LOK DI DRDKELLES di RAFFAELLA MALITO Altro che briciole. Il Governo raddoppia la posta e stanZIA 7,5 miliardi contro I rischio recessione per il Coronavirus. Ma serve più flessibilità dall'Europa. L'occasione per la von der Leyen di dimostrare che la Commissione ha cambiato verso. CON INTERVISTE AL SENATORE M5S ETTORE LICHERI E AL PRESIDENTE CNA DANIELE VACCARINO DA PAGINA 2 A 5 Governo raddoppia la posta Stanziati 7,5 miliardi per frenare la recessione di RAFFAELLA MALITO Un doppio binario è quello su cui sta correndo il governo per ridare fiato all'economia del Paese oltraggiata dall'emergenza del Coronavirus. Un decreto già la prossima settimana, con un'iniezione di risorse pari a 7,5 miliardi di euro, per dare tempestivamente le prime risposte al sistema produttivo e sanitario dell'Italia, entrambi fortemente stressati. PARTITA UÈ E, in un secondo momento, un intervento più organico per il sistema Paese che preveda lo sblocco dei cantieri, una spinta massiccia agli investimenti, semplificazioni. Su questo secondo fronte l'esecutivo avrà bisogno di risorse ingenti che non sarà facile scovare solo nelle pieghe del bilancio italiano, data anche l'attuale fase di stallo. Lo sguardo si rivolge, allora, all'Europa e, non solo, per quello che riguarda la possibilità di sfruttare tutti gli spazi di flessibilità concessi da Bruxelles ma anche per "una più generale iniziativa europea di politica economica, per una risposta concertata e coordinata, che utilizzi anche la leva fiscale dello stimolo di bilancio". Dai prossimi Ecofin ed Eurogruppo, in questo senso, si attendono segnali importanti. Di tutto questo hanno ragionato il premier Giuseppe Conte e il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, in conferenza stampa, al termine del Consiglio dei ministri che ha approvato la relazione al Parlamento che aggiorna gli obiettivi programmatici di finanza pubblica per consentire la manovrina che stanZIA più del doppio di quanto previsto nei giorni scorsi (3,6 miliardi). LE PRIORITÀ "Ringrazio Gualtieri - dice Conte - avevamo lavorato su uno scenario molto più contenuto nei giorni scorsi, ma anche lui ha mostrato piena sensibilità e in pieno accordo si è deciso per misure a più alto impatto". Lo scostamento è di 7,5 miliardi in termini di saldo netto, 6,35 miliardi in termini di indebitamento netto, lo 0,3% del Pii, spiega il numero uno di via XX Settembre. Il voto sullo scostamento, necessario al Governo per rendere operativo il decreto, è previsto a Montecitorio e a Palazzo Madama l'11 marzo. Le Camere devono approvarlo con la maggioranza assoluta dei propri membri. In questi giorni si lavorerà per definire le misure. Le risorse, spiega Gualtieri, andranno al sistema sanitario pubblico, alla protezione civile, alle forze dell'ordine, in primo luogo. Secondo, al sostegno dei redditi e dell'occupazione, col potenziamento degli ammortizzatori sociali. Terzo, al supporto alle aziende anche al di fuori dei territori e dei settori più colpiti. Quarto, è prevista una moratoria dei crediti alle imprese da parte del sistema bancario. "Siamo consapevoli che la prima misura di sostegno all'economia è l'efficacia del contenimento del virus, questo richiede un grande clima di unità, di cooperazione, di collaborazione del Paese. Noi ascolteremo tutti" anche le opposizioni per la "preparazione del decreto e ci aspettiamo un sostegno molto largo in Parlamento per questa richiesta di scostamento", dice Gualtieri. Conte fa sapere di aver distribuito a tutti i ministri una cartellina con le proposte di Lega, FdI e FI. Che ieri si sono riuniti per mettere a punto un progetto comune che presenteranno oggi nell'ennesima conferenza stampa. SOLITO COPIONE I partiti d'opposizione minacciano di non votare il decreto con le "misure straordinarie e ingenti", come le ha definite il premier, per fronteggiare l'emergenza. "Responsabili sì ma spettatori no. Non possono pretendere di portare in Parlamen to scelte altrui da accettare a pacchetto chiuso", dice Matteo Salvini. Gualtieri chiude la conferenza sottolineando, ancora una volta, l'interlocuzione positiva con l'Europa. Annuncia che è già partita la lettera che informa l'Ue di questo

scostamento, "siamo in costante contatto e da questo punto di vista non esiste alcun problema, nemmeno sulla piena sostenibilità per la finanza pubblica di queste misure". Poco prima il premier ha specificato: "Nessun salto nel buio, possiamo già dichiarare che c'è la piena sensibilità della Commissione Uè a comprendere l'emergenza che stiamo attraversando". I piano Aumentano le risorse rispetto ai 3,6 miliardi già previsti Occorrerà però un allentamento dei vincoli Uè Roberto Gualtieri (imagoeconomica} -tit\_org- Adesso vediamo se l'Europa ha cambiato davvero verso - Il Governo raddoppia la posta Stanziati 7,5 miliardi per frenare la recessione

## Chi sale e chi scende

*Ma no 5*

[Redazione]

TELEVISIONE CHI SALE E CHI SCENDE Con Borrelli (Protezione Civile)c'è meno voglia di fiction ora in studio, la coppia Vecchi-Pa-che la realtà la supera, e ne nicucci tallona Uno Mattinarisente un po' anche l'access superando il 15% di share,prime time su Italia Uno. -tit\_org-

Il messaggio del Pontefice per la Gmg che quest'anno si celebra a livello diocesano Il messaggio di Papa Francesco per la Gmg che quest'anno si celebra a livello diocesano

## **Il coraggio di alzarsi per sognare rischiare e impegnarsi nel cambiamento = Il coraggio di alzarsi per sognare rischiare e impegnarsi nel cambiamento**

[Redazione]

Il messaggio del Pontefice per la Gmg che quest'anno si celebra a livello diocesano Il coraggio di alzarsi per sognare rischiare e impegnarsi nel cambiamento "Alzati" significa anche "sogna", "rischia", "impegnati per cambiare il mondo", riaccendi i tuoi desideri: sottolinea il forte legame tra il processo sinodale dedicato ai giovani ñ le Giornate mondiali della gioventù, il messaggio di Papa Francesco per la xxxv Gmg, che in questo 2020 si celebra a livello diocesano il prossimo 5 aprile, domenica delle Palme. Incentrato sul passo di Luca che racconta la risurrezione del figlio della vedova di Nain Giovane, dico a tè, alzati! (7, 14) è stato firmato l'ii febbraio, memoria della Beata Vergine Maria di Lourdes. Reso noto giovedì 5 marzo, il messaggio come spiega un comunicato del Dicastero per i laici, la famiglia e la vita, responsabile dell'organizzazione delle Gmg apre un ciclo di três testi pontifici accomunati dal verbo "alzarsi" e dedicati alle nuove generazioni in cammino tra l'incontro mondiale svoltosi a Panama nel 2019 e il prossimo in programma a Lisbo na nel 2022. Vedere il dolore e la morte; avere pietà; avvicinarsi e toccare; "Giovane, dico a tè, alzati!"; la vita nuova da "risorti": sono le cinque parti in cui il messaggio ñ articolato, commentando i gesti e le parole di Gesù riportati nell'episodio evangelico di riferimento. Francesco ricorda ai giovani che il verbo alzarsi assume anche il significato di risorgere, risvegliarsi alla vita e propone di leggere il brano che costituisce il filo conduttore come un appello personale a fare il passo decisivo per seguire Cristo: Il Vangelo spiega il Pontefice non dice il nome di quel ragazzo risuscitato da Gesù a Nain. Questo ñ un invito al lettore a immedesimarsi in lui. Gesù parla a tè, a me, a ognuno di noi, e dice: "Alzati!". Infatti, aggiunge, sappiamo bene che anche noi cristiani cadiamo e ci dobbiamo sempre rialzare. Perché, avverte, solo chi non cammina non cade, ma non va nemmeno avanti. Per questo bisogna accogliere l'intervento di Cristo e fare un atto di fede in Dio. E in tale ottica, il primo passo è accettare di alzarsi. Il Papa rimarca anche che la richiesta di alzarsi appare diverse volte nell'esortazione apostolica post-sinodale Christus vivit. E così facendo mette in stretta correlazione il Sinodo dei giovani dell'ottobre 2018 e l'itinerario delle Gmg, chiedendo alle ragazze e ai ragazzi dei cinque continenti e agli attori della pastorale giovanile di rafforzare il loro impegno in vista dell'appuntamento nella capitale portoghese. PAGINA 8 Il messaggio di Papa Francesco per la Gmg che quest'anno si celebra a livello diocesano Il coraggio di alzarsi per sognare rischiare e impegnarsi nel cambiamento Sottolinea il legame tra il processo sinodale dedicato ai giovani e il cammino delle Giornate mondiali della gioventù, il messaggio di Papa Francesco per la xxxv Gmg, che in questo soso si celebra a livello diocesam il aprile, domenica delle Palme. Incentrato sul tema Giovane, dico a tè, alzati! (cfr. Le /, 14), è stato firmato dal Pontefice nel giorno della memoria della Beata Vergine Maria di Lourdes, lo scorso è febbraio. Reso noto oggi, giovedìmarzo, il messaggio che pubblichiamo in questa pagina apre un ciclo di três testi pontifica accomunati dal verbo "alzarsi" e dedicati alle nuove generazioni in cammino tra la Gmg panamense del so/o e quella di Lisbona in programma nel 2022. Giovane, dico a tè, alzati! (cfr. Le y, i4) Carissimi giovani, nell'ottobre 2018, con il Sinodo dei Vescovi sul tema I giovani, la fede e il discernimento vocayonale, la Chiesa ha intrapreso un processo di riflessione sulla vostra condizione nel mondo di oggi, sulla vostra ricerca di un senso e un progetto nella vita, sul vostro rapporto con Dio. Nel gennaio 201Q, ho incontrato centinaia di migliaia di vostri coetanei di tutto il mondo, radunati a Panama per la Giornata Mondiale della Gioventù. Eventi di questo tipo Sinodo e GMG esprimono una dimensione essenziale della Chiesa: il "camminare in sime". In questo cammino, ogni volta che raggiungiamo una pietra miliare importante, siamo sfidati da Dio e dalla vita stessa a ripartire. Voi giovani siete esperti in questo! Amate viaggiare, confrontarvi con luoghi e volti mai visti prima, vivere esperienze nuove. Perciò ho scelto come meta del vostro prossimo pellegrinaggio intercontinentale, ne!

2022, la città di Lisbona, capitale del Portogallo. Da lì, nei secoli xv e xvi, moltissimi giovani, tra cui tanti missionari, sono partiti verso terre sconosciute, anche per condividere la loro esperienza di Gesù con altri popoli e nazioni. Il tema della GMG di Lisbona sarà: Maria si alzò e andò in fretta (Le i, 39). Nei due anni precedenti, ho pensato di riflettere insieme a voi su altri due testi biblici: Giovane, dico a tè, alzati! (cfr. Le 7, 14), nel 2020, e Alzati! Ti costituisco testimone di quel che hai visto (cfr. At 26, i6), nel 2021. Come potete vedere, il verbo comune ai tre temi è alzarsi. Questa espressione assume anche il significato di risorgere, risvegliarsi alla vita. E un verbo ricorrente nell'Esortazione *Christus vivit* (Cristo vive!), che vi ho dedicato dopo il Sinodo del 2018 e che, insieme al Documento finale, la Chiesa vi offre come un faro per illuminare i sentieri della vostra esistenza. Spero con tutto il cuore che il cammino che ci porterà a Lisbona coincida nella Chiesa intera con un forte impegno per l'attuazione di questi due documenti, orientando la missione degli animatori della pastorale giovanile. Passiamo adesso al nostro tema di quest'anno: Giovane, dico a tè, alzati! (cfr. Le y, 14). Ho già citato questo versetto del Vangelo nella *Christus vivit*: Se hai perso il vigore intcriore, i sogni, l'entusiasmo, la speranza e la generosità, davanti a tè si presenta Gesù come si presentò davanti al figlio morto della vedova, e con tutta la sua potenza di Risorto il Signore ti esorta: "Raga^o, dico a tè, akatif (n. 20). Questo brano ci racconta come Gesù, entrando nella cittadina di Nain, in Galilea, s'imbatte in un corteo funebre che accompagna alla sepoltura un giovane, figlio unico di una madre vedova. Gesù, colpito dal dolore straziante di questa donna, compie il miracolo di risuscitare suo figlio. Ma il miracolo giunge dopo una sequenza di atteggiamenti e di gesti: Vedendola, il Signore fu preso da grande compassione per lei e le disse: "Non piangere!". Si avvicinò e toccò la bara, mentre i portatori si fermarono (Le 7, 13-14). Fermiamoci a meditare su alcuni di questi gesti e parole del Signore. Vedere il dolore e la morte Gesù pone su questa processione funebre uno sguardo attento ñ non distratto. In mezzo alla folla scorge il volto di una donna in estrema sofferenza. Il suo sguardo genera l'incontro, fonte di vita nuova. Non c'è bisogno di tante parole. E il mio sguardo, com'è? Guardo con occhi attenti, oppure come quando sfoglio velocemente le migliaia di foto nel mio cellulare o i profili social? Quante volte oggi ci capita di essere testimoni oculari di tanti eventi, senza però mai viverli in presa diretta! A volte la nostra prima reazione è di riprendere la scena col telefonino, magari tralasciando di guardare negli occhi le persone coinvolte. Intorno a noi, ma a volte anche dentro di noi, incontriamo realtà di morte: fisica, spirituale, emotiva, so- ciale. Ce ne accorgiamo o semplicemente ne subiamo le conseguenze? C'è qualcosa che possiamo fare per riportare vita? Penso a tante situazioni negative vissute da vostri coetanei. C'è chi, per esempio, si gioca tutto nell'oggi, mettendo in pericolo la propria vita con esperienze estreme. Altri giovani invece sono "morti" perché hanno perso la speranza. Ho sentito da una ragazza: Tra i miei amici vedo che si è persa la spinta a mettersi in gioco, il coraggio di alzarsi. Purtroppo anche tra i giovani si diffonde la depressione, che in alcuni casi può portare persino alla tentazione di togliersi la vita. Quante situazioni in cui regna l'apatia, in cui ci si perde nell'abisso delle angosce e dei rimorsi! Quanti giovani piangono senza che nessuno ascolti! g

rido della loro anima! Intorno a loro tante volte sguardi distratti, indifferenti, di chi magari si gode le proprie happy hour tenendosi a distanza. C'è chi vivacchia nella superficialità, credendosi vivo mentre dentro è morto (cfr. Ap 3, i). Ci si può ritrovare a vent'anni a trascinare una vita verso il basso, non all'altezza della propria dignità. Tutto si riduce a un "lasciarsi vivere" cercando qualche gratificazione: un po' di divertimento, qualche briciola di attenzione e di affetto da parte degli altri... C'è anche un diffuso narcisismo digitale, che influenza sia giovani che adulti. Tanti vivono così! Alcuni di loro forse hanno respirato intorno a sé il materialismo di chi pensa soltanto a fare soldi ñ sistemarsi, quasi fossero gli unici scopi della vita. A lungo andare comparirà inevitabilmente un sordo malessere, un'apatia, una noia di vivere, via via sempre più angosciante. Gli atteggiamenti negativi possono essere provocati anche dai fallimenti personali, quando qualcosa che stava a cuore, per cui ci si era impegnati, non va più avanti o non raggiunge i risultati sperati. Può succedere in campo scolastico, o con le ambizioni sportive, artistiche... La fine di un "sogno" può far sentire morti. Ma i fallimenti fanno parte della vita di ogni essere umano, e a volte possono anche rivelarsi una grazia! Spesso qualcosa che pensavamo ci desse felicità si rivela un'illusione, un idolo. Gli idoli pretendono tutto da noi

rendendoci schiavi, ma non danno niente in cambio. E alla fine franano, lasciando solo polvere e fumo. In questo senso i fallimenti, se fanno crollare gli idoli, sono un bene, anche se ci fanno soffrire. Si potrebbe continuare con altre condizioni di morte fisica o morale in cui un giovane può trovarsi, come le dipendenze, il crimine, la miseria, una malattia grave... Ma lascio a voi di riflettere personalmente e prendere coscienza di ciò che ha causato "morte" in voi o in qualcuno a voi vicino, nel presente o nel passato. Nello stesso tempo, ricordate che quel ragazzo del Vangelo, che era morto per davvero, è tornato in vita perché è stato guardato da Qualcuno che voleva che visse. Questo può avvenire ancora oggi e ogni giorno. Avere pietà Le Sacre Scritture riportano spesso lo stato d'animo di chi si lascia toccare "fino alle viscere" dal dolore altrui. La commozione di Gesù lo rende partecipe della realtà dell'altro. Prende su di sé la miseria dell'altro. Il dolore di quella madre diventa il suo dolore. La morte di quel figlio diventa la sua morte. In tante occasioni voi giovani dimostrate di saper con-patire. Basta vedere quanti di voi si donano con generosità quando le circostanze lo richiedono. Non c'è disastro, terremoto, alluvione che non veda schiere di giovani volontari rendersi disponibili a dare una mano. Anche la grande mobilitazione di giovani che vogliono difendere il creato da testimonianza della vostra capacità di udire il grido della terra. Cari giovani, non lasciatevi rubare questa sensibilità! Possiate sempre ascoltare il gemito di chi soffre; lasciarvi commuovere da coloro che piangono e muoiono nel mondo di oggi. Certe realtà della vita si vedono soltanto con gli occhi puliti dalle lacrime (Christus vivit, 76). Se saprete piangere con chi piange, sarete davvero felici. Tanti vostri coetanei mancano di opportunità, subiscono violenze, persecuzioni. Che le loro ferite diventino le vostre, e sarete portatori di speranza in questo mondo. Potrete dire al fratello, alla sorella: Alzati, non sei solo, e far sperimentare che Dio Padre ci ama e Gesù è la sua mano tesa per risollevarci. Avvicinarsi e "toccare" Gesù ferma il corteo funebre. Si avvicina, si fa prossimo. La vicinanza si spinge oltre e si fa gesto coraggioso affinché l'altro viva. Gesto profetico. E il tocco di Gesù, il Vivente, che comunica la vita. Un tocco che infonde lo Spirito Santo nel corpo morto del ragazzo e riaccende le sue funzioni vitali. Quel tocco penetra nella realtà di sconforto e disperazione. E il tocco del Divino, che passa anche attraverso l'autentico amore umano e apre spazi

impensabili di libertà, dignità, speranza, vita nuova e piena. L'efficacia di questo gesto di Gesù è incalcolabile. Esso ci ricorda che anche un segno di vicinanza, semplice ma concreto, può suscitare forze di risurrezione. Sì, anche voi giovani potete avvicinarvi alle realtà di dolore e di morte che incontrate, potete toccarle e generare vita come Gesù. Questo è possibile, grazie allo Spirito Santo, se voi per primi siete stati toccati dal suo amore, se il vostro cuore è intenerito per l'esperienza della sua bontà verso di voi. Allora, se sentite dentro la struggente tenerezza di Dio per ogni creatura vivente, specialmente per il fratello affamato, assetato, malato, nudo, carcerato, allora potrete avvicinarvi come Lui, toccare come Lui, e trasmettere la sua vita ai vostri amici che sono morti dentro, che soffrono o hanno perso la fede e la speranza. "Giovane, dico a te, alzati!" Il Vangelo non dice il nome di quel ragazzo risuscitato da Gesù a Nain. Questo è un invito al lettore a immedesimarsi in lui. Gesù parla a te, a me, a ognuno di noi, e dice: "Alzati!". Sappiamo bene che anche noi cristiani cadiamo e ci dobbiamo sempre rialzare. Solo chi non cammina non cade, ma non va nemmeno avanti. Per questo bisogna accogliere l'intervento di Cristo e fare un atto di fede in Dio. Il primo passo è accettare di alzarsi. La nuova vita che Egli ci darà sarà buona e degna di essere vissuta, perché sarà sostenuta da Qualcuno che ci accompagnerà anche in futuro senza mai lasciarci, aiutandoci a spendere questa nostra esistenza in modo degno e fecondo.) realmente una nuova creazione, una nuova nascita. Non è un condizionamento psicologico. Probabilmente, nei momenti di difficoltà, tanti di voi vi sarete sentiti ripetere le parole "magiche" che oggi vanno di moda e dovrebbero risolvere tutto: "Devi credere in te stesso", "Devi trovare le risorse dentro di te", "Devi prendere coscienza della tua energia positiva"... Ma tutte queste sono semplici parole e per chi è veramente "morto dentro" non funzionano. La parola di Cristo è di un altro spessore, è infinitamente superiore. E una parola divina e creatrice, che sola può riportare la vita dove questa si era spenta. La nuova vita "da risorti" Il giovane, dice il Vangelo, cominciò a parlare (Le j, 15). La prima reazione di una persona che è stata toccata e restituita alla vita da Cristo è esprimersi, manifestare senza paura e senza complessi ciò che ha dentro, la sua personalità, i suoi



desideri, i suoi bisogni, i suoi sogni. Forse prima non l'aveva mai fatto, era convinta che nessuno potesse capirla! Parlare significa anche entrare in relazione con gli altri. Quando si "morte" ci si chiude in sé stessi, i rapporti si interrompono, oppure diventano superficiali, falsi, ipocriti. Quando Gesù ci ridona la vita, ci "restituisce" agli altri (cfr. v. 15). Oggi spesso c'è "connessione" ma non comunicazione. L'uso dei dispositivi elettronici, se non è equilibrato, può farci restare sempre incollati a uno schermo. Con questo messaggio vorrei anche lanciare, insieme a voi giovani, la sfida di una svolta culturale, a partire da questo "Alzati!" di Gesù. In una cultura che vuole i giovani isolati e ripiegati su mondi virtuali, facciamo circolare questa parola di Gesù: "Alzati!". E un invito ad aprirsi a una realtà che va ben oltre il virtuale. Ciò non significa disprezzare la tecnologia, ma utilizzarla come un mezzo e non come un fine. "Alzati" significa anche "sogna", "rischia", "impegnati per cambiare il mondo", riaccendi i tuoi desideri, contempla il cielo, le stelle, il mondo intorno a te. "Alzati e diventa ciò che sei!". Grazie a questo messaggio, tanti volti spenti di giovani intorno a noi si animeranno e diventeranno molto più belli di qualsiasi realtà virtuale. Perché se tu doni la vita, qualcuno la accoglie. Una giovane ha detto: "Ti alzi dal divano se vedi qualcosa di bello e decidi di farlo anche tu". Ciò che è bello suscita passione. E se un giovane si appassiona di qualcosa, o meglio, di Qualcuno, finalmente si alza e comincia a fare cos

e grandi; da morto che era, può diventare testimone di Cristo e dare la vita per Lui. Cari giovani, quali sono le vostre passioni e i vostri sogni? Fateli emergere, e attraverso di essi proponete al mondo, alla Chiesa, ad altri giovani, qualcosa di bello nel campo spirituale, artistico, sociale. Vi ripeto nella mia lingua materna: hagan lio! Fatevi sentire! Da un altro giovane ho sentito dire: "Se Gesù fosse stato uno che si fa gli affari suoi, il figlio della vedova non sarebbe risuscitato". La risurrezione del ragazzo lo ricongiunse a sua madre. In questa madre possiamo vedere Maria, nostra Madre, alla quale affidiamo tutti i giovani del mondo. In lei possiamo riconoscere pure la Chiesa, che vuole accogliere con tenerezza ogni giovane, nessuno escluso. Preghiamo dunque Maria per la Chiesa, affinché sia sempre madre dei suoi figli che sono nella morte, piangendo e invocando la loro rinascita. Per ogni suo figlio che muore, muore anche la Chiesa, e per ogni figlio che risorge, anch'essa risorge. Benedico il voi, per favore, pregare per me. vostro cammino. E non dimenticatevi di Roma, San Giovanni in Laterano, il febbraio 2020, Memoria della Beata Vergine Maria di Lourdes F. -tit\_org- Il coraggio di alzarsi per sognare rischiare e impegnarsi nel cambiamento - Il coraggio di alzarsi per sognare rischiare e impegnarsi nel cambiamento

## I positivi saliti a 3.296 Ci sono anche quattro neonati

[Cristina Nadotti]

di Cristina Nadotti Il bilancio Nel bollettino quotidiano, il capo della Protezione civile e commissario straordinario per l'emergenza coronavirus, Angelo Borrelli, ha comunicato che, a ieri alle 18, in Italia si contavano 3296 persone positive al coronavirus, cioè 590 in più rispetto a mercoledì. I guariti sono 414 e i deceduti 149 I neonati Una bambina di 45 giorni contagiata in Toscana e uno di tre mesi a Chiusi. Ricoverati anche un neonato di 20 giorni, a Bergamo, e un altro di tre giorni a Brescia: non in condizioni critiche. Le terapie intensive Il capo della Protezione civile, Borrelli, ha detto che non ci sono criticità negli ospedali, anche quelli oberati di lavoro della Lombardia. Ha poi aggiunto che è già in atto il piano di potenziamento delle terapie intensive e sub intensive Gli ambulatori sospesi L'assessore regionale al Welfare della Lombardia, Giulio Gallerà, ha annunciato che negli ospedali saranno sospese da lunedì prossimo le attività degli ambulatori per recuperare il maggior numero possibile di medici e infermieri nelle corsie e nei reparti. Gallerà ha rassicurato che tutte le attività urgenti e non differibili, sia per i pazienti cronici che per il resto dei lombardi, verranno assicurate La denuncia dell'Oms Temiamo che alcuni Paesi non stiano prendendo abbastanza sul serio il problema o che abbiano deciso di non poter fare nulla, ha dichiarato il direttore generale dell'Oms, TedrosAdhanom Ghebreyesus. Ha rifiutato di indicare di quali Paesi si tratta, ma ha aggiunto: non stanno dimostrando il livello di impegno politico che richiede l'attuale minaccia che stiamo affrontando. Il caso Orzinuovi Nel paese della Bassa bresciana, a pochi chilometri dal confine cremonese, sono morte cinque persone nel giro di due giorni, quattro in 12 ore, tra cui una donna. Il più giovane aveva 69 anni ed era considerato in buone condizioni generali, gli altri avevano tra gli 80 e i 92 anni. I quattro uomini frequentavano lo stesso bar Le condizioni di Sepulveda Lo scrittore cileno, ricoverato a Oviedo con la moglie Carmen Yanez, è in condizioni stazionarie -tit\_org-

## Subito 7,5 miliardi per famiglie e imprese

*Il governo raddoppia lo sforzo economico anti-virus. Sostegno alle aziende in crisi e ai lavoratori Gualtieri: "Nessuno deve perdere il posto". Rinviato il referendum sul taglio dei parlamentari*

[Tommaso Ciriaco]

Il governo raddoppia lo sforzo economico anti-virus. Sostegno alle aziende in crisi e ai lavoratori Gualtieri: "Nessuno deve perdere il posto". Rinviato il referendum sul taglio dei parlamentari

Tommaso Ciriaco e Roberto Petrini ROMA - Raddoppia fino a 7,5 miliardi il pacchetto economico anti-virus che il governo si prepara a varare la prossima settimana per imprese e famiglie. Ieri un consiglio dei ministri lungo cinque ore ha avviato la procedura per chiedere alla Commissione europea e al Parlamento il via libera per portare il rapporto deficit-Pil di quest'anno dal livello previsto del 2,2 al 2,5%. L'incremento, ai fini di Maastricht, sarà di circa 0,3 punti percentuali, che arrivano a totalizzare circa 6,3 miliardi. A questo si aggiungono altre risorse stanziare dal governo per 1,15 miliardi, che non impattano però contabilmente sui criteri europei - in quanto catalogate come garanzie, investimenti e partite finanziarie - ma che saranno ugualmente parte del pacchetto d'intervento. In tutto, insomma, un'iniezione per imprese e famiglie da 7,5 miliardi. Sul piano dei contenuti, l'intervento si articolerà in quattro aree. La prima riguarda sanità, protezione civile e forze di polizia (1,5 miliardi, di cui 100 alla protezione civile), la seconda gli ammortizzatori sociali (2 miliardi), la terza i settori economici colpiti (2 miliardi). La quarta, infine, è la moratoria bancaria per i prestiti delle imprese (1,8 miliardi), oltre ad altri 200 milioni per inter venti vari. Nessuno deve perdere il lavoro, si è esposto il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri. L'intervento sugli ammortizzatori sociali sarà ad ampio spettro. Alla cassa integrazione ordinaria si affiancherà quella "in deroga" (soprattutto terziario e logistica e piccole imprese), mentre per le microaziende (da 1 a 5 dipendenti) scatterà il Fondo integrazione salariale. Per i settori produttivi, sarà probabilmente creato un altro "fondo" da cui attingere secondo le necessità: si prevedono interventi di ristoro integrali per i danni diretti e proporzionali per gli indiretti. Scatterà anche una moratoria da parte delle banche sui crediti delle aziende colpite. Il fatto che le risorse siano salite a 7,5 miliardi è una sorpresa, anche se nelle ultime ore l'entità era segnalata in crescita. Nei giorni scorsi si era parlato di un impegno di 3,6 miliardi, poi al massimo di 4 miliardi. Il ministro del Pd e quelli di Italia Viva ma anche il responsabile della Salute Roberto Speranza - hanno premuto molto su Giuseppe Conte per aumentare lo sforzo. Ed è stato il premier, dopo una triangolazione con Paolo Gentiloni, a chiedere al Tesoro, più attento per ruolo ai rubinetti della spesa e ai rapporti con l'Europa, di superare alcuni dubbi. Rin grazie Gualtieri per la sensibilità, riconosce pubblicamente l'avvocato che il 17 dovrebbe volare a Berlino per chiedere più flessibilità. L'Europa non ci ostacolerà. Non facciamo un salto nel buio, ha detto il premier. Con Bruxelles nessun problema, ha aggiunto Gualtieri. E d'altra parte, la lettera spedita ieri ai commissari Valdis Dombrovskis e Gentiloni con la richiesta all'innalzamento del deficit spiega che l'Italia è stata colpita molto duramente, ma che continuerà con fermezza la strategia di riduzione del debito. Resta inoltre l'impegno, contenuto della "Relazione al Parlamento", di mantenere inalterato il rapporto deficit-Pil del 2021 a quota 1,8 per cento e all'1,4 nel 2022. Le Camere, dal punto di vista procedurale, dovranno approvare la "Relazione" tra la fine di questa settimana e lunedì, in modo da consentire al governo di varare subito dopo il decreto. Conte, ha detto di aver consegnato ai ministri una cartellina con l'elenco delle proposte dei partiti d'opposizione e ha chiesto di tenerne conto. Ascoltiamo tutti, ci aspettiamo un largo sostegno del Parlamento, è stato l'appello di Gualtieri. E d'altra parte lo sforzo economico segnala la gravità del momento. Per questo, il consiglio dei ministri sospende anche il referendum sul taglio dei parlamentari, previsto per il 29 marzo: entro il 23 marzo sarà fissata una nuova data, in una domenica che dovrà cadere tra i 50 e i 70 giorni dal momento della nuova convocazione. Ed è ormai altamente probabile che slittino anche le elezioni amministrative e regionali di primavera: parliamo di Toscana, Veneto, Liguria, Marche, Puglia, Campania e Valle d'Aosta. Ma non basta. Nel corso della riunione di governo non mancano nuovi momenti di tensioni per la

gestione della comunicazione della chiusura delle scuole. Vola qualche accusa reciproca. Non è piaciuta, soprattutto, l'uscita di Lucia Azzolina. Alcuni ministri del Pd come Enzo Amendola, Francesco Boccia e Peppe Provenzano (ma anche Italia Viva) fanno inoltre presente che di fronte ai prossimi passaggi sarebbe consigliata maggiore chiarezza nella catena di comando rispetto al ruolo del comitato scientifico, in modo che si senta più chiaramente la voce del commissario. Mentre il premier, sostengono, si concentri di più sul rilancio economico. 1.5 L'intervento su sanità, protezione civile e forze di polizia è di 1,5 miliardi, di cui 100 milioni alla protezione civile Il 17 il premier volerà a Berlino per un incontro con la cancelliera Merkel 2 AMO - UBULLO 6

## "Ospedali poco attrezzati" Timori per il rientro a casa di studenti e professori

[Paolo Brera]

'Ospedali poco attrezzati' Timori per il rientro a casa di studenti e professori di Paolo G. Brera Il Tribunale di Napoli si è arreso: da stamattina, tutti a casa per epidemia. Il Covid-19 è arrivato pure lì, a bordo di un giudice che era stato in Lombardia. In tutta la Campania i positivi sono 45, più 14 in un solo giorno. Il virus pianta la corona pure al Sud, e corrergli dietro tra ospedali colmi e carenza di medici è un'impresa. Siamo a 3.858 positivi totali in Italia ma "solo" 89 sotto il 42esimo parallelo. Dal Molise alla Campania fino a Puglia e Calabria, isole comprese, il coronavirus s'è affacciato da poco. Ma avanza giorno dopo giorno. Più 20 martedì, più 16 mercoledì, più 24 ieri. Le autorità sanitarie rincorrono i possibili contatti di ognuno, fanno tamponi, impongono quarantene. La vera trincea è lì. Se il virus sfonda, metterà il Paese in ginocchio insieme ai suoi mali endemici, ai bilanci senza fondo e ai tagli senza senso che spingono ogni anno migliaia di persone a farsi visitare e operare altrove. Se arranca la Lombardia, che non ha fatto tagli nei posti letto e ha il rapporto tra popolazione e ospedali maggiore d'Italia, figuriamoci cosa può succedere al Sud, dove abbiamo enormi svantaggi in termini di attrezzature e di personale, dice Filippo Anelli, presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici. In Puglia e Campania forse potremmo farcela - dice Anelli - e anche in Sicilia potremmo riuscire a reggere come in Lombardia; ma in Calabria non credo proprio. E non parliamo del Molise, dove la situazione in termini di personale e strutture è drammatica: serviranno ospedali da campo, dobbiamo utilizzare la sanità militare oltre a quella convenzionata. Prima del coronavirus c'erano 1.582 posti in terapia intensiva negli ospedali pubblici delle sette regioni del Sud e delle Isole. In tutta Italia sono 5.395. Certo, i 24 nuovi contagiati di ieri sono un'inezia, rispetto ai 769 dell'intero Paese; ma la progressione e la diffusione fanno paura. Oltre ai 45 positivi campani siamo a 18 in Sicilia, a 14 in Puglia. La situazione in Puglia è sotto controllo, ha detto ieri il capo della Protezione civile cercando di spegnere la miccia su quel funerale sciagurato, contagioso, su cui ora indaga persino la magistratura. Diffusione di epidemia colposa, hanno scritto i giudici. In Molise dove la mancanza di medici tagliati dalla politica per contenere i costi è un tale guaio che è raro persino riuscire a nascerci, siamo a sette contagiati: quattro in più, da ieri. Per fortuna non ci sono focolai, al Sud, e speriamo tutti che si chiuda la porta in tempo. Ma alcune decisioni drastiche, come chiudere le scuole e le università, paradossalmente nel Mezzogiorno rischiano di accelerare la corsa del coronavirus, riportando a casa tanti ragazzi e docenti che studiano e lavorano al Nord. Intanto, ai medici al fronte mancano mascherine, camici e visiere. Il ministro - dice Anelli mi ha assicurato stamattina che la distribuzione alle Regioni è avvenuta, ma io continuo a ricevere segnalazioni da medici in tutta Italia. Ma si può combattere così la guerra a un nemico che ha già spedito un centinaio di medici generici in quarantena?. Tribunale di Napoli chiuso per un giudice positivo. Casi in crescita in Puglia e Sicilia Il virus nel Meridione 89 È 3 Esami pré ingresso Una delle tende della Protezione civile allestite all'esterno dell'ospedale Cardarelli di Napoli. Qui vengono esaminati i casi sospetti di coronavirus, in modo da limitare i rischi di contagio e riorganizzare i percorsi ospedalieri con il maggiore afflusso di pazienti I I contagiati in Campania (45), Molise (7), Basilicata (1), Puglia (14), Calabria (2), Sicilia (18) e Sardegna (2) sono in tutto 89 +24 è Ieri nelle 7 regioni i contagi sono cresciuti di 24. In tre giorni sono cresciuti di 60 1.382 I in Nelle sette regioni negli ospedali pubblici prima dell'epidemia c'erano 1.582 posti in terapia intensiva. In tutta Italia erano 5.395 -tit\_org- "Ospedali poco attrezzati" Timor i per il rientro a casa di studenti e professori

## Prima vittima a Roma: era ricoverata dal 17 gennaio

[Lorenzo D'albergo]

Il caso Prima vittima a Roma: era ricoverata dal 17 gennaio di Lorenzo d'Albergo ROMA - Con i contagi in continuo aumento e più di 100 tra medici e infermieri in quarantena, il Lazio e la capitale registrano anche la prima vittima legata al coronavirus. Una morte che spaventa i sanitari del San Giovanni: lì, nel reparto di terapia intensiva coronarica di uno degli ospedali più importanti della città, ieri mattina è venuta a mancare una 87enne, paziente oncologica con problemi cardiologici. Ricoverata da oltre un mese e mezzo, con un quadro clinico già compromesso, nelle ultime ore aveva mostrato sintomi collegabili all'epidemia ed è risultata positiva al primo tampone per il Covid-19. In attesa del secondo test e della conferma dell'Istituto superiore di sanità, la Regione ha fatto scattare l'indagine epidemiologica. In ospedale dal 17 gennaio, la paziente è passata per i reparti di medicina generale e oncologia. Fino ad arrivare nella terapia intensiva che ieri è stata chiusa in via precauzionale. Non riaprirà finché non sarà chiaro come la signora possa aver contratto il coronavirus. Per ora, come spiegano dal San Giovanni, sono stati individuati i contatti all'interno dell'ospedale, sono tutti asintomatici. Mancano quelli esterni. Manca ancora una spiegazione, quel link con cittadini del Nord che fino a questo momento ha portato sempre all'esclusione di un focolaio autoctono a Roma. Non è finita qui. Perché nello stesso ospedale è stato ricoverato un 70enne positivo al primo test. Si trova in pneumologia, ma la sua cartella parla anche di un trasferimento dal policlinico Tor Vergata. Si tratta della struttura universitaria in cui, a cavallo tra il 26 e il 27 febbraio, è passato per 22 ore il poliziotto di Torvajonica risultato positivo al tampone lunedì. Dal San Camillo arriva il caso di un Un mistero come abbia contratto il virus Nessun contatto con cittadini del Nord chirurgo contagiato in settimana bianca. Nell'elenco dello Spallanzani, aggiornato ieri, ci sono anche un paziente del San Filippo Neri, tre casi da Pomezia, altri due in arrivo da Viterbo e gli otto della provincia di Latina. In totale sono 44 i casi seguiti dalla struttura specializzata in malattie infettive. In 7 si trovano in terapia intensiva. Insomma, anche il Lazio è in emergenza. E si prepara al peggio: la rete della rianimazione verrà potenziata dalla Regione con i primi 77 posti in più dei 173 promessi per contrastare il coronavirus. Dalla Protezione civile - spiega Alessio D'Amato, assessore alla Sanità della giunta Zingaretti - arriveranno anche 600 mila mascherine, 20 mila tute e 5 mila occhiali protettivi. La priorità è la sicurezza degli operatori. Risorse da preservare, visto che i primi contagi hanno fatto finire intere équipe di medici e infermieri in isolamento. -tit\_org-

## Raddoppiano gli aiuti Più di un miliardo per assumere medici

[Roberto Ilario]

Il governo arriva a stanziare 7,6 miliardi, mercoledì ci sarà il decreto Conte; Salvini non avrà il coraggio di opporsi, sarebbe un altro errore. Roberto Giovannini Ilario Lombardo / ROMA Il ministro Roberto Gualtieri aveva pochi giorni fa parlato di un intervento a sostegno dell'economia italiana schiantata dall'emergenza coronavirus da 3,6 miliardi. Ieri il governo ha deciso di raddoppiarlo, a quota 7,5 miliardi. Soldi che verranno spesi con un decreto legge varato mercoledì prossimo, e che serviranno per finanziare cittadini e imprese messi alle strette dai colpi della gelata generata dal virus, e per potenziare servizi fondamentali per superare la crisi come sanità e forze dell'ordine. L'annuncio del pacchetto economico - che prevede il ricorso al deficit, e verrà validato dalla Commissione europea - è arrivato ieri pomeriggio al termine di una riunione del Consiglio dei ministri. 17,5 miliardi - che per ragioni tecnico-contabili peseranno per soli 6,35 miliardi sul deficit pubblico e rappresentano il 0,2% del Pil italiano - verranno spesi per attuare misure straordinarie e urgenti. I dettagli sono ancora da definire, ma secondo fonti qualificate le risorse saranno così ripartite: 1,2 miliardi serviranno per assumere nuovi medici e infermieri, e per aumentare le dotazioni di attrezzature indispensabili a fronteggiare l'emergenza. Circa 500 milioni punteranno le strutture delle forze dell'ordine e della Protezione Civile impegnate in queste ore. 2 miliardi verranno utilizzati per gli ammortizzatori sociali per i lavoratori dipendenti e per gli aiuti ai lavoratori autonomi. Altri 2 miliardi andranno ai territori e alle aziende in difficoltà. Infine, 1,8 miliardi finanzieranno la moratoria dei crediti delle banche alle imprese colpite dagli effetti del coronavirus. Si pensa di usare il già esistente Fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese, che concede una garanzia pubblica che si affianca e spesso si sostituisce alle garanzie reali portate dalle imprese. Grazie al Fondo l'impresa ha la concreta possibilità di ottenere finanziamenti senza garanzie aggiuntive. Sono risorse significative e ci consentono di fare fronte alle esigenze immediate dell'emergenza, spiega il ministro Gualtieri, ricordando che il nuovo decreto non esaurisce gli interventi necessari: il governo è al lavoro per accelerare lo sblocco degli investimenti e il sostegno alla crescita e per definire una risposta concertata a livello europeo che utilizzi anche la leva fiscale per rispondere in modo adeguato. Non si prevedono difficoltà sul versante dell'Unione Europea per questo incremento di deficit (salirà nel 2020 dal 2,2 al 2,5%) e di spesa: è già partita la lettera che informa l'Ue di questo scostamento. Il premier Conte si dice consapevole della responsabilità che incombe su di noi, ammette la severità della decisione di chiudere le scuole, e apre ai suggerimenti delle opposizioni: sicuramente qualche proposta e qualche idea la potremo raccogliere. Il raddoppio del pacchetto di aiuti di emergenza è un messaggio implicito a Matteo Salvini, che con il centrodestra chiede di spendere 30 miliardi: Non credo che avrà il coraggio di non votare il decreto, avrebbe detto Conte ad alcuni ministri. Secondo il premier (infuriato con Giorgia Meloni, che lo ha accusato di avere un atteggiamento criminale) un no del leader della Lega sarebbe un ennesimo passo falso. Per Conte, la campagna insistente del leader della Lega, che ha provato ad approfittare delle difficoltà di gestione dell'emergenza Coronavirus attaccando quotidianamente il governo, è stato un enorme errore che i sondaggi hanno subito rilevato. Perché davanti a un pericolo epocale che investe la salute individuale e collettiva - sostiene Palazzo Chigi - il Paese tende a compattarsi, infischiosene della polemica politica. Salvini è così calato sia nel consenso personale che in quello del partito, e i principali istituti lo danno sotto il 30%. E più spara cifre casuali - ragionano a Palazzo Chigi - più cala la sua credibilità. GLI AIUTI PER FAMIGLIE E IMPRESE 1,7 miliardi per Sanità, Protezione Civile e Forze dell'ordine 7.5 miliardi TOTALE 1,8 miliardi per bloccare la restituzione dei prestiti alle imprese L'ECO - HUB -tit\_org-

## Italia, ancora contagi superata quota tremila I guariti salgono a 414

[Redazione]

Le vittime sono 148 e il tasso di mortalità è del 3,8% Primi casi Valle d'Aosta: era l'unica regione non colpita ROMA Sono 3.296 i malati per coronavirus in Italia, con un incremento di 590 persone. Questi gli ultimi dati divulgati dalla Protezione Civile, che comprendono anche 414 guariti e 148 i morti, 41 in più. Finora i guariti sono il 10,7% del totale di coloro che hanno contratto il coronavirus - ha spiegato il commissario Angelo Borrelli - 1 deceduti invece sono circa il 3,8% dei contagiati. Un uomo di 76 anni, morto all'ospedale di Novi Ligure, in provincia di Alessandria, per una polmonite bilaterale, è risultato positivo al coronavirus. Salgono dunque a due le persone decedute in Piemonte, dopo la morte all'ospedale di Tortona, sempre provincia di Alessandria, di un 80enne cardiopatico. La Valle d'Aosta era fino a ieri l'unica regione senza contagiati. Ora i casi sono due. Le persone risultate positive manifestano sintomatologie lievi. I pazienti appartengono allo stesso nucleo familiare. Un decesso a Roma: si tratta di una donna che è deceduta all'ospedale San Giovanni: da un primo test risultata positiva al coronavirus. La donna, una cardiopatica di 87 anni, era ricoverata al San Giovanni dal 17 gennaio e ha avuto una severa endocardite quanto portatrice di protesi valvolare seguita da una problematica respiratoria. Il ministero della Giustizia ipotizza un provvedimento per la sospensione delle udienze non urgenti in tutte le zone del Paese in cui si manifestano esigenze sanitarie. Il Csm intanto ha mandato una nota a tutti i tribunali in cui si chiede di adottare una serie di misure organizzative che consentano lo svolgimento dell'attività lavorativa dal domicilio del magistrato e il lavoro da remoto mediante l'utilizzo delle dotazioni tecnologiche e informatiche fornite dal ministero. Sul caso di coronavirus di San Marco in Lamis, in provincia di Foggia, dove centinaia di persone hanno partecipato al funerale di un deceduto, svoltosi prima del risultato positivo del tampone, è stata aperta un'inchiesta. Il prefetto dice che la situazione è sotto controllo. Con la mascherina in piazza San Carlo a Torino -tit\_org-



**Dieci giorni secondo il governo potrebbero non bastare. Conte: Ci riaggiogneremo Il comitato: Serve un periodo prolungato. Altri esperti: Nessuna prova che sia efficace**

## **Gli scienziati ora sono divisi sullo stop esteso per le scuole**

[Paolo Russo]

Dieci giorni secondo il governo potrebbero non bastare. Conte: Ci riaggiogneremo Il comitato: Serve un periodo prolungato. Altri esperti; Nessuna prova che sia efficace Paolo Russo/ROMA Mentre il Governo non esclude di prorogare oltre il 15 marzo la chiusura delle scuole, gli scienziati si dividono tra un fronte del no, di cui fanno parte quelli che considerano la misura senza evidenza scientifica di efficacia, e quello del sì, che vede nei bambini un potenziale volano di diffusione del virus. Che intanto galoppa, tanto da far pensare che dieci giorni di stop potrebbero non bastare. In prossimità della scadenza, con un certo anticipo per evitare incertezze, cercheremo di fare un aggiornamento, ha annunciato Conte. Ma non so nemmeno io se la sospensione della didattica proseguirà anche dopo il 15 marzo. Certo è che continuare a tenere chiusi i cancelli di scuole e università si scontra col parere di tutto il comitato scientifico, che dovrebbe supportare le scelte dell'esecutivo e che, invece, ha bocciato la chiusura, perché di reale efficacia solo se prolungata nel tempo. Un giudizio espresso all'unanimità dal gruppo dei magnifici otto che comprende scienziati e tecnici di primo livello: a partire da Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di sanità. Agostino Miozzo, braccio destro di Borrelli alla Protezione civile, Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dello Spallanzani, Claudio D'Amario, direttore della prevenzione al ministero della Salute, Giuseppe Ruocco, direttore generale dello stesso dicastero. Per arrivare a Mauro Dionisio, direttore della sanità marittima e di frontiera, Francesco Maraglino, direttore della prevenzione alla Salute e Alberto Zoli, a capo dei servizi di emergenza lombardi. Chi non le manda a dire è anche Donato Greco, epidemiologo di fama internazionale ed ex capo del centro nazionale di epidemiologia dell'Iss. Nessuno scienziato serio può negare l'assenza di prove di efficacia. I bambini e gli scolari, contrariamente all'influenza stagionale, non trasmettono questo virus. Tra due settimane saremo esattamente dove l'epidemia avrà deciso di essere. Un fronte del no ampio e compatto al quale si contrappongono però scienziati che considerano per nulla sbagliata la decisione. Tra questi il virologo Roberto Burioni. Mi fa ridere sentir parlare di evidenza scientifica rispetto a un virus che è apparso due mesi fa. Noi in questo momento non sappiamo se bambini e ragazzi si infettano senza ammalarsi e se trasmettono poi il virus pur senza sintomi. Sappiamo però che la scuola è un luogo dove si diffondono più facilmente le infezioni. Pollice in su anche da parte di Fabrizio Pregliasco, virologo e direttore del "Galeazzi" di Milano. Diciamo che la misura ha un valore simbolico, ci ricorda che è importante essere auto responsabili. Non sappiamo quanto il virus circoli tra i bambini pur senza farli ammalare e, comunque, sembra brutto dirlo, facendoli stare a casa limitiamo anche gli spostamenti delle loro mamme. La pensa così anche Pier Luigi Lopalco, epidemiologo dell'Università di Pisa. La chiusura delle scuole è sperimentale, ma opportuna. Poi spiega: Le uniche evidenze scientifiche che possiamo prendere a modello sono quelle delle pandemie influenzali, che d'estate scompaiono. Non per il caldo, come sento ripetere, ma per il rallentamento dei contatti sociali, favorito anche dalla chiusura delle scuole. Smussa i toni Franco Locatelli. Questa situazione è senza precedenti, non ci sono elementi solidi e inconfutabili per formulare raccomandazioni stringenti. La chiusura delle scuole può aiutare a contenere il contagio del 10,20,30 per cento? Al momento non lo sappiamo, ammette. Che è come dire la sospensione serve, ma non sappiamo quanto. -tit\_org-

**LE MISURE DEL DECRETO**

**Garanzia statale per i finanziamenti alle imprese**

[Carmine Fotina]

LE MISURE DEL DECRETO Subito sanità (fino a 1 miliardo), Cig in deroga e indennizzi ai settori Marco Mobili ROMA Risorse persanità, protezione civile e forze dell'ordine, ammortizzatori sociali e sostegno al reddito, indennizzi alle imprese, liquidità al sistema produttivo con la garanzia dello Stato su finanziamenti bancari. Il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, in conferenza stampa a Palazzo Chigi, articola in quattro moduli il perimetro del primo decreto legge sull'emergenza economica, che arriverà in consiglio dei ministri la prossima settimana. Sanità e cassa integrazione, in particolare, sono i capitoli che potrebbero assorbire la maggior parte delle risorse e che probabilmente spiegano anche lo sforzo dell'esecutivo di ampliare in extremis, fino a 7,5 miliardi, la dote originariamente prevista. Per il settore sanitario ci sarà un intervento straordinario per l'assunzione di nuovi medici e infermieri e per aumentare le dotazioni di attrezzature e dispositivi necessari per fronteggiare l'emergenza. Il primo obiettivo è assumere con procedure accelerate circa 1.200 unità tra medici e infermieri. La Protezione civile ha richiesto una dote di almeno 400-300 milioni, che in queste ore al Tesoro valutano di innalzare fino a circa 1 miliardo. Gualtieri ha poi ribadito quanto già detto nell'incontro alle parti sociali (si veda Il Sole 24 Ore di ieri), cioè l'intenzione di agire per la liquidità al sistema produttivo. Nel prossimo DL, ha detto, ci saranno anche misure per sostenere una moratoria dei crediti alle imprese da parte del sistema bancario. Si impiegherà la garanzia pubblica, mediante il Fondo di garanzia Pini (il cui utilizzo è stato auspicato dall'Abi) o in alternativa con un nuovo fondo statale da introdurre nel decreto. Ad ogni modo l'intervento pubblico sembra indispensabile anche per evitare effetti negativi sui bilanci delle banche. Tra le ipotesi di lavoro c'è anche l'utilizzo delle misure terremoto, azionando la garanzia pubblica su finanziamenti agevolati che le banche potrebbero erogare a imprese e lavoratori autonomi utilizzando provvista della Cassa depositi e prestiti. I capo alle imprese resterebbe solo la quota capitale da rimborsare contempistiche di favore. Per il terremoto del Centro Italia questo sistema si applicò a finanziamenti analizzati al pagamento dei tributi, in questa occasione si ragionerebbe anche su mutui per l'attività ordinaria e quindi per il pagamento di fornitori o dipendenti. Contemporaneamente si sta perfezionando l'estensione della validità dell'Accordo per il credito in corso tra Abi e organizzazioni imprenditoriali per la sospensione del pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti e in alcuni casi per l'allungamento della scadenza. La platea dei finanziamenti interessati è attualmente limitata a quelli stipulati fino al 15 novembre 2018, l'Abi ha proposto un allungamento fino al 31 dicembre 2019. Ma è in corso un dialogo per un ulteriore prolungamento. Nel decreto legge della prossima settimana ci saranno poi l'estensione generalizzata della cassa integrazione in deroga e un ampio impiego del Fondo di integrazione salariale, oltre ai voucher per il baby sitting e ai congedi parentali straordinari per i genitori costretti a restare a casa a causa della chiusura delle scuole. Per quanto riguarda gli indennizzi alle imprese, per quelle che hanno subito danni diretti a causa delle ordinanze di contenimento dell'epidemia i rimborsi potranno essere integrali e automatici. Invece per le attività economiche penalizzate indirettamente, in Italia, in alcuni settori come turismo, trasporti/logistica e fiere, l'intervento avverrebbe in due fasi: la prima con la sospensione dei versamenti di contributi e ritenute, la seconda mediante crediti di imposta commisurati alla perdita di fatturato che dovrà essere superiore al 25% rispetto al periodo corrispondente del 2019. Gualtieri ha comunque ricordato che questo decreto non esaurirà gli interventi necessari a rilanciare l'economia, per questo il governo è al lavoro per accelerare lo sblocco di investimenti e misure a sostegno della crescita. Si lavora anche sul fronte internazionale - ha aggiunto - per definire una risposta coordinata a livello europeo che utilizzi anche la leva fiscale per rispondere in modo adeguato alle conseguenze economiche dell'emergenza. In questi giorni si deciderà se introdurre già nel decreto della prossima settimana 11 rafforzamento degli incentivi fiscali del piano Impresa 4.0 o se inserirlo nel più ampio decreto per la crescita in programma per aprile-

maggio. In quest'ultimo provvedimento il ministero dello Sviluppo economico punta a inserire, tra l'altro, le misure sull'ecobonus fino al 100%, sul reshoring delle aziende che hanno delocalizzato sui nuovi incentivi per la rottamazione auto e sul fondo per ridurre le bollette del gas. -tit\_org-

**LOMBARDIA**

**Pressing per la terza zona rossa = Terza zona rossa, pressing della Lombardia sul governo**

[Sara Monaci]

LOMBARDIA Pressing per la terza zona rossa Sarà Monaci a pas.^EMERGENZA Terza zona rossa, pressili] della Lombardia sul governo La situazione. I malati salgono a quota 3.296,148 i morti. Fontana blocca le attività ambulatorii non urgenti e invita a limitare i contatti, anche di lavoro. Verso lo stop delle udienze nei tribunali Sarà Monaci MILANO Non c'è ancora la "zona rossa" numero 3, quella ipotizzata a inizio settimana per due paesi della Val Seriana, in provincia di Bergamo, Alzano Lombardo e Nembro, dove vivono rispettivamente 14 e 14 mila abitanti. Il governo non ha ancora sciolto la riserva, anche se l'Istituto superiore della sanità ha ricevuto i dati della Regione Lombardia che dimostrerebbero l'esistenza in questa zona di un focolaio ormai più temibile di quello vicino a Lodi e della zona di Vo' Euganeo (Padova). Per questo i vertici di Palazzo Lombardia hanno chiesto, attesa di capire quale sarà la decisione dell'esecutivo, di ridurre drasticamente i contatti interpersonali, anche quelli di lavoro, ha detto l'assessore al Welfare Giulio Gallerà. È stata nuovamente rappresentata la situazione della bergamasca, dove il contagio corre più velocemente che nel resto del paese, con 114 nuovi casi in un giorno. La Lombardia dunque vorrebbe attuare quelle misure già prese per i paesi del lodigiano - a maggior ragione dopo che il governo ha imposto la sospensione delle attività scolastiche in tutto il paese. Due giorni fa il governatore lombardo Attilio Fontana ha parlato con il ministro della Salute Roberto Speranza. Il ministro è arrivato a Milano. La decisione però non è stata ancora presa. In arrivo in Lombardia c'è intanto una nuova misura drastica: l'interruzione dell'attività ambulatoriale medica, pubblica o privata, ad eccezione delle prestazioni urgenti. Dovrebbe iniziare dalla settimana prossima e proseguire fino a due mesi. Già il 70% degli interventi ospedalieri sono stati posticipati (i casi di programmazione non urgente). Su tutto il territorio nazionale, invece, il ministro Bonafede sta studiando la possibile sospensione delle udienze non urgenti. Intanto ieri la Protezione civile ha fornito il consueto bilancio aggiornato dei malati di coronavirus. Sono 3.296, di cui 351 in terapia intensiva. Il resto è composto sia da malati sotto osservazione che da sintomatici con problemi più lievi. L'85% si trova nelle tre regioni nelle quali si sono diffusi i primi contagi: Lombardia, Emilia Romagna e Veneto. Nella sola Lombardia c'è l'11,34% dei malati, con un aumento dei casi in un giorno di 280 (da 1.497 a 1.777); in Emilia gli ammalati sono il 20% del totale e in Veneto l'11% del totale. A Milano i casi sono 86, relativamente pochi. Sono in crescita anche i guariti, ieri sera 414. Purtroppo i morti sono 148. Le percentuali quindi non cambiano: circa il 10% ha bisogno di una terapia intensiva, la letalità è intorno al 2-3% e riguarda prevalentemente soggetti fragili e anziani. La corsa al contenimento del contagio ha a che vedere sempre con la difficoltà di reperire tanti posti in terapia intensiva, e per questo lo sforzo è di evitare che si arrivi alle grandi città, dove per ora il virus, rassicurano gli esperti, non si è ancora diffuso. In Lombardia ci sono nel settore pubblico 830 posti, grazie anche allo spazio recuperato in altri reparti. Con l'utilizzo parziale delle sale operatorie si potrebbero recuperare ulteriori cento posti (a cui si aggiungono i 160 del privato). Ospedale in quarantena. Acso trasferito al nosocomio Fenaroli di Alzano Lombardo Il sistema regge ma gli afflussi al pronto soccorso, tra i 50 e i 70 al giorno, ci dicono di tenere alta la guardia, conclude Gallerà. In Lombardia c'è anche il più alto numero di autoisolati, 14 mila. Le misure economiche Il fatto che la Lombardia sia la Regione più colpita sta spingendo le istituzioni locali a chiedere a gran voce le misure per il sostegno economico e occupazionale, a cui sta lavorando anche il governo. Il vicepresidente lombardo Fabrizio Sala chiede da giorni che i provvedimenti riguardino tutto il territorio regionale e non solo le zone rosse. In queste ore governo e regione lavorano insieme al congedo parentale per i genitori che devono assentarsi dal lavoro per guardare i figli (con busta paga piena e rimborso alle aziende) e al voucher baby sitter. L'appello è di non organizzare micro-asili in casa. Scompare il riferimento agli organi collegiali da sentire prima di attivare le iniziative di e-learning Il Dpcm. Accanto allo stop a tutte le attività scolastiche e via d'istruzione (nella foto la ministra Lucia Aolina), rientrano nella sospensione fino al 3 aprile anche le attività esterne legate ai percorsi di alternanza scuola-lavoro in quanto assimilate alle uscite didattiche 3.296 IL

NUMERO DEI CONTAGI Ieri c'è stata una crescita di 590 persone. 1 morti sono stati MS (4i In più rispetto a mercoledì). I guariti 414, ça in più -tit\_org- Pressing per la terza zona rossa - Terza zona rossa, pressing della Lombardia sul governo

## Raddoppiano gli aiuti Più di un miliardo per assumere medici

[Roberto Ilario]

... 1 1: Il governo arriva a stanziare 7,6 miliardi: mercoledì ci sarà il decreto Conte; "Salvini non avrà il coraggio di opporsi, sarebbe un altro errore" RETROSCENA ROBERTO GIOVANNINI ILARIO LOMBARDO ROMA Il ministro Roberto Gualtieri aveva pochi giorni fa parlato di un intervento a sostegno dell'economia italiana schiantata dall'emergenza coronavirus da 3,6 miliardi. Ieri il governo ha deciso di raddoppiarlo, a quota 7,5 miliardi. Soldi che verranno spesi con un decreto legge varato mercoledì prossimo, e che serviranno per finanziare cittadini e imprese messi alle strette dai colpi della gelata generata dal virus, e per potenziare servizi fondamentali, come sanità e forze dell'ordine, necessari a superare la crisi. L'annuncio del pacchetto economico - che prevede il ricorso al deficit, e verrà validate dalla Commissione europea è arrivato ieri pomeriggio al termine di una riunione del Consiglio dei ministri. I 7,5 miliardi - che per ragioni tecnico-contabili peseranno per soli 6,35 miliardi sul deficit pubblico e rappresentano tra lo 0,2 e lo 0,3% del Pil italiano-verranno spesi per attuare misure straordinarie e urgenti. I dettagli sono ancora da definire, ma secondo fonti qualificate le risorse saranno così ripartite: 1,2 miliardi serviranno per assumere nuovi medici e infermieri, e per aumentare le dotazioni di attrezzature indispensabili a fronteggiare l'emergenza. Circa 500 milioni punteranno le strutture delle forze dell'ordine e della Protezione Civile impegnate in queste ore. 2 miliardi verranno utilizzati per gli ammortizzatori sociali per i lavoratori dipendenti e per gli aiuti ai lavoratori autonomi. Altri 2 miliardi andranno ai territori e alle aziende in difficoltà. Infine, 1,8 miliardi finanzieranno la moratoria dei crediti delle banche alle imprese colpite dagli effetti del coronavirus. Si pensa di usare il già esistente Fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese, che concede una sponda pubblica che si affianca e spesso si sostituisce alle garanzie reali portate dalle imprese. Grazie al Fondo l'impresa ha la concreta possibilità di ottenere finanziamenti senza garanzie aggiuntive. Sono risorse significative e ci consentono di fare fronte alle esigenze immediate dell'emergenza, spiega il ministro Gualtieri, ricordando che il nuovo decreto non esaurisce gli interventi necessari: il governo è al lavoro per accelerare lo sblocco degli investimenti e il sostegno alla crescita e per definire una risposta concertata a livello europeo che utilizzi anche la leva fiscale per rispondere in modo adeguato. Non si prevedono difficoltà sul versante dell'Unione europea per questo incremento di deficit (salirà nel 2020 dal 2,2 al 2,5%) e di spesa: è già partita la lettera che informa l'Ue di questo scostamento. Il premier Conte si dice consapevole della responsabilità che incombe su di noi, ammette la severità della decisione di chiudere le scuole, e apre ai suggerimenti delle opposizioni: Sicuramente qualche proposta e qualche idea la potremo raccogliere. Il raddoppio del pacchetto di aiuti di emergenza è un messaggio implicito a Matteo Salvini, che con il centrodestra chiede di spendere 30 miliardi: Non credo che avrà il coraggio di non votare il decreto, avrebbe detto Conte ad alcuni ministri. Secondo il premier (infuriato con Giorgia Meloni, che lo ha accusato di avere un atteggiamento criminale) un no del leader della Lega sarebbe un ennesimo passo falso. Per Conte, la campagna insistente di Salvini, che ha provato ad approfittare delle difficoltà di gestione dell'emergenza coronavirus attaccando quotidianamente il governo, è stato un enorme errore che i sondaggi hanno subito rilevato. Perché davanti a un pericolo epocale che investe la salute individuale e collettiva sostiene il premier - il Paese tende a compattarsi, infischiosene della polemica politica. Salvini è così calato sia nel consenso personale che in quello del partito, e i principali istituti lo danno sotto il 30%. E più spara cifre casuali - ragionano a Palazzo Chigi - più cala la sua credibilità. Già partita la lettera a Bruxelles per informare dello scostamento sul deficit GLI AIUTI PER FAMIGLIE E IMPRESE 1,7 miliardi per Sanità, Protezione Civile e Forze dell'ordine 7.5 miliardi TOTALE 1,8 miliardi per bloccare la restituzione dei prestiti alle imprese come ammortizzatori sociali per lavoratori e famiglie È. 'Ä-Ë -tit\_org-

**SCUOLE, 10 GIORNI FORSE NON BASTANO** La sospensione fino al 15 marzo secondo il governo potrebbe non bastare  
**Lo stop delle lezioni può essere prorogato = Scuole, lo stop alle lezioni potrebbe essere prorogato Scontro con di scienziati**

PAOLO RUSSO P.S

[Paolo Russo]

SCUOLE, 10 GIORNI FORSE NON BASTANO Lo stop delle lezioni può essere prorogato PAOLO RUSSO-P.8?: 1 1:  
11 La sospensione fino al 15 marzo secondo il governo potrebbe non bastare Scuole, lo stop alle lezioni potrebbe essere prorogato Scontro con gli scienziati RETROSCENA PAOLORUSSO ROMA Mentre il Governo non esclude di prorogare oltre il 15 marzo la chiusura delle scuole, gli scienziati si dividono tra un fronte del no, di cui fanno parte quelli che considerano la misura senza evidenza scientifica di efficacia, e quello del sì, che vede nei bambini un potenziale volano di diffusione del virus. Che intanto galoppa, tanto da far pensare che 10 giorni di stop potrebbero non bastare. In prossimità della scadenza, con un certo anticipo per evitare incertezze, cercheremo di fare un aggiornamento, ha annunciato Conte. Me se la sospensione della didattica proseguirà anche dopo il 15 marzo non lo so nemmeno io. I contrari Certo è che continuare a tenere chiusi i cancelli di scuole e università si scontra col parere di tutto il comitato scientifico, che dovrebbe supportare le scelte dell'esecutivo e che invece ha bocciato la chiusura, perché di reale efficacia solo se prolungata nel tempo. Un giudizio espresso all'unanimità dal gruppo dei magnifici otto che comprende scienziati e tecnici di primo livello: a partire da Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di sanità. Agostino Miozzo, braccio destro di Borrelli alla Protezione civile, Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dello Spallanzani, Claudio D'Amano, direttore della prevenzione al ministero della Salute, Giuseppe Ruocco, direttore generale dello stesso dicastero. Per arrivare a Mauro Dionisio, direttore della sanità marittima e di frontiera, Francesco Maraglino, direttore della prevenzione alla Salute e Alberto Zoli, a capo dei servizi di emergenza lombardi. Chi non le manda a dire è anche Donato Greco, epidemiologo di fama internazionale ed ex capo del centro nazionale di epidemiologia dell'Iss. Nessuno scienziato serio può negare l'assenza di prove di efficacia. I bambini e gli scolari, contrariamente all'influenza stagionale, non trasmettono questo virus. Tra due settimane saremo esattamente dove l'epidemia avrà deciso di essere. I favorevoli Un fronte del no ampio e compatto al quale si contrappongono però scienziati che considerano per nulla sbagliata la decisione. Tra questi il virologo Roberto Burioni. Mi fa ridere sentir parlare di evidenza scientifica rispetto a un virus che è apparso due mesi fa. Noi in questo momento non sappiamo se bambini e ragazzi si infettano senza ammalarsi e se trasmettono poi il virus pur senza sintomi. Sappiamo però che la scuola è un luogo dove si diffondono più facilmente le infezioni. Pollice in su anche da parte di Fabrizio Pregliasco, virologo e direttore del "Galeazzi" di Milano. Diciamo che la misura ha un valore simbolico, ci ricorda che è importante essere auto responsabili. Non sappiamo quanto il virus circoli tra i bambini pur senza farli ammalare e comunque, sembra brutto dirlo, facendoli stare a casa limitiamo anche gli spostamenti delle loro mamme. La pensa così anche Pier Luigi Lopalco, epidemiologo dell'Università di Pisa. La chiusura delle scuole è sperimentale ma opportuna. Poi spiega: le uniche evidenze scientifiche che possiamo prendere a modello sono quelle delle pandemie influenzali, che d'estate scompaiono. Non per il caldo come sento ripetere ma per il rallentamento dei contatti sociali, favorito anche dalla chiusura delle scuole. L'incerto Smussa itoni Franco Locatelli!. Questa situazione è senza precedenti, non ci sono elementi solidi e inconfutabili per formulare raccomandazioni stringenti. La chiusura delle scuole può aiutare a contenere il contagio del 10,20, 30, 40, 50, 60, 70, 80, 90, 100? Al momento non lo sappiamo, ammette. Che è come dire la sospensione serve ma non sappiamo quanto. -tit\_org- Lo stop delle lezioni può essere prorogato - Scuole, lo stop alle lezioni potrebbe essere prorogato Scontro con di scienziati

i

LA GIORNATA

## I contagiati sono 3296: 148 i deceduti e 414 i guariti

[Redazione]

LA GIORNATA Il bollettino Sono 3.296 i malati per coronavirus in Italia, con un incremento di 590 persone. Questi gli ultimi dati divulgati dalla Protezione civile, che comprendono anche 414 guariti e 148 morti, 41 in più. Finora i guariti sono il 10,7% del totale di coloro che hanno contratto il coronavirus - ha spiegato il commissario Angelo Borrelli - 1 deceduti invece sono circa il 3,8% dei contagiati. I decessi in Piemonte Un uomo di 76 anni, morto all'ospedale di Novi Ligure, in provincia di Alessandria, per una polmonite bilaterale, è risultato positivo al coronavirus. Salgono dunque a due le persone decedute in Piemonte, dopo la morte di un 80enne cardiopatico all'ospedale di Tortona, sempre provincia di Alessandria. Primi casi in Valle d'Aosta La Valle d'Aosta era fino a ieri l'unica regione senza contagiati. Ora i casi sono due. Le persone risultate positive manifestano sintomatologie lievi. I pazienti appartengono allo stesso nucleo familiare. Un decesso a Roma Si tratta di una donna che è deceduta all'ospedale San Giovanni: da un primo test è risultata positiva al coronavirus. La donna, cardiopatica di 87 anni, era ricoverata al San Giovanni dal 17 gennaio e ha avuto una severa endocardite in quanto portatrice di protesi valvolare seguita da una problematica respiratoria. L'attività dei tribunali Il Ministero della Giustizia ipotizza un provvedimento per la sospensione delle udienze non urgenti in tutte le zone del Paese in cui si manifestano esigenze sanitarie. Il Csm intanto ha mandato una nota a tutti i tribunali in cui si chiede di adottare una serie di misure organizzative che consentano lo svolgimento dell'attività lavorativa dal domicilio del magistrato e il lavoro da remoto mediante l'utilizzo delle dotazioni tecnologiche e informatiche fornite dal ministero. L'inchiesta in Puglia Sul caso di coronavirus di San Marco in Lamis, in provincia di Foggia, dove centinaia di persone hanno partecipato al funerale di un deceduto, svoltosi prima del risultato positivo del tampone, è stata aperta un'inchiesta. Il prefetto dice che la situazione è sotto controllo. -tit\_org-



UN PROGRAMMA PER LIMITARE I DANNI

## **Il fossato da superare tra cittadini e popolo = Il fossato da superare tra cittadini e popolo**

MARIO DEAGLIO P. 19

[Mario Deaglio]

UN PROGRAMMA PER LIMITARE I DANNI Il fossato da superare tra cittadini e popolo MARIO DEAGLIO - P. 19 IL FOSSATO DA SUPERARE TRA CITTADINI E POPOLO MARIO DEAGLIO

Orse facciamo male a concentrare 1 sull'Italia la nostra preoccupata e angosciata attenzione per il coronavirus: in realtà, il nostro Paese sembra semplicemente quello più avanti sul sentiero di espansione di questa malattia. C'è così il pericolo di perdere di vista la sua dimensione globale. Per limitarci alla giornata di ieri, in Germania il numero dei contagiati è raddoppiato, superando i cinquecento, mentre una settimana fa erano poche decine. E così la Fiera del Turismo di Berlino, la più importante al mondo in questo settore, con circa diecimila espositori, si è aggiunta all'ormai lunghissimo elenco di grandi manifestazioni annullate; la California ha dichiarato lo stato di emergenza, in Cisgiordania si è sbarrato l'accesso alle chiese (e alle moschee) di Betlemme e la Grecia ha chiuso tutte le scuole. L'associazione mondiale dei trasporti aerei ha stimato che le compagnie potranno totalizzare una riduzione di fatturato tra i 63 e i 113 miliardi di dollari ossia dall'8 al 15 per cento del totale. Ieri è fallita una piccola compagnia aerea britannica. In questo grande terremoto, la risposta italiana, annunciata dal Presidente del Consiglio e dal ministro dell'Economia, rappresenta il primo programma coerente di un Paese occidentale per limitare i danni. Si rivolge direttamente alle famiglie e alle imprese, con un grosso sforzo per intercettarne i variegati bisogni sulla base del principio che nessuno dovrebbe perdere il lavoro per coronavirus, stanza, maniera molto articolata, una cifra non piccola, ossia 7,5 miliardi di euro. Comprende una chiamata alle banche per una moratoria dei debiti alle imprese delle zone maggiormente colpite (il che richiederà qualche forma di sostegno o garanzia pubblica agli istituti di credito) e risorse per sanità e protezione civile. L'esito di queste misure è naturalmente in bilico: sarebbero pressoché sufficienti se l'epidemia si fermasse qui, o per lo meno cominciasse a regredire rapidamente. In caso contrario, si dovrebbe passare a un ordine di grandezza sensibilmente superiore, che dovrebbe coinvolgere, se invece il virus non si fermasse affatto, non solo l'Unione europea e la  $\text{Å}\text{ñ}\text{ã}$  ma anche organismi internazionali dal Fondo Monetario alla Banca Mondiale. Un risultato è però già stato ottenuto. Questo intervento diretto e misurato, non contrattato con i "corpi intermedi", ossia con le varie associazioni di imprenditori e lavoratori, sta spostando il centro del confronto politico-sociale. Il canale diretto che si tenta di instaurare - tra l'altro con le due più recenti conferenze stampa del Presidente del Consiglio - tra Palazzo Chigi e le abitazioni delle singole famiglie, raggiunte mediante la televisione o Internet, rappresenta, consapevolmente o no, un tentativo di superare il fossato tra politica e "popolo" che si è pericolosamente allargato in questi anni. E va sottolineato che il "popolo", a cominciare dalle categorie direttamente impegnate nell'emergenza, come il personale sanitario, ha finora accettato, anche con collaborazione. Se il tentativo andrà in porto - e se la situazione sanitaria comincerà a migliorare - il virus avrà così prodotto anche qualcosa di buono: chiudendoci in casa, potrebbe aprire nuovi orizzonti, a cominciare da una politica economica maggiormente condivisa e calibrata sulle necessità dello sviluppo. Alla crescente debolezza dei partiti tradizionali potrebbe far riscontro un passo avanti nel rapporto tra governanti e governati. -tit\_org- Il fossato da superare tra cittadini e popolo - Il fossato da superare tra cittadini e popolo

## Stipendi per le terapie intensive

[Redazione]

L'ultima proposta di Crimi (M5S) È mia intenzione proporre di destinare i soldi che restituiamo come parlamentari del Movimento 5 Stelle alla Protezione civile per procedere all'acquisto di materiale per la terapia intensiva. Lo ha detto il capo politico del M5S Vito Crimi, illustrando alcune proposte di rilancio economico per l'Italia in risposta all'emergenza Coronavirus. Mentre l'europarlamentare Fabio Massimo Castaldo ha sottolineato: Invitiamo a consumare prodotti italiani, sostenendo così le imprese locali e portando valore alla nostra economia, duramente colpita dall'emergenza coronavirus. Così, ha aggiunto, possiamo aiutare il nostro Paese con un corretto comportamento d'acquisto. -tit\_org-

## Il governo raddoppia Sette miliardi contro la crisi = All'Ue col cappello in mano

[Filippo Caleri]

A tutto deficit Il governo raddoppia Sette miliardi contro la crisi Caleri a pagina 5 EMERGENZA CORONAVIRUS In totale fondi per 7,5 miliardi (uno alla sanità). Una parte per sostenere le famiglie con i figli a casa per le scuole chiù AirUe col cappello in mane Parte la lettera del governo per 6,35 miliardi di debito in più. Anche per l'epidemia serve il timbro di Bruxell FILIPPO CA RI f.caleri@iltempo.it Il sostegno all'economia italiana, che subirà danni incalcolabili per il Coronavirus, e i fondi per fronteggiare l'emergenza sanitaria vanno prima richiesti a Bruxelles. Solo l'Europa può infatti accordare lo sfioramento dei parametri di Maastricht, anche per salvare le vite umane. E così, sono le regole, e vanno rispettate anche in una situazione come quella attuale che rischia di cambiare il mondo come lo conosciamo. Così la lettera per la richiesta di un extra deficit e cioè l'emissione di nuovi titoli di Stato è partita ieri, approvata dal consiglio dei ministri, a firma del ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri e indirizzata al Commissario Uè, Paolo Gentiloni e al Vice presidente della Commissione Europea, Valdis Dombrovskis. Insomma si va con il cappello in mano a chiedere risorse complessive pari a 7,5 miliardi per sostenere famiglie e imprese provate dall'emergenza, destinando un miliardo al Servizio sanitario per assumere medici e raddoppiare i posti in terapia intensiva. All'Europa il governo ha chiesto in realtà di finanziare solo con debito 6,35 miliardi che porteranno un incremento del rapporto deficit/pil dal 2,2% fissato per il 2020 al 2,5%, con un scostamento dello 0,3%. Ancora uno zero virgola dunque. Questa volta non per finanziare il reddito di cittadinanza o la quota 100 ma per assicurarci soldi per non morire. Anche per questo occorre il semaforo verde dell'Europa (che a questo punto non potrà negare pena l'implosione della costruzione europea) e un dibattito parlamentare, previsto mercoledì dalle 11.30 a Montecitorio. E questo perché l'articolo 81 della Costituzione prevede il ricorso all'indebitamento per eventi eccezionali, con l'ok della maggioranza assoluta dei componenti. Con i soldi in tasca Gualtieri dovrebbe mettere a punto un'autentica manovra anti-Coronavirus. La comunicazione formale alla commissione Uè della richiesta di flessibilità è arrivata a Bruxelles ieri pomeriggio accompagnata dall'impegno a riprendere la discesa dell'indebitamento a partire dal 2021. 17,5 miliardi in arrivo consentono di fare fronte alle esigenze immediate, ha spiegato il responsabile del ministero dell'economia, che ha aggiunto che il nuovo decreto non esaurisce gli interventi. L'esecutivo pensa già a un altro provvedimento per accelerare gli investimenti e il sostegno alla crescita. Intanto arriveranno aiuti economici per le famiglie con i figli a casa per lo stop delle attività didattiche, sotto forma di voucher o rafforzamento dei congedi. Un miliardo andrà al sistema sanitario, altri fondi saranno destinati agli ammortizzatori sociali, in particolare per estendere anche alle pmi fuori dalle zone rosse la cassa integrazione in deroga. Nessuno deve perdere il lavoro per il Coronavirus ha ripetuto Gualtieri, che ha precisato anche dei 2,5 Defid/Pil Il nuovo rapporto tra indebitamento e Prodotto interno lordo nel 2020 dopo l'autorizzazione di Bruxelles Provvedimento L'esecutivo pensa a un secondo atto per accelerare investimenti pubblici e sostenere il rilancio della crescita capitoli finanziati: dalla protezione civile alle forze dell'ordine passando per i sostegni ai settori più colpiti come quello turistico. Per le imprese ci sarà un sistema di garanzie pubbliche per sostenere una moratoria dei crediti alle imprese da parte del sistema bancario. Niente stop dei mutui e prestiti alle famiglie per tutto il 2020 come chiesto da Matteo Renzi, leader di Italia Viva. Missiva inviata al commissario Uè Paolo Gentiloni e al vicepresidente Valdis Dombrovskis 0,3 Percento Lo scostamento richiesto dal governo per affrontare l'emergenza Corona virus Ministro sinistra il responsabile del dicastero dell'Economia, Roberto Gualtieri e in basso l'eurocommissario agli affari economici Paolo Gentiloni -tit\_org- Il governo raddoppia Sette miliardi contro la crisi - All'Ue col cappello in mano

**EMERGENZA CORONAVIRUS** In Italia continua la marcia del Covid 19.1 nuovi dati: 148 morti, 414 guariti e 3.296 positivi ai test. Altri 41 decessi

## **E nella Capitale arriva la prima vittima = Anche Roma ha la sua vittima**

*Morta al S. Giovanni cardiopatica 87enne che aveva contratto il virus* *Morta una cardiopatica 87 enne all'ospedale San Giovanni. Caccia ai contatti. 590 nuovi casi in 24 ore*

[Giustina Ottaviani]

E nella Capitale arriva la prima vittima. Morta al S. Giovanni cardiopatica 87enne che aveva contratto il virus. Un'anziana cardiopatica di 87 anni morta al San Giovanni è la prima vittima da Coronavirus a Roma. Era cardiopatica, ha avuto una severa endocardite in quanto portatrice di protesi valvolare seguita da una problematica respiratoria spiega l'azienda ospedaliera. Ottaviani a pagina 11 EMERGENZA CORONAVIRUS In Italia continua la marcia del Covid-19.1 nuovi dati: 148 morti, 414 guariti e 3.296 positivi ai test. Altri 41 decessi. Anche Roma ha la sua vittima. Morta una cardiopatica 87enne all'ospedale San Giovanni. Caccia ai contatti. 590 nuovi casi in 24 o GIUSTINA ÌΔÁΙΒÁÍÉ Un'anziana cardiopatica di 87 anni morta al San Giovanni è la prima vittima da Coronavirus a Roma. Era cardiopatica, ha avuto una severa endocardite in quanto portatrice di protesi valvolare seguita da una problematica respiratoria spiega l'azienda ospedaliera che tira le somme: è quindi possibile affermare, stante il complesso quadro clinico, che la donna sia deceduta "con" il COVID-19 e non a causa dello stesso. Però la nuova infezione le ha dato la mazzata finale. Il primo test effettuato presso l'Istituto Spallanzani è in attesa di conferma da parte dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS). Ora è caccia ai contatti estemi avuti. La donna era ricoverata presso al San Giovanni dal 17 gennaio. Sono stati individuati i contatti all'interno dell'ospedale - si spiega -, tutti asintomatici, ed è in corso la verifica da parte della Asl Roma 1 sulle visite e i contatti esterni per il completamento dell'indagine epidemiológica. È bilancio del Coronavirus, secondo il consueto punto stampa di ieri pomeriggio, nella sede della Protezione civile, parla di 41 decessi in più che portano a 148 il numero totale dei morti. Tra i nuovi decessi 25 sono avvenuti in Lombardia, 8 in Emilia Romagna, 4 Veneto, 2 in Liguria e 2 in Piemonte. La fascia di età è dai 66 ai 94 anni, si tratta di persone fragili e la maggior parte con diverse patologie spiega il capo della Protezione civile e commissario straordinario per l'emergenza Angelo Borrelli, che informa come abbiamo 138 persone dimesse e guarite in più, quindi da 276 andiamo a 414. Il totale dei guariti è il 10,73% rispetto alle persone colpite da coronavirus, i deceduti rappresentano il 3,84%. Il dato dei positivi è di 3.296 in tutte le regioni con un incremento di 590: il dato più importante è l'incremento in Lombardia di 280 unità, che porta i casi in regione a 1777 pari al 54% del totale. In Emilia Romagna 142 persone positive in più per un totale di 658 persone pari al 20% del totale, in Veneto 35 persone in più per un totale di 380 persone affette da Coronavirus, l'11% del totale. I ricoverati con sintomi sono 1790, in isolamento domiciliare 1155, in terapia intensiva 351 il 10% della popolazione. Non ci sono stati problemi e criticità nei nostri ospedali - assicura Borrelli - anche quelli della Lombardia che sono particolarmente oberati di lavoro ed è in atto quel piano di potenziamento delle strutture di terapie intensive e subintensive. È anche in atto un'attività di potenziamento delle attrezzature e di acquisizione dei dispositivi. La grande maggioranza - spiega il presidente dell'Istituto superiore di sanità Silvio Brusaferrò - supera la fase di terapia intensiva e poi si avvia a un percorso di guarigione che si completa con la negativizzazione alla presenza del virus, ma questo dipende anche molto dall'età media: le persone più anziane tendono ad avere una permanenza in terapia intensiva un po' più lunga, mentre nelle altre situazioni si parla più o meno di due settimane. L'Italia - spiega Brusaferrò - è il primo caso pilota di un'infezione così diffusa, man mano che studiamo i dati sarà un patrimonio prezioso per gli altri Paesi e una garanzia per i nostri pazienti. Record Lombardia Sono 1.777 casi, il 54 per cento del totale. Ma non è stato necessario chiedere aiuto aposti di terapia intensiva altre regioni Istituto superiore di sanità Alla data del 4 marzo i deceduti erano il 3,84 per cento, 81 anni Veta media. In isolamenti) domiciliare 1.155 persone -tit\_org- E nella Capitale arriva la prima vittima - Anche Roma ha la sua vittima

**Il Tempo di Osho EMERGENZA CORONAVIRUS Nel Lazio ci sono solo 590 posti in terapia intensiva contro 5 milioni e 900 cittadini. Saranno implementati di appena altri 153**

## **Capolavoro Zingaretti: Lazio senza posti letto = Un letto ogni 10mila abitanti**

[Antonio Sbraga]

Il Tempo di Osho Capolavoro Zingaretti: Lazio senza posti letto Sbraga a pagina 15 EMERGENZA CORONAVIRUS Nel Lazio ci sono solo 590 posti in terapia intensiva contro 5 milioni e 900 cittadini. Saranno implementati di appena altri 153: Un letto ogni 10mila abitanti Dopo i tagli inferti dal piano di rientro, negli ultimi 10 anni la situazione è rimasta stazionaria Nel 2010 la Regione ammise che la dotazione risultava inferiore a quanto previsto dal fabbisogno) ANTONIO SBRAGA Solo uno su 10 mila ce la fa. Attualmente nella Regione Lazio ci sono, infatti, solo 590 posti letto di terapia intensiva disponibili, con un rapporto di un letto ogni 10 mila abitanti (che nel Lazio sono, appunto, circa 5 milioni e 900 mila). Considerando che il bollettino nazionale, diffuso dalla Protezione Civile, ieri contava 351 ricoverati nei reparti di Terapia intensiva dell'intera penisola su un totale di 3.296 positivi al coronavirus, il rapporto è di quasi un ricovero urgente ogni 10 contagiati. Basti pensare che la Lombardia, con i suoi attuali 244 ricoverati nei reparti di Terapia intensiva, copre già quasi la metà dei posti a disposizione nel Lazio. Che ora annuncia di voler correre ai ripari: Nei prossimi giorni verranno implementati di 153 posti letto di terapia intensiva, che andranno ad aggiungersi ai 590 già in servizio, ha assicurato l'assessore regionale alla Sanità, Alessio D'Amato, intervenendo in aula alla Pisana. Anche perché, dopo i massicci tagli inferti dal piano di rientro, negli ultimi 10 anni la situazione è rimasta pericolosamente stazionaria. Già nel 2010, infatti, la Regione ammise nel decreto 80 che la dotazione attuale di posti letto di terapia intensiva (547 posti letto) risulta inferiore a quanto previsto dal fabbisogno stimato. Ravvisando un'evidente difficoltà nell'accessibilità ai posti letto di rianimazione. Che, però, non è diminuita nel corso di questo decennio, considerato che, da allora, i posti letto (+43) sono stati incrementati di appena l'8 per cento. E nella macroarea 1, dove risulta il minor numero di posti letto, la carenza è ancora la stessa denunciata 10 anni fa: complessivi 86 posti letto per circa un milione e mezzo di residenti del quadrante Est, che si estende dall'Umberto I alla Ciociaria. Infatti il Policlinico romano ha ancora 44 letti, il Fatebenefratelli 12, Prosinone addirittura ne ha perduti 2 (aggiunti a Cassino), limitando a 6 posti come Tivoli e Sora, e 4 a Colferro (trasferiti però da Subiaco). L'ospedale che ha più disponibilità è il Gemelli, con 65 posti, uno in più del San Camillo-Forlanini. Al San Giovanni-Addolorata ne sono rimasti 30, 6 in meno rispetto al 2010. Anche se la sforbiciata più grande l'ha subita il San Filippo Neri: ora ha 20 posti (12 in meno in un decennio), lo stesso numero del Sant'Andrea. Trend inverso, invece, per il Policlinico Tor Vergata, che negli ultimi 10 anni ha incrementato i letti da 20 a 32. Spallanzani, Pertini, Viterbo e Campus Biomedico dispongono di 12 posti, 2 in più dell'Ifo-Regina Elena e 6 in meno del Grassi di Ostia. Ma in questi 12 anni di commissariamento la Regione ha tagliato 16 ospedali e 3.600 posti letto, di cui 2177 a Roma. Ed ora è al 7 posto della classifica italiana dei senza-letto: il Lazio è al di sotto dello standard nazionale dei 3 posti per acuti ogni mille residenti (ne sono rimasti solo 17 mila e 220, pari a 2,92). E, secondo l'ultimo studio del sindacato medico Anao, nel Lazio spicca la grave situazione dei letti con una carenza di 3.600 posti. Perché il rapporto "reale" posti letto/mille abitanti (ossia sottraendo i posti letto che non hanno offerta di pronto soccorso) è pari a 2,37 nel Lazio. La Regione è anche sotto la media nazionale per quanto riguarda il numero dei Dipartimenti d'emergenza: nel Lazio vi sono 27 Dea, pari al 45% del totale delle strutture sanitarie, mentre nel resto d'Italia la media è del 54,9%. Sono solo 22 quelli di 1 livello (la più piccola Toscana ne ha 29). E appena 5 i Dea di 2 livello (l'Emilia Romagna ne conta ben 14). E solo 41 dei 56 ospedali dispongono di un pronto soccorso: il 66,3% a fronte di un'incidenza nazionale dell'81,6%. D'Amato Prossimamente aumenteranno i posti -tit\_org- Capolavoro Zingaretti: Lazio senza posti letto - Un letto ogni 10mila abitanti

## In Brasile si scava nel fango alla ricerca delle vittime

[Redazione]

LE TEMPESTE HANNO COLPITO IL PAESE hi Brasile si scava nel fango alla ricerca delle vittime Soccorritori, residenti e volontari ancora al lavoro per rimuovere il fango e continuare la ricerca di altre vittime dopo una frana provocata dalle forti piogge che hanno devastato la città costiera di Guaruja in Brasile. Nei giorni scorsi le tempeste che stanno colpendo il Paese, hanno ucciso dieci persone nella regione della Baixada Santista, nello stato di San Paolo. Lo riporta il quotidiano brasiliano Globo. Secondo la Protezione civile dello Stato, ci sono três morti a Sao Vicente, sei a Guaruja, uno a Santos. Due persone sono disperse. -tit\_org-

## Coronavirus, Gallera: "In Lombardia casi in aumento" | Bonetti: "Ipotesi congedo straordinario per i genitori"

*Coronavirus, Gallera: "In Lombardia casi in aumento" | Bonetti: "Ipotesi congedo straordinario per i genitori" - L'assessore al Welfare chiede a tutti "uno stile di vita prudente" e sottolinea che i contagi in regione sono in crescita. Il ministro per la Famiglia: "Valutiamo sostegno per i costi delle baby sitter"*

[Redazione Tgcom24]

05 marzo 2020 09:09 TEMPO REALE L'assessore al Welfare chiede a tutti "uno stile di vita prudente" e sottolinea che i contagi in regione sono in crescita. Il ministro per la Famiglia: "Valutiamo sostegno per i costi delle baby sitter" leggi dopo commenta Secondo l'assessore al Welfare della Lombardia, Giulio Gallera, la situazione del contagio da coronavirus nella regione "è in costante crescita". L'assessore ha spiegato quanto sia "importante che tutti rispettino uno stile di vita prudente" (con poche uscite e distanza di sicurezza), non solo "gli over 65 ma, per un periodo, tutti". Il ministro per la Famiglia Bonetti: "Valutiamo congedi straordinari per i genitori". 05 mar 10:06 Positivo un italiano in Russia: ricoverato Un cittadino italiano è risultato positivo al coronavirus in Russia, dove è arrivato il 29 febbraio richiedendo poi assistenza medica il 2 marzo dopo la comparsa dei sintomi di un'infezione respiratoria acuta. E' stato ricoverato e isolato: le sue condizioni sono considerate "soddisfacenti". 05 mar 09:47 Liguria, in isolamento un albergo a Diano Marina E' stato messo in isolamento un hotel di Diano Marina (Imperia) dove alloggia una persona di Brembate (Bergamo) risultata positiva al coronavirus. Il turista contagiato fa parte di una comitiva di 48 persone. "Stiamo organizzando con la macchina della Protezione Civile lo sgombero degli ospiti dell'albergo, che verranno riportati subito a Bergamo per la quarantena", ha detto il governatore Giovanni Toti. Il personale dell'albergo farà la quarantena a casa. 05 mar 09:18 Di Maio: "Sul coronavirus massima trasparenza" "Abbassiamo i toni, evitiamo colpi di testa e agiamo con la massima lealtà verso lo Stato. Diamo un esempio di serietà anche all'estero, dimostriamo di essere un Paese forte e consapevole". Lo ha detto Luigi Di Maio. Il ministro degli Esteri ha poi spiegato che "sul coronavirus abbiamo usato la massima trasparenza sia con i cittadini sia con i media". 05 mar 09:15 Bonetti: "Scuole chiuse? Nessun parere contrario da parte degli scienziati" "Non corrisponde al vero che sulla sospensione delle lezioni il comitato scientifico avesse dato parere contrario e non ci è stato riportato. E' chiaro che dobbiamo evitare le modalità di contatto e prossimità delle persone e riorganizzare il vivere sociale, non annullarlo o bloccarlo". Lo ha precisato il ministro per la Famiglia, Elena Bonetti. 05 mar 09:01 Bonetti: "Ipotesi voucher per baby sitter e congedo genitori" Il ministro per la Famiglia Elena Bonetti ha detto che da parte del governo è in corso la valutazione economica riguardo la "possibilità di sostegno per i costi delle baby sitter tramite voucher". Secondo la Bonetti è necessario inoltre adottare misure che permettano "congedi straordinari per i genitori". 05 mar 08:41 Primi due possibili casi positivi in Valle d'Aosta In Valle d'Aosta sono risultati positivi i tamponi eseguiti su due pazienti. Si attende la conferma della positività dall'Istituto superiore di Sanità a cui i tamponi sono stati inviati. I pazienti, ora in isolamento preventivo, appartengono allo stesso nucleo familiare e sono stati individuati dopo aver contattato il medico di base, segnalando sintomi influenzali e indicando che uno di essi era stato nelle zone a rischio contagio. 05 mar 08:35 Sala: "Serviranno due mesi per tornare alla normalità" Il sindaco di Milano, Beppe Sala, ha spiegato di aver parlato con alcuni imprenditori in Cina che lavorano fuori dalla zona rossa. "Mi hanno spiegato che il ritorno alla normalità per il loro business è cosa di questi giorni, ossia dopo un paio di mesi. Potrebbe essere così anche per noi. Questo ci fa capire quanto sia necessario adesso cambiare il nostro modo di vivere per contenere il contagio. Sono d'accordo con le decisioni del governo: in questo momento bisogna essere rigidi", ha detto. 05 mar 08:24 Conte "non voleva chiudere le scuole", poi lo ha fatto per "timore del Sud" Secondo il quotidiano La Stampa, Giuseppe Conte era inizialmente contrario alla chiusura delle scuole in tutta Italia. Secondo il premier si trattava di una misura "troppo d'impatto" sul piano sociale e che avrebbe sconvolto eccessivamente la vita della

popolazione. Secondo gli esperti, inoltre, le aule chiuse sarebbero state comunque una misura inefficace. Ma a far cambiare idea a Conte, e a farlo andare contro il parere degli scienziati, è stato il timore che il contagio potesse diffondersi al Sud, dove le strutture carenti e il personale impreparato non sarebbero stati in grado di affrontare l'emergenza. 05 mar 08:21 Catalfo: "Estendere cassa integrazione e definire misure per le famiglie" Per affrontare l'emergenza coronavirus il governo punta a estendere la cassa integrazione in deroga e a definire misure per le famiglie con figli. Come ha spiegato il ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, "tra le nuove misure ci sono il rafforzamento del Fondo d'integrazione salariale e l'estensione, sull'intero territorio nazionale, della cassa integrazione in deroga a beneficio dei lavoratori che non sono coperti da altri ammortizzatori sociali. Intervento che riguarderà il settore privato compreso quello agricolo", ha aggiunto. coronavirusitalia giulio gallera Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte ({{hasChildren}}) {{/hasChildren}} {{#hasChildren}} più risposte {{/hasChildren}}



## Coronavirus, Borrelli: 3.296 contagi, 148 morti, 414 guariti

[Redazione Tgcom24]

05 marzo 2020 18:22 leggi dopo commenta "Sono 3.296 i malati per coronavirus e 148 i morti in Italia". Lo ha riferito il capo della Protezione civile Angelo Borrelli, spiegando che "rispetto a mercoledì i casi positivi sono aumentati di 590 unità mentre le vittime sono state 41 in più". Borrelli ha anche aggiornato il bilancio dei guariti: "In tutto sono 414".  
coronavirusitalia Angelo Borrelli Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte ({{hasChildren}}) {{/hasChildren}} {{#hasChildren}} più risposte {{/hasChildren}}

## Iss, seguite le nostre raccomandazioni

[Redazione]

Il presidente dell'Istituto superiore di sanità Silvio Brusaferro ha lanciato un appello a tutti i cittadini italiani affinché seguano le raccomandazioni delle istituzioni. "Affrontare qualche piccolo disagio e seguire le raccomandazioni significa anche fare un servizio ai nostri vicini alle nostre comunità, al nostro paese", ha detto in conferenza stampa alla Protezione civile a Roma. Il presidente ha quindi invitato i cittadini a "lavarsi le mani con acqua e sapone o usare soluzioni a base alcolica", non "toccarsi occhi, naso e bocca con le mani", evitare contatti ravvicinati e quindi "tenere la distanza di un metro". "È importante coprire bocca e naso quando starnutiamo con un fazzoletto e poi gettarlo o farlo nella piega del gomito", ha spiegato. L'altra raccomandazione, ha detto, è di "evitare i luoghi affollati", di evitare "baci abbracci e strette di mano", non in contesto familiare ma in ambito sociale. "Se si hanno sintomi stare a casa, non andare in pronto soccorso e contattare il proprio medico o i numeri verdi che molte regioni hanno attivato", ha aggiunto. -tit\_org-

## Toscana: 4,4 milioni per le imprese colpite dal maltempo

[Redazione]

Giovedì 5 Marzo 2020, 15:07 Dopo pioggia e grandine del luglio del 2019 arrivano i fondi per la ricostruzione: 13 i comuni interessati, di cui 10 in provincia di Arezzo e 3 in quella di Firenze. Ammonta a 4,4 milioni di euro la quantità di risorse messa a disposizione dalla Regione Toscana per le imprese colpite il 27-28 luglio dell'anno scorso da temporali violenti, grandinate e vento forte che colpirono varie zone della Toscana, in particolare le province di Arezzo e di Firenze. La Regione ha potuto attivare queste risorse provenienti dal Piano di sviluppo rurale a seguito del decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali con il quale è stato riconosciuto per quell'evento il carattere di avversità atmosferica assimilabile a calamità naturale. I comuni interessati sono 13, di cui 10 in provincia di Arezzo e 3 in quella di Firenze. I comuni aretini sono Arezzo, Anghiari, Monterchi, Sansepolcro, Monte San Savino, Civitella in Val di Chiana, Marciano della Chiana, Lucignano, Castiglione Fiorentino, Foiano della Chiana, quelli della provincia di Firenze, Castelfiorentino, Certaldo e Gambassi Terme. Le imprese agricole con sede in questi Comuni potranno accedere al bando della misura 5.2 del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Toscana che riconosce la copertura del danno subito, fino ad un massimo di 200 mila euro, purché questo rappresenti almeno il 30% del potenziale produttivo dell'impresa. Gli interventi finanziabili, con copertura fino al 100%, riguardano, tra l'altro, il ripristino delle strutture aziendali danneggiate, acquisto di impianti, macchinari e attrezzature distrutte, il ripristino degli impianti frutticoli ed olivicoli. Siamo soddisfatti di aver potuto attivare un quantitativo di risorse significative per tutte quelle aziende che furono travolte da quell'improvvisa ondata di maltempo" evidenzia l'assessore regionale all'agricoltura Marco Remaschi. "Grazie a questo stanziamento - prosegue - si realizzerà un intervento importante per riattivare e rilanciare l'economia di aree agricole fondamentali per tutto il territorio toscano. Il bando sarà pubblicato a breve sul bollettino ufficiale della Regione Toscana e rimarrà aperto fino alle ore 13 del 30 giugno 2020. Red/cb (Fonte: Giunta regione Toscana)

## **Brasile, 25 vittime per le frane causate dal maltempo sul litorale di San Paolo**

[Redazione]

Giovedì 5 Marzo 2020, 15:12 Secondo i pompieri, mancano ancora all'appello 24 persone e le ricerche proseguono, oltre che a Guarujà, anche a Santos e Sao Vicente. Sono 25 le vittime causate dalle frane provocate dai violenti temporali che dal lunedì scorso interessano il litorale di San Paolo, in Brasile. Tra i morti ci sono due vigili del fuoco che lavoravano nei soccorsi a Guarujà, una delle città costiere più colpite. Secondo i pompieri, mancano ancora all'appello 24 persone e le ricerche proseguono, oltre che a Guarujà, anche a Santos e Sao Vicente. Intanto, la Protezione civile locale ha determinato lo stato di calamità pubblica a Guarujà: l'ordinanza, con la misura, è stata pubblicata oggi nella Gazzetta ufficiale. Secondo il Comune, le precipitazioni a Guarujà hanno raggiunto un valore cumulativo di 405 millimetri in 72 ore, un valore superiore alle previsioni per l'intero mese di marzo. Per la Protezione civile, questo volume di piogge è estremamente elevato, considerando le misure storiche nello Stato. [red/mn](#) (fonte: Ansa)

## M'illumino di Meno, un'edizione al femminile e dedicata agli alberi

[Redazione]

Giovedì 5 Marzo 2020, 15:58 Oltre alla riduzione dell'inquinamento luminoso, la nuova edizione mira a piantare un filare di 500 mila alberi, vere e proprie macchine per invertire il cambiamento climatico. Ritorna venerdì 6 marzo appuntamento con illuminino di Meno, la Giornata del risparmio energetico e degli stili di vita sostenibili lanciata da Caterpillar e Radio2 nel 2005. La nuova edizione 2020 è dedicata ad aumentare gli alberi, le piante, il verde intorno a noi. Così al decalogo di Caterpillar per un mondo green si aggiunge un nuovo punto, quello della riforestazione. Invito del programma radiofonico è infatti quello di piantare un albero, perché gli alberi si nutrono di anidride carbonica e per questo motivo sono lo strumento naturale per ridurre la principale causa dell'aumento dei gas serra nell'atmosfera terrestre e quindi dell'innalzamento delle temperature. Gli alberi sono macchine meravigliose per invertire il cambiamento climatico. Caterpillar invita dunque Comuni, scuole, aziende, associazioni e privati a piantare un tiglio, un platano, una quercia, un ontano o un faggio nel proprio giardino. Ma anche un rosmarino, un ginepro nano, una salvia, un'erica o una pervinca major: tutto quello che si può piantare su un balcone e sui davanzali. E sono già decine i Comuni e le aziende che stanno piantando alberi: Forestazione Urbana, Corridoi Verdi planteranno 3 milioni di alberi a Milano entro il 2030. Planteranno 60 milioni di alberi, uno per ogni italiano, le Comunità Laudato si, a partire dall'insegnamento di Papa Francesco. Piantano alberi intorno alle chiese nella diocesi Ambrosiana. Ha piantato 350 milioni di alberi in un giorno solo l'Etiopia. Il progetto quest'anno mira a piantare un filare di 500 mila alberi che simbolicamente vada da Pino Torinese fino ad Alberobello, perché piantare alberi e piante aiuta a mitigare il riscaldamento climatico e a salvare il pianeta. Inoltre nell'anno in cui M'illumino di Meno precede i festeggiamenti dell'8 marzo, Festa della Donna, Caterpillar lancia la "Super Mission": far arrivare il messaggio di M'illumino di Meno a due figure femminili che in questo momento rappresentano a livello globale l'impegno per la salvaguardia del pianeta: Greta Thunberg e Jane Fonda. Come sempre poi, in questa giornata si tornerà ad impegnare le luci e a testimoniare il proprio interesse per il futuro dell'umanità. Si spegneranno come sempre le piazze italiane, i monumenti - la Torre di Pisa, il Colosseo, l'Arena di Verona -, i palazzi simbolo d'Italia - Quirinale, Senato e Camera - e tante case dei cittadini. Red/cb (Fonte: Rai radio 2)

## Maltempo, in arrivo pioggia e venti forti

[Redazione]

Giovedì 5 Marzo 2020, 16:19 Allerta gialla su parte di Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Calabria e Basilicata. Una saccatura di origine atlantica ha raggiunto l'Italia interessando dapprima il Nord-Ovest per poi estendersi, nella giornata di domani, venerdì 6 marzo, a gran parte del Paese. Il transito della perturbazione sarà accompagnato da una temporanea intensificazione dei venti dai quadranti occidentali, specie lungo la dorsale appenninica e zone costiere tirreniche e da precipitazioni sparse, localmente intense su appennino settentrionale e zone meridionali del Friuli Venezia Giulia. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede dal pomeriggio di oggi, giovedì 5 marzo, precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale, su Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna e Toscana. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Dal tardo pomeriggio di oggi si prevede, inoltre, vento forte con raffiche di burrasca dai quadranti occidentali su Emilia-Romagna e Friuli Venezia Giulia, in estensione ad Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise e Puglia, specie su zone costiere ed interne montuose. Possibili mareggiate lungo le coste esposte di Friuli Venezia Giulia, Lazio e Toscana. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di domani, 6 marzo, allerta gialla su parte di Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Calabria e Basilicata. [red/mn](#) (fonte: DPC)

## **Agenzia Europea: il rumore fa 12 mila morti premature all'anno**

[Redazione]

Giovedì 5 Marzo 2020, 16:40 Dal rapporto 2020 sul rumore ambientale in Europa emergono altri dati preoccupanti: inquinamento acustico causerebbe 48 mila nuovi casi di cardiopatia all'anno in Europa, farebbe soffrire 22 milioni di persone di fastidio cronico da rumore e 6,5 milioni di disturbi del sonno. I paesi Ue con la più grande percentuale di persone esposte al rumore degli aerei all'interno di aree urbane sono Belgio, Italia, Lussemburgo, Malta e Portogallo, con Regno Unito, Germania e, ancora, Italia tra quelli con le stime più alte sul numero di bambini di età compresa tra 7 e 17 anni che soffrono di problemi di lettura a causa del rumore degli aerei. Lo scrive l'Agenzia europea per l'ambiente nel rapporto 2020 sul rumore ambientale in Europa. Le capitali più rumorose sono Vienna e Nicosia. Il rapporto punta il dito contro il traffico stradale, la causa principale del rumore e lo diventerà sempre di più sia nelle aree urbane che in quelle rurali del continente. L'esposizione a lungo termine al rumore, ricorda il rapporto, ha effetti sulla salute. Basandosi su dati Oms, l'agenzia stima che tale esposizione provochi 12.000 morti premature e contribuisca a 48.000 nuovi casi di cardiopatia all'anno in Europa. Si stima inoltre che 22 milioni di persone soffrano di fastidio cronico e che 6,5 milioni di persone soffrano di disturbi cronici del sonno. Red/cb (Fonte: Ansa)

## Coronavirus, +50% di posti letto in terapia intensiva: le misure della circolare del ministero

[Redazione]

Giovedì 5 Marzo 2020, 10:19 Tra le altre misure: percorso formativo ad hoc per il personale sanitario, introduzione di un programma di turnazione nelle zone colpite e gli ospedali privati faranno da cuscinetto accogliendo i casi non legati al coronavirus. Raddoppiare il numero dei posti letto in terapia intensiva e del 100% i posti di pneumologia e malattie infettive. Sono solo due delle misure prese dalla nuova circolare del Ministero della Salute datata 1 marzo. Dall'altro lato affianco alla decisione di rafforzare le terapie intensive, c'è anche quella di attivare percorsi formativi rapidi per il supporto respiratorio per infermieri e medici, di coinvolgere le strutture private accreditate e reclutare operatori anche da altre zone del Paese meno colpite. Il Governatore risponde così all'emergenza coronavirus che sta iniziando a mettere in difficoltà, a livello organizzativo, il sistema sanitario delle Regioni del Nord più colpite. Alla luce di quanto si sta verificando negli ultimi giorni negli ospedali della Regione Lombardia, con i reparti di terapia intensiva fortemente sotto stress, il Ministero della Salute ha quindi emanato una circolare che punta a rafforzare i reparti più interessati ed implementare i posti letto. Più in particolare si chiede di attivare, nel più breve tempo possibile, un modello di cooperazione interregionale coordinato a livello nazionale, oltre ad un incremento delle disponibilità di posti letto come segue: \*

- \* del 50 % del numero dei posti letto in terapia intensiva (TI);
- \* del 100 % del numero dei posti letto in unità operative di pneumologia e in unità operative di malattie infettive, isolati e allestiti con la dotazione necessaria per il supporto ventilatorio (inclusa la respirazione assistita) e con la possibilità di attuare quanto previsto dalle Linee di indirizzo assistenziali del paziente critico affetto da nuovo Coronavirus emanate in data 29 febbraio 2020.

Nella circolare si specifica inoltre che l'attivazione dei posti letto dovrà garantire il controllo delle infezioni anche attraverso la rimodulazione locale delle attività ospedaliere. Il Comitato tecnico scientifico ha inoltre ritenuto necessario redistribuire il personale sanitario destinato all'assistenza, prevedendo un percorso formativo rapido qualificante per il supporto respiratorio per infermieri e medici da dedicare alle aree di sub intensiva. A tal fine, viene raccomandato l'utilizzo dei corsi Fad (formazione a distanza) disponibili presso l'Istituto superiore di sanità. Si farà ricorso anche alle strutture private accreditate. Il loro utilizzo, si spiega nella circolare, dovrà essere valutato prioritariamente per ridurre la pressione sulle strutture pubbliche mediante trasferimento e presa in carico di pazienti non affetti da Coronavirus. Nelle nuove linee guida si spiega anche che al verificarsi di un primo caso confermato di coronavirus in una zona ancora non colpita, l'Autorità competente dovrà determinare la rimodulazione dell'attività chirurgica elettiva. Inoltre verrà costituito un tavolo di coordinamento nazionale affidato alla rete dei sistemi 112/118 per garantire il trasporto dei pazienti critici e un Pool di anestesisti/rianimatori provenienti non solo dalla Regione interessata, ma anche da altre Regioni meno interessate. Tra le altre misure stabilite nel documento vi sono: - la ridefinizione dei percorsi di triage del Pronto Soccorso con l'individuazione di aree dedicate alla sosta/degenza temporanea di pazienti sospetti; - l'identificazione di una o più strutture/stabilimenti ospedalieri da dedicare alla gestione esclusiva del paziente affetto da Covid-19 (presidi ospedalieri Covid-19) come da circolare del Ministero della Salute-DgProg del 29 febbraio 2020; - la definizione di un protocollo per l'esecuzione dei tamponi; - l'incremento della capacità di attività e del numero dei laboratori qualificati; - la definizione di un protocollo di sicurezza e sorveglianza degli operatori sanitari; - l'attivazione della Rete ReSPIRA; - riattivazione di una Centrale unica di coordinamento logistico dei trasporti di pazienti che richiedono ricovero in Terapia intensiva e ventilazione meccanica fino a Ecmo. Infine, per mantenere un'adeguata performance assistenziale delle équipes sanitarie operanti nelle zone colpite dovrà essere pianificato un programma di turnazione, reclutando anche operatori che svolgono attività in altre aree del Paese meno sottoposte a carichi assistenziali legati alla gestione dei pazienti affetti da Covid-19. Red/cb (Fonte: Ordine dei Medici Italiani)



## **Francia: treno esce dai binari, almeno venti feriti, uno molto grave**

[Redazione]

Giovedì 5 Marzo 2020, 10:57 Deraglia un treno ad alta velocità sulla tratta Strasburgo-Parigi. Il conducente del Tgv è in condizioni molto gravi ed è in attesa dell'elisoccorso. Sono almeno una ventina le persone ferite, di cui una in condizioni gravi, nell'incidente del treno ad alta velocità sulla tratta Strasburgo-Parigi: è quanto annunciano le autorità francesi. Il ferito in condizioni gravi sarebbe il conducente del Tgv deragliato questa mattina e che secondo l'emittente BFM-TV dovrebbe essere elitrasmportato in ospedale. "Abbiamo sentito l'impatto e improvvisamente abbiamo realizzato che il treno era finito fuori dai binari. Per lunghi secondi ha rallentato inclinandosi leggermente su un lato", dice un testimone citato dalla rete all news. Red/cb (Fonte: Ansa)

## Australia, mini-satellite anti-incendi con rilevatori infrarossi

[Redazione]

Giovedì 5 Marzo 2020, 11:47 Il satellite sarà in grado di individuare le zone più vulnerabili alle fiamme delle foreste misurandone umidità e il grado di difficoltà nel contenere le fiamme. Un satellite grande quanto una scatola di scarpe, primo del suo genere al mondo, progettato per individuare le località più vulnerabili agli incendi di foreste. Lo stanno sviluppando scienziati dell'Australian National University di Canberra, dopo un'estate di fuoco che ha infuriato attraverso il continente, ha causato 30 morti e incenerito migliaia di abitazioni. Il satellite potrà misurare la copertura boschiva del terreno e i livelli di umidità usando rilevatori a raggi infrarossi e i dati aiuteranno a determinare dove il rischio di incendi è maggiore e dove potranno essere difficili da contenere. "La tecnologia sarà specificamente calibrata per individuare cambiamenti nelle piante e negli alberi come gli eucalipti, che sono altamente infiammabili", scrive sul sito dell'università la responsabile del progetto Marta Yebra, specializzata nel rilevamento a distanza delle proprietà biofisiche della vegetazione. "Questa tecnologia a infrarossi e i dati che si possono raccogliere, potranno consentire il ricorso a focolai mirati e controllati che potranno ridurre in seguito la frequenza e la gravità degli incendi, oltre al loro impatto di lungo termine sulla popolazione, l'ambiente e l'economia. L'università intende associarsi con il settore privato per lanciare il nuovo satellite in un'orbita terrestre bassa, con l'obiettivo di condividere i dati con le strutture anti-incendio e dei vigili del fuoco. Il primo lancio è previsto fra circa cinque anni. Red/cb (Fonte: Ansa)

## Meteo, in arrivo tanta pioggia e neve

[Redazione]

Pubblicato il: 05/03/2020 09:49 Porte spalancate all'ingresso delle perturbazioni atlantiche. alta pressione anche per i prossimi giorni non sarà la protagonista del tempo sull'Italia. Un intenso fronte perturbato nelle prossime ore interesserà la maggior parte delle regioni italiane. Il team del sito [www.iLMeteo.it](http://www.iLMeteo.it) avverte che il tempo sta peggiorando rapidamente al Nordovest e successivamente anche al Nordest. Piogge via via più diffuse bagneranno Val Aosta, Piemonte, Lombardia e Liguria (qui forti su genovese e spezzino). Il maltempo dal pomeriggio e poi sera interesserà anche il Nordest, la Toscana e a seguire Marche, Umbria e Lazio per finire in nottata anche sulla Campania. La neve tornerà a cadere diffusa su tutto l'arco alpino a partire dai 700-800 metri con accumuli oltre i 20 cm sopra i 1600 metri. Il team del sito [www.iLMeteo.it](http://www.iLMeteo.it) comunica che questa fase di maltempo si attenuerà temporaneamente nella giornata di venerdì, mentre sabato un nuovo fronte perturbato colpirà principalmente il Centro-Sud. Soltanto da domenica il tempo comincerà a migliorare rapidamente su tutta Italia preludio ad una prossima settimana sicuramente meno piovosa di quella attuale. [INS::INS] RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

**Coronavirus, il punto della Protezione civile - Cronaca - ANSA**

*l conferenza stampa del commissario borrelli (ANSA)*

*[Redazione Ansa]*

LA DIRETTA DELLA CONFERENZA STAMPA

## Coronavirus, identikit del Comitato scientifico. Dove alla chiusura delle scuole non credono

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 5 Marzo 2020 14:04 | Ultimo aggiornamento: 5 Marzo 2020 14:04 Coronavirus, identikit del Comitato scientifico. Dove alla chiusura delle scuole non credono Coronavirus, cos'è il Comitato scientifico (foto Ansa)ROMA La chiusura delle scuole decisa dal governo è un provvedimento utile ed efficace per contrastare il contagio da coronavirus? Alle perplessità generali, si erano aggiunti in effetti i rilievi, le riserve e i dubbi di una autorità scientifica importante, quella del Comitato scientifico. In sostanza il governo ha preferito non ascoltare il parere, non vincolante, di queste personalità. Secondo il Comitato mancano le evidenze scientifiche, sarebbe stato rilevato all'unanimità, sull'efficacia della chiusura delle scuole ai fini di contenimento dei contagi da coronavirus, soprattutto per la breve durata della misura. In pratica: così come avete presentato, il piano non dà alcuna garanzia di successo, se proprio volete perseguire questa modalità di prevenzione, allora la chiusura dovrà durare ben oltre il 15 marzo. Ma cos'è, a livello istituzionale, il Comitato tecnico-scientifico? Chi ne fa parte? Ospedale, Ansa Ospedale, Ansa Coronavirus Roma, paziente positivo al San Filippo Neri. Medici e infermieri in quarantena? Milano, altro magistrato contagiato. Nel fine settimana il Palagiustizia chiude per bonifica Milano, altro magistrato contagiato. Nel fine settimana il Palagiustizia chiude per bonifica Milano, altro magistrato contagiato. Nel fine settimana il Palagiustizia chiude per bonifica [INS::INS] Creato da un'ordinanza del capo dipartimento della protezione civile del 3 febbraio e poi istituito per decreto del commissario per emergenza Angelo Borrelli, il Comitato tecnico scientifico ha lo scopo di fornire consulenza al capo del dipartimento della protezione civile, Borrelli appunto, in merito all'adozione delle misure di prevenzione necessarie a fronteggiare la diffusione del nuovo coronavirus. In pratica, le raccomandazioni sanitarie diffuse in questi giorni sono state redatte da questo organismo. L'organismo è composto da dirigenti del settore già inseriti nella pubblica amministrazione e per la loro attività non ricevono compensi. Fanno parte di questo comitato: il Segretario Generale del ministero della Salute, il direttore generale della prevenzione sanitaria del ministero della salute, il direttore dell'Ufficio di coordinamento degli Uffici di sanità marittima, aerea e di frontiera del Ministero della salute, il direttore scientifico dell'Istituto nazionale per le malattie infettive Lazzaro Spallanzani, il presidente dell'Istituto superiore di sanità, un rappresentante della Commissione salute designato dal Presidente della Conferenza delle Regioni e Province autonome e il Coordinatore dell'Ufficio Promozione e integrazione del Servizio nazionale della protezione civile del Dipartimento della protezione civile, con funzioni di coordinatore del Comitato. Il Comitato può essere integrato da esperti in relazione a specifiche esigenze. Una settimana fa il ministro Speranza ha poi nominato Walter Ricciardi, membro del board Oms, consulente del ministero per emergenza e i rapporti con gli organismi sanitari internazionali. (fonte Agi) [INS::INS]

## Coronavirus a Castiglione del Lago. Il Comune su Fb: "Un nostro cittadino è positivo"

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 5 Marzo 2020 16:53 | Ultimo aggiornamento: 5 Marzo 2020 16:53 Coronavirus a Castiglione del Lago. Il Comune su Fb: "Un nostro cittadino è positivo" Coronavirus, un caso positivo a Castiglione del Lago (Foto archivio Ansa) PERUGIA Il coronavirus è arrivato anche sul promontorio di Castiglione del Lago, in provincia di Perugia. Ne dà notizia lo stesso municipio, attraverso la pagina Facebook, confermando che il tampone effettuato su un cittadino è risultato positivo al Covid-19. Dalle prime informazioni la fonte di trasmissione è esterna al territorio comunale, precisa il Comune. La quarantena è già stata attivata e le indagini epidemiologiche della Usl sono in corso. Coronavirus, annullate la Maratona di Roma e la Roma Ostia Coronavirus, annullate la Maratona di Roma e la Roma Ostia Coronavirus, l'infettivologo Massimo Galli: "Calo contagi in primavera? Non ci sono prove" Coronavirus, l'infettivologo Massimo Galli: "Calo contagi in primavera? Non ci sono prove" Coronavirus, infettivologo Massimo Galli: Calo contagi in primavera? Non ci sono prove [INS::INS] Amministrazione Comunale rinnova la fiducia su Fb la piena fiducia nelle procedure della direzione sanitaria e della task force regionale e nel contempo, in un quadro precauzionale, il Sindaco ha ritenuto opportuno attivare il Centro Operativo Comunale di Protezione Civile. Già in mattinata l'assessore alla Sanità dell'Umbria, Luca Coletto, aveva parlato di tre nuovi casi accertati in regione, uno dei quali è quello di Castiglione. Sale quindi a 12 il numero delle persone positive al coronavirus in Umbria. I pazienti ha spiegato Coletto sono in buone condizioni e al momento sono in osservazione nelle loro abitazioni. Nel complesso afferma l'assessore la gestione dei pazienti in Umbria per i sanitari e le istituzioni non è affannosa e la situazione è, nei limiti del possibile, abbastanza tranquilla. Una persona è in terapia intensiva, due sono in isolamento presso i reparti di malattie infettive degli ospedali di Perugia e Terni, altre 133 persone sono a casa in isolamento fiduciario. Fonte: Facebook, Il Giornale dell'Umbria [INS::INS]

## Coronavirus, 3.296 malati in Italia, 148 morti (+21,8%) e 414 guariti (+50%)

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 5 Marzo 2020 19:07 | Ultimo aggiornamento: 5 Marzo 2020 19:30 (Nella foto Ansa, Angelo Borrelli)ROMA Sono 3.296 i malati di coronavirus in Italia, con un incremento di 590 persone in più rispetto a ieri (+21,8%, mentre ieri l'incremento era stato del 19,5%). Per quanto riguarda i guariti, sono 414 in Italia, 138 in più di ieri, con un incremento del 50% (ieri la percentuale era stata del 72,5%). I morti sono 148, 41 in più di ieri, con un incremento del 38,3% (ieri invece del 35,4%). I nuovi dati sono stati forniti dal commissario Angelo Borrelli nel corso della conferenza stampa alla Protezione Civile. Dai dati della Protezione Civile emerge che sono 1.777 i malati in Lombardia, 658 in Emilia Romagna, 380 in Veneto, 106 in Piemonte, 120 nelle Marche, 45 in Campania, 21 in Liguria, 60 in Toscana, 41 nel Lazio, 21 in Friuli Venezia Giulia, 16 in Sicilia, 12 in Puglia, 8 in Abruzzo, 7 in Trentino, 7 in Molise, 9 in Umbria, 1 in provincia di Bolzano, 2 in Calabria, 2 in Sardegna, uno in Basilicata, e 2 in Valle d'Aosta. Coronavirus, primo morto a Roma all'ospedale San Giovanni Coronavirus, primo morto a Roma all'ospedale San Giovanni Coronavirus, primo morto a Roma all'ospedale San Giovanni Coronavirus, dottoressa aggredita dal marito di una paziente con la febbre: "Mi dimetto" Coronavirus, dottoressa aggredita dal marito di una paziente con la febbre: "Mi dimetto" Coronavirus, dottoressa aggredita dal marito di una paziente con la febbre: "Mi dimetto" [INS::INS] Le vittime sono 98 in Lombardia (25 in più di ieri), 30 in Emilia Romagna (+8), 10 in Veneto (+4), 4 nelle Marche, 3 in Liguria (+2) e uno in Puglia. Complessivamente sono finora 3.858 i contagiati totali dal coronavirus, comprese le vittime e le persone guarite. Quanto ai tamponi, ne sono stati eseguiti 32.362, dei quali oltre 27 mila in Lombardia, Emilia Romagna e Veneto. Durante la consueta conferenza stampa Borrelli ha voluto anche smentire le voci di criticità negli ospedali: Non ci sono criticità nei nostri ospedali, compresi quelli della Lombardia che sono operativi di lavoro, ha detto il commissario, ribadendo che è già in atto il piano di potenziamento delle terapie intensive e sub intensive. Con le Regioni e il ministero della Salute, ha spiegato il capo della Protezione Civile, è stata predisposta una tabella per consentire un monitoraggio costante dei posti nelle terapie intensive, tenendo conto anche dell'ampliamento delle disponibilità e dell'attivazione della Cross, la Centrale remota per le operazioni di soccorso. Quando in una regione si esaurisce la disponibilità di posti in rianimazione ha detto Borrelli non è che si lascia morire le persone, ci si attiva. Esiste il referente regionale sanitario che attiva la Cross. Ne abbiamo una a Pistoia e una a Torino e, in caso sia necessario, la centrale trova i posti letto nei nosocomi delle regioni limitrofe. Ma al momento non è stata una richiesta. (Fonti: Ansa, YouTube) [INS::INS]

## Coronavirus, medici ancora senza protezioni: salta la fornitura di 4 milioni di mascherine

*Le aveva annunciate il presidente della Lombardia. Ma la Regione sceglie la ditta sbagliata: ordine annullato. L'"incredibile conflitto con lo Stato)*

[Redazione]

Le quattro milioni di mascherine contro il coronavirus annunciate dal presidente della Lombardia, Attilio Fontana, non esistono. Così ancora oggi, a due settimane dall'esplosione dell'epidemia, nella regione che ne è l'epicentro ci sono medici di famiglia e della guardia medica costretti a visitare i pazienti senza le dovute protezioni contro il contagio. Gli uffici del governo locale, dopo aver garantito la distribuzione giovedì 27 febbraio, hanno annullato l'ordine lunedì 2 marzo. Secondo la versione ufficiale, raccolta da L'Espresso, il fornitore non è stato in grado di adempiere agli obblighi assunti. Ma secondo fonti della Protezione civile la Regione, volendo gestire la crisi in proprio senza la dovuta esperienza, ha scelto le ditte senza consultare gli elenchi aggiornati dalle prefetture lombarde: così le domande di acquisto sarebbero state inviate alle aziende sbagliate, che da anni non fabbricano o importano più i prodotti richiesti. Fontana e la sua giunta Lega-Forza Italia-Fratelli d'Italia ammettono di aver scelto un fornitore che non era in grado di garantire l'ordine. Un errore che ha fatto perdere due settimane di tempo: cioè rischia di aver dato al virus altri quattordici giorni di vantaggio. La colpa viene data ad alcuni impiegati che avrebbero scaricato gli indirizzi dei destinatari da Internet. L'incidente avrebbe provocato anche un temporaneo rallentamento nella fornitura di tamponi per i test. L'ufficio del presidente conferma: L'ordine di quattro milioni di mascherine è stato annullato lunedì scorso dalla centrale di committenza regionale, è la risposta alle domande de L'Espresso, in quanto il fornitore non è stato in grado di adempiere agli obblighi assunti. Sono stati perfezionati ulteriori ordini con una serie di altri fornitori per i quantitativi di mascherine necessari. L'acquisizione dei dispositivi sta avvenendo presso diversi operatori economici e, alla data di lunedì, abbiamo già ricevuto e distribuito 57.440 mascherine tipo FFP2; 22.620 tipo FFP3 e 496.600 chirurgiche. vedi anche: La parabola del Fontana mascherato: da moderato della Lega a campione di gaffe Irride Renzi. Attacca Conte. Spaventa il mondo annunciando l'autoisolamento in diretta Facebook, anche se sta bene e non ha sintomi da coronavirus. Il governatore della Lombardia fatica a gestire lo stress. E cancella la sua immagine di lombardo pacato e conciliante. La precedenza delle consegne ovviamente va agli ospedali e ai reparti di terapia intensiva. I medici di famiglia e le guardie mediche devono attendere. A loro però tocca il compito della prima diagnosi. E la mancanza di protezioni espone il personale sanitario e tutti i pazienti a un'estensione del contagio. La Regione Lombardia, nonostante 887 ricoverati finora, 209 malati in terapia intensiva e 73 morti, non ha mai chiesto formalmente al Consiglio dei ministri la dichiarazione dello stato di emergenza: così non deve cedere alla Protezione civile e alle prefetture la catena di comando. Ma il governo non sa come intervenire. Una disfatta dell'autorità che viene giocata di giorno in giorno sulla salute e l'incolumità di milioni di cittadini. Questa situazione è intollerabile, protesta Paola Pedrini, segretaria lombarda della Federazione italiana medici di famiglia: Vogliamo risposte chiare e provvedimenti efficaci, non possiamo continuare a mettere a repentaglio la salute nostra e dei nostri assistiti per inadempimenti da parte di chi, invece, dovrebbe tutelare la salute di tutti. La situazione è tanto più drammatica se si tiene conto del rischio di contrarre la patologia non solo per i medici di medicina generale, che rimangono i primi interlocutori per i pazienti, ma anche e soprattutto per gli assistiti più fragili con cui vengono a contatto quotidianamente. Nelle province dove la fornitura è avvenuta, i numeri non sono neanche lontanamente sufficienti a garantire le attività cliniche in sicurezza dei colleghi. Perfino i tamponi non sono sufficienti: Il tampone spesso non viene eseguito, nemmeno se il medico è sintomatico, rivela Paola Pedrini: È palese come eventuale positività di un sanitario operante sul territorio possa avere, in questo contesto, un impatto rilevante ai fini profilattici. Tralasciamo ogni polemica sull'esito dei tamponi effettuati da svariate autorità locali senza che nessuno dei criteri richiesti per l'esecuzione del tampone fosse soddisfatto: purtroppo questo fa percepire una profonda distanza da parte delle



istituzioni nei confronti di chi si trova in prima linea. La distribuzione delle prime protezioni è tuttora in corso. Il medico di famiglia di una cittadina alle porte di Milano, dove in questi giorni sono stati registrati i primi tre contagi locali, descrive su Whatsapp la dotazione ricevuta: appena 10 mascherine e un camice monouso per oltre 1.500 pazienti. Una beffa. Nel 2019 Fontana aveva chiesto lo stato di emergenza perfino per i temporali estivi. Un provvedimento oggi necessario, ma che sottoporrebbe la gestione dei finanziamenti straordinari al controllo dello Stato. La Lombardia prosegue così nella sua strategia fallimentare sulla pelle di migliaia e migliaia di abitanti: I cittadini via social ci hanno chiesto se possiamo distribuire le mascherine, ma al momento non siamo in grado di farlo, ammette candidamente l'assessore al Bilancio, Davide Carlo Caparini. In Regione sostengono che da quando è scoppiata l'epidemia gli operatori sanitari ne consumano 150mila al giorno: Sui mercati anche internazionali, continua Caparini, le mascherine hanno raggiunto prezzi stratosferici: i nostri tecnici le stanno cercando e ne abbiamo ordinato sei milioni. vedi anche: La sanità pubblica è al collasso. Ma ora deve affrontare anche il Coronavirus Mancano 56mila medici, 50mila infermieri e sono stati soppressi 758 reparti in 5 anni. Per la ricerca solo lo 0,2 per cento degli investimenti. Così la politica ha dissanguato il sistema sanitario nazionale che ora viene chiamato alla guerra Una gara tra regioni ad accaparrarsi mascherine è una figura indegna. Nemmeno i reparti militari di difesa Nbc-nucleare-batteriologica-chimica hanno saputo proteggere il Paese con un'adeguata scorta di rettangolini di tessuto-non-tessuto da legare davanti a naso e bocca. Dopo aver speso miliardi per formare una squadriglia aerea di F35 invisibili, per metterci a terra è bastato il virus di un minuscolo pipistrello. Tag coronavirus Lombardia &copy; Riproduzione riservata 05 marzo 2020

## **Coronavirus, altri sette contagiati in Campania: sono 45 i casi positivi**

*La task force della Protezione civile della Regione Campania comunica che nella mattinata di oggi sono stati esaminati in laboratorio, presso il centro di riferimento dell'ospedale...*

[Redazione]

La task force della Protezione civile della Regione Campania comunica che nella mattinata di oggi sono stati esaminati in laboratorio, presso il centro di riferimento dell'ospedale Cotugno, 58 tamponi. Sette di questi sono risultati positivi. Come per tutti gli altri, si attende la conferma ufficiale da parte dell'Istituto Superiore di Sanità. APPROFONDIMENTI IL VIRUS Coronavirus, scuole chiuse da oggi: ipotesi congedi per famiglie... L'EPIDEMIA Coronavirus a Roma, un morto al San Giovanni e 2 nuovi positivi... LA POLITICA Coronavirus, 7,5 miliardi di aiuti per famiglie e imprese. Rinviato... L'EPIDEMIA Coronavirus in Campania, sospese tutte le visite ambulatoriali negli... IL CASO Coronavirus a Napoli, contagiato un magistrato della Corte... IL CASO Coronavirus, i medici di Codogno: Noi, abbandonati in prima... Ultimo aggiornamento: 16:52 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Coronavirus in Campania, 38 casi positivi: contagiati anche un'estetista incinta e due professori

[Redazione]

C'è anche un'estetista incinta di Agropoli. Un operatore dello spettacolo in tournée a Napoli. Un professore di San Valentino Torio. Insegnanti e lavoratori rientrati dal Nord. Con ristoratori, agenti di commercio, docenti universitari, avvocatori e segretarie di studio. Eccoli, i contagiati da coronavirus: sette i nuovi casi rilevati ieri, di cui due in provincia di Caserta (infettati dalla coppia di Bellona), i due nel Salernitano, una donna a Torre del Greco. Più altri gli altri due in centro, nel capoluogo. Trentotto i tamponi positivi in Campania eseguiti al Cotugno, dove ieri sono intervenute le forze dell'ordine chiamate sia dai medici sia dai familiari di una donna in attesa dell'esito del test. Tensione in ospedale. APPROFONDIMENTI IL CASO Concorso Regione Campania più forte del Coronavirus: oggi... IL VIRUS? Napoli, tribunale: cancellieri barricaderi E spunta qualche... L'INIZIATIVA Virus, anche dalla Campania i pacchi solidali dei cinesi per la... Salgono, inoltre, a undici i pazienti ricoverati, nessuno in terapia intensiva. Tra loro, il turista di Brescia in vacanza a Ischia ieri è stato trasferito al Cotugno; mentre i 100 ospiti alloggiati nello stesso hotel, tutti in quarantena, sono trasportati con un traghetto speciale a Pozzuoli. Da lì i turisti (anche due tedeschi) sono rientrati in bus nei Comuni di provenienza. L'operazione è stata organizzata dalla task-force di Regione e Protezione civile, con il coordinamento dell'autorità marittima. Avviati i controlli sanitari anche per il personale dell'albergo e per chi è entrato in contatto con il paziente 1 a Ischia. Ieri pomeriggio, c'è stato un vertice d'urgenza a Palazzo Santa Lucia: convocati i manager delle Asl e dell'azienda dei Colli che comprende il Cotugno. Un tampone positivo registrato ieri è collegato all'insegnante di Agropoli, altri due alla maestra di Striano che lavora a Torre del Greco, il Don Bosco D'Assisi dove è scattata la quarantena volontaria per i soggetti venuti più a contatto con la docente, che però era assente da 11 giorni. È stretto il coordinamento tra Asl, Comune e scuola per monitorare possibili sviluppi legati a nuovi contagi, comunica il tavolo tecnico riunito in istituto. Faticoso quanto fugace, invece, il ritorno in classe alla Ristori: per due giorni le mamme di Forcella non hanno mandato i bimbi a scuola, preoccupate da un caso positivo registrato nei paraggi; al terzo giorno lo stop alle lezioni è stato imposto per decreto: in tutta la penisola. Chiuse pure le Università, fino al 15 marzo, su indicazione del ministro Gaetano Manfredi. Ma noi docenti, soprattutto noi medici, continuiamo a fare ricerca e ad andare in Ateneo: si ferma solo la didattica, precisa Maria Triassi, che presiede la task force della Federico II istituita dopo il contagio di due professori (uno ad Architettura, l'altro ad Agraria). Gli altri due tamponi eseguiti ieri sono risultati negativi, spiega Triassi. LEGGI ANCHE Coronavirus a Napoli, pronte due caserme La decisione di sospendere le lezioni, tuttavia, non convince tutti. I bimbi sono i meno colpiti dal coronavirus, dice Antonio Vitale, past president della Società italiana di medicina emergenza urgenza pediatrica e capo del dipartimento materno infantile al Moscati di Avellino. È chiaro che l'obiettivo è evitare la propagazione dell'infezione, un'indicazione da rispettare. Ma, con la stessa logica, vanno chiusi anche tutti i luoghi frequentati dagli anziani, i più a rischio, spiega Vitale. Non manca una stoccata al governatore che ha accusato i primi pazienti di irresponsabilità. Tra i positivi, c'è un tecnico di laboratorio biomedico residente a Montano Antilia, nel Cilento: il suo Ordine professionale, da Napoli, Avellino, Benevento e Caserta, dopo Cremona (dove la biologa lavora), sottolinea l'inopportunità e irritualità delle frasi utilizzate da De Luca. Ci sono poi due specialisti ambulatoriali in auto-quarantena, che si aggiungono a oltre 40 colleghi ospedalieri in isolamento. È alto il rischio di contagio: quasi tutti i nostri studi sono collocati in vecchi palazzi e non hanno quelle caratteristiche igienico-sanitarie che servirebbero a ridurre i problemi legati alla diffusione del Covid19. Non c'è un'adeguata areazione: se dovesse venire un paziente contagiato, l'esito sarebbe scontato, afferma Gabriele Peperoni, vicepresidente del Sumai Assoprof che, definisce la situazione disperata: si sta giocando con il fuoco. Di più: Siamo su una bomba a orologeria. Il professionista lancia un Sos alle Asl: Non abbiamo nemmeno mascherine e gel disinfettante per le mani. Bisogna rinviare i concorsi, il rischio contagio compromette la

partecipazione dei candidati, è l'appello rivolto al governatore e al sindaco da Valeria Ciarambino (M5s). Dobbiamo per forza aspettare che la Campania diventi zona rossa per attuare misure di buon senso?, domanda Antonio Pentangelo, deputato e coordinatore di Fi nella provincia di Napoli, che chiede di rinviare le prove preselettive per la categoria della selezione nei Centri per l'Impiego della Campania previste per oggi a Napoli. Ma senza successo. Intanto, la commissione Welfare del Comune rafforza le misure igieniche per senzatetto e i loro angeli custodi. Convocato d'urgenza il Consiglio comunale per venerdì sulla Emergenza coronavirus e misure di prevenzione adottate. (hanno collaborato Rossella Liguori e Francesca Mari) RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Coronavirus, altri sette contagiati in Campania: sono 45 i casi positivi**

*La task force della Protezione civile della Regione Campania comunica che nella mattinata di oggi sono stati esaminati in laboratorio, presso il centro di riferimento dell'ospedale Cotugno, 58...*

[Redazione]

La task force della Protezione civile della Regione Campania comunica che nella mattinata di oggi sono stati esaminati in laboratorio, presso il centro di riferimento dell'ospedale Cotugno, 58 tamponi. Sette di questi sono risultati positivi. Come per tutti gli altri, si attende la conferma ufficiale da parte dell'Istituto Superiore di Sanità. APPROFONDIMENTI IL VIRUS Coronavirus, scuole chiuse da oggi: Ipotesi congedi per famiglie.... L'EPIDEMIA Coronavirus a Roma, un morto al San Giovanni. Nel Lazio 44 positivi.... LA POLITICA Coronavirus, 7,5 miliardi di aiuti per famiglie e imprese. Rinviato... IL CASO Coronavirus a Napoli, contagiato un magistrato della Corte... L'EPIDEMIA Coronavirus in Campania, sospese tutte le visite ambulatoriali negli... IL CASO Coronavirus, genitore positivo a Londra: la scuola chiude un giorno... Al momento sono complessivamente 45 i casi risultati positivi. Dei sette casi positivi accertati oggi, quattro provengono dall'Asl Napoli 1 e uno dall'Asl Napoli 3 Sud. Gli altri due, invece, arrivano da Caserta e da Santa Maria Capua Vetere. Ultimo aggiornamento: 17:12  
RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Virus, altri cinque casi in Campania. Un paziente guarito dimesso dal Cotugno**

*La task force della Protezione civile della Regione Campania comunica che nel pomeriggio di oggi sono stati esaminati in laboratorio, presso il centro di riferimento dell'ospedale...*

[Redazione]

La task force della Protezione civile della Regione Campania comunica che nel pomeriggio di oggi sono stati esaminati in laboratorio, presso il centro di riferimento dell'ospedale Cotugno, 31 tamponi. 5 di questi sono risultati positivi. Come per tutti gli altri, si attende la conferma ufficiale da parte dell'Istituto Superiore di Sanità. Complessivamente, dunque, nella giornata odierna sono stati analizzati 89 tamponi, di cui 12 con esito positivo. Il totale dei contagiati sale così a 50. Si è registrata anche la prima guarigione: si tratta di un paziente ricoverato all'ospedale Cotugno con diagnosi di Coronavirus che è stato dimesso oggi.

APPROFONDIMENTI L'EPIDEMIA Coronavirus, diretta: 3.858 casi, 148 morti, 414 guariti. Una vittima... PRIMO PIANO Coronavirus, Mattarella: Serve responsabilità, ansie... IL CASO Coronavirus, scuole chiuse e ludoteche aperte: denunciati titolari... L'EPIDEMIA Coronavirus a Roma, muore donna cardiopatica al San Giovanni. Nel... L'EPIDEMIA Coronavirus in Campania, sospese tutte le visite ambulatoriali negli... Ultimo aggiornamento: 21:33 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Coronavirus, la debolezza della politica genera mostri - Commento

[Pierfrancesco De Robertis]

Al netto dei pasticci comunicativi, di una certa sproporzione tra la figura di Lucia Azzolina e ciò che dovrebbe essere un ministro dell'Istruzione, al netto pure delle oggettive difficoltà di simili passaggi, immagine della classe politica che esce dallo tsunami Coronavirus è ammaccata. I politici sono apparsi fin da subito sorpresi, bombardando i cittadini di messaggi contraddittori, e in pochi hanno capito se siamo di fronte a una pestilenza o a un'influenza. Ministri e amministratori locali sono sembrati impreparati, anche a loro stessi. Sospesi tra considerare il Coronavirus un pericolo da esorcizzare, un allarme da negare e infine un'emergenza da gestire. E come un bambino impaurito che allunga la mano verso quella della mamma, hanno cercato aiuto altrove. Inevitabilmente, gli scienziati. Dimenticandosi però che la politica è tenuta ad ascoltare i tecnici, ma poi alla fine deve trovare il coraggio di assumere in proprio le decisioni importanti. In guerra si consultano i militari, poi non sono i generali che fanno le scelte definitive. La Gran Bretagna fu salvata da Churchill, non da Montgomery. E siccome siamo in guerra, è di politici che abbiamo avuto bisogno. Purtroppo i politici non ci sono stati, se non per qualche comparsata tv. La tecnocrazia è solo un succedaneo della democrazia. Più che altro, è la politica in grado di far sintesi: il virologo consultato considererà un aspetto della realtà, inevitabilmente il proprio, perdendo il resto. In questo caso il blocco totale del sistema Paese. All'estero per il momento pare che l'approccio sia stato diverso. Che fare poi se i pareri degli esperti non coincidono? Anche stavolta si è venuti a sapere che mentre i tecnici "sanitari" chiedevano la chiusura delle scuole, quelli della protezione civile lo hanno sconsigliato. Così per non temere conseguenze, una politica debole e forse anche inesperta, ha appaltato il proprio ruolo a chi al momento è sembrato più ferrato. Ed esimendosi per esempio da altre scelte forse più difficili ma certamente indilazionabili, come quella di reperire risorse per potenziare gli ospedali, specie al Nord, ormai al collasso, operando tagli ad altri capitoli di bilancio. In fondo basta andare in tv, chiudere qualche scuola e sentirsi al posto con la coscienza. Prima o poi la notte passerà. Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

## Coronavirus, 7,5 miliardi di aiuti per famiglie e imprese - Politica

[Quotidianonet]

Gli interventi anti-crisi del governo, che interverrà su quattro fronti dell'emergenza. Conte: da Ue piena sensibilità a venirci incontro Roma, 5 marzo 2020 - Contro il coronavirus, il governo pensa anche ai danni economici, e mette in campo anche quelle che il premier Conte definisce "misure straordinarie e urgenti". Ovvero "abbiamo stanziato 7,5 miliardi a sostegno delle famiglie e delle imprese che stanno affrontando quest'emergenza". Dal canto suo il ministro dell'Economia Gualtieri definisce le risorse "significative, ci consentono di fare fronte alle esigenze immediate". E aggiunge: "E' già partita la lettera alla Ue che tecnicamente precede la relazione in Parlamento" con la richiesta di scostamento degli obiettivi di bilancio programmati. FOCUS / Scuole chiuse, "possibile proroga" Referendum taglio parlamentari 29 marzo, via libera al rinvio Il premier tiene a sottolineare l'importanza dell'unità del Paese per fronteggiare l'emergenza: "Mi sono premurato di distribuire a tutti i ministri una cartellina con le proposte che ci sono pervenute in questi giorni dalle forze di opposizioni. Tutti i ministri hanno avuto le proposte di Fi, della Lega e di Fratelli d'Italia". E sottolinea di avere invitato i ministri "a leggerle e trarre qualche buon suggerimento dalle opposizioni". Anche Gualtieri sottolinea il concetto: "La prima misura di sostegno all'economia è l'efficacia del contenimento del virus, questo richiede un clima di unità e collaborazione del Paese, noi ascolteremo tutti nella preparazione del decreto e ci aspettiamo un sostegno molto largo in Parlamento per questa richiesta di scostamento" dal deficit programmato. Il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, specifica: "Lo scostamento è di 7,5 miliardi in termini di saldo netto, 6,35 miliardi in termini di indebitamento netto" per consentirci di assumere le prime iniziative immediate per far fronte all'emergenza economica del coronavirus e al suo impatto sull'economia". E aggiunge: "Nessuno deve perdere il lavoro a causa del coronavirus". Il decreto da 7,5 miliardi, prosegue il ministro, interverrà su quattro fronti dell'emergenza. "Abbiamo approvato la relazione che porteremo al Parlamento e che aggiorna gli obiettivi programmatici di finanza pubblica per consentire di assumere prima iniziative immediate per far fronte all'emergenza economica Coronavirus - ha detto - Con questi soldi nel decreto su cui stiamo lavorando faremo misure per incrementare le risorse destinate al sistema sanitario, alla protezione civile, alle forze dell'ordine, per strumenti e mezzi che consentano di fornire al meglio l'assistenza". "Il secondo punto sono le misure che ci consentiranno di sostenere i redditi e salvaguardare l'occupazione nessuno deve perdere il lavoro per Coronavirus", ha aggiunto Gualtieri, quindi "ci saranno misure di sostegno alle aziende al di fuori dei territori e settori più colpiti, per le conseguenze dirette e indirette". "Lavoreremo nei prossimi giorni, sulla base delle indicazioni emerse nel confronto con le Regioni, le parti sociali, le categorie economiche e le indicazioni dei partiti di maggioranza e opposizione, per precisare e definire il contorno delle misure e averle pronte la prossima settimana quando il Parlamento avrà autorizzato lo scostamento così che il decreto sarà operativo immediatamente", ha concluso. Nel decreto a cui sta lavorando il governo ci sarà una misura che metterà in campo "un sistema di garanzie" del sistema bancario per una "moratoria" dei debiti delle imprese. "Sappiamo che questo secondo decreto non esaurisce gli interventi necessari a rilanciare l'economia - aggiunge Gualtieri - per questo il Governo è al lavoro per accelerare lo sblocco di investimenti e misure a sostegno della crescita, ma siamo anche al lavoro sul fronte internazionale per definire una risposta concertata e coordinata a livello europeo che utilizzi anche la leva fiscale per rispondere in modo adeguato alle conseguenze economiche dell'emergenza". "L'interl

ocuzione con la Commissione Ue c'è senz'altro - assicura il premier - E' costantemente aggiornata, l'Italia non fa un salto nel buio, da parte della Commissione c'è piena sensibilità a venirci incontro e comprendere quel che il sistema Italia sta attraversando, è che è sotto occhi di tutti. Non ci aspettiamo nessuna distonia rispetto a quello, noi stiamo dando un segnale forte, con misure per 7.5 miliardi. Ringrazio Gualtieri, avevamo lavorato su uno scenario molto più contenuto nei giorni scorsi, ma anche lui ha mostrato piena sensibilità e in pieno accordo, insieme, si è deciso" per



misure a "più alto impatto". Al termine del Cdm la ministra della Famiglia Elena Bonetti aveva anticipato: "Già la prossima settimana avremo qualche proposta da mettere in campo: c'è piena condivisione sulla necessità di misure importanti per il sostegno alle famiglie, si stanno costruendo le modalità" per aiutare i genitori dopo la sospensione dell'attività didattica nelle scuole per l'emergenza Coronavirus "ma senza disincentivare la presenza femminile nel mondo del lavoro". Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

## Misure choc contro il coronavirus, tecnici divisi - Cronaca

*Conte ottimista: "Insieme ce la faremo". Videomessaggio sul web. La decisione di chiudere le scuole arriva dopo un contrasto fra esperti: la protezione civile non era d'accordo*

[Antonella Coppari]

Conte ottimista: "Insieme ce la faremo". Videomessaggio sul web. La decisione di chiudere le scuole arriva dopo un contrasto fra esperti: la protezione civile non era d'accordo. Roma, 5 marzo 2020 - Alla fine il premier Giuseppe Conte ha deciso di rivolgersi direttamente alla Nazione, spinto dallo stesso Quirinale. Cinque minuti su Facebook per rivendicare le scelte del governo, cercare di diffondere ottimismo per una sfida "che riguarda tutti" e chiarire l'emergenza che ha indotto l'esecutivo a prendere la scelta, sofferta, di chiudere le scuole per altri 10 giorni: "Dobbiamo contenere il contagio, finché i numeri sono bassi il sistema regge". Speranza ha già ordinato di aumentare del 50% la capacità delle strutture di terapia intensiva e del 100% di quelle subintensive, "però ci vorrà del tempo". Si materializza lo spettro più temuto: il collasso del servizio sanitario, di fronte alla troppo rapida espansione del virus. Ma il pezzo forte del messaggio arriva alla fine: "Chiederemo all'Ue la flessibilità di bilancio necessaria. E Bruxelles dovrà venirci dietro". L'emergenza sanitaria è al primo posto, ma quella economica la tallona. "L'Italia ce la farà".

Persino in un frangente così grave, però, recuperare un minimo comune denominatore nella maggioranza è stato complicato. Quella di sprangere le aule è stata una scelta contrastata. Condita da fughe di notizie e aspre polemiche. Chiesta a gran voce dai ministri Pd: "Non ci possiamo trovare nella condizione di dover scegliere chi bisogna curare perché i posti in ospedale scarseggiano", si sgolano Speranza, Gualtieri e Franceschini. Se i renziani sono preoccupati soprattutto per i risvolti economici della crisi, l'idea di alzare il livello allarme turba Conte e il ministro Azzolina: "Si rischia di creare il panico". Dalla loro parte hanno gli esperti nominati dalla protezione civile: "C'è una limitata evidenza scientifica sull'efficacia di questa misura", avvertono. Ma i muri di Palazzo Chigi hanno spifferi e la voce dello stop all'ora di pranzo rimbalza in ogni dove, con Azzolina che si affanna a spiegare: "Non è ancora stato deciso". Regna la confusione: ci vuole del tempo prima che il presidente dell'Istituto superiore della sanità, Brusaferrò, metta il timbro sulla misura definendola "necessaria".

A spegnere il fuoco dell'incertezza, provvede nel tardo pomeriggio il premier irritato per il corto circuito mediatico ufficializzando lo stop nella sala stampa di Palazzo Chigi. Con la ministra Bonetti che consapevole dell'impatto della decisione sulle famiglie assicura: "Ho proposto aiuti economici per baby sitting e estensione dei congedi parentali". Quella sulla scuola è la ciliegina su un decreto che contiene numerose indicazioni: si va dal blocco di manifestazioni ed eventi alle gare sportive a porte chiuse. Vero è che sin dal vertice di martedì sera con l'opposizione convocato dal governo per parlare di economia, il rischio di un'esplosione del sistema sanitario è saltato in cima alla lista delle emergenze. Ma questo non significa che la necessità di risollevere un paese messo in ginocchio dal Coronavirus sia stata dimenticata. Un tasto su cui ieri le parti sociali, che il premier ha incontrato ieri sera hanno battuto, con forza. Del resto: è opinione condivisa che per risollevere l'economia italiana servirà più di un decreto e ben più dei 3,6 miliardi stanziati nel provvedimento da varare martedì. Persino Zingaretti paventa la possibilità di sfiorare più dello 0,2% i parametri di Maastricht: "L'Europa capisce il momento o perde significato". Il premier la pensa come lui. Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

## Coronavirus. 3089 i contagi, ma cresce il numero dei guariti, 276. I decessi sono 107

[Redazione]

Scuole e università: sospese attività didattiche in tutta Italia fino al 15 marzo. Di Pino Salerno. In un giorno ci sono stati 116 guariti da coronavirus, per un totale di 276 dall'inizio dell'emergenza, e 28 deceduti, per un totale di 107. I morti sono stati 17 in Lombardia, 5 in Emilia Romagna, 3 nel Veneto, 2 nelle Marche, uno in Puglia. Lo dice il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, in conferenza. La concentrazione maggiore è nel focolaio in Lombardia, con 1.820 casi e 73 deceduti, circa il 70% del totale. Segue Emilia Romagna con 544 casi e 22 decessi, poi il Veneto con 360 casi e 6 decessi. Gli altri 6 pazienti che hanno perso la vita sono distribuiti nelle Marche 4, in Liguria 1 e in Puglia che oggi registra la prima vittima. Il numero dei nuovi decessi oggi è superiore di 1 persona rispetto a ieri: 28 contro 27. Cresce maggiormente oggi, in proporzione, il numero dei guariti: il 2 marzo erano 149, ieri sono cresciuti di 11 unità e oggi balzano di altri 116 persone. Quanto al numero totale di malati si passa da 2.036 di lunedì 2 marzo a 2.502 di ieri fino ai 3.089 di oggi. Le misure sul piano nazionale per contrastare la diffusione del Covid-19 contenute nell'ultimo decreto su cui il governo sta lavorando si applicheranno fino al 3 aprile, anziché fino al 30 marzo. Ad esempio lo stop fino al 4 aprile si applicherà ai congressi, alle riunioni, ai meeting e agli eventi sociali in cui è coinvolto personale sanitario o personale incaricato dello svolgimento di servizi pubblici essenziali o di pubblica utilità. Le scuole e le università resteranno chiuse dal 5 fino al 15 marzo. Lo hanno reso noto il presidente del Consiglio Giuseppe Conte e il ministro dell'Istruzione, Lucia Azzolina. Il provvedimento prevede la chiusura delle scuole nelle zone rosse e la sospensione delle attività didattiche nel resto del Paese. Con la sospensione, in pratica, va a scuola solo il personale amministrativo, restano a casa docenti e studenti. Ci è arrivata la valutazione tecnico-scientifica da poco ha spiegato Conte e nel margine di discrezionalità politica che rimane al governo, su proposta del ministro Speranza e sentita la ministra Azzolina, alla luce degli elementi acquisiti e che ognuno sta andando un po' per conto suo sul territorio, abbiamo ritenuto di sospendere fino al 15 marzo le attività didattiche, lasciando al comitato tecnico-scientifico di valutare come stia evolvendo la crisi. Per il governo non è stata una decisione semplice. Abbiamo aspettato il parere del comitato tecnico-scientifico e abbiamo deciso prudenzialmente, visto che la situazione epidemiologica cambia velocemente, di sospendere le attività didattiche al di fuori della zona rossa fino al 15 marzo, a partire da domani, 5 marzo ha annunciato il ministro dell'Istruzione, Lucia Azzolina, in conferenza stampa a Palazzo Chigi. So ha rimarcato Azzolina, affiancata in sala stampa dal presidente Conte che è una decisione di impatto. Come ministro dell'Istruzione spero che i miei alunni tornino al più presto a scuola e mi impegno a far sì che il servizio pubblico essenziale, seppur a distanza, venga fornito a tutti i nostri studenti. E fino al 15 marzo sono sospese le attività didattiche anche delle università. A confermarlo il ministro dell'Università e della Ricerca, Gaetano Manfredi. Fino al 15 marzo spiega Manfredi è disposta la sospensione delle attività didattiche e curriculari delle università e delle istituzioni AFAM italiane, le quali nell'esercizio della loro autonomia potranno garantire come già avvenuto in molti atenei la formazione con modalità a distanza. Gli atenei continuano a sviluppare tutte le attività di ricerca e a garantire tutti gli altri servizi agli studenti nel rispetto delle disposizioni del Ministero della Salute. Le reazioni positive alla decisione su istruzione e università: Zingaretti e Burioni. Giusto chiudere le scuole per emergenza Coronavirus? Lo è stato chiesto al segretario nazionale del Pd, Nicola Zingaretti. Io penso di sì perché è evidente che il primo vero grande provvedimento economico è sconfiggere il virus abbassando i rapporti tra le persone e cambiare le abitudini. Si contribuisca a diminuire il numero di spostamenti delle persone. È una decisione saggia ma è anche il momento di dire la verità: il primo obiettivo è sconfiggere il virus. Nicola Zingaretti ha detto durante il prologo di Porta a Porta. Positivo anche il parere di uno scienziato del calibro di Roberto Burioni. La chiusura delle scuole fino al 15 marzo è un provvedimento giustissimo, anzi sacrosanto: servirà a garantire maggiore sicurezza e a contrastare la diffusione del nuovo coronavirus. Il virologo Roberto Burioni aggiunge: ho sentito che se ne stava discutendo, e ciò mi ha stupito: non è neanche da discutere su

questo. Si tratta di un provvedimento dovuto. Se non fermiamo questa epidemia conclude siamo nei guai. La crisi della cultura, oltre 3 miliardi le perdite. La denuncia di Federcultura Si potrebbe determinare una perdita di circa 3 miliardi di euro di spesa per attività culturali e ricreative, stimando in modo prudenziale nel prossimo semestre una diminuzione del 20% dei consumi nel settore. È allarmato da Federcultura sulla base delle prime rilevazioni effettuate presso le imprese culturali associate su tutto il territorio nazionale, e in particolare nelle regioni del Nord. Dati che, secondo Federcultura, permettono oggi di calcolare un primo impatto sul settore della cultura, prevalentemente museale, della crisi in atto a seguito della diffusione del virus Covid-19. Diminuzioni di incassi a fatturati che vanno dal 20% al 70% a seconda delle realtà interrogate e che, anche se sono più evidenti in Piemonte, Lombardia, Veneto, si estendono in tutta la penisola. I dati sono stati presentati da Federcultura all'incontro convocato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo sugli effetti dell'emergenza del Coronavirus sul settore delle imprese culturali alla presenza della sottosegretaria Anna Laura Orrico alla quale è stata illustrata una prima sintetica analisi della situazione e le proposte dei territori. Federcultura ha evidenziato che le conseguenze negative sono molteplici anche nelle zone non interessate dai provvedimenti: dal repentino calo delle presenze turistiche e degli ingressi ai musei e ai luoghi della cultura alle disdette delle visite didattiche, dalla cancellazione di eventi privati e commerciali alla mancata partecipazione a fiere internazionali per imposizione di quarantena dopo l'atterraggio, fino all'impatto sull'occupazione e sull'indotto diffuso sul territorio. Ai danni diretti si aggiungono quelli indiretti, derivanti dalla contrazione della fruizione dei servizi ausiliari integrati offerta museale, erogati dai concessionari (bookshop, caffetterie, ristorazione). Se al momento sono principalmente le regioni del Nord ad essere colpite dal virus e dai provvedimenti conseguenti fatti nel tentativo di contenere l'emergenza, è però preoccupazione in tutto il Paese. intero comparto della cultura è indifeso. Alle prime cifre rilevate, infatti, Federcultura aggiunge le stime sugli impatti che il perdurare della crisi avrebbe nel medio periodo. Al livello di consumi si potrebbe determinare una perdita di circa 3 miliardi di euro di spesa per attività culturali e ricreative, stimando in modo prudenziale nel prossimo semestre una diminuzione del 20% dei consumi nel settore. Da jobsnews Tweet

## Coronavirus, dal governo piano da 7,5 miliardi. Gualtieri scrive all'Ue: deficit al 2,5%. Wall Street affonda

*Il governo raddoppia gli stanziamenti del decreto-Coronavirus. Il ministro dell'Economia scrive alla Commissione: Italia colpita duramente, il...*

[Monica Guerzoni]

Giuseppe Conte e Roberto Gualtieri shadow Stampa Email ROMA Siamo tutti sulla stessa barca. Il mantra di Giuseppe Conte è rivolto agli italiani, ai partiti di maggioranza e opposizione, ai vertici dell'Europa. Nella sala stampa di Palazzo Chigi, seduto a distanza di sicurezza dal ministro Roberto Gualtieri ( Dobbiamo dare il buon esempio ), il premier rimarca più volte che il nostro Paese sta vivendo un'emergenza. Ormai allarme è sotto gli occhi di tutti e minimizzare non si può. Servono soldi, tanti, perché se la crescita dei contagi non inverte la curva, si rischia che la situazione scappi di mano. Con questo stato d'animo il capo dell'esecutivo annuncia le misure economiche straordinarie e urgenti contenute nel nuovo decreto, che stanziava per emergenza il doppio della cifra preventivata. Non più 3,6 miliardi, bensì 7,5 in termini di saldo netto da finanziare. A tanto ammonta lo scostamento di bilancio, che in termini di indebitamento equivale a 6,35 miliardi e che servirà per rafforzare il sistema sanitario, le forze dell'ordine e (con 300 milioni) la Protezione civile. Un miliardo sarà impegnato per assumere medici e infermieri e acquistare attrezzature ospedaliere. Due miliardi e mezzo serviranno per gli ammortizzatori sociali. Nessuno deve perdere il lavoro a causa del coronavirus, rassicura Gualtieri, nel giorno in cui Piazza Affari perde 1,78% e Wall Street affonda (Dow Jones -3,58%, Nasdaq -3,10%). La lettera con cui il governo informa la commissione Ue della necessità di sfiorare il deficit è già partita e il ministro non ha dubbi sulla piena sostenibilità per le casse dello Stato. Il coronavirus ha colpito molto duramente l'Italia, scrive Gualtieri ai cari Dombrovskis e Gentiloni, vicepresidente e commissario all'Economia. Le scuole sono chiuse, alcune nazioni hanno annunciato restrizioni ai viaggi e molti settori produttivi sono in sofferenza. Una situazione seria, che ha costretto a studiare un pacchetto di misure emergenza tali da far impennare di 0,3 punti la stima di deficit per il 2020: dal 2,2%, al 2,5%. Il ministro garantisce che si tratta di uno scostamento una tantum e che dunque non dovrebbe essere computato nel bilancio strutturale. Poi rivendica che il trend delle finanze pubbliche prima del coronavirus era estremamente incoraggiante e spiega come alzare le tasse potrebbe aggravare i rischi al ribasso per l'economia italiana. Come reagirà l'Europa, alla richiesta italiana di usare la flessibilità del Patto di stabilità? Non facciamo un salto nel buio assicura Conte. Comprendo un'emergenza che stiamo attraversando. Il consiglio dei ministri ha approvato la Relazione al Parlamento e Gualtieri si aspetta un voto largo e bipartisan, perché il decreto sia varato la prossima settimana. Serve compattezza, concorda Alfonso Bonafede per il M5S. Eppure l'unità nazionale resta una formula vuota. Giorgia Meloni ha parlato di governo criminale e Conte che pure ha consegnato a tutti i ministri una cartellina con le proposte di Forza Italia, Lega e FdI respinge con durezza l'attacco: Parole che sorprendono, le considero uno schiaffo a tutti i cittadini.

## Versilia, ragazzi disabili diventano bagnini con i cani da soccorso

*Il progetto Inclusion e a Quattro Zampe al via per i lidi di Marina di Pietrasanta: squadre di salvataggio con cani e ragazzi disabili*

[Marco Gasperetti]

Il progetto Inclusion e a Quattro Zampe coinvolge ragazzi diversamente abili per diventare assistente bagnino e guidare un gruppo di cani. Giacomo non vede ora di mettersi la maglietta di salvataggio. Da sempre sogno di fare il bagnino racconta e ce la farà, ne è sicuro. Anche perché non è solo, i miei amici mi daranno una mano, insieme faremo grandi cose. Di amici Giacomo, un ragazzo autistico di 18 anni, ne ha trovati tanti nella cooperativa sociale Le Briccole di Pietrasanta, cuore autentico della Versilia. Ma adesso è convinto che alcuni di loro, quelli un po' speciali, faranno la differenza. Chi sono? I quattrozampe, gli amiconi pelosi risponde Giacomo. Faremo grandi cose io, loro e i miei compagni umani. Il sogno di Giacomo. Di cose grandi il ragazzo ne ha già fatte un bel po' da quando ha deciso, insieme ad altri giovani disabili, di essere protagonista di un progetto unico per diventare assistente bagnino e guidare un gruppo di cani, per lo più labrador, terrier e golden retriever, addestrati a salvare le persone in mare. La fase preliminare del corso è appena iniziata sulla spiaggia del Bagno Pietrasanta e del Club Velico della stessa località versiliese. A organizzarlo, con il patrocinio del Comune di Pietrasanta, la cooperativa sociale Le Briccole, specializzata in progetti sociali e pedagogici per i diversamente abili e la Sisc (Scuola italiana cani salvataggio) di Firenze, la più grande organizzazione europea per addestramento di cani da salvataggio in mare e dei loro conduttori, un fiore all'occhiello della Protezione civile. Il via da Marina di Pietrasanta. Si partirà quest'estate su uno dei litorali più blasonati d'Italia, quello appunto di Marina di Pietrasanta, e sarà una gran bella scommessa. E non solo perché anche in estate una giornata di mare calmo può riservare insidie e imprevisti, ma soprattutto perché Inclusion e a Quattro Zampe (questo il nome dell'iniziativa) unisce in un mix unico sicurezza, solidarietà, psicologia, pedagogia e innovazione. L'obiettivo è anche quello di promuovere, attraverso il volontariato, una maggiore solidarietà nei confronti di persone con disabilità fisica e intellettuale. Chiara Castiglioni e Chiara Pellegrini, presidente e vice presidente della Cooperativa sociale Le Briccole Special. Sono ragazzi straordinari, con abilità a volte sorprendenti, grande entusiasmo. Ascolteranno i consigli dei bagnini professionisti, si abitueranno a guidare cani addestratissimi. E cresceranno in autonomia, con miglioramenti certi nelle attività fisiche e maggiore sicurezza e fiducia in loro stessi. Leggi anche i tuffi di Reef, cane di salvataggio diventata star della televisione. Io, Mas e gli altri cani eroi: un tuffo dall'elicottero e salviamo vite. È morta Greta, la campionessa dei cani da soccorso. La lettera di addio dell'Alpino: Sei stata unica. Il cane bagnino. Già adesso, prima dei corsi ufficiali che inizieranno a partire dal 9 marzo, i ragazzi stanno dimostrando una gran voglia di fare. Alessandro, Silvia, Federica, Gabriele, Marco e altri loro compagni sono pronti. Così come i loro amici pelosi, come li chiamano loro. Animali fantastici che diventeranno compagni di viaggio incredibili per i ragazzi della cooperativa sociale spiegano gli assessori del comune di Pietrasanta Elisa Bartoli e Andrea Cosci. Il cane bagnino ha caratteristiche uniche, racchiude nel suo modo di essere qualità indispensabili come la solidarietà e l'altruismo. E i neo bagnini sono già pronti a interagire con loro come veri lifeguards. A casa io ho un pesciolino rosso e due cani spiega ancora Giacomo. Con i cani sono stato bravo ad addestrarli e dunque un po' esperto sono già. Poi il prossimo neo bagnino abbozza un sorriso spiritoso: Con il pesce a dire la verità ho avuto qualche problema di addestramento.

## L'allarme degli scienziati: Le foreste pluviali assorbono meno CO2

*L'analisi su 300 mila piante durata 30 anni in Africa e in America. L'anidride carbonica aumenta la biomassa dei vegetali ma i cambiamenti climatici...*

[Paolo Virtuani]

shadow Stampa Email Anche le foreste tropicali di Africa e America, i polmoni verdi del mondo, sono in affanno. Faticano ad assorbire anidride carbonica emessa dalle attività umane: rispetto agli anni Novanta la loro capacità di rimozione della CO2 dall'aria è diminuita di un terzo. Ed è anche per questo motivo che il gas serra si è accumulato e ha superato il 3 marzo i 414 ppm (parti per milione). La copertina di Nature, Lo studio internazionale, al quale hanno contribuito un centinaio di istituzioni per l'Italia hanno partecipato Università di Firenze e il Museo delle scienze (Muse) di Trento, ha ottenuto la copertina di Nature. Un'indagine colossale, che ha analizzato i dati di accrescimento e mortalità di 300 mila alberi in 565 zone di foresta pluviale africana e amazzonica in 30 anni. Abbiamo contribuito dalla Tanzania con uno studio di un sito specifico, spiega Francesco Rovero, docente di ecologia all'Università di Firenze e collaboratore di ricerca del Muse. Si è visto che in Africa i dati sono più incoraggianti rispetto all'Amazzonia, dove risulta già dal 2010 un declino della capacità di assorbimento e un pareggio della quantità di CO2 immagazzinata con quella emessa. In Africa, invece, questa soglia sarà raggiunta nel 2030. Le proiezioni su scala globale mostrano, però, che dal 2040 le foreste non solo non assorbiranno più CO2, ma addirittura inizieranno a emettere a loro volta anidride carbonica. '); }Foreste pluviali Le foreste pluviali sino al recente passato erano in grado di rimuovere fino al 17 per cento delle emissioni umane di CO2, ma negli ultimi dieci anni la capacità di assorbimento si è ridotta e ora non supera il 6%. Quali le cause? Innanzitutto la deforestazione e la frammentazione delle foreste pluviali intatte, quindi gli incendi e le concessioni minerarie nelle aree forestali, risponde Rovero. Poi ci sono i due principali nemici delle foreste, ambedue determinati dai cambiamenti climatici in atto: la siccità e l'aumento delle temperature. È vero che se aumenta la CO2 nell'atmosfera i vegetali incrementano la loro biomassa, cioè crescono di più. Ma a temperatura costante: oltre una certa soglia, soprattutto quando aumentano le temperature minime, la funzionalità di assorbimento inizia ad alterarsi e il risultato è una minore crescita complessiva e una maggiore mortalità degli alberi. In sostanza conclude Rovero lo studio indica che si sta riducendo di molto la finestra temporale a nostra disposizione per arrivare a emissioni zero. Altrimenti nemmeno le foreste potranno aiutarci.

## Così si può battere il coronavirus. Il piano di Carlo Calenda

[Redazione]

Siamo davanti a una prova straordinaria, da cui possiamo uscire più divisi e a pezzi di sempre, oppure utilizzarla per forgiare una nuova identità repubblicana, forte e coesa chiudendo una fase di scontro ideologico eriputando il paese a focalizzarsi sulla realtà. Con un video della durata di circa otto minuti Carlo Calenda ha elencato la strada che il governo dovrebbe seguire per non far affondare l'Italia a causa della crisi del coronavirus. Misure economiche, quelle suggerite da Calenda, che però devono trovare un accordo anche tra le opposizioni: tra le proposte del leader di Azione è anche quella di un tavolo permanente con le opposizioni, perché da soli non si va lontano. **BASTA DILETTANTISMO, PROCEDURE SEMPLIFICATE** Dobbiamo chiarire priorità e responsabilità e fermare subito il gioco dell'ora del dilettante che sta andando in onda un po' ovunque, anche da parte di coloro che dovrebbero rappresentare le istituzioni, afferma Calenda, che passa subito dopo ad elencare le misure più urgenti per far fronte all'emergenza. Ogni procedura di acquisto di beni e macchinari, o assunzione di personale medico e paramedico non seguirà i normali canali burocratici, propone Calenda, che aggiunge come la Protezione civile dovrebbe poter autorizzare con una semplice mail le amministrazioni locali e centrali a procedere con le necessarie spese. In particolare andranno immediatamente ordinate 10.000 unità di terapia intensiva e subintensiva e per far fronte ai problemi di approvvigionamento l'unico modo è entrare direttamente con un investimento diretto nelle linee di produzione esistenti in Italia. **SCUDO PENALE** Secondo il leader di Azione! per rendere meno rischiose le operazioni della Protezione civile nell'ambito della gestione della crisi, è necessario introdurre un apposito scudo penale contenuto in una norma. Infine aggiunge il fondo nazionale per le emergenze deve essere dotato di almeno un miliardo di euro da cui attingere per le spese del piano di cui sopra. **RAFFORZARE IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE** Un altro tassello fondamentale non solo per il superamento della crisi sul coronavirus è il rafforzamento del Servizio sanitario nazionale (Ssn) indebolito da anni di tagli, al di là di quanto necessario per la gestione del virus. Il piano esposto da Calenda, prevede assunzione di 8.000 medici, 35.000 infermieri, la copertura di tutte le borse di specializzazione necessarie all'immissione di nuovi medici nel Ssn, macchinari per diagnostica e terapie. Ma a quale costo? Il costo del piano è di circa tre miliardi di euro, e si rende necessario per evitare che le già interminabili liste d'attesa per interventi e diagnosi, risentano di un ulteriore allungamento in conseguenza del dirottamento di risorse sul contenimento del virus. **UN PIANO PER ECONOMIA ITALIANA** Non solo è a rischio il Servizio sanitario nazionale, ma anche la tenuta economica dell'Italia. Per questo è necessario un piano specifico per evitarne il collasso. Il piano deve essere articolato in misure per fornire liquidità alle imprese e mantenere i livelli occupazionali e misure per rilanciare gli investimenti pubblici e privati. Al primo gruppo di misure appartengono la sospensione degli acconti Irap e Ires nelle regioni colpite e in tutta Italia per i settori più danneggiati, la sospensione dell'Imu 2020 per esercizi turistici e commerciali in tutta Italia, la moratoria sulla restituzione dei finanziamenti per ogni azienda in tutta Italia come fatto durante la crisi finanziaria. **IL FONDO DI GARANZIA** Calenda propone poi il rifinanziamento del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese con due miliardi di euro per garantire 40 miliardi di capitale circolante alle imprese, la semplificazione della procedura di accesso alla Cig ordinaria e uso dei permessi retribuiti, estesi fino a 60 giorni e rimborsati dall'Inps come ammortizzatore per le aziende con meno di 15 dipendenti. Infine il potenziamento dell'Ace, per il rafforzamento del capitale delle imprese. **IL RILANCIO** Non solo misure di sostegno, ma anche di rilancio: il ripristino per intero del piano impresa 4.0, inclusione nelle agevolazioni degli investimenti in decarbonizzazione ambiente, economia circolare; implementazione per intero della Strategia energetica nazionale e del Piano clima e ambiente che conta 175 miliardi di investimenti in 10 anni. **OPERE PUBBLICHE E STRATEGICHE** Per quanto riguarda le opere pubbliche sostiene Calenda -, tutte le opere strategiche vanno immediatamente commissariate secondo il modello seguito per il Ponte Morandi, mentre il codice degli appalti deve essere emendato per consentire un



ampliamento degli appalti integrati e degli affidamenti diretti. I pagamenti della Pubblica amministrazione verranno portati dagli attuali 70 giorni di media ai 40 della media europea, con procedure straordinarie e la copertura legale degli atti di pagamento. Lo stock dei crediti sbloccabili è di circa 30 miliardi. Tutti i fondi europei non spesi devono essere riattratti dallo Stato. La deroga europea che consente in caso di calamità di limitare al 5% il cofinanziamento nazionale, deve essere applicata automaticamente. Dobbiamo essere preparati allo scenario peggiore e per questo dobbiamo richiedere all'Unione europea di sospendere l'applicazione di tutte le regole finanziarie fino al superamento della crisi.

**MISURE PER LE BANCHE** Parallelamente vanno sospesi alcuni dei criteri di Basilea per le banche che non permettono il passaggio della liquidità dalle banche a cittadini e imprese e alla Commissione europea dobbiamo chiedere una modifica delle normative sugli aiuti di Stato per consentire aiuti selettivi alle imprese strategiche e ai settori in difficoltà.

**COMUNICARE CON L'EUROPA E CON LE OPPOSIZIONI** Mentre questi processi inevitabilmente lunghi verranno completati, occorre comunicare all'Unione europea che l'Italia andrà avanti comunque con le misure definite per evitare uno shock economico e sociale. Ma non solo. È necessario, secondo il leader di Azione!, la collaborazione tra le forze di maggioranza e opposizione. Su questo piano spiega Calenda andrebbe richiesta la collaborazione dell'opposizione e la costituzione di un tavolo di consultazione permanente governo-opposizione. Viceversa se il Governo dovesse continuare a non dimostrarsi all'altezza, sia per debolezza della risposta che per pretese di autosufficienza, unica soluzione sarebbe la costituzione di un governo di unità nazionale, con tutte le difficoltà che comporterebbe in un momento di emergenza. Nessuno può tirarsi fuori dalle responsabilità in questo momento, non può accadere per le opposizioni, non può accadere per il governo. Questa è una cartina di tornasole. Questa crisi o la affrontiamo insieme e ne usciamo più forti o continuiamo a dividerci su tutto e finiamo per affondare.

**IL VIDEO COMPLETO**

## Referendum? Bye bye. Così il governo si mette in auto quarantena

[Redazione]

Adesso anche il governo si è messo in quarantena. Il referendum confermativo sul ddl per il taglio dei parlamentari non si terrà il 29 marzo. È quanto riporta l'agenzia Reuters mentre termina il Consiglio dei ministri a Palazzo Chigi sull'emergenza coronavirus. Dopo due ore di confronto per gestire l'epidemia, che finora secondo la Protezione civile presenta un bilancio di 2263 contagiati e 79 vittime, il Cdm ha deciso di rimandare a data da destinarsi la consultazione referendaria. La notizia era stata anticipata ieri ai rappresentanti del Comitato per il no in un incontro al Viminale, dove si erano recati per discutere con il ministro dell'eventuale rinvio e chiedere di evitare a tutti i costi l'accorpamento del voto referendario con le elezioni amministrative. Le condizioni di emergenza avevano da giorni fatto presagire un rinvio. In tre regioni del Nord, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, non ci sono i presupposti sanitari per poter organizzare le urne, anche perché non è escluso che la chiusura delle scuole prevista dal decreto approvato questo mercoledì possa essere prolungata nelle regioni più esposte. Anche l'ultimo residuo della polemica politica, la campagna per confermare il taglio dei parlamentari passato lo scorso 8 ottobre con il voto quasi unanime in Parlamento (553 favorevoli, 14 contrari, 2 astenuti), finisce dunque insordita a causa dell'epidemia. Il rinvio di un referendum a così pochi giorni dalla scadenza non ha molti precedenti. Nel 2016 il governo Renzi valutò di rimandare il voto referendario sulla riforma costituzionale di dicembre a causa delle difficoltà delle regioni del Centro Italia di votare a soli tre mesi dal terremoto che ha sconvolto Amatrice. Alla fine però la data del 4 dicembre fu confermata dal Cdm. Ora sul piatto c'è la possibilità di prevedere un unico election day il 17 o il 31 maggio, date rispettivamente del primo e del secondo turno (ballottaggio) delle elezioni amministrative nelle regioni di Marche, Puglia, Campania, Toscana, Liguria e Veneto. Nello stesso giorno si dovrebbero tenere le elezioni comunali in alcuni importanti comuni, come Venezia, Bolzano, Trento, Macerata, Matera, Chieti, Agrigento, Reggio Calabria e Arezzo. L'ipotesi di un election day unico, che la Costituzione non vieta per un referendum confermativo, rischia comunque di creare più di un mal di pancia. A partire dai Comitati del no, che, parola della Fondazione Einaudi, ritengono lo slittamento un danno all'informazione degli elettori. Anche nelle opposizioni la decisione promette di far discutere, perché spostare il referendum a maggio significa chiudere una volta per tutte la finestra elettorale estiva, rimandando con ogni probabilità qualsiasi ipotesi di un ritorno alle urne. È anche vero che tenere il referendum a fine marzo impedirebbe non solo di informare i cittadini delle regioni del Nord, visto che la campagna elettorale è bloccata, ma anche, se dovesse essere esteso il decreto d'emergenza, la stessa partecipazione al voto.-----This text is provided only for searches by word

## Così si può battere il coronavirus. Il piano di Carlo Calenda

[Veronica Sansonetti]

Il leader di Azione in un video di circa 8 minuti ha elencato le misure necessarie ad affrontare la crisi da coronavirus che l'Italia (ma non solo) si trova di fronte. È necessario, però, l'apporto di tutte le forze politiche, di maggioranza e di opposizione. Tutti i dettagli Siamo davanti a una prova straordinaria, da cui possiamo uscire più divisi e a pezzi di sempre, oppure utilizzarla per forgiare una nuova identità repubblicana, forte e coesa chiudendo una fase di scontro ideologico e riportando il paese a focalizzarsi sulla realtà. Con un video della durata di circa otto minuti Carlo Calenda ha elencato la strada che il governo dovrebbe seguire per non far affondare l'Italia a causa della crisi del coronavirus. Misure economiche, quelle suggerite da Calenda, che però devono trovare un accordo anche tra le opposizioni: tra le proposte del leader di Azione è anche quella di un tavolo permanente con le opposizioni, perché da soli non si va lontano. **BASTA DILETTANTISMO, PROCEDURE SEMPLIFICATE** Dobbiamo chiarire priorità e responsabilità e fermare subito il gioco dell'ora del dilettante che sta andando in onda un po' ovunque, anche da parte di coloro che dovrebbero rappresentare le istituzioni, afferma Calenda, che passa subito dopo ad elencare le misure più urgenti per far fronte all'emergenza. Ogni procedura di acquisto di beni e macchinari, o assunzione di personale medico e paramedico non seguirà i normali canali burocratici, propone Calenda, che aggiunge come la Protezione civile dovrebbe poter autorizzare con una semplice mail le amministrazioni locali e centrali a procedere con le necessarie spese. In particolare andranno immediatamente ordinate 10.000 unità di terapia intensiva e subintensiva e per far fronte ai problemi di approvvigionamento unico modo è entrare direttamente con un investimento diretto nelle linee di produzione esistenti in Italia **SCUDO PENALE** Secondo il leader di Azione! per rendere meno rischiose le operazioni della Protezione civile nell'ambito della gestione della crisi, è necessario introdurre un apposito scudo penale contenuto in una norma. Infine aggiunge il fondo nazionale per le emergenze deve essere dotato di almeno un miliardo di euro da cui attingere per le spese del piano di cui sopra. **RAFFORZARE IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE** Un altro tassello fondamentale non solo per il superamento della crisi sul coronavirus è il rafforzamento del Servizio sanitario nazionale (Ssn) indebolito da anni di tagli, al di là di quanto necessario per la gestione del virus. Il piano esposto da Calenda, prevede assunzione di 8.000 medici, 35.000 infermieri, la copertura di tutte le borse di specializzazione necessarie all'immissione di nuovi medici nel Ssn, macchinari per diagnostica e terapie. Ma a quale costo? Il costo del piano è di circa tre miliardi di euro, e si rende necessario per evitare che le già interminabili liste attese per interventi e diagnosi, risentano di un ulteriore allungamento in conseguenza del dirottamento di risorse sul contenimento del virus. **UN PIANO PER ECONOMIA ITALIANA** Non solo è a rischio il Servizio sanitario nazionale, ma anche la tenuta economica dell'Italia. Per questo è necessario un piano specifico per evitarne il collasso. Il piano deve essere articolato in misure per fornire liquidità alle imprese e mantenere i livelli occupazionali e misure per rilanciare gli investimenti pubblici e privati. Al primo gruppo di misure appartengono la sospensione degli acconti Irap e Ires nelle regioni colpite e in tutta Italia per i settori più danneggiati, la sospensione dell'Imu 2020 per esercizi turistici e commerciali in tutta Italia, la moratoria sulla restituzione dei finanziamenti per ogni azienda in tutta Italia come fatto durante la crisi finanziaria. **IL FONDO DI GARANZIA** Calenda propone poi il rifinanziamento del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese con due miliardi di euro per garantire 40 miliardi di capitale circolante alle imprese, la semplificazione della procedura di accesso alla Cig ordinaria e uso dei permessi retribuiti, estesi fino a 60 giorni e rimborsati dall'Inps come ammortizzatore per le aziende con meno di 15 dipendenti. Infine il potenziamento dell'Ace, per il rafforzamento del capitale delle imprese. **IL RILANCIO** Non solo misure di sostegno, ma anche di rilancio: il ripristino per intero del piano impresa 4.0, inclusione nelle agevolazioni degli investimenti in decarbonizzazione ambiente, economia circolare; implementazione per intero della Strategia energetica nazionale e del Piano clima e ambiente che conta 175 miliardi di investimenti in 10 anni. **OPERE PUBBLICHE E**

**STRATEGICHE** Per quanto riguarda le opere pubbliche sostiene Calenda -, tutte le opere strategiche vanno immediatamente commissariate secondo il modello seguito per il Ponte Morandi, mentre il codice degli appalti deve essere emendato per consentire un ampliamento degli appalti integrati e degli affidamenti diretti. I pagamenti della Pubblica amministrazione verranno portati dagli attuali 70 giorni di media ai 40 della media europea, con procedure straordinarie e la copertura legale degli atti di pagamento. Lo stock dei crediti sbloccabili è di circa 30 miliardi. Tutti i fondi europei non spesi devono essere ri-attratti dallo Stato. La deroga europea che consente in caso di calamità di limitare al 5% il cofinanziamento nazionale, deve essere applicata automaticamente. Dobbiamo essere preparati allo scenario peggiore e per questo dobbiamo richiedere all'Unione europea di sospendere l'applicazione di tutte le regole finanziarie fino al superamento della crisi.

**MISURE PER LE BANCHE** Parallelamente vanno sospesi alcuni dei criteri di Basilea per le banche che non permettono il passaggio della liquidità dalle banche a cittadini e imprese e alla Commissione europea dobbiamo chiedere una modifica delle normative sugli aiuti di Stato per consentire aiuti selettivi alle imprese strategiche e ai settori in difficoltà.

**COMUNICARE CON L'EUROPA E CON LE OPPOSIZIONI** Mentre questi processi inevitabilmente lunghi verranno completati, occorre comunicare all'Unione europea che l'Italia andrà avanti comunque con le misure definite per evitare uno shock economico e sociale. Ma non solo. È necessario, secondo il leader di Azione!, la collaborazione tra le forze di maggioranza e opposizione. Su questo piano spiega Calenda andrebbe richiesta la collaborazione dell'opposizione e la costituzione di un tavolo di consultazione permanente governo-opposizione. Viceversa se il Governo dovesse continuare a non dimostrarsi all'altezza, sia per debolezza della risposta che per pretesa di autosufficienza, un'unica soluzione sarebbe la costituzione di un governo di unità nazionale, con tutte le difficoltà che comporterebbe in un momento di emergenza. Nessuno può tirarsi fuori dalle responsabilità in questo momento, non può accadere per le opposizioni, non può accadere per il governo. Questa è una cartina di tornasole. Questa crisi o la affrontiamo insieme e ne usciamo più forti o continuiamo a dividerci su tutto e finiamo per affondare.

## La lezione strategica del coronavirus per l'Italia

[Redazione]

Un primo, provvisorio, bilancio della gestione dell'emergenza Coronavirus in Italia presenta spunti di grande interesse sotto il profilo dell'analisi strategica, per individuare le criticità e le capacità dimostrate e favorire lo sviluppo di un dibattito virtuoso per la definizione di una efficace strategia nazionale per la gestione delle emergenze. Diciamo francamente, la fortuna ha voluto che questa fase di crisi fosse determinata da una minaccia tutto sommato gestibile, non banale, ma nemmeno apocalittica, dandoci la possibilità di capitalizzare esperienza e non farci cogliere impreparati in futuro. La prossima volta potrebbe andare diversamente, con tempi e modalità diverse e più rapide, determinando impossibilità di reagire efficacemente; e sarebbero guai seri. Un primo bilancio della gestione dell'emergenza presenta un quadro articolato e complesso, ed è bene premettere che non può e non deve trasformarsi in un giudizio sull'operato dell'esecutivo del Presidente del Consiglio Conte. Sotto questo aspetto, purtroppo, la politica ha dimostrato un elevato grado di irresponsabilità in questa circostanza, denotando una pericolosissima assenza di senso dello Stato da parte di numerosi esponenti di primo piano ad ogni livello delle istituzioni, dal Parlamento alle Regioni. Per quanto concerne l'azione svolta dal Governo, invece, due errori fondamentali hanno concorso sin dalle prime fasi dell'epidemia ad incrementare la magnitudo del problema, unitamente alla sussistenza di fattori strutturali che ne hanno amplificato gli effetti. Il primo errore è stato quello della titubanza iniziale nella gestione della crisi, quando ancora il profilo di criticità non aveva interessato in modo diretto il nostro paese. Se è certamente comprensibile il timore di generare un ingiustificato allarme, oltre a quello connesso alla delicata dimensione delle relazioni internazionali, è altrettanto evidente col senno di poi, va detto che un'immediata azione di contenimento e controllo dei flussi dalla Cina avrebbe permesso di limitare drasticamente la diffusione del contagio, circoscrivendone i casi a poche gestibili emergenze. Si è quindi deciso di bloccare i voli dalla Cina, ma non di imporre la quarantena agli individui in arrivo dallo stesso paese, determinando una falla iniziale che risulta purtroppo fatale nel caso delle emergenze biologiche, laddove il fattore di contagio assume dimensioni esponenziali in assenza di una immediata ed efficace capacità di arresto della diffusione. Il secondo, grave, gravissimo errore è stato poi quello della mancata adozione di una efficace e rigida strategia di comunicazione delle crisi. Non si improvvisa la capacità di comunicare le emergenze alla popolazione, ed esistono regole e modalità ben definite per affrontare le emergenze sotto il profilo della comunicazione. In questa occasione, le regole sono state sistematicamente disattese, determinando una confusione che ha alimentato il processo di crisi. Ad una prima fase di eccessivo ottimismo, spesso accompagnato dall'errato intento di minimizzare la portata del rischio, ha fatto seguito in tal modo una concitazione nella comunicazione del governo, che ha alimentato timori diffusi sul piano sociale, innescando quei meccanismi di naturale evoluzione della narrativa emergenziale che in breve tempo grazie anche alla nefasta azione dei social media hanno determinato un rapido innalzamento del livello di interesse e della relativa irrazionalità interpretativa. Ha contribuito nella stessa fase a esecrabile comportamento di alcuni politici, che, senza alcun senso dello Stato, hanno cercato di sfruttare la concitazione e la paura come veicoli di promozione personale. Una fase breve, fortunatamente, rientrata dopo pochi indecorosi episodi, che hanno tuttavia contribuito anch'essi ad alimentare il clima di tensione e la confusione nella comprensione della dinamica di crisi. In una successiva fase le autorità hanno deciso di adottare misure emergenziali consistenti

in cercando di isolare i focolai di diffusione del virus attraverso la messa in quarantena di ampie aree geografiche, senza tuttavia implementare tali azioni in modo drastico e risolutivo, ingenerando in tal modo ancora una volta la sensazione di un processo decisionale confuso ed erratico. L'assenza di un piano di comunicazione di emergenza unitario e apicale, la disordinata azione dei media in una ricerca dell'informazione fortemente caratterizzata da sensazionalismo e la disordinata comunicazione delle autorità periferiche dell'amministrazione statale, hanno in tal

modo favorito ancora una volta la diffusione di una narrativa di crisi confusa, spesso eccessiva e certamente poco efficace nel veicolare le corrette prescrizioni comportamentali e l'effettivo contesto di evoluzione della crisi. Lezioni ed elementi per una riflessione strategica di ampio respiro. La prima constatazione che è possibile formulare dalla crisi del Coronavirus è che le istituzioni funzionano e che sono caratterizzate da un elevato margine di professionalità. La sanità pubblica, le forze armate e le forze di polizia hanno saputo mettere in campo il proprio professionismo in breve tempo, dimostrando di avere un'adeguata preparazione ed un efficiente addestramento per gestire le emergenze. Altrettanto professionalmente hanno operato le prefetture, i ministeri interessati e le unità periferiche della Pubblica Amministrazione. Lo Stato è, in buona sostanza, e anche nelle peggiori fasi di crisi dimostra la sua solidità. Questa constatazione permette di formulare la prima semplice, ma fondamentale considerazione: le istituzioni dello Stato devono essere adeguatamente sostenute, finanziate e motivate, perché rappresentano quell'elemento di tenuta dello Stato e della società che risultano fondamentali nella gestione dei processi di crisi. Al tempo stesso hanno dimostrato i propri limiti gli effetti del processo di decentramento delle funzioni dello Stato verso le regioni, generando spesso azioni confuse e pericolosamente scoordinate rispetto all'esigenza di centralità ed unicità dell'azione di gestione emergenziale. Seppur apprezzabile in alcune sue componenti, il processo di decentralizzazione così fortemente voluto nel corso del tempo da una parte del sistema politico nazionale ha dimostrato tutti i suoi limiti di fronte all'emergenza e alla ricerca di un interesse collettivo, fornendo lo spunto anche in questo caso per il riproporre di una puntuale riflessione generale scevra del mero carattere ideologico che ne aveva ampiamente contribuito la definizione. Una considerazione parzialmente negativa può essere espressa anche sul ruolo e la capacità della Protezione Civile, ancora ben lontana dal rappresentare un'eccellenza in grado di centralizzare e gestire le emergenze. Il primo vero anello debole della capacità della Protezione Civile è dato dall'eccessiva ingerenza della politica nella selezione e nella nomina dei vertici, con il risultato di non riuscire mai a dotare l'organizzazione di una struttura apicale capace di coordinare efficacemente elementi periferici spesso connotati da alta professionalità e ottimo addestramento. La grave lacuna sul piano della comunicazione dell'emergenza da parte del governo deve essere oggetto invece di una immediata e concreta pianificazione tanto in termini procedurali quanto normativi, introducendo standard metodologici e mezzi di diffusione capaci di fornire una chiara indicazione delle priorità di governo e al tempo stesso contrastare qualsiasi sorgente di disinformazione, interna od esterna all'apparato statale. Un poderoso investimento esperienziale e finanziario in questa direzione è improcrastinabile, nell'ottica di incardinare tuttavia nelle istituzioni uno strumento caratterizzato da procedure ed automatismi ineludibili, che risultino inalterabili rispetto alla sfera decisionale della gestione politica delle istituzioni. In sintesi, è necessario predisporre strumenti e metodologie di gestione della crisi che non

possano essere alterati o strumentalizzati dall'azione politica, imponendo canoni di impiego rigidi e giuridicamente vincolanti. O, per metterla in termini più brutali, predisporre i meccanismi di funzionamento dello Stato in caso di emergenza in modo da non poter essere alterati dall'incapacità della gestione politica. In conclusione, quindi, è possibile affermare che, pur in modo problematico e spesso disorganico, l'operato del governo ha saputo definire una strategia di gestione dell'emergenza che, ancorché lacunosa e tardiva, ha potuto sortire effetti soprattutto grazie alla disponibilità di istituzioni ed enti civili e militari professionalmente preparati, individualmente motivati e logisticamente addestrati. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

## Isteria da virus

[Redazione]

Solo alle sei di pomeriggio di capisce che le scuole saranno chiuse, nell'ambito di una conferenza stampa in cui il presidente del Consiglio parla la metà del tempo del pasticcio di giornata, tra fughe di notizie, smentite del ministro dell'Istruzione, incertezze e poi silenzi. Poco male se oggetto di questa confusione fosse la prescrizione, o questo o quel tema su cui spesso il Palazzo si avvita su se stesso. Il problema è che invece siamo di fronte a misure eccezionali per una situazione eccezionale, che hanno un impatto enorme sulla vita di milioni di famiglie. Ecco, è accaduto che, ancora una volta, il centro di comando del Paese ha mostrato una isteria decisionale e un irrefrenabile pulsione all'orgia comunicativa, disvelando il dato strutturale di questa crisi, e cioè che non è una solida plancia di comando: la Azzolina che, dopo un vertice, smentisce ciò che fonti di governo avevano fatto trapelare ai giornali sulla chiusura delle scuole, poi un black out di ore, poi Conte che annuncia ciò che la Azzolina aveva negato, con lo spirito di chi si giustifica più che per spiegare, con la forza della scienza e la determinazione della politica, una situazione da stato di guerra. Insomma, emergenza che nel paese del melodramma diventa un coro di acuti, in cui incontinenza dei singoli alimenta uno stato permanente di incertezza istituzionale. Qui la fuga di notizie non entra niente, non è questione di rapporto tra fonti e giornali. Qui entra il senso della gravità del momento che dovrebbe essere, in questi casi, il primo collante del governo. Parliamoci chiaro: il paese sta dimostrando una straordinaria compostezza e una straordinaria maturità, di fronte a un'emergenza che è un'incognita e dopo un mese di messaggi contraddittori e di continui stop and go. Non un gesto di insofferenza, non un momento di alterazione collettiva. Il problema è la testa, non il corpo, che dall'inizio di questa storia, tra cambi di registro e annunci sui giornali, ha proceduto in modo poco ordinato, arrancando nello stress e nell'ansia da rincorsa della realtà. In un primo momento Conte ha cavalcato pensando che emergenza potesse essere un'opportunità per legittimarsi di fronte al Paese, quando ancora si viveva in un clima da imminente crisi di governo, auto-inducendosi un isolamento internazionale con Iraq e Eritrea che hanno chiuso i voli. Poi la svolta al contrario, in termini di minimizzazione, di fronte all'impatto in termini di immagine e di Pil, col Corona virus diventato poco più di una influenza. Si arriva, in ultimo, alle misure draconiane su partite di calcio e alle scuole, che trasformano l'Italia in una grande zona gialla e rossa, giallorossa, come il governo che ha impugnato qualche giorno fa la decisione del governatore delle Marche di chiudere le scuole, facendola bocciare dal Tar, per poi fare proprio come il bocciato aveva fatto. È il quadro di una confusione sistemica, in termini di decisione e di immagine, accompagnata da una costante recita a soggetto dei singoli: la Azzolina che smentisce una decisione che sarà presa, Patuanelli che annuncia la sua quarantena pur non essendo positivo (fortunatamente senza mascherina), Conte che, dopo essere andato dalla Urso in maglioncino, solo oggi registra via facebook un messaggio, che non ha la solennità di un discorso di verità alla nazione, ma almeno è in giacca, cravatta e bandiera italiana ed europea alle spalle. La politica il più grande strumento di servizio per il Paese, mostra, proprio nel momento più difficile, fragilità e subalternità al circo mediatico. In questo contesto, la grande serrata nazionale antivirale con la chiusura delle scuole e le porte chiuse alle partite è un ulteriore tassello della confusione. Nell'ambito del cortocircuito di una catena di comando che non è, tra protezione civile debole, governo incerto e nervosismo delle regioni, alla fine si è scelto di affidarsi ai pareri degli scienziati più prudenti, come nel caso dell'Istituto superiore di Sanità. Ma non è un parere unanime, perché il comitato scientifico nominato dalla protezione civile esprime una neutralità a riguardo, ritenendo la misura non necessaria al momento. Una sorta di cessione di sovranità che rivela un'ansia crescente, fondata sul timore del collasso delle strutture sanitarie di fronte al dilagare dei contagi. Tutto racconta dell'assenza di una solida bussola decisionale e di una sovrapposizione di piani senza un baricentro. Più di un ministro del Pd, a ragione, e si tratta di quelli che provengono da una scuola politica più solida (non tutti sono scivolati di fronte alle telecamere) ha fatto notare al premier che, di fronte a un'emergenza, palazzo Chigi non può essere il luogo di un

dibattito permanente in cui tutti parlano di tutto, a prescindere dalle proprie competenze. Occorre una catena di comando certa, dove ognuno fa il suo mestiere. E il premier si occupa di tenere unito il paese e indica una direzione, anche sull'economia perché, in questi casi, non è una politica dei due tempi prima la salute, poi economia, ma le due cose vanno di pari passo, nella misura in cui la recessione non è un antivirale né una cura. Tra il proliferare di sigle, esperti, voci, istituzionali e non, Istituto della sanità, protezione civile, ministri che quotidianamente dicono la propria, manca una figura, tecnica o politica, che si occupi della sensibilità del paese, delle sue domande, delle sue paure, della sua vita destinata a mutare anche dopo la fine di questa emergenza, come dopo una guerra. Perché di questo si sta parlando, non di una verifica di governo. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più



## Le scuole chiuse per coronavirus sono una prova di empatia e responsabilità, per tutti

[Redazione]

Purtroppo temo che la risposta sia no, come Paese non siamo pronti ad affrontare una prova di maturità come quelle che emergenza coronavirus ci impone. Ma possiamo sforzarci tutti, come collettività, a lenire angoscia che deriva dalle tante incognite che ci circondano. Valori come la solidarietà, empatia, la gentilezza di certo non faranno scomparire il coronavirus né i suoi danni economici, ma saranno determinanti per la tenuta umana e sociale del Paese. Ne ho avuto un assaggio mercoledì pomeriggio, all'uscita da scuola di mio figlio treenne, quando già circolava da almeno tre ore la notizia della chiusura totale delle scuole a livello nazionale. La decisione malgrado lo scetticismo del Comitato scientifico della Protezione Civile era già stata presa, ma mancava l'annuncio ufficiale, come se per le famiglie italiane quella mancata di ore in più per organizzarsi non fosse fondamentale. Ebbene, il pasticcio comunicativo ha fatto sì che nei corridoi delle scuole eroiche maestre dovessero affrontare le domande di genitori stralunati, appesi a uno smartphone per conoscere il loro prossimo destino. È nella disponibilità e nella pazienza di quelle maestre che ho intravisto uno spiraglio di luce impreso poco dopo da un arcobaleno per affrontare questa crisi che secondo un virologo di Torino rischia di costringerci ai due mesi più complicati dell'Italia dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale. Quello spiraglio di luce era fatto di umanità, comprensione reciproca, consapevolezza di una misura eccezionalmente grave a fronte di una situazione eccezionalmente seria. Da cittadina e da genitore, accetto la decisione del governo comprendendone la ratio: provare a ridurre la curva dei contagi, evitando il collasso del Sistema sanitario nazionale di fronte a un aumento esponenziale dei casi. Sono anche molto sensibile al tema della responsabilità sociale verso la collettività e alla questione dell'immunità solidale. Tutti abbiamo un anziano a cui voler bene, un genitore fragile, un parente o un amico immunodepresso... Chi non comprende questo discorso voglio sperare è solo perché non si ferma a pensare e preferisce rifugiarsi dietro al mantra scaramantico del non a me. Mi fa paura chi ha sempre un'opinione su tutto e non mi permette di lanciarmi in invettive su quali misure siano giuste e quali no, anche se mi disorientano la pluralità e la diversità di pareri che circolano su questo tema. Così provo a stare nella fiducia. Una fiducia che non è tanto per le misure in sé che sono chiaramente ispirate al principio di massima prudenza ma fiducia nel fatto che come collettività sapremo comunque starci vicino, pur senza troppi abbracci e carezze. Se il governo ha mancato di chiarezza e rispetto nel modo in cui ha (non) comunicato la norma Scuole Chiuse, ora mi aspetto che concretizzi il sostegno ai genitori promesso dalla viceministra Castelli con provvedimenti equi, che tutelino anche le mamme e i papà i cui lavori la politica si ostina a chiamare atipici ma che in realtà sono la norma. Così come mi aspetto dai datori di lavoro, dai colleghi senza figli, dagli amici liberi una premura in più, un gesto di solidarietà, una piccola attenzione che sa di comunità. Va bene tutto: un gelato portato a casa, qualche cambio turno, una mezz'ora di gioco che farà bene anche a voi. Proviamo? Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

## La curva dei contagiati non è esponenziale, ma occorre tenere duro per evitare che lo diventi

*Cosa possiamo predire con la matematica sul futuro dellemergenza coronavirus*

[Redazione]

Ogni giorno il numero di contagiati da coronavirus è in aumento, ma con esso anche i numeri a disposizione per rendere più attendibili le stime sul futuro del coronavirus. Per questo io, e soprattutto il mio collega Daniele Teresi dell'Università di Pisa, ci siamo impegnati a utilizzare la matematica per provare a comprendere cosa ci attende nei prossimi giorni, e se le misure prese dal governo stiano funzionando o meno, nei limiti dei dati oggi disponibili. Per farlo, siamo partiti dal numero ufficiale di contagiati in Italia diffusi ufficialmente dai bollettini quotidiani della Protezione Civile. Sottolineiamo da subito che questi numeri considerano tutti i contagiati a partire dal 19 Febbraio, e solo i contagiati con sintomi a partire dal 27 di Febbraio, sono quindi analisi basate su un campione di casi che combina dati differenti prima e dopo il 27 Febbraio. Sono, altra parte, i numeri più attendibili oggi a disposizione, indicativi di un trend che vale la pena analizzare, considerando che le stime dicono che il numero di asintomatici risultati positivi fino al 27 Febbraio fossero meno del 5%, un campione trascurabile che non altera significativamente i risultati. Dunque, dal primo giorno in cui è stato diagnosticato il coronavirus a oggi, il numero dei contagiati tra chi è stato sottoposto a tampone è di 3089, con una crescita giornaliera riportata nella Figura. Voglio sottolineare da subito che questa crescita è confortevole, nell'ottica in cui il quadro segua gli andamenti di questi ultimi giorni. E vi spiego perché. Da quando la diffusione del virus è iniziata la paura più grande, e che va assolutamente scongiurata, è quella di una crescita esponenziale dei contagiati. Le conseguenze di questo tipo di crescita sono devastanti per un Paese, con implosione del sistema sanitario nazionale che non può gestire un numero altissimo di contagiati in poche settimane. Se vediamo la crescita dei primi giorni, fino al 26 Febbraio, in effetti appariva esponenziale (curva rossa in Figura). Per fortuna, il governo ha tempestivamente messo in atto dei meccanismi di quarantena e isolamento. Questi meccanismi agiscono come un freno alla crescita esponenziale del numero di contagiati, limitando la disponibilità della popolazione che può essere infettata dal virus, come se ne limitasse le risorse a disposizione. E qui entra in gioco la matematica, che ci insegna che la funzione che ben descrive la crescita di una popolazione con risorse limitate a disposizione NON è una curva esponenziale, bensì una cosiddetta curva logistica. Sebbene queste due funzioni si assomiglino molto all'inizio, avverrà un momento in cui le due si distaccheranno, dando vita a una evoluzione della popolazione (di contagiati, in questo caso) sostanzialmente differente: la curva logistica infatti, dopo un primo incremento sostanziale della popolazione, tende ad avere una crescita sempre più bassa, fino a raggiungere un sorta di plateau ideale, che rappresenterà il numero massimo di contagiati che ci possiamo attendere dal modello (la curva verde in Figura). Come si evince anche a occhio dal grafico, dal giorno 27 di Febbraio la curva ha iniziato a separarsi significativamente da un profilo esponenziale, per seguire l'andamento di una logistica. In particolare, se dal 27 di febbraio era una possibilità del ~25% che i dati fossero compatibili con entrambe le curve, con il bollettino ultimo di oggi, è scesa a ~0.3% (sempre nei limiti della statistica a disposizione). La nota importante però è che a livello statistico il distacco tra i due trend è iniziato già da prima del 27 Febbraio, quando i tamponi venivano eseguiti anche su pazienti asintomatici. Per dire questo abbiamo eseguito il calcolo del tasso di Malthus, un parametro che stima quanto, a livello statistico, una curva si distanzia da un andamento di tipo esponenziale. Il risultato è che il distacco era già avvenuto a partire dal giorno 24 Febbraio, quando i campioni analizzati contenevano anche i pazienti asintomatici. La differenza a occhio nudo non è visibile, ma il risultato ottenuto è compatibile con il modello che presuppone il funzionamento delle strategie di contenimento, non con sola esclusione degli asintomatici dai conteggi. Analogamente, se si considerano i dati relativi solo ai giorni successivi al 27 Febbraio incluso, quindi assumendo un campione omogeneo di pazienti (solo quelli sintomatici e positivi), la curva logistica descrive i dati in maniera più

accurata rispetto ad una curva esponenziale. La curva logistica stimata ovviamente non deve essere presa come ideale per la previsione dei numeri, ma del trend, ci auguriamo, sì. Questo cosa significa? In particolare, tre cose: 1) i meccanismi di contenimento messi in atto dal Governo stanno funzionando, eandamento dei contagiati segueandamento atteso nella migliore delle ipotesi; 2) non si è ancora raggiunto il plateau, stimato a oggi intorno alle 4200-6500 unità (con i limiti descritti precedentemente), eaumento di casi di questi giorni è atteso anche in presenza delle misure di prevenzione e contenimento messe in atto. Ma soprattutto, 3): è fondamentale mantenere tali misure e renderle anche più forti nei prossimi giorni, perchéandamento seguirà la curva logistica se e solo se le misure di contenimento saranno solide e continueranno a limitare al coronavirus le risorse, cioè le persone sane da infettare. È quindi necessario non farsi prendere dal panico, ma attenersi ad attente e rigorose norme igieniche, limitando i contatti e seguendo i suggerimenti e le indicazioni del Ministero della Salute che, fino a oggi, stanno dando risultati importanti. L'aumento purtroppo atteso dei contagiati non deve spaventare. La speranza è che le misure di contenimento permettano la crescita dei contagi seguendo una curva logistica, e quindi permettere di veder calare il numero di nuovi contagiati a breve. E lo sapremo solo nei prossimi, cruciali, giorni: saranno i più difficili, ma fondamentali per limitare le risorse a disposizione del coronavirus e permetterci, in poche settimane, di tornare alla vita regolare di tutti i giorni. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

## Una telefonata con Gentiloni... e Gualtieri raddoppia il decreto a 7,5 miliardi

[Redazione]

L'accelerazione monta tra la tarda serata di ieri e stamattina. emergenza che spinge, con i contagi che tornano a crescere, le scuole chiuse che portano nella pancia altri problemi, le telefonate con Paolo Gentiloni per alzareasticella delle richieste. Ecco come il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, in un filo diretto e continuo con Giuseppe Conte, ha allargato le maglie del decreto chiamato a fronteggiareemorragia economica causata dal coronavirus. Un'operazione chirurgica, che fa leva sull'asse Roma-Bruxelles e che riesce anche a dare una risposta a chi nella maggioranza - leggere 5 Stelle - chiedeva e chiede di osare. Il peso delle misure - salito mercoledì pomeriggio da 3,6 a 4,5 miliardi - raddoppia a 7,5 miliardi. Sanità, imprese, lavoratori, famiglie, banche. I contenuti del decreto dicono che il perimetro degli interventi si è allargato. E per questo i soldi necessari, che appena sei giorni fa lo stesso Gualtieri aveva fissato in 3,6 miliardi, sono aumentati. E se il governo lo ha fatto, arrivando anche ad alzareasticella del deficit fino al 2,5% - un livello inimmaginabile durante le discussioni conEuropa sulle manovre degli ultimi anni - è perchéemergenza ha assunto i contorni della crisi. Il punto è qui, nella presa di coscienza che un pannicello caldo non sarebbe bastato. Non sarebbe stato ritenuto sufficiente dalle imprese e dai sindacati, avrebbe alzato la temperatura di alcuni malumori che sono maturati tra i grillini, non avrebbe dato all'opinione pubblicaimmagine di un intervento che mira a intraprendere un percorso più ambizioso, quello della costruzione di un argine contro il rischio recessione. Non che 7,5 miliardi siano sufficienti. Lo riconosce lo stesso titolare del Tesoro quando, al termine del Consiglio dei ministri, scende in sala stampa a palazzo Chigi per spiegare che presto arriverà anche uno sblocco degli investimenti già in essere. E gli stessi pentastellati, secondo quanto spiffera qualche esponente di peso, vogliono proseguire su questo percorso.Europa deve fare ancora di più perché siamo di fronte a una crisi, chiosa un alto dirigente grillino. Già, la crisi. Quella che il Centro studi di Confindustria, in un report anticipato da Huffpost, ha fotografato in modo netto. Il 65% delle imprese italiane colpite dalla crisi da virus. Hotel, ristoranti e trasporti al collasso. E poi la manifattura, asset strategico dell'economia, in caduta libera. Nella tarda serata di mercoledì, come si diceva, tra palazzo Chigi e via XX settembre matura la consapevolezza che bisogna alzare il tiro. La giornata che si è appena conclusa ha sbattuto sul tavolo del governo la coda velenosa delle scuole chiuse. Si chiamano nuovi problemi: genitori che avranno difficoltà ad andare a lavoro, servizi alle famiglie che vanno finanziati. Soldi. E poiemergenza sanitaria che rischiava e rischia di fagocitare quella economica. Confindustria e la Cgil, negli incontri con il governo di poche ore prima avevano detto proprio questo, cioè non dimenticatevi di noi, delle imprese, dei lavoratori. Un nuovo rompicapo: dare soldi alla sanità o aumentare le dotazioni per il tessuto produttivo? Il combinato disposto di questo pressing sfocia nell'accelerazione. I contatti con Bruxelles si fanno incessanti. Gualtieri anticipa a Gentiloni il ragionamento che poi metterà nero su bianco nella lettera che sarà inviata a Bruxelles. Dice così:Italia è stata colpita molto duramente nelle ultime due settimane, impatto economico sarà ampio. E quindi chiediamo 6,3 miliardi, dobbiamo far salire il deficit al 2,5%. La flessibilità - come è riportato nella missiva - sarà utilizzata per un pacchetto coordinato di stimolo fiscale incentrato sui nostri obiettivi comuni di crescita sostenibile. Altre strade, come alzare le tasse, non sono percorribili perché il rischio è quello di deprimere un'economia che già fa fatica a marciare.Dall'altra parte della cornetta arriva il via libera. Bisogna scrivere i nuovi calcoli. Il Consiglio dei ministri, convocato alle 10.30, slitta di un'ora. Quando i ministri si ritrovano a palazzo Chigi, il nuovo scenario è tratteggiato. Il Cdm inizia quando mancano dieci minuti all'una. Dopo un'ora si arriva al punto. Il tempo di riallineare il quadro e dare il via libera alla relazione da inviare in Parlamento per autorizzare lo sfioramento del deficit. Per dettagliare i contenuti del decreto ci sarà tempo perché le Camere voteranno martedì e mercoledì prossimo. Subito dopo un nuovo Cdm varerà il decreto. I primi contenuti ci sono già. Un miliardo circa sarà destinato all'assunzione di nuovi medici e infermieri, ma anche ad aumentare le dotazioni delle attrezzature necessarie per fronteggiare il virus. Soldi anche per la Protezione civile e le

forze dell'ordine, la cassa integrazione oltre la zona rossa, risorse per le imprese più colpite, a iniziare da quelle a vocazione turistica. Ci sarà anche un sistema di garanzie per sostenere la moratoria decisa dalle banche per le aziende che sono in ginocchio. Il totale fa 7,5 miliardi. È il raddoppio che prova a contenereemorragia. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

## Virus, Gualtieri scrive all'Ue: "Considerare una tantum misure pari a 0,3% Pil"

[Redazione]

Nella lettera inviata a Dombrovskis e a Gentiloni, il capo del Mef spiega la situazione italiana dopo la diffusione dell'epidemia in Italia: "Riteniamo che l'Ue dovrebbe rispondere a questa emergenza utilizzando la flessibilità integrata del patto di stabilità e crescita". L'emergenza coronavirus, in Italia, non è soltanto una questione sanitaria, ma anche e soprattutto economica. Così, in relazione al diffondersi del nuovo Covid-19 nel Paese, il ministro dell'Economia e delle Finanze, Roberto Gualtieri, ha deciso di scrivere una lettera al vicepresidente della Commissione europea, Valdis Dombrovskis, e al Commissario all'Economia, Paolo Gentiloni, dove informa che il governo italiano "ha in programma di inviare al Parlamento una relazione" che prevede "deviazione dagli attuali obiettivi di deficit strutturale, che possano essere autorizzate dal Parlamento in presenza di eventi straordinari al di fuori del controllo del governo".

La situazione italiana Nella sua missiva, il titolare del Mef, spiega l'attuale situazione italiana: "Come ben sapete, il Covid-19 ha improvvisamente colpito l'Italia molto duramente nelle ultime due settimane. Il governo e le autorità regionali hanno dato la priorità alla protezione della salute dei cittadini, bloccando i cluster di infezione e mettendo in atto una serie di misure preventive che colpiscono le regioni più ampie e, per alcuni aspetti l'intero Paese". Tra le disposizioni elencate da Gualtieri, e prese dall'esecutivo giallo-rosso, vi è infatti anche la chiusura di tutte le scuole e di tutte le università, fino al 15 marzo, e tutta una serie di restrizioni che, temporaneamente, cambieranno le abitudini del Paese e la sua economia. "Un'ampia ricaduta economica" Altre nazioni hanno annunciato restrizioni sui viaggi in Italia e un certo numero di settori della nostra economia, compresi i trasporti, l'alloggio, i servizi turistici, l'intrattenimento, le attività culturali e le fiere ne risentiranno di conseguenza", ha spiegato il ministro. Che ha poi sottolineato quanto la nuova fase dell'emergenza "aggraverà gli effetti sull'industria manifatturiera italiana, sul calo del commercio internazionale con la Cina e paesi terzi". Gualtieri, poi, nella sua lettera ha ipotizzato anche che "la ricaduta economica sarà ampia" e che non è possibile, al momento, stimarne la durata con precisione. Le misure di sostegno "Alla luce di questa grave situazione, abbiamo deciso di emettere un pacchetto di misure di sostegno per l'economia", ha dichiarato Gualtieri. Che ha poi spiegato di cosa si compone il piano: "Il pacchetto consiste principalmente in un aumento delle risorse finanziarie per il fondo di integrazione salariale e per l'assistenza finanziaria ai settori e alle imprese più colpiti, anche attraverso il rinvio di determinati pagamenti fiscali e previdenziali e la fornitura di garanzie statali per garantire l'estensione del credito è mantenuta". Secondo quanto spiegato dal ministro, il Paese fornirà finanziamenti supplementari per il sistema sanitario pubblico, la protezione civile e le forze di sicurezza, "in modo che possano, rispettivamente, fornire assistenza alle persone colpite dalla malattia e applicare politiche di prevenzione".

Quanto vale il pacchetto In base a quanto riportato nella missiva di Gualtieri, il pacchetto che sta per essere legiferato dovrebbe valere 6,3 miliardi di euro, "in termini di disavanzo pubblico". "Lo scorso settembre, il Parlamento ha autorizzato un disavanzo pubblico del 2,2% del Prodotto interno lordo nel 2020. Se il Parlamento approva la spesa aggiuntiva, la proiezione del disavanzo per il 2020 salirà al 2,5% del Pil", ha specificato Gualtieri. La situazione italiana "È probabile che la stima del disavanzo di quest'anno cambi nel momento in cui pubblicheremo il nostro programma di stabilità 2020. La tendenza delle finanze pubbliche prima dell'epidemia di coronavirus è stata estremamente incoraggiante", ha spiegato il capo del Mef. Che, poi, ha chiarito: "In effetti, il risultato del disavanzo per il 2019 è stato molto più basso del previsto, all'1,6% del Pil, rispetto a una proiezione del 2,2% del Pil nel documento programmatico di bilancio di ottobre", ha spiegato il ministro. "Inoltre, gennaio e febbraio 2020, hanno visto il proseguimento del declino su base annua del fabbisogno di prestiti dell'amministrazione centrale: a 32 miliardi di euro, il disavanzo progressivo di 12 mesi è il più basso dalla metà del 2008", aggiunge Gualtieri. "Covid-19 influenzerà i dati economici" Il ministro, nella missiva, si è sofferma anche sulla situazione attuale dopo il diffondersi del Covid-19: "Pur partendo da una base più solida, l'epidemia di coronavirus influenzerà negativamente i dati economici e di bilancio di marzo e le nostre proiezioni

annuali. Al momento, è difficile prevedere quale sarà l'impatto netto di tutti questi fattori, ma speriamo che la nuova stima sia vicina a quella originale".Una situazione temporanea"L'impegno che abbiamo assunto nella relazione di settembre al Parlamento e nel documento programmatico di bilancio 2020 è stato quello di consentire al massimo un deterioramento dello 0,1% del Pil del saldo del bilancio strutturale per quest'anno. Ribadiamo questo impegno mentre chiediamo al Parlamento e alla Commissione europea di considerare il pacchetto di emergenza dello 0,3% del Pil come una voce di bilancio una tantum che non si ripresenterà una volta che l'Italia supererà l'epidemia e le sue ricadute economiche e dovrebbe quindi essere escluso dai calcoli del saldo strutturale", ha chiarito Gualtieri.I rischi al ribasso"Siamo convinti che l'aumento dell'onere fiscale per coprire il costo del pacchetto di emergenza in questa fase potrebbe aggravare i rischi al ribasso per l'economia italiana e danneggiare il sentimento in un momento molto delicato", spiega ancora il ministro. Che assicura che l'Italia "riprenderà con fermezza la sua strategia di riduzione del debito, non appena le condizioni torneranno alla normalità". E conclude: "Dovre anche ricordare che, alla luce dell'ampliamento dell'epidemia Covid-19 in Europa e delle deboli condizioni cicliche pre-esistenti, riteniamo che l'Ue dovrebbe rispondere a questa emergenza utilizzando la flessibilità integrata del patto di stabilità e crescita e preparando un pacchetto coordinato di stimolo fiscale incentrato sui nostri obiettivi di crescita sostenibile".Unione europea (Ue)Roberto GualtieriCoronavirus

## Coronavirus, la paziente in terapia intensiva: "Le cure, i dolori, la paura"

[Redazione]

Alessandra, 56 anni, racconta la malattia dal reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Cremona: "Questa non è una banale influenza" "Questa non è una banale influenza". A chiarirlo è Alessandra, 56enne di Codogno, ricoverata da 10 giorni per coronavirus, che dal reparto di terapia intensiva racconta la malattia, usando il cellulare: "L'unico collegamento che mi è rimasto col mondo", dato che non può parlare. "Le mie condizioni sono peggiorate- scrive dallo smartphone, rispondendo alle domande del Corriere della Sera- sono svenuta in due occasioni, sono a letto sotto ossigeno e assumo la terapia mattina e sera, oltre a quella endovenosa fissa". Da un paio di giorni la febbre è passata, "ma i polmoni hanno bisogno di aiuto". Alessandra, operatrice socio sanitaria nella Rsa, racconta di aver scoperto la malattia dopo una notte di lavoro quando, tornata a casa si è sentita poco bene: febbre, mal di ossa e tosse. Tutto curato come se fosse una banale influenza, "ma non è guarita...". Allora, la donna aveva contattato il 112 ma, non avendo avuto contatti con persone infette, non sarebbero state messe in atto procedure. Poi, "dopo 9 giorni di febbre alta i miei figli hanno richiamato un po' arrabbiati. È arrivata l'ambulanza, erano tutti con la tuta...". Alessandra è stata ricoverata inizialmente in un poliambulatorio di Cremona, "adibito a ospedale da campo con brandine della Protezione civile. Ho fatto lì i primi esami. Quando ho avuto il risultato mi hanno spedita negli infettivi". Ora si trova nel reparto Malattie infettive dell'ospedale di Cremona, attaccata giorno e notte all'ossigeno. Non può parlare e l'unico modo che ha per comunicare è tramite il cellulare, scrivendo messaggi. Quando ha ricevuto la diagnosi, racconta, "sembrava di stare in un girone dell'inferno. Te lo dicono ma non capisci cosa ti aspetta ed è meglio così. La cura ti ammazza. Piega il tuo corpo, il mal di stomaco con nausea e vomito è lancinante, la febbre ti fa bruciare". Ma a farla stare male non sono solamente gli effetti della malattia: lunedì, anche suo marito è stato ricoverato, a Lodi, in terapia sub-intensiva. "Non vedevo vie d'uscita- dice- Mi sentivo soffocare. Avrei voluto urlare, perché a Lodi è già ricoverato anche mio papà". Per il momento, per polmonite, ma sta aspettando l'esito del tampone. In ospedale "non è ammessa alcuna visita" e "il tempo non passa mai". Anche i medici e il personale entrano nelle stanze "il meno possibile": "Entrano al mattino per la visita e sono gentili e disponibili". Allora, per superare le difficoltà di questo momento, Alessandra pensa "ai miei due figli, a mio marito. Ha 58 anni, con i suoi splendidi occhi azzurri ha rallegrato le nostre vite da quando ci siamo sposati. A maggio saranno 33 anni... Alla mia nipotina di 8 anni che mi ha mandato via telefono un disegno. Ha riprodotto la stanza e le terapie, tutto con l'immaginazione". E, infine, aggiunge: "Spero di essere stata chiara: questa non è una banale influenza". Coronavirus



## Coronavirus, sistema sanitario in tilt: ecco perché Conte ha svoltato

*L'emergenza coronavirus continua a fare paura e ora il premier Conte nutre il timore di un boom di contagi: il sistema sanitario collasserebbe.*

[Redazione]

L'emergenza coronavirus continua a fare paura e ora il premier nutre il timore di un boom di contagi: il sistema sanitario collasserebbe. Non è la prima volta che il nostro Paese si trova ad affrontare emergenze nazionali. Ma siamo un Paese forte, che non si arrende: è nel nostro Dna". Con queste parole, nella serata di ieri, il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha esordito in un video-messaggio su Facebook rivolto all'intero Paese, non solo al suo milione e rotti di follower. "Stiamo affrontando la sfida del coronavirus. Una sfida che non ha colore politico, che deve chiamare a raccolta l'intera Nazione. È una sfida che va vinta con l'impegno di tutti: cittadini e Istituzioni, scienziati, medici, operatori sanitari, protezione civile, forze dell'ordine. Italia, tutta, è chiamata a fare la propria parte", ha proseguito il premier giallorosso, che ha poi continuato per cinque minuti spiegando i provvedimenti adottati dal governo per limitare il più possibile il contagio. Un appello all'unità, alla pazienza e al buon senso degli italiani che potrebbe essere nato da una pensiero che sta preoccupando non poco il premier: il sedicente avvocato del popolo teme un'escalation dei contagi e, in parallelo, il collasso del sistema sanitario nazionale, che porterebbe con sé l'impossibilità di curare tutti gli infettati dal coronavirus, e anche mettendo a rischio la salute di tutti gli altri pazienti ricoverati negli (intasati) ospedali del Paese. Insomma, uno scenario da brividi. E ci sarebbe proprio questo scenario dietro la svolta del premier. Il retroscena lo fa Franco Bechis sul "suo" Il Tempo. Nell'editoriale, infatti, il direttore del quotidiano scrive che una relazione degli esperti avrebbe allarmato l'inquilino di Palazzo Chigi. Nel caso peggiore, infatti, si potrebbe avere "un picco di contagi che porti ad avere necessità di 100 mila posti letto fra terapia intensiva e sub intensiva". Ecco, attualmente da Nord a Sud (isole comprese) ne esistono "appena" 5mila nei nosocomi della sanità pubblica. Bechis scrive: "Unendo quelli (non molti) disponibili nelle strutture private e attrezzandone alla bisogna nelle strutture militari (che ne hanno) in tempi non lunghissimi si potrebbe forse a raddoppiare quella disponibilità. Ma non eviterebbero una scelta drammatica che le autorità sanitarie e quelle politiche sarebbero costrette a prendere: mandarne uno in terapia intensiva e lasciarne morire altri nove". Insomma, questo è il punto, qualora si realizza e speriamo tanto di no lo scenario peggiore paventato dagli esperti. Conte, dopo aver minimizzato nelle scorse settimane il caso e caos coronavirus (forse sottovalutando pure la pericolosità del contagio, e non è stato l'unico a farlo) ora ha cambiato rotta e passo, essendosi reso conto di come il Covid-19 sia un problema con la "p" maiuscola capace di mettere in ginocchio l'Italia. Giuseppe Conte Coronavirus Finché saremo nelle mani di questo incapace e dei suoi compagni di merende, sarà sempre peggio. Il presidente della repubblica latita, e lui continua a spargere la sua insipienza...

## Il comitato di scienziati che consiglia il premier sull'emergenza Covid-19

*Il comitato tecnico-scientifico, istituito a inizio febbraio, consiglia il premier Conte e il ministro Speranza sulle misure da prendere contro il virus*

[Redazione]

Il comitato tecnico-scientifico, istituito a inizio febbraio, consiglia il governo sulle misure da prendere per fronteggiare l'emergenza. È formato da sette membri, il comitato tecnico-scientifico che detta le linee guida per decidere le modifiche allo stile di vita degli italiani. Ogni giorno, si riunisce nella sede della protezione civile, per elaborare le indicazioni che permettono al premier Giuseppe Conte, insieme al ministro della Salute, Roberto Speranza, e al capo della protezione civile Angelo Borrelli, di decidere circa le misure da mettere in atto nel nostro Paese. Il comitato è stato creato con un'ordinanza del capo del dipartimento della protezione civile il 3 febbraio e poi istituito tramite un decreto di Angelo Borrelli, il commissario per l'emergenza. È dal comitato che sono arrivate le indicazioni di creazione delle zone rosse in Lombardia e Veneto e sempre da qui sono partite le norme per contrastare il virus. Sono gli scienziati di questa task force ad aver suggerito lo stop a baci, abbracci e strette di mano, le partite a porte chiuse e l'invito a non uscire di casa per gli over 65. Il coordinatore del comitato è Agostino Miozzo, 67 anni, direttore della protezione civile europea. Laureato in Medicina è da sempre l'uomo delle emergenze, dai migranti alla siccità, fino all'epidemia da nuovo coronavirus. Insieme a lui, fanno parte della task force anche il direttore dell'Istituto Spallanzani, Giuseppe Ippolito che, secondo quanto riferisce il Messaggero, è considerato "la vera mente scientifica", data la sua esperienza in malattie infettive, prima con l'Aids, poi con l'Ebola, fino al Covid-19. Al loro fianco, lavorano anche il Segretario generale del Ministero della Salute, Giuseppe Ruocco, con una grande esperienza nella "gestione delle emergenze" e il direttore generale della prevenzione sanitaria, Claudio D'Amario, specializzato in medicina preventiva. D'Amario aveva già accettato l'incarico come capo dipartimento della Salute per la Regione Abruzzo, quando è stato richiamato per far parte del comitato. Nella task force anche il presidente dell'Istituto superiore di sanità, Silvio Brusaferrò, specializzato in igiene e medicina della sanità pubblica, il direttore dell'Ufficio che coordina sanità marittima, aerea e di frontiera, Mauro Dioniso, e Alberto Zoli, designato dal Presidente della Conferenza delle Regioni e Province autonome, specializzato in medicina preventiva. Ma a dare man forte al comitato arriva anche il parere di Walter Ricciardi, consulente di Speranza e delegato dell'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms). Il compito del comitato è quello di consigliare il capo della protezione civile, "in merito all'adozione delle più opportune misure di prevenzione necessarie a fronteggiare la diffusione delle patologie derivanti da agenti virali trasmissibili". Ma sembra che ieri, in merito alla decisione della chiusura delle scuole fino a metà marzo, ci sia stata una prima frattura tra task force e governo. Coronavirus. Meno male, dovremmo esserne tutti contenti, queste sono scelte, decisioni delicate, che devono essere prese in linea con quanto dicono i tecnici, solo loro sanno come affrontare questa situazione

## Trasferito a Napoli il primo turista positivo di Coronavirus di Ischia

[Redazione]

Trasferiti in sicurezza gli 86 turisti che facevano parte della comitiva dove è risultato positivo al coronavirus un uomo di 77 anni. Quest'ultimo dall'ospedale di Ischia è stato trasportato a Napoli con un'ambulanza speciale. Franco Trani è stato trasferito dall'ospedale Rizzoli di Ischia, al Cotugno di Napoli, il turista bresciano risultato positivo al coronavirus. Sull'isola sono state usate tutte le precauzioni del caso e anche la comitiva di cui faceva parte è stata traghettata dall'Isola, per la precisione dal comune di Forio, prima a Napoli e poi alla Cecchignola di Roma, dove saranno mesi in quarantena nella speranza che nessuno di loro abbia sviluppato il contagio. Il turista sarebbe il secondo caso dell'Isola. Il primo è un residente che sarebbe da poco tornato da un viaggio in Asia. Nessuno degli 86 turisti presenta attualmente sintomi ma per tutti è stato organizzato il rientro con una nave speciale, grazie alla task force di Regione e Protezione Civile ed il coordinamento dell'Autorità marittima. Destinazione Pozzuoli dove tramite autobus saranno comunque portati alla Cecchignola. Intensi anche i controlli sanitari del personale dell'albergo di Forio in cui la comitiva soggiornava che era lo stesso del 77enne di Brescia e di tutte le persone che abbiano avuto contatti con il soggetto risultato positivo al test. Per sicurezza il sindaco di Forio, Francesco Del Deo, ha comunque emanato un'ordinanza per chiudere gli impianti sportivi, i mercati e anche gli uffici comunali. Ha poi tenuto a rassicurare la popolazione: Si tratta di un caso isolato, circoscritto, non bisogna fare allarmismo. Il sistema sanitario dell'isola ha funzionato benissimo, da ieri si è attivato il sistema, sono state controllate tutte le persone che alloggiavano nello stesso albergo, sono stati messi in isolamento e nessuno di loro ha una sintomatologia sospetta. Per il trasporto sia del caso risultato positivo sia degli altri turisti, è stata allestita un'apposita nave, e anche il trasporto dall'ospedale dell'isola fino al porto è stato fatto su un'ambulanza speciale. Proprio pochi giorni fa i sindaci dell'isola avevano emanato un'ordinanza, annullata poi dal prefetto, che vietava l'arrivo a turisti provenienti dalla zona rossa del focolaio. L'ordinanza venne appellata come razzista, ma i primi cittadini addussero come motivazione proprio la necessità di proteggere l'isola dall'arrivo del virus. Doveva avere durata fino al 9 marzo e riguardava anche i cittadini cinesi. Alcuni cittadini ischitani si erano opposti proprio all'arrivo dei turisti provocando delle forti tensioni all'interno dell'isola. Il turista trovato positivo al Coronavirus viene trasferito da Ischia all'ospedale di Napoli.

## Coronavirus, in quarantena un hotel di Diano Marina

[Redazione]

L'hotel Paradiso di Diano Marina, in provincia di Imperia, è stato messo in quarantena, dopo che un turista di Brembate di Sopra è stato trovato positivo al coronavirus. Sotto sorveglianza a domicilio anche il personale sanitario. Si è spostata anche a Ponente della Liguria l'allerta coronavirus, con un albergo di Diano Marina, l'Hotel Paradiso, di via Aurelia, che è stato messo in quarantena, dopo che un uomo originario di Brembate di Sopra, in provincia di Bergamo, è risultato positivo ed ora è ricoverato al reparto di Malattie Infettive dell'ospedale di Sanremo insieme alla moglie, di 76 anni, che al momento è negativa. I due coniugi alloggiavano insieme a una comitiva di circa quaranta turisti tutti provenienti dal bergamasco. Dall'analisi epidemiologica del caso, è emerso che il 28 febbraio scorso la donna si era sentita male ed era stata trasportata in ambulanza al pronto soccorso di Imperia, accompagnata dal marito. La donna era stata dimessa ed era rientrata in albergo. Ieri sera, a seguito di un malore, è stata nuovamente trasportata all'ospedale di Imperia, accompagnata dal marito. Dal momento che nel frattempo la zona di Bergamo è stata inserita tra quelle "a rischio", il personale ha provveduto immediatamente a isolare la coppia, che è stata trasferita nel reparto di Malattie Infettive di Sanremo dove, effettuato il test ad entrambi i coniugi, il marito è risultato positivo al coronavirus. L'Asl 1 ha provveduto a individuare tutto il personale sanitario e delle ambulanze entrato in contatto con la coppia: si tratta di 10 dipendenti dell'Asl 1 Imperiese e di impiegati 8 del personale di ambulanza e automedica, che si trovano già in isolamento fiduciario obbligatorio al proprio domicilio, sospesi dal servizio. Stanno bene e sono asintomatici. Per quanto riguarda l'albergo, tutti gli ospiti e il personale (dieci dipendenti oltre al proprietario) sono in quarantena. La protezione civile regionale sta già organizzando i pullman per riportare i turisti al loro domicilio, in provincia di Bergamo. I trasferimenti dovrebbero avvenire nel corso della giornata. "Qui rischiamo una pandemia economica, prima ancora che sanitaria - è il commento del sindaco di Diano Marina, Giacomo Chiappori -. E' l'inizio del default dell'Italia". Si tratta, infatti, di un altro scossone all'economia turistico-alberghiera della Riviera dei Fiori. Proprio ieri, i titolari dell'hotel Petit Royal di Ospedaletti annunciavano la chiusura, fino all'inizio di aprile, dopo la disdetta di tre gruppi di turisti lituani - il governo della Lituania ha sconsigliato ai propri cittadini di viaggiare nel nostro Paese - e per il pericolo di ospitare persone infette, come accaduto a Diano Marina. Diano Marina (Imperia) Coronavirus

## **Coronavirus, Gualtieri: nel 2020 deficit/PIL salirà al 2,5%**

*(Teleborsa) - Il pacchetto di misure economiche per l'emergenza Coronavirus "vale 6,3 miliardi in termini di impatto sul deficit pubblico". Lo ha scritto il Ministro dell'economia Roberto Gualtieri...*

[Redazione]

(Teleborsa) - Il pacchetto di misure economiche per l'emergenza Coronavirus "vale 6,3 miliardi in termini di impatto sul deficit pubblico". Lo ha scritto il Ministro dell'economia Roberto Gualtieri nella lettera alla Commissione europea sullo scostamento del deficit-PIL per il 2020. A settembre, si legge, "il Parlamento ha autorizzato un disavanzo pubblico del 2,2% del PIL nel 2020. Se il Parlamento approverà la spesa aggiuntiva, la proiezione del deficit per il 2020 salirà al 2,5% del PIL". "Alla luce di questa grave situazione - scrive ancora il Ministro riferendosi all'emergenza nel nostro Paese - abbiamo deciso di approvare un pacchetto di misure di sostegno per l'economia. Il pacchetto consiste principalmente in un aumento delle risorse per il fondo di integrazione salariale e per l'assistenza finanziaria ai settori e alle imprese più colpiti, anche attraverso il rinvio di alcuni pagamenti fiscali e previdenziali e la fornitura di garanzie statali per assicurare il credito". "Inoltre - aggiunge Gualtieri - forniremo risorse extra per il sistema sanitario pubblico, la protezione civile e le forze di sicurezza, in modo che possano, rispettivamente, fornire assistenza alle persone colpite dalla malattia e applicare politiche di prevenzione". RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Coronavirus, si rafforzano le misure di prevenzione all'esterno del pronto soccorso con un'isola pre-triage**

*RIETI - Un percorso specifico ed isolato per chi ha sintomi influenzali, compatibili con il coronavirus e, da questa mattina, due tensostrutture montane all'esterno del pronto soccorso che...*

[Redazione]

RIETI - Un percorso specifico ed isolato per chi ha sintomi influenzali, compatibili con il coronavirus e, da questa mattina, due tensostrutture montane all'esterno del pronto soccorso che fungeranno da pre-triage. Si rafforzano al de Lellis le misure di prevenzione in ordine al possibile conagio da coronavirus. L'Asl di Rieti, quindi, nell'ambito delle misure per contrastare la diffusione del Coronavirus e nell'eventualità che vi sia un afflusso superiore a quello attuale, in prossimità del pronto soccorso dell'ospedale de Lellis di Rieti ha fatto questa mattina installare l'isola pre triage formata da due tensostrutture di sette metri per sette metri. L'installazione sè avvenuta grazie agli uomini della Protezione civile Noe Rieti, Rieti 93, Valle del Velino e Gruppo comunale Cittaducale. IL NUMERO VERDE ASL Con l'occasione, la direzione aziendale della Asl di Rieti, in una nota ha sottolineato che il numero verde Asl Rieti 800 938 875, istituito ieri dall'Unità di Crisi aziendale, può essere utilizzato esclusivamente per informazioni inerenti la situazione in atto legata al Coronavirus. Ultimo aggiornamento: 12:52 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Coronavirus, Conte: 7,5 miliardi per aiutare famiglie e imprese

*(Teleborsa) - Al termine del Consiglio dei Ministri, il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha tenuto una conferenza stampa insieme al Ministro dell'Economia Roberto Gualtieri. Il Premier ha...*

[Redazione]

(Teleborsa) - Al termine del Consiglio dei Ministri, il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha tenuto una conferenza stampa insieme al Ministro dell'Economia Roberto Gualtieri. Il Premier ha annunciato "uno stanziamento da 7,5 miliardi di euro per famiglie e imprese", che comporta con una richiesta all'Unione europea di uno scostamento del deficit da 6,3 miliardi (circa lo 0,35% del PIL). "Sono misure straordinarie e urgenti", ha aggiunto. "È già partita la lettera che informa l'Ue di questo scostamento, siamo in costante contatto e da questo punto di vista non esiste alcun problema", nemmeno sulla "piena sostenibilità per la finanza pubblica di queste misure". Così il titolare del Tesoro. Confermato anche il rinvio a data da destinarsi del referendum sul taglio dei parlamentari (previsto il 29 marzo). "La legge ci consente di fissare la nuova data entro il 23 marzo 2020, in una domenica compresa tra il 50esimo ed il 70esimo giorno successivo all'indizione", ha spiegato il ministro per i Rapporti con il Parlamento Federico D'Inca. "Nessuno deve perdere il lavoro per il coronavirus", ha detto il ministro dell'Economia ricordando che le risorse stanziare "consentono di fare fronte alle esigenze immediate" ma il Governo è anche "al lavoro per accelerare lo sblocco degli investimenti e il sostegno alla crescita, così come sul fronte internazionale per definire una risposta concertata e coordinata a livello europeo che usi la leva, lo stimolo del bilancio fiscale per rispondere in modo adeguato alle esigenze economiche dell'emergenza". Nel prossimo decreto ci saranno "misure per sostenere una moratoria dei crediti alle imprese da parte del sistema bancario", ha proseguito Gualtieri, confermando anche le "risorse per il Servizio sanitario nazionale, la protezione civile e le forze dell'ordine, misure che ci consentiranno di sostenere i redditi e salvaguardare l'occupazione e potenziare gli ammortizzatori sociali". Il Premier è poi tornato a parlare della chiusura delle scuole definita "una scelta complessa" che, ha sottolineato "al momento è fino al 15, ovviamente in prossimità della scadenza, per evitare incertezza, torneremo a fare un aggiornamento".

RIPRODUZIONE RISERVATA

## Clima, inverno 2019-2020 il più caldo mai registrato in Europa

[Redazione]

L'inverno 2019-2020 è stato di gran lunga il più caldo mai registrato in Europa. Temperature record negli ultimi tre mesi della stagione, da dicembre 2019 a febbraio 2020: per via del costante clima mite in Europa, in particolare nel nord e nell'est, lo scorso inverno ha superato di 3,4 la temperatura media della stagione nel periodo 1981-2010 e ha registrato una temperatura di quasi 1,4 in più rispetto a quella del precedente inverno di caldo record, registrato nel 2015-2016. Lo rileva il Copernicus Climate Change Service. APPROFONDIMENTI ABRUZZO

Clima pazzo, inverno troppo caldo: gli orsi bruni si risvegliano dal... ANIMALI Le sardine diventano più piccole: colpa dei cambiamenti... AGRICOLTURA RIVOLUZIONATA Il caldo risveglia 50 miliardi di api con un mese di anticipo LE PREVISIONI? Meteo, breve parentesi fredda poi sarà super anticiclone.... POLO SUD Caldo record in Antartide, temperatura a 20,7 gradi. I ricercatori:... CLIMA Caldo record in Antartide: oltre 18 gradi nella terra dei ghiacci MONDO Groenlandia, luglio il mese più caldo di sempre. E i ghiacciai... Clima pazzo, inverno troppo caldo: gli orsi bruni si risvegliano dal letargo L'Europa ha vissuto il suo inverno più mite in assoluto. Pur essendo un singolo caso limite, è probabile che questo tipo di eventi siano resi più estremi per la tendenza al riscaldamento globale - spiega Carlo Buontempo, direttore di Copernicus Climate Change Service - Vedere un inverno così caldo è sconcertante e, ma non rappresenta una tendenza climatica in quanto tale. Le temperature stagionali, soprattutto al di fuori dei tropici, variano significativamente di anno in anno. Coronavirus, ma quando potrebbe finire l'emergenza? Il Cnr: Lo sapremo tra 2-3 settimane

Febbraio 2020 è stato il secondo febbraio più caldo mai registrato, sia a livello globale che europeo, solo 0,1 in meno rispetto a febbraio 2016, il febbraio più caldo in assoluto; in Europa, il mese di febbraio è stato più caldo di 3,9 rispetto alla media di febbraio nel periodo 1981-2010 (0,8 a livello globale); su gran parte dell'Europa, della Siberia, dell'Asia centrale e sull'Antartide occidentale le temperature sono state al di sopra della media. Solo nell'Alaska settentrionale le temperature sono state al di sotto della media. Meteo, allarme siccità da Nord a Sud: il fiume Po come in piena estate

Parte del nostro lavoro - spiega ancora Buontempo - consiste nel confrontare i dati climatici risalenti all'era preindustriale per definire tendenze climatiche a lungo termine, in modo che, sulla base dei dati C3S, individui, istituzioni e responsabili politici possano prendere decisioni informate tenendo conto dell'evoluzione delle temperature climatiche. Oggi, il ruolo di Copernicus diventa sempre più importante. La Commissione europea, spiega Mauro Facchini, capo dell'Unità di Osservazione della Terra presso la direzione generale della Commissione europea del Defis, si affida ai programmi di Copernicus e a istituzioni come l'Ecmwf per fornire dati operativi di qualità certificata al fine di sostenere lo sviluppo di una società resiliente al clima. Copernicus contribuirà efficacemente all'attuazione in vari settori del Green Deal della Commissione europea. Copernicus Climate Change service (C3S), implementato, per conto della Commissione europea, dal Centro Europeo per le Previsioni Meteorologiche a Medio Termine pubblica mensilmente bollettini sul clima che descrivono i cambiamenti osservati nella temperatura globale dell'aria in superficie, nella copertura del ghiaccio marino e nelle variabili idrologiche. I risultati riportati si basano su analisi generate al computer che utilizzano miliardi di dati provenienti da satelliti, navi, aeromobili e stazioni meteorologiche in tutto il mondo. RIPRODUZIONE RISERVATA



## Coronavirus, primi casi in Valle d'Aosta: Regionali a rischio, colpita tutta l'Italia

*Coronavirus colpisce anche la Valle d'Aosta con due probabili casi. Lo comunica la Presidenza della regione, aggiungendo che i tamponi sono stati inviati all'Istituto superiore di...*

[Redazione]

Coronavirus colpisce anche la Valle d'Aosta con due probabili casi. Lo comunica la Presidenza della regione, aggiungendo che i tamponi sono stati inviati all'Istituto superiore di sanità per la conferma. Gli esami effettuati ieri su due pazienti presi in carico dal Servizio sanitario regionale sono risultati positivi. Le persone risultate positive manifestano sintomatologie lievi. I pazienti appartengono allo stesso nucleo familiare.

APPROFONDIMENTI  
 CALCIOTommasi: Spostare l'Europeo per coronavirus? La Uefa ci...  
 CRONACA  
 Coronavirus, Fontana: Scuole chiuse? Chieste misure al governo...  
 L'EMERGENZA  
 La diocesi di Roma sospende tutte le attività pastorali,...  
 ROMA  
 Coronavirus, 7,5 miliardi di aiuti per famiglie e imprese. Rinviato...  
 INSTAGRAM  
 Coronavirus, Chiara Nasti nella bufera per le unghie con i batteri:...  
 LO STUDIO  
 Coronavirus, in Germania il primo focolaio europeo. Per studi Usa e...  
 ITALIA  
 Governo: scuole e università chiuse in tutta Italia da domani...  
 LEGGI ANCHE  
 Coronavirus, 7,5 miliardi di aiuti per famiglie e imprese. Rinviato il referendum del 29 marzo  
 due pazienti hanno evidenziato sintomi influenzali e uno di loro era stato nelle zone ritenute a rischio contagio. Entrambi - così come i loro nuclei familiari e le persone che sono state in stretto contatto con loro, sono stati sottoposti a misure di isolamento preventivo - con assistenza sanitaria e sorveglianza epidemiologica da parte del medico con il supporto del 118.

L'Unità di coordinamento per il Covid-19 - si legge in una nota - sottolinea comunque che l'evidenziazione di queste positività non deve generare allarmismo. Si raccomanda in ogni caso alla popolazione di evitare, se non strettamente necessario, ogni spostamento verso le zone a rischio.

LEGGI ANCHE  
 Coronavirus, in Germania il primo focolaio europeo. Per studi Usa e tedesco: Ha alimentato la catena dei contagi  
 Regionali a rischio. Potrebbero essere rinviate le elezioni regionali in Valle d'Aosta, in calendario il prossimo 19 aprile, a causa dell'emergenza coronavirus. La notizia - secondo quanto appreso dall'Ansa - è oggetto di discussione in queste ore tra le forze politiche ed è legata anche al possibile slittamento del referendum di fine marzo da parte del governo nazionale. Restano invece confermate, per ora, le elezioni comunali in Valle d' Aosta che sono in programma il 17 maggio. Anche in questo caso il voto potrebbe però essere condizionato dagli sviluppi dell'emergenza Coronavirus.

Colpite tutte le regioni. Con i primi due casi di positività al Coronavirus in Valle d'Aosta, tutte le regioni d'Italia risultano colpite dal virus. Secondo i dati forniti ieri dalla Protezione Civile, emerge che sono 1.497 i malati in Lombardia, 516 in Emilia Romagna, 345 in Veneto, 82 in Piemonte, 80 nelle Marche, 31 in Campania, 21 in Liguria, 37 in Toscana, 27 nel Lazio, 18 in Friuli Venezia Giulia, 16 in Sicilia, 7 in Puglia, 7 in Abruzzo, 5 in Trentino, 3 in Molise, 9 in Umbria, uno in provincia di Bolzano, in Calabria, 2 in Sardegna e uno in Basilicata.

RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Cdm, sul tavolo relazione deficit e lettera Ue**

*(Teleborsa) - Slittato di un'ora ha preso il via il Consiglio dei ministri inizialmente previsto per le 10.30. Fuori dall'ordine del giorno ma comunque confermano fonti di Governo ...*

[Redazione]

(Teleborsa) - Slittato di un'ora ha preso il via il Consiglio dei ministri inizialmente previsto per le 10.30. Fuori dall'ordine del giorno ma comunque confermano fonti di Governo "prioritari" la relazione al Parlamento sullo scostamento dagli obiettivi programmatici di bilancio per liberare i 3,6 miliardi (0,2% del Pil), che potrebbero arrivare a 4, con cui coprire le misure che entreranno nel decreto a sostegno dei settori colpiti dall'emergenza Coronavirus, e la relativa lettera indirizzata a Bruxelles recante la richiesta di sfioramento temporaneo degli obiettivi di finanza pubblica in ragione di eventi eccezionali. Seppure il decreto legge con le nuove misure economiche sarà sul tavolo, l'approvazione, per ragioni tecniche, slitterà alla prossima settimana. L'iter per l'innalzamento del deficit in corso d'anno, dal 2,2 al 2,4%, è infatti macchinoso. Per varare il decreto con gli aiuti è necessaria una lettera formale del ministro dell'Economia Roberto Gualtieri a Bruxelles che darà il via libera alla presentazione di una Relazione al Parlamento. Sentita la Commissione europea, la relazione passerà prima all'esame delle commissioni Bilancio di Camera e Senato e poi alla votazione del Parlamento per l'approvazione che dovrà avvenire a maggioranza assoluta dei componenti. Nell'odg presenti, invece, una serie di Dlgs che attuano direttive europee, dei provvedimenti di Protezione civile, un Dpcm "recante aggiornamento a metodologia invariata dei fabbisogni standard dei Comuni per il 2020" piu' "varie ed eventuali". RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Coronavirus, il Governo non è escludere di prorogare oltre il 15 marzo la chiusura di scuole e atenei. Più di 3.200 i contagi. Ma tra ieri e oggi sono guariti altri 138 pazienti**

[Redazione]

Il Governo non esclude che il provvedimento più incisivo finora adottato per fronteggiare l'epidemia di Coronavirus, dopo la disposizione delle zone rosse, e cioè la chiusura delle scuole e delle università in vigore da oggi fino al 15 marzo, possa essere ulteriormente prorogato. A confermarlo è stato il premier, Giuseppe Conte, dopo le accese polemiche che hanno accompagnato la decisione che lo stesso presidente del Consiglio ha definito non facile, ma complessa e assunta con piena responsabilità e consapevolezza. In prossimità della scadenza ha detto Conte riferendosi alle scuole -, con un certo anticipo per evitare incertezza, torneremo a fare un aggiornamento. In questo momento non lo so neanche io, dobbiamo sempre ragionare sull'adeguatezza delle misure. Un provvedimento, quello relativo alla sospensione prudenziale delle attività didattiche negli istituti scolastici e negli atenei, condiviso e ritenuto necessario sia dal Consiglio superiore di Sanità sia dall'Istituto superiore di Sanità. E una misura utile, un sacrificio che serve e che va fatto hanno detto i presidenti dei due organismi, Silvio Brusaferrò (Iss) e Franco Locatelli (Ccs), chiarendo che i dubbi avanzati in un primo momento dagli esperti erano riferiti non all'utilità o meno della misura adottata dal Governo, bensì alla difficoltà di quantificarne gli effetti, perché, ha ricordato Locatelli, ci muoviamo in un territorio totalmente inesplorato. Per quanto riguarda il punto sui contagi, alle 18 di oggi, ha reso noto nel corso del consueto incontro con la stampa il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, risultano positive 3.296 persone, con un incremento di 590 pazienti in più rispetto a mercoledì e 148 i morti, 41 in più rispetto all'ultimo censimento. Decessi che, come hanno più volte ribadito dai vertici del Dipartimento di via Ulpiano, andranno comunque confermati dagli esami compiuti dall'Iss. Rispetto al dato complessivo dei contagi: 1.790 pazienti risultano ricoverati con sintomi, 1.155 in isolamento domiciliare e 351 in terapia intensiva, pari al 10% della popolazione affetta dal virus Covid-19. Continua a crescere il numero dei pazienti guariti: 414 dai 276 di mercoledì, pari al 10,73% dei casi positivi. Le tre regioni con il maggior numero di contagi continuano a essere la Lombardia, con 1.777 casi e 98 vittime, l'Emilia-Romagna, con 658 positività e 30 vittime, e il Veneto con 380 contagi e 10 morti. Quanto ai tamponi, ne sono stati eseguiti oltre 32 mila, di questi oltre 27 mila nelle tre regioni più colpite. Non ci sono criticità nei nostri ospedali, compresi quelli della Lombardia che sono operativi di lavoro ha assicurato Borrelli confermando che è già in atto il piano di potenziamento delle terapie intensive e sub intensive. Ma è ancora difficile fare previsioni sulla durata della fase più critica dell'emergenza. Siamo partiti ha spiegato il presidente dell'Iss Brusaferrò da una fase epidemica localizzata in due aree ristrette che erano Lombardia e Veneto. La mobilità dei cittadini ha portato in molte altre regioni ad avere piccoli focolai nati da contatti con le zone lombarde e venete. Le misure di contenimento sono necessarie ha concluso l'esperto dell'Istituto superiore di Sanità ma è altrettanto importante come ci comportiamo. E importante che nessuno si senta immune e ognuno si senta coinvolto nell'adottare misure che aiutino a contenere i contagi. Bisogna adottare queste misure come standard. L'attenzione verso queste misure è molto importante. Coronavirus

## **Coronavirus, l'appello di Brusaferrò (Iss): "La responsabilità e la consapevolezza sono fattori chiave senza i quali le misure rischiano di essere inefficaci"**

[Redazione]

Le misure che il Dpcm propone a noi cittadini sono misure che vanno verso l'azione di contenimento della circolazione del virus, sono coerenti con l'obiettivo che stiamo perseguendo di ridurre la probabilità che il virus circoli tra le persone. E quanto ha detto il presidente dell'Istituto superiore di Sanità, Silvio Brusaferrò, incontrando la stampa al Dipartimento della Protezione Civile. Le misure prese ha aggiunto il numero uno dell'Iss raccolgono diversi pareri che il comitato tecnico ha espresso e che trovano sintesi nel decreto. Il contenimento e le modalità per rallentare la diffusione del virus aggiunge Brusaferrò devono avere due chiavi di lettura: una dei comportamenti sociali e una personale, il comportamento di ognuno di noi. Le misure devono avere una loro coerenza, che può modularsi nelle zone rosse o in tutto il territorio, con attenzione particolare all'evoluzione epidemiologica, che stiamo monitorizzando. La responsabilità e la consapevolezza di ognuno di noi ha detto ancora il presidente dell'Iss è un fattore chiave senza il quale le misure di carattere più generale rischiano di essere inefficaci. Facciamo appello ai cittadini italiani: le raccomandazioni che sono state riportate recentemente sono degli elementi cardine per la prevenzione, anche se possono crearci qualche piccolo disagio. Credo che affrontare questi disagi voglia dire fare un favore a vicini e al nostro paese. Stiamo vivendo un'esperienza nuova ha aggiunto Brusaferrò per dimensioni, intensità e impegno chiesto al sistema sanitario nazionale. Poter lavorare senza mandare in crisi il sistema sanitario è la sfida che stiamo affrontando. Questa è una sfida per il nostro paese ma è anche globale. Se la affrontiamo con successo le nostre conoscenze aiuteranno anche altri paesi che hanno un sistema sanitario meno strutturato del nostro. Coronavirus Istituto Superiore di Sanità Silvio Brusaferrò

## Coronavirus, Csm: Chiusura scuola non serve? Lo escludo, Cdm in linea con comitato

[Redazione]

Roma, 5 mar. (LaPresse) - "Grande attenzione dal ministero e dal Comitato scientifico per sviluppare politiche per proteggere le popolazioni colpite. Siamo vivendo una situazione completamente nuova che non ha precedenti dal punto di vista epidemiologico, come ha detto Brusaferrò. Quindi non ci sono basi solide" su cui fare confronti. Gli elementi di 'incertezza' esistenti, rilevati dal Comitato scientifico sulla misura decisa dal Governo della sospensione dell'attività scolastica, "e sulla durata necessaria della sospensione dell'attività scolastica" sono tali "perché non ci sono ancora dati certi a riguardo in merito agli effetti sul contenimento dei contagi. Ma quanto deciso in Consiglio dei ministri non differisce dalle considerazioni espresse dal Comitato scientifico". Così Franco Locatelli, presidente Consiglio superiore di Sanità, in conferenza stampa alla Protezione civile. "Che la misura della sospensione dell'attività scolastica non serva lo escludo", sottolinea. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

**"Se arriva al Sud è il disastro". La scelta finale di Conte contro il parere degli scienziati**

*Il punto di vista degli esperti nominati dalla Protezione civile: inefficace chiudere le aule. Il premier furioso per il cortocircuito comunicativo sulle misure restrittive dell'Esecutivo*

[Redazione]

Il punto di vista degli esperti nominati dalla Protezione civile: inefficace chiudere le aule. Il premier furioso per il cortocircuito comunicativo sulle misure restrittive dell'EsecutivoROMA. Non voleva chiudere le scuole di tutta Italia, Giuseppe Conte. Poi però lo ha fatto anche contro il parere del comitato tecnico-scientifico che lo consiglia.altro ieri sera il premier ancora era convinto che fosse una misura troppoimpatto sul piano sociale, che avrebbe stravolto le vite degli italiani anche là dove il Covid 19 lo stanno conoscendo solo nei martellanti aggiornamenti dei media. Il ministro della Salute Roberto Speranza è per la chiusura. Anche il Pd. Conte ha un confronto acceso con Dario Franceschini. E quando va a dormire, dopo due vertici, ha i primi dubbi.La mattina di ieri cambia le cose, prima cheltalia precipiti in una confusione generata dalla sbagliata gestione della comunicazione all'interno del governo. Conte si convince quando gli portano i numeri sui nuovi casi di contagi e vittime. In un giorno sono schizzati all'insù come mai prima. Si fa strada il terrore di aver sottovalutato la potenza del contagio, capace di sfondare il contenimento e di dilagare in tutto il Paese. Anche a Sud. È laggiù che vola il pensiero di Conte, a una sanità devastata, incapace di reggere all'urto del virus per strutture carenti, personale impreparato. Non si può correre questo rischio. Se la Lombardia, la regione meglio organizzataItalia, è allo stremo, al Sud, riflette Conte, sarebbe il caos. La decisione dunque è presa. Se non si facesse questa forzatura il sistema nazionale sarebbe a un passo dal collasso. Ma siamo solo al prologo di una giornata di contraddizioni e sorprese nella quale genitori e insegnanti vengono trascinati da spettatori impotenti in un altalena di informazioni, tra fughe in avanti, parziali retromarce, spaccature, divisioni, emerse di ora in ora.Conte è già intenzionato, sin dalla tarda mattinata, a registrare un messaggio alla nazione per le 20, tanto che vengono preallertati i programmi di quella fascia oraria. Prima di rendere ufficiale la notizia però vuole avere in mano il parere del comitato tecnico-scientifico. Che arriverà e non sarà favorevole. Walter Ricciardi è tra gli esperti il più contrario. Ma anche gli altri considerano la misura inefficace se non prolungata nel tempo, oltre il 15 marzo. Come a Londra, dove è stato chiesto di sbarrare le aule per due mesi. Il rapporto degli scienziati però non farà cambiare idea a Conte. Ha pesato sulla decisione - diranno da Palazzo Chigia - ancheobiettivo di assicurare una piena omogeneità sul territorio rispetto a misure di fatto sin qui applicate in buona parteItalia sia pure con grande confusione.Intanto escono le indiscrezioni, mentre i ministri sono riuniti con il presidente del Consiglio. Le agenzie verificano da Palazzo Chigi e confermano. A questo punto però succede quello che non doveva succedere. Viene chiesto alla ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina, del M5S, di uscire e dichiarare che non è stata ancora decisa la chiusura.effetto è dirompente sull'opinione pubblica. Conte intuisce solo dopo qualche ora che il corto circuito è stato fatale per la credibilità del governo. È furioso, in cerca di un colpevole. Gli dicono che la notizia non è uscita dalla presidenza del Consiglio, anche se, raccontano, dal premier sarebbe partita la richiesta ad Azzolina di uscire con una toppe che si è rivelata disastrosa. Sembra che diciamo una cosa e ne facciamo un'altra commenta stizzito prima della conferenza. Qualche minuto dopo Conte è seduto nella sala stampa davanti ai giornalisti, accanto alla ministra. Conferma che le scuole saranno chiuse e fornisce una spiegazione che sa di scuse:è stata una fuoriuscita di notizie improvvida. Conte è stato sopraffatto dal contismo. Quel mix di attento e lento studio dei documenti e comunicazione in tempo reale, che a un certo punto è andato in tilt. Un'armonia degli opposti che trova la sua sintesi nel video-messaggio a

lle famiglie riunite per cena. Conte appare quasi sollevato, abbozza un volto sorridente, per diffondere fiducia, sullo sfondo il giallo di una lampada, le bandiereItalia e di Europa, il colore ocra del calore di un padre che vuole rassicurare: In caso di crescita esponenziale dei contagiati - dice - nessun Paese reggerebbe.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## Conte e Gualtieri: "7,5 miliardi per affrontare l'emergenza"

[Redazione]

Al termine del Consiglio dei ministri il governo annuncia il varo di un decreto legge con misure di sostegno a famiglie ed imprese. Stanziare risorse più importanti di quelle ipotizzate nei giorni scorsi Per affrontare emergenza coronavirus sul versante economico il governo stanziava 7,5 miliardi di euro, annuncia il premier Giuseppe Conte in una conferenza stampa a Palazzo Chigi al termine del Consiglio dei ministri. I 7,5 miliardi che per ragioni tecnico-contabili peseranno per soli 6,35 miliardi sul deficit pubblico e rappresentano una quota tra lo 0,2 e lo 0,3% del Pil italiano, ha chiarito il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri verranno spesi per attuare misure straordinarie e urgenti, dice Conte, contenute in un apposito decreto legge. Sono risorse significative e ci consentono di fare fronte alle esigenze immediate dell'emergenza, spiega Gualtieri, ricordando che il nuovo decreto non esaurisce gli interventi necessari: il governo è al lavoro per accelerare lo sblocco degli investimenti e il sostegno alla crescita, ma siamo anche al lavoro sul fronte internazionale per definire una risposta concertata e coordinata a livello europeo che utilizzi anche la leva fiscale per rispondere in modo adeguato alle conseguenze economiche dell'emergenza. I 7,5 miliardi verranno spesi per rafforzare le strutture sanitarie, sostenere la Protezione Civile e le forze dell'ordine, ampliare gli ammortizzatori sociali e aiutare le imprese, misure che ci consentiranno di sostenere i redditi e salvaguardare l'occupazione e potenziare gli ammortizzatori sociali, perché nessuno deve perdere lavoro per il coronavirus. Via libera da Bruxelles Non si prevedono difficoltà sul versante dell'Unione Europea per questo incremento di deficit e di spesa. È già partita la lettera che informa l'Ue di questo scostamento, siamo in costante contatto e da questo punto di vista non esiste alcun problema, nemmeno sulla piena sostenibilità per la finanza pubblica di queste misure, assicura Gualtieri, secondo cui per adesso è impossibile quantificare l'impatto negativo sull'economia italiana della diffusione del virus: come ho avuto modo di dire, l'impatto è significativo e negativo, ma a seconda di quella che sarà la durata dell'evento, l'impatto sarà corrispettivo. Come dice il premier Conte, il Governo ha ritenuto di assumere questa iniziativa, che comporta un passaggio parlamentare perché si tratta di uno scostamento rispetto agli obiettivi programmatici di finanza pubblica perché riteniamo di dover assumere in un contesto così emergenziale misure straordinarie, urgenti. Siamo consapevoli della responsabilità che incombe su di noi". Quando abbiamo affrontato questo punto all'ordine del giorno - insiste Conte - mi sono premurato di distribuire a tutti i ministri presenti una cartellina che conteneva anche le proposte che ci sono pervenute dall'opposizione. In prospettiva delle decisioni che assumeremo, abbiamo già avuto le proposte di Fi, della Lega e di Fratelli d'Italia, e ho invitato tutti i ministri a leggerle per poter avere qualche indicazione e trarre qualche buon suggerimento. Chiediamo l'unità del Paese: è giusto avere i suggerimenti delle opposizioni e valutarli. Sicuramente qualche proposta e qualche idea la potremo raccogliere. La chiusura delle scuole La chiusura delle scuole non è stata una scelta facile chiarisce il premier è stata assunta con responsabilità e consapevolezza delle difficoltà che causa a famiglie e imprese ed anche del segnale che si dà verso l'estero. Non è assolutamente un provvedimento facile. A una domanda sulla possibile proroga dello stop delle scuole, Conte replica che si vedrà, ovviamente in prossimità della scadenza, con un certo anticipo per evitare incertezza, torneremo a fare un aggiornamento. In questo momento non lo so neanche io, dobbiamo sempre ragionare nel segno dell'adeguatezza e proporzionalità. Rinviato il referendum Come previsto, il referendum costituzionale sul taglio dei parlamentari è stato rinviato, anche se non è stata ancora fissata una nuova data: Volevo consultarmi con i comitati, ma vi confesso che non ho avuto neanche un piccolo spazio per interloquire con loro. Oggi abbiamo valutato dal punto di vista tecnico la fattibilità o meno del referendum. Mi riprometto di sentire i vari comitati perché si tratterà di trovare un'altra data. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## **Coronavirus, in Piemonte sospesi tutti gli interventi chirurgici tranne quelli salvavita**

[Redazione]

TORINO. Una svolta improvvisa, e importante, che rende l'idea del precipitare della sul fronte del coronavirus e dell'affanno del sistema sanitario: l'Unità di crisi della Protezione civile ha disposto con effetto immediato la sospensione di tutti gli interventi chirurgici, eccetto quelli chirurgici, salvavita e oncologici. Leggi anche: Il reparto che cura gli infetti in trincea Stremati, non vediamo più i nostri cari francesca laiLa decisione al fine di evitare il carico di lavoro per il personale sanitario, impegnato a trattare i casi di contagio che si susseguono in tutto il Piemonte, ed eventualmente per liberare spazi. Siamo in piena emergenza. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009



## Coronavirus, primo decesso a Roma: donna 87enne ricoverata al San Giovanni

[Redazione]

L'azienda ospedaliera: È deceduta non a causa ma con il Covid-19. Si attende conferma dall'Istituto superiore di sanità. L'ospedale San Giovanni di Roma sarebbe il primo decesso per coronavirus nel Lazio quello della donna morta all'ospedale San Giovanni di Roma. Il primo tampone è risultato positivo e si attende la conferma dell'Istituto superiore di Sanità per il secondo test. La paziente, 87 anni, aveva problemi cardiaci ed era ricoverata nel reparto di oncologia. In merito al decesso di una donna presso l'azienda ospedaliera San Giovanni di Roma risultata positiva al COVID-19 al primo test effettuato presso l'Istituto Spallanzani ed in attesa di conferma da parte dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS), si precisa che la paziente di 87 anni era cardiopatica ed ha avuto una severa endocardite in quanto portatrice di protesi valvolare seguita da una problematica respiratoria - comunica in una nota l'azienda ospedaliera San Giovanni Addolorata -. È quindi possibile affermare, stante il complesso quadro clinico, che la donna sia deceduta con il COVID-19 e non a causa dello stesso. La donna era ricoverata presso A.O. San Giovanni dal 17 gennaio. Sono stati individuati i contatti all'interno dell'ospedale, tutti asintomatici, ed è in corso la verifica da parte della Asl Roma 1 sulle visite e i contatti esterni per il completamento dell'indagine epidemiologica. Roma chiude per virus: cancellata la maratona di fine marzo. Intanto mentre a Roma chiudono tutti i teatri, è stata annullata la maratona del 29 marzo e la capo staff di Raggi è in auto isolamento, dal Campidoglio fanno sapere che le prossime sedute dell'Assemblea Capitolina si svolgeranno a porte chiuse, senza la presenza di pubblico in aula Giulio Cesare. I cittadini potranno seguire i lavori dell'aula in streaming sul portale di Roma Capitale. Infine l'assessore alla Sanità della Regione Lazio Alessio D'Amato ha dichiarato che per combattere il coronavirus in maniera efficace la priorità è la sicurezza degli operatori sanitari e il potenziamento delle terapie intensive allo Spallanzani e nei grandi ospedali nella Capitale e nella regione. Potenziamento per le terapie intensive. Sottolineata l'importanza di garantire il rispetto di tutte le procedure di sicurezza per evitare eventuali quarantene al personale sanitario e attuare immediatamente la 1 fase del potenziamento delle terapie intensive con 77 posti dedicati. In arrivo entro stasera, giovedì 5 marzo, ordinanza per potenziare le terapie intensive con una riorganizzazione dei setting interni che riguarderà l'Istituto Spallanzani di Roma, il Policlinico Umberto I, il Policlinico Gemelli, A.O. Sant'Andrea e il Policlinico di Tor Vergata oltre ai presidi nelle province: il De Lellis di Rieti, il Belcolle di Viterbo, lo Spaziani di Frosinone e il Goretti di Latina. Ampliata la rete regionale dei laboratori per i test con il coordinamento dell'Istituto Spallanzani come Hub regionale. In arrivo dalla Protezione civile 600 mila mascherine, 20 mila tute e 5 mila occhiali protettivi sanificabili. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## **Il paese più piccolo della zona rossa: senza supermercato e medico, Terranova resiste grazie ai volontari**

*Sette frazioni in un territorio di undici chilometri, con una popolazione composta soprattutto da anziani*

[Redazione]

Sette frazioni in un territorio di undici chilometri, con una popolazione composta soprattutto da anziani. Poco più di novecento anime divise in sette minuscole frazioni in un territorio di undici chilometri. Terranova Dei Passerini è il più piccolo dei dieci paesi della zona rossa lombarda. Qualche cascina-ristorante, una parrucchiera, un estetista e un bar-tabacchi, tutti chiusi dal giorno dell'emergenza. Resta solo una farmacia. L'unico piccolo alimentari che era chiuso dall'autunno scorso. È ovvio che quando sono scattate le restrizioni ci siamo sentiti tutti un po' abbandonati, racconta il sindaco Alba Resemini. All'inizio non era neppure chiaro se si potesse circolare da un paese all'altro. Se abbiamo retto in questa situazione è stato grazie ai volontari comunali che si sono subito dati da fare. Una squadretta di nove persone, tra i 35 e i 60 anni, che dal primo giorno si sono rimboccati le maniche e messi a disposizione della popolazione, in gran parte composta da anziani, che avevano difficoltà anche a raggiungere la farmacia per acquistare i medicinali. Pensi che qui non è più neppure il medico di famiglia. Quello che era veniva da fuori e ora non può entrare. E così è partito il lavoro di squadra, su e giù dagli altri paesi a recuperare pacchi di alimenti offerti dai supermercati, mascherine, gel disinfettante e altri prodotti sanitari forniti dalla protezione civile, da distribuire alle persone che hanno più bisogno, racconta il primo cittadino. Ed è proprio lei la prima a sporcarsi le mani, aggiunge Maurizio, uno dei volontari che si divide tra le sue bimbe e quest'attività, ora che è a casa dal lavoro. Per le persone più anziane che non hanno confidenza con internet, abbiamo anche distribuito alcuni volantini per spiegare loro cosa fare in caso di bisogno. E sono sempre i volontari ad acquistare i farmaci per chi non può uscire da casa e a cercare di regalare qualche sorriso a chi è rimasto in quarantena da solo. La fortuna è che qui tutti sono ligi alle regole e ad oggi, almeno ufficialmente, contiamo solo tre contagiati, aggiunge il sindaco. Le preoccupazioni maggiori erano per i bimbi che sono un centinaio. Di loro si è occupata la maestra di Castelnuovo, Eleonora Uggeri, che ha promosso l'iniziativa di una gara di disegni per evitare che il virus e la quarantena diventasse motivo di distruzione nella mente dei più piccoli. Il tema per tutti è Distruggiamo il coronavirus e ogni giorno nuovi disegni vengono affissi sulla pensilina della fermata dello scuolabus che, si spera al più presto, tornerà a portarli a scuola, a Bertonico e a CastiglioneAdda. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## I sondaggi bocciano la speculazione di Salvini sul coronavirus

*La Lega data in calo tra il 29 e il 27%. Col Pd indietro di soli cinque punti. Speculare sul coronavirus non premia Salvini nei sondaggi.*

[Redazione]

È stato il primo a cedere alla voglia matta di sciacallaggio politico in piena emergenza sanitaria, attaccando il premier Giuseppe Conte: «Se non sa difendere il Paese si faccia da parte». Ma dopo quasi due settimane Matteo Salvini non sta raccogliendo i dividendi in termini di consenso. Anzi: la Lega ai tempi del nuovo coronavirus in Italia è data in calo da tutti i principali sondaggi. PRIMA LA POLEMICA CONTINUA, POI PURE IL GOVERNISSIMO Salvini aveva subito chiesto di «blindare i confini una volta per tutte». Per adesso che gli untori siamo diventati noi e all'estero le restrizioni riguardano gli italiani, perex ministro dell'Interno «non è possibile vedere la comunità internazionale voltarci le spalle». Ma più che le sparate contraddittorie sono state evidenti le irrefrenabili tentazioni di polemizzare sempre e comunque sul contagio («comunque in buona compagnia, vero Matteo Renzi?») e anche la fuga in avanti con quello scenario di governissimo che più che «tirare fuori l'Italia dal pantano» aveva obiettivo di spingere dentro diato presidente del Consiglio. SALVINI OSCURATO DA ALTRE NOTIZIE E DA ALTRI VOLTISin da subito la smania di apparire ovunque aveva persino spinto Salvini ad annunciare la sua partecipazione alla riunione nella Sala operativa della Regione Lombardia, pur non avendo nessuna carica politica che ne giustificasse la presenza. Ma nei giorni dell'infezione che si diffondeva, delle misure di contenimento del virus e dell'aggiornamento costante del numero dei malati, i volti che hanno fatto compagnia agli italiani a casa più o meno in auto-isolamento sono stati quelli dei virologi, del capo della Protezione civile Angelo Borrelli, dell'assessore lombardo al Welfare Giulio Gallera. Salvini è stato (quasi) oscurato, e la paura dell'epidemia ha monopolizzato prime pagine e telegiornali, neutralizzando le sue dichiarazioni a effetto che qualche titolo in tempi di normalità lo avrebbero guadagnato. Senza contare che le misure governative che proibiscono manifestazioni e assembramenti di persone hanno inceppato anche la perenne macchina della propaganda del Capitano che procedeva a colpi di comizi, con orizzonte delle elezioni regionali 2020 e il sogno di una spallata ai giallorossi. LEGA SOTTO IL 30% DOPO AVER SFIORATO IL 40L ultima polemica è stata fatta circolare anche all'estero, grazie all'intervista che il leader leghista ha rilasciato allo spagnolo El País: «Questo governo non è in grado di gestire la situazione», ha attaccato Salvini. Parole che non sono piaciute alla maggioranza e che non sembrano essere apprezzate neppure dagli elettori. Secondo un sondaggio Emg Acqua presentato il 5 marzo ad Agorà, la Lega sarebbe in testa ma solo con il 29,6%, seguito dal Partito democratico al 21,3% e dal Movimento 5 stelle al 14,7%. IN PERIODO DI CRISI LA FIDUCIA VERSO LA MAGGIORANZA CRESCE E secondo l'X per Rai Cartabianca le cose vanno ancora peggio: il Carroccio cala al 27,2%, col Pd indietro soltanto di cinque punti (22%). Per emergenza ha rafforzato il consenso dei partiti di maggioranza, la fiducia nel presidente del Consiglio (40%) e nei leader dei partiti della coalizione (Nicola Zingaretti al 28% e Luigi Di Maio al 22%). Dopo aver preso il 34% alle Europee di maggio 2019, a settembre la Lega era ancora al 33%, nonostante fosse scivolata all'opposizione, 13 punti più dei dem. Quasi un anno prima, ai tempi dell'esecutivo gialloverde, veleggiava oltre il 36%. Speculare sul Covid-19 non sta portando frutti. Ma la Bestia di Luca Morisi non va mai in quarantena.

## Le mappe del contagio da coronavirus in Italia

[Redazione]

Nelle ultime due settimane il numero dei contagi da coronavirus ha viaggiato a ritmi molto alti: 566 il primo marzo, 342 il giorno dopo, 466 il 3 marzo e altri 587 il 4 marzo, una media di quasi 490 nuovi contagi individuati ogni giorno. I nuovi picchi sono iniziati circa una settimana dopo i primi casi registrati, quelli di Codogno e Vo Euganeo. Basti pensare che fino al 28 febbraio i contagi complessivi erano stati 888. Secondo i dati forniti dalla Protezione civile aggiornati al 4 marzo, in tutta la Penisola ci sono oltre 2.700 persone positive per oltre 3 mila casi totali. Questo perché nelle ultime due settimane sono aumentati anche i casi di persone guarite, salite a 276. Attualmente Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto restano le regioni che hanno registrato più casi con la prima che ha superato quota 1.500. Lentamente il contagio si è sciolto verso le regioni meridionali, con persone trovate positive in Sicilia, Campania e Lazio. LEGGI ANCHE: I dati che possono prevedere l'evoluzione del coronavirus in Italia Secondo i numeri giornalieri, a livello provinciale le situazioni più delicate restano quelle di Lodi, Bergamo, Cremona, Piacenza, Padova e Milano. Ma è bene ribadire che una parte dei contagiati viene conteggiata ma non viene indicata la provenienza. LEGGI ANCHE: Turismo a picco in Italia: stimate perdite per 7,4 miliardi Numero di persone positive al Sars-CoV-2 diviso per provincia (Fonte: Protezione civile) Dall'inizio di marzo è cresciuto anche il numero di decessi tra le persone ammalate per il Covid-19. Attualmente sono oltre un centinaio con la maggior parte dei casi concentrati in Lombardia (73), Emilia-Romagna (22) e Veneto (6). LEGGI ANCHE: La corsa mondiale al vaccino contro il coronavirus Sars-CoV-2 Persone decedute (Fonte: Protezione civile) Persone guarite e dimesse (Fonte: Protezione civile) Ma a crescere non sono stati solo i decessi. A inizio marzo sono aumentati i casi di persone considerate guarite e dimesse dagli ospedali. Il 4 marzo il numero è arrivato a superare le 270 unità. E anche qui in testa la Lombardia con 250 pazienti dimessi. LEGGI ANCHE: Nature: il coronavirus non si trasmette solo per via aerea Tamponi effettuati in Italia (Fonte: Protezione civile) Tra i dati disponibili c'è anche uno che dice molto su come le autorità sanitarie hanno affrontato l'emergenza, ed è il numero di tamponi. Al momento il numero complessivo di test per verificare eventuali contagi è stato di 29.837, di questi il 40,7% è stato fatto in Lombardia e il 35% in Veneto. Mentre le restanti regioni si sono divise il resto. LEGGI ANCHE: Il coronavirus rischia di bruciare 150 miliardi di Pil Dalla fine di febbraio il numero dei tamponi è stato più o meno costante, con una media di circa 2.900 giornalieri contando anche che in base alla nuova policy delle autorità sanitarie dal 29 febbraio sono stati effettuati solo in pazienti che mostravano i sintomi della malattia. Pazienti infetti da corona virus ricoverati (Fonte: Protezione civile) Pazienti infetti in isolamento domiciliare (Fonte: Protezione civile) Pazienti infetti in terapia intensiva (Fonte: Protezione civile) È infine un ultimo dato molto importante che aiuta a capire lo scenario complessivo al di là dei singoli numeri e riguarda lo stato dei contagiati. Sugli oltre 3 mila casi tutt'ora la metà, il 49% è ricoverato con i sintomi del Covid-19, mentre il 39% è a casa in isolamento domiciliare. Solo una piccola parte, il 10% circa, è attualmente ricoverato in terapia intensiva.

## Perché la speculazione di Salvini sul coronavirus non funziona nei sondaggi

[Redazione]

La Lega data in calo tra il 29 e il 27%. Col Pd indietro di soli cinque punti. L'emergenza sanitaria ha rafforzato la fiducia in Conte e nella maggioranza. Mentre le sparate dell'ex ministro dell'Interno non fanno effetto. Oscurate dalle notizie sul contagio. Mentre gli elettori chiedono unità. Marcello Pirovano 05 Marzo 2020 Ultimo aggiornamento: 05 Marzo 2020 alle 16.01 È stato il primo a cedere alla voglia matta di sciacallaggio politico in piena emergenza sanitaria, attaccando il premier Giuseppe Conte: Se non sa difendere il Paese si faccia da parte. Ma dopo quasi due settimane Matteo Salvini non sta raccogliendo i dividendi in termini di consenso. Anzi: la Lega ai tempi del nuovo coronavirus in Italia è data in calo da tutti i principali sondaggi. PRIMA LA POLEMICA CONTINUA, POI PURE IL GOVERNISSIMO Salvini aveva subito chiesto di blindare i confini una volta per tutte. Però adesso che gli untori siamo diventati noi e all'estero le restrizioni riguardano gli italiani, perex ministro dell'Interno non è possibile vedere la comunità internazionale voltarci le spalle. Ma più che le sparate contraddittorie sono state evidenti le irrefrenabili tentazioni di polemizzare sempre e comunque sul contagio (è comunque in buona compagnia, vero Matteo Renzi?) e anche la fuga in avanti con quello scenario di governissimo che più che tirare fuori l'Italia dal pantano aveva obiettivo di spingere dentro il presidente del Consiglio. SALVINI OSCURATO DA ALTRE NOTIZIE E DA ALTRI VOLTISin da subito la smania di apparire ovunque aveva persino spinto Salvini ad annunciare la sua partecipazione alla riunione nella Sala operativa della Regione Lombardia, pur non avendo nessuna carica politica che ne giustificasse la presenza. Ma nei giorni dell'infezione che si diffondeva, delle misure di contenimento del virus e dell'aggiornamento costante del numero dei malati, i volti che hanno fatto compagnia agli italiani a casa più o meno in auto-isolamento sono stati quelli dei virologi, del capo della Protezione civile Angelo Borrelli, dell'assessore lombardo al Welfare Giulio Gallera. Salvini è stato (quasi) oscurato, e la paura dell'epidemia ha monopolizzato prime pagine e telegiornali, neutralizzando le sue dichiarazioni a effetto che qualche titolo in tempi di normalità lo avrebbero guadagnato. Senza contare che le misure governative che proibiscono manifestazioni e assembramenti di persone hanno inceppato anche la perenne macchina della propaganda del Capitano che procedeva a colpi di comizi, con orizzonte delle elezioni regionali 2020 e il sogno di una spallata ai giallorossi. LEGA SOTTO IL 30% DOPO AVER SFIORATO IL 40% ultima polemica è stata fatta circolare anche all'estero, grazie all'intervista che il leader leghista ha rilasciato allo spagnolo El País: Questo governo non è in grado di gestire la situazione, ha attaccato Salvini. Parole che non sono piaciute alla maggioranza e che non sembrano essere apprezzate neppure dagli elettori. Secondo un sondaggio Emg Acqua presentato il 5 marzo ad Agorà, la Lega sarebbe in testa ma solo con il 29,6%, seguito dal Partito democratico al 21,3% e dal Movimento 5 stelle al 14,7%. IN PERIODO DI CRISI LA FIDUCIA VERSO LA MAGGIORANZA CRESCE secondo Ixè per Rai Cartabianca le cose vanno ancora peggio: il Carroccio cala al 27,2%, col Pd indietro soltanto di cinque punti (22%). Perché emergenza ha rafforzato il consenso dei partiti di maggioranza, la fiducia nel presidente del Consiglio (40%) e nei leader dei partiti della coalizione (Nicola Zingaretti al 28% e Luigi Di Maio al 22%). Dopo aver preso il 34% alle Europee di maggio 2019, a settembre la Lega era ancora al 33%, nonostante fosse scivolata all'opposizione, 13 punti più dei dem. Quasi un anno prima, ai tempi dell'esecutivo gialloverde, veleggiava oltre il 36%. Speculare sul Covid-19 non sta portando frutti. Ma la Bestia di Luca Morisi non va mai in quarantena.

## Il bollettino dei contagi da coronavirus del 5 marzo

*Crescono di 590 casi i contagiati da coronavirus in Italia. Le vittime sono state 41 per un totale di 148. Tutti i numeri del 5 marzo.*

[Redazione]

Il numero dei casi positivi al coronavirus cresce ancora. Con i 590 nuovi positivi di giovedì 5 marzo, il totale stando ai dati diffusi dal bollettino della Protezione civile tocca i 3296 malati. L'incremento maggiore è in Lombardia con 280 nuovi casi per un totale di 1777, il 54%. Seguono Emilia-Romagna con 142 casi in più per un totale di 658 (il 20%) e il Veneto con 35 nuovi positivi in più per un totale di 380 (11%). Sempre considerando i dati totali, seguono i 106 casi del Piemonte, i 120 nelle Marche, 45 in Campania, 21 in Liguria, 60 in Toscana, 41 nel Lazio, 23 in Friuli Venezia Giulia, 16 in Sicilia, 12 in Puglia, 8 in Abruzzo, 7 in Trentino, 7 in Molise, 9 in Umbria, uno in provincia di Bolzano, due in Calabria, due in Sardegna, uno in Basilicata, e due Valle Aosta. I DECESSI TOCCANO QUOTA 148 I decessi sono cresciuti oggi di 41 unità, per un totale di 148. La mortalità dunque ha toccato il 3,84%. Sono 98 le vittime in Lombardia (25 in più di ieri), 30 in Emilia Romagna (+8), 10 in Veneto (+4), 4 nelle Marche, 3 in Liguria (+2) e uno in Puglia. Complessivamente sono finora 3.858 i contagiati totali dal coronavirus, comprese le vittime e le persone guarite. Quanto ai tamponi, ne sono stati eseguiti 32.362, dei quali oltre 27 mila in Lombardia, Emilia Romagna e Veneto. LEGGI ANCHE: Le buone notizie del 5 marzo contro l'ansia da coronavirus Il commissario straordinario per l'emergenza, il capo della Protezione civile Angelo Borrelli ha sottolineato che i decessi riguardano tutte le persone comprese in una fascia di età tra 66 e 94 anni. I GUARITI SONO IL 10,73% DEL TOTALE Ma crescono anche i guariti: con le 138 persone dimesse giovedì, le persone ormai negativizzate sono passate da 276 a 414. Il 10,73% del totale. Dei ricoverati, invece, presentano sintomi 1.790 persone; 1555 sono in isolamento domiciliare e 351, cioè il 10% del totale dei malati, si trovano ricoverati in terapia intensiva. LEGGI ANCHE: Le nuove regole anti-coronavirus in pillole LOMBARDIA: STOP ALL'ATTIVITÀ AMBULATORIALE NON URGENTE se Borrelli assicura che non si registrano criticità particolare negli ospedali, Regione Lombardia ha annunciato lo stop di tutte le attività ambulatoriali non urgenti sia nelle strutture pubbliche sia in quelle private. Una decisione presa, ha detto l'assessore al Welfare Giulio Gallera, per recuperare personale da utilizzare nei reparti di terapia intensiva e pneumologia. La misura segue la cancellazione del 70% degli interventi programmati e sarà operativa probabilmente già dalla prossima settimana per un paio di mesi, o comunque finché dura l'emergenza coronavirus.

## Maltempo, in arrivo pioggia e venti forti su gran parte del Paese

[Redazione]

Condividi05 marzo 2020Una saccatura di origine atlantica ha raggiunto l'Italia interessando dapprima il Nord-Ovest per poi estendersi, nella giornata di venerdì 6 marzo, a gran parte del Paese. Il transito della perturbazione sarà accompagnato da una temporanea intensificazione dei venti dai quadranti occidentali, specie lungo la dorsale appenninica e zone costiere tirreniche e da precipitazioni sparse, localmente intense su appennino settentrionale e zone meridionali del Friuli Venezia Giulia. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le regioni coinvolte ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede dal pomeriggio di giovedì precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale, su Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna e Toscana. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Dal tardo pomeriggio di giovedì si prevede, inoltre, vento forte con raffiche di burrasca dai quadranti occidentali su Emilia-Romagna e Friuli Venezia Giulia, in estensione ad Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise e Puglia, specie su zone costiere ed interne montuose. Possibili mareggiate lungo le coste esposte di Friuli Venezia Giulia, Lazio e Toscana. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di venerdì allerta gialla su parte di Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Calabria e Basilicata.

## Coronavirus, primi due casi in Val D`Aosta. Governo: "Scuole chiuse fino al 15 marzo"

[Redazione]

Coronavirus, Burioni: "Danno gravissimo da messaggi tranquillizzanti" Coronavirus, Oms: il tasso di mortalità è del 3,4%, più dell'influenza Coronavirus, il Fmi mobilita 50 miliardi di dollari. Calano i contagi in Cina Coronavirus: mappa genetica, sono 3 i virus isolati in Italia Coronavirus, esperto Cnr: misure forti ma va evitata epidemia Coronavirus, università e scuole chiuse fino a metà marzo in tutta Italia Conte: "Chiederemo alla Ue tutta la flessibilità necessaria" Coronavirus: ecco il testo integrale della bozza del Dpcm Coronavirus, Iss: "Misure prese per evitare l'ondata di contagi" Condividi 05 marzo 2020 Primi due probabili casi di Covid-19 in Valle d'Aosta, l'unica regione italiana rimasta finora esente dai contagi. I tamponi sono stati inviati all'Istituto superiore di sanità per la conferma. Lo ha comunicato la presidenza della Regione. Le persone risultate positive - si legge in una nota - manifestano sintomatologie lievi. I pazienti appartengono allo stesso nucleo familiare e sono stati individuati dopo aver contattato il medico di base, segnalando sintomi influenzali e indicando che uno di essi era stato nelle zone a rischio contagio. I due pazienti, così come i loro nuclei familiari e le persone che sono state in stretto contatto con loro, sono stati sottoposti a misure di isolamento preventivo, con assistenza sanitaria e sorveglianza epidemiologica da parte del medico di igiene e sanità pubblica con il supporto del 118. Il Presidente della Regione, in stretto e costante raccordo con l'Unità di coordinamento per il Covid-19, ha coinvolto le autorità comunali per le procedure volte a garantire il rispetto e lo svolgimento del protocollo previsto per la gestione dei probabili casi. Conte firma il decreto che prevede la chiusura di scuole e università "Ho appena firmato il Dpcm". Lo ha detto ieri il premier Giuseppe Conte in conclusione del terzo tavolo con le parti sociali. Tra le misure contenute nel decreto del presidente del Consiglio c'è la chiusura in tutta Italia di scuole e università fino al 15 marzo. Stop alle attività didattiche Scuole e università chiuse in tutta Italia, fino a metà marzo. Il ministro dell'Istruzione, Lucia Azzolina, ha comunicato la decisione presa dal consiglio dei ministri dopo aver ricevuto la valutazione del comitato tecnico-scientifico: "Abbiamo deciso prudenzialmente di sospendere le attività didattiche fuori dalla zona rossa fino al 15 marzo a partire da domani. Abbiamo aspettato anche il parere del Comitato tecnico scientifico e abbiamo deciso prudenzialmente, visto che la situazione epidemiologica cambia velocemente, di sospendere le attività didattiche fino al 15 marzo. So che è una decisione d'impatto. Spero che gli alunni tornino al più presto e mi impegno perché il servizio pubblico essenziale, seppur a distanza, venga fornito ai nostri studenti". Le assenze maturate dagli studenti che per qualche motivo non potranno seguire un'eventuale didattica a distanza "non sono computate ai fini della eventuale ammissione ad esami finali nonché ai fini delle relative valutazioni". Lo prevede la bozza di Dpcm sulle iniziative contro il coronavirus in tutta Italia. Nelle Università fuori dalla zona rossa il Dpcm a cui lavora il governo prevederà la sola sospensione delle attività didattiche. Lo ha detto il ministro Elena Bonetti parlando con i cronisti a Montecitorio. Castelli: "Al lavoro per un genitore a casa" "Siamo consapevoli dell'impatto che una misura come la chiusura delle scuole potrà avere sui nuclei familiari e sul Paese, per questo ci stiamo muovendo con la massima celerità e determinazione a tutela dei lavoratori pubblici e privati. E' in fase di definizione una norma che prevede la possibilità per uno dei genitori, in caso di chiusura delle scuole, di assentarsi dal lavoro per accudire i figli minorenni. Ne ho già parlato con il Ministro Gualtieri e gli altri Ministri competenti: faremo tutto quello che è necessario per venire incontro ai bisogni dei cittadini e delle famiglie e per ridurre al massimo i disagi". Lo dice il Vice Ministro dell'Economia e delle Finanze, Laura Castelli. Conte a Palazzo Chigi: "Fare di tutto per contenere il virus" "In questo momento siamo concentrati ad adottare tutte le misure per ottenere o un effetto di contenimento diretto del virus o di ritardo della diffusione". Lo ha detto il premier Giuseppe Conte, parlando a Palazzo Chigi. "Abbiamo delle strutture ospedaliere che, per quanto eccellenti ed efficienti, rischiano di andare in sovraccarico, abbiamo un problema con la terapia intensiva e sub intensiva se la crisi esponenziale dovesse proseguire", ha sottolineato Conte. Il bilancio della Protezione civile Sono 295 i malati con il coronavirus ricoverati in terapia intensiva, 66 in più



rispetto al giorno precedente. Il dato è stato fornito ieri dal commissario Angelo Borrelli nel corso del quotidiano appuntamento con la conferenza stampa nella sede della protezione civile. I numeri della crisiNegli ospedali ci sono 1.346 ricoverati con sintomi mentre 1.065 sono in isolamento domiciliare. Dai dati della Protezione Civile emerge che sono 1.497 i malati in Lombardia, 516 in Emilia Romagna, 345 in Veneto, 82 in Piemonte, 80 nelle Marche, 31 in Campania, 21 in Liguria, 37 in Toscana, 27 nel Lazio, 18 in Friuli Venezia Giulia, 16 in Sicilia, 7 in Puglia, 7 in Abruzzo, 5 in Trentino, 3 in Molise, 9 in Umbria, uno in provincia di Bolzano, in Calabria, 2 in Sardegna e uno in Basilicata. L'unica regione che al momento non ha avuto casi di Coronavirus in Italia resta dunque la Valle d'Aosta.30mila tamponiLe vittime sono 73 in Lombardia (18 in più di ieri), 22 in Emilia Romagna (+4), 6 in Veneto (+3), 4 nelle Marche (+2), una in Liguria e Puglia Complessivamente sono finora 3.089 i contagiati dal coronavirus, comprese le vittime e le persone guarite. Quanto ai tamponi, ne sono stati eseguiti 29.837, dei quali oltre 25mila in Lombardia, Emilia Romagna e Veneto.Aumentano le guarigioniSono 276 i guariti da coronavirus in Italia, 116 in più rispetto a ieri. L'aumento è del 72,5%, il maggiore registrato negli ultimi giorni.

## **Coronavirus, continua a crescere il numero di contagiati e vittime. Il punto della Protezione civile**

*Anche gli altri dati collegati, ovviamente, crescono a ritmi record: quello della mortalita", con i 41 decessi di oggi che portano il totale a 148, ma anche fortunatamente quello dei guariti, saliti da 276 a 414*

[Redazione]

Anche gli altri dati collegati, ovviamente, crescono a ritmi record: quello della mortalita', con i 41 decessi di oggi che portano il totale a 148, ma anche fortunatamente quello dei guariti, saliti da 276 a 414. Condividi05 marzo 2020 Continua a salire la curva epidemica del coronavirus in Italia: nel bollettino delle 18 il commissario per l'emergenza Angelo Borrelli ha riportato 3.858 casi totali, con una crescita record di 769 casi in un giorno (ieri infatti erano 3.089).

## Coronavirus, Borrelli: "3.296 malati e 148 morti. Nessuna criticità negli ospedali"

*Finora i guariti sono il 10,7% del totale di coloro che hanno contratto il coronavirus, i deceduti rappresentano il 3,8%. Eseguiti oltre 32mila tamponi, 27mila dei quali in Lombardia, Emilia Romagna e Veneto*

[Redazione]

Condividi05 marzo 2020Sono 3.296 i malati per coronavirus in Italia, con un incremento di 590 persone in più rispetto a ieri e 148 i morti, 41 in più. Il nuovo dato è stato fornito dal commissario Angelo Borrelli nel corso della conferenza stampa alla Protezione Civile. Sono 351 i ricoveri totali in terapia intensiva di pazienti colpiti da coronavirus, pari al 10% dei casi positivi. Sono 1.155 i pazienti con sintomi lievi in isolamento domiciliare e 1.790 i ricoverati con sintomi. In ogni caso, secondo Borrelli, le Regioni "stanno potenziando il numero dei posti letto e abbiamo attivato la Centrale remota di soccorso sanitario, ancora non contattata da nessuno, che in caso di necessità trova posti letto nelle regioni limitrofe". I dati aggiornati Dai dati della Protezione Civile emerge che sono 1.777 i malati in Lombardia, 658 in Emilia Romagna, 380 in Veneto, 106 in Piemonte, 120 nelle Marche, 45 in Campania, 21 in Liguria, 60 in Toscana, 41 nel Lazio, 21 in Friuli Venezia Giulia, 16 in Sicilia, 12 in Puglia, 8 in Abruzzo, 7 in Trentino, 7 in Molise, 9 in Umbria, 1 in provincia di Bolzano, 2 in Calabria, 2 in Sardegna, uno in Basilicata, e 2 Valle d'Aosta. Le vittime sono 98 in Lombardia (25 in più di ieri), 30 in Emilia Romagna (+8), 10 in Veneto (+4), 4 nelle Marche, 3 in Liguria (+2) e uno in Puglia. Complessivamente sono finora 3.858 i contagiati totali dal coronavirus, comprese le vittime e le persone guarite. Quanto ai tamponi, ne sono stati eseguiti 32.362, dei quali oltre 27mila in Lombardia, Emilia Romagna e Veneto. Nessuna criticità negli ospedali "Non ci sono criticità nei nostri ospedali, compresi quelli della Lombardia che sono oberati di lavoro". Lo ha detto il commissario Angelo Borrelli ribadendo che è già in atto "il piano di potenziamento delle terapie intensive e sub intensive". 148 deceduti, oggi 41 in più, i guariti sono 414 "Oggi abbiamo 41 persone decedute per un totale di 148 deceduti in tutta Italia. Sono 98 in Lombardia, 30 in Emilia Romagna, 10 in Veneto, 4 nelle Marche, 2 in Piemonte, 3 in Liguria, 1 in Puglia. Una buona notizia è quella del numero delle persone guarite che sono 414, sono 138 in più rispetto a ieri. Finora i guariti sono il 10,7% del totale di coloro che hanno contratto il coronavirus, i deceduti il 3,8%". 2269 persone a lavoro sull'emergenza Sono 2269 gli uomini e le donne al lavoro tra forze dell'ordine, dell'esercito, dipartimento della protezione civile e volontari al lavoro per emergenza Coronavirus. E sono 361 le tende issate per le operazioni di triage. Situazione Puglia sotto controllo "Ho parlato con il prefetto della zona di San Marco in Lamis. Si è trattato di una situazione che è sotto controllo dove le persone che hanno avuto il contatto con la persona deceduta sono state messe in isolamento. Non rileviamo esigenze di fare chiusure della zona o altre attività". Lo ha detto il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli parlando del caso di un contagiato a San Marco in Lamis, comune del Gargano, la cui positività a coronavirus è emersa dopo che si sono tenute le esequie alle quali hanno partecipato quasi 300 persone.

## **Coronavirus, Garante Privacy: "No a schedatura dipendenti"**

*Chiunque negli ultimi 14 giorni abbia soggiornato nelle zone a rischio deve comunicarlo all'azienda sanitaria territoriale. I datori di lavoro devono astenersi dal raccogliere informazioni sulla presenza di eventuali sintomi influenzali del lavoratore*

[Redazione]

Conte: "Chiederemo alla Ue tutta la flessibilità necessaria" Coronavirus: ecco il testo integrale della bozza del DpcmCondividi05 marzo 2020L'ufficio del Garante della privacy comunica che sta ricevendo numerosi quesiti da parte di soggetti pubblici e privati in merito alla possibilità di raccogliere, all'atto della registrazione di visitatori e utenti, informazioni circa la presenza di sintomi da coronavirus e notizie sugli ultimi spostamenti, come misura di prevenzione dal contagio. Analogamente, datori di lavoro pubblici e privati hanno chiesto al Garante la possibilità di acquisire una "autodichiarazione" da parte dei dipendenti in ordine all'assenza di sintomi influenzali, e vicende relative alla sfera privata. Al riguardo, si segnala che la normativa d'emergenza adottata nelle ultime settimane prevede che chiunque negli ultimi 14 giorni abbia soggiornato nelle zone a rischio epidemiologico, nonché nei comuni individuati dalle più recenti disposizioni normative, debba comunicarlo alla azienda sanitaria territoriale, anche per il tramite del medico di base, che provvederà agli accertamenti previsti come, ad esempio, l'isolamento fiduciario. I datori di lavoro devono invece astenersi dal raccogliere, a priori e in modo sistematico e generalizzato, anche attraverso specifiche richieste al singolo lavoratore o indagini non consentite, informazioni sulla presenza di eventuali sintomi influenzali del lavoratore e dei suoi contatti più stretti o comunque rientranti nella sfera extra lavorativa. La finalità di prevenzione dalla diffusione del coronavirus deve infatti essere svolta da soggetti che istituzionalmente esercitano queste funzioni in modo qualificato. L'accertamento e la raccolta di informazioni relative ai sintomi tipici del coronavirus e alle informazioni sui recenti spostamenti di ogni individuo spettano agli operatori sanitari e al sistema attivato dalla Protezione civile, che sono gli organi deputati a garantire il rispetto delle regole di sanità pubblica recentemente adottate. Resta fermo l'obbligo del lavoratore di segnalare al datore di lavoro qualsiasi situazione di pericolo per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro. Il ministro per la Pubblica Amministrazione ha recentemente fornito indicazioni operative circa l'obbligo per il dipendente pubblico e per chi opera a vario titolo presso la P.A. di segnalare all'amministrazione di provenire da un'area a rischio. In tale quadro il datore di lavoro può invitare i propri dipendenti a fare, ove necessario, tali comunicazioni agevolando le modalità di inoltro delle stesse, anche predisponendo canali dedicati; permangono altresì i compiti del datore di lavoro relativi alla necessità di comunicare agli organi preposti l'eventuale variazione del rischio "biologico" derivante dal coronavirus per la salute sul posto di lavoro e gli altri adempimenti connessi alla sorveglianza sanitaria sui lavoratori per il tramite del medico competente, come, ad esempio, la possibilità di sottoporre a una visita straordinaria i lavoratori più esposti. Nel caso in cui, nel corso dell'attività lavorativa, il dipendente che svolge mansioni a contatto con il pubblico (es. Urp, prestazioni allo sportello) venga in relazione con un caso sospetto di coronavirus, lo stesso, anche tramite il datore di lavoro, provvederà a comunicare la circostanza ai servizi sanitari competenti e ad attenersi alle indicazioni di prevenzione fornite dagli operatori sanitari interpellati. Le autorità competenti hanno, inoltre, già previsto le misure di prevenzione generale alle quali ciascun titolare dovrà attenersi per assicurare l'accesso dei visitatori a tutti i locali aperti al pubblico nel rispetto delle disposizioni d'emergenza adottate. Pertanto, il Garante, accogliendo l'invito delle istituzioni competenti a un necessario coordinamento sul territorio nazionale delle misure in materia di coronavirus, invita tutti i titolari del trattamento ad attenersi scrupolosamente alle indicazioni fornite dal ministero della salute e dalle istituzioni competenti per la prevenzione della diffusione del coronavirus, senza effettuare iniziative autonome che prevedano la raccolta di dati anche sulla salute di utenti e lavoratori che non siano normativamente previste o disposte dagli organi competenti.

## **Coronavirus, 41 morti oggi. I contagiati sono 3.296, Borrelli: "Nessuna criticità negli ospedali"**

*Il bilancio del capo della Protezione civile: "I guariti sono il 10,7%, i deceduti il 3,8%"*

[Redazione]

ROMA Le persone guarite sono 138, quindi da 276 andiamo a 414. Abbiamo anche 41 persone decedute: 25 in Lombardia, 8 in Emilia-Romagna, 4 in Veneto, 2 in Liguria e Piemonte. La fascia di età è dai 66 ai 94 anni. Si tratta di persone fragili, per la maggior parte con diverse patologie. Il dato dei positivi è di 3.296 con un incremento di 590 persone. Il 54% del totale sono in Lombardia. Lo dice il capo della Protezione civile Angelo Borrelli, in conferenza stampa. **LEGGI ANCHE: VIDEO | Coronavirus, Mattarella parla al paese: No ansie immotivate, seguite indicazioni scienziati I GUARITI SONO IL 10,7%** Finora i guariti sono il 10,7% del totale di coloro che hanno contratto il coronavirus, i deceduti il 3,8%, dice ancora Borrelli. Non abbiamo avuto criticità negli ospedali, è anche in atto un potenziamento delle attrezzature, conclude il capo della Protezione civile.